GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 9 GENNAIO 2025

€1,70
ANNO 80 - N° 7

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Premi Nonino, 4 vincitori Appello a pace e verità

D'AGOSTINO / PAGINA 36

Scoprire i luoghi dei noir con ilNordEst.Weekend

/NELL'INSERTO CENTRALE

L'ANALISI

È PERICOLOSO LASCIARE UN TEATRO SENZA GUIDA

ALBERTO MATTIOLI / PAGINA 36

L'ANNUNCIO DEL GOVERNO SULLA LIBERAZIONE E IL VOLO DA TEHERAN A ROMA. POI, DA CIAMPINO, LE PAROLE PIÙ ATTESE: «SONO TORNATA»

Cecilia è a casa

L'abbraccio fra Cecilia Sala, appena scesa dall'aereo che l'ha riportata in Italia, e la premier Giorgia Meloni. **MIRONE** / PAGINA 2

IL RETROSCENA

Un successo targato Meloni Ma ora Trump vanta un credito

CARLO BERTINI

Il 15 gennaio a Milano i giudici decideranno se concedere i domiciliari all'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, ma pare assodato che la richiesta di estradizione negli Usa sarà respinta e che sarà liberato: questo l'esito previsto per la vicenda Sala. Giorgia Meloni incassa da sola il suo più grande risultato da quando è al governo: tenendo testa agli Usa, in questo caso rafforza la sua leadership. Ma dovrà pagar pegno agli americani, divenendo «la punta di lancia in Europa del sovranismo internazionale». A dar voce a una convinzione diffusa in Parlamento è Enrico Borghi. / PAGINA 3

IN CRONACA

LA SVOLTA GREEN

Udine, partito il bike sharing con nuove aree di riconsegna

Venanzi, Marchiol e De Toni

È iniziata ieri la rivoluzione green dell'amministrazione De Toni per una mobilità resa più sostenibile dal rivisto sistema di bike sharing, che va a coinvolgere centro storico e restante territorio municipale. Abbiamo fatto un test: ecco com'è andata. **NARDUZZI** / PAGINA 20

CARTELLI IN CIMITERO

Salme esumate senza avviso Il Comune corre ai ripari

Il cippo del campo Z in cimitero

Una cosa è la norma, che regola l'attività di un ente locale. Altra è il buon senso necessario per applicarla. **CESARE** / PAGINA 24

IL REPORT DELL'ARPA FVG DOCUMENTA CHE IL RISCALDAMENTO GLOBALE RAPPRESENTA SEMPRE PIÙ UN PROBLEMA ANCHE A NORD EST

Clima, l'anno più caldo

Nel 2024 in regione la temperatura media dell'aria mai così alta. Picco per il mare

Quello appena concluso è stato l'anno più caldo da oltre un secolo per il Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 l'Arpa ha registrato una temperatura media annuale dell'aria di 14.8 gradi a Udine, valore che supera il precedente record del 2022. Facendo degli ultimi 12 mesi i più caldi almeno dal 1900. Gli anni con le temperature in assoluto più alte mai registrate in Fvg sono stati il 2024, il 2022 e il 2014. Tutti nell'arco dell'ultima decade, a sottolineare come il riscaldamento globale riguardi anche la nostra regione. **PACINO** / PAGINA 10

VERTICE SULLA SANITÀ

Piano oncologico Schiarita tra la Regione e i primari

«C'è stato ascolto. Non potevamo chiedere di più». Sono fiduciosi i primari dell'Asfo dopo l'incontro con Fedriga e Riccardi. **VOI** / PAGINA 8

SUL PORTALE GESTITO DA INSIEL

Blackout di 28 ore Niente ricette o impegnative

Proprio nei giorni in cui si vive il passaggio definitivo alla ricetta elettronica, il sistema si è blocca-to. **BALLICO** / PAGINA 8

IN VIGORE LE REGOLE EUROPEE

Da oggi stop al costo extra per i bonifici istantanei

Da oggi niente costo extra per chi fa i bonifici istantanei. Gli istituti bancario saranno tenuti a ricever-li. **LAROCCA** / PAGINA 17

SCI DI FONDO: OBIETTIVO OLIMPIADE 2026

Vittozzi stop, salterà la stagione

La sappadina Lisa Vittozzi

ANTONIO SIMEOLI

Lisa Vittozzi è un patrimonio del Nord Est. È la carta più pesante che Veneto e Friuli Venezia Giulia si possono giocare alle Olimpiadi di Milano Cortina, quelle di casa ormai imminenti. Non sono nulla 12 mesi, o poco più, in questo mondo in cui tutto va alla velocità della luce. Ma possono essere infiniti per un'atleta che da piccola sogna di vincere le Olimpiadi. / PAGINA 42

Il caso internazionale

Sala in Italia «Grazie a tutti»

L'annuncio del governo sulla liberazione e il volo da Teheran a Roma

Luca Mirone / ROMA

L'annuncio più atteso, soprattutto dai genitori, è arrivato a sorpresa nella tarda mattinata di ieri da Palazzo Chigi: Cecilia Sala è libera ed è già in volo da Teheran verso Roma, insieme al capo dell'Aise Giovanni Caravelli, che era andato a prenderla personalmente in Iran. La fine di un incubo, 21 giorni in detenzione nel famigerato carcere dei prigionieri politici di Evin, senza neanche un letto su cui dormire, dopo un fermo scattato per una generica accusa di violazione delle leggi della Repubblica islamica. «Ringrazio tutti. Ringrazio il governo, e tutti quelli che mi hanno tirato fuori», ha detto in serata ai cronisti dalla macchina rientrando a casa sua a Roma.

L'ARRIVO

La tensione di queste drammatiche tre settimane si è sciolta nel sorriso della giovane giornalista italiana, immortalata nelle prime foto al suo arrivo all'aeroporto di Ciampino, accolta da Giorgia Meloni e Antonio Tajani. In rappresentanza di un governo che ha ottenuto questo successo dopo una delicata trattativa a livello diplomatico e di intelligence. Un negoziato con Teheran, e sulla linea Roma-Washington, fin dall'inizio complicato da una pedina ingombrante: l'uomo dei droni iraniano arrestato a Malpensa, su cui pende una richiesta di estradizione degli Stati Uniti, e che invece Teheran vuole sia rilasciato. Una storia ancora da scrivere, anche se per il momento ci si gode il sollievo per la reporter romana, fissato dalle sue parole dopo l'abbraccio con il padre: «Finalmente questa parentesi si è chiusa».

LA SVOLTA

La famiglia Sala, appena pochi giorni fa, aveva lanciato un appello al silenzio stampa, per permettere alle autorità italiane di continuare a tessere la loro tela nel più stretto riserbo, e riportare Cecilia a casa il prima possibile. Le interlocuzioni con Teheran sono proseguite fino alla svolta di ieri, poco prima di mezzogiorno, quando Palazzo Chigi ha annunciato il decollo del volo dall'Iran. Con i ringraziamenti della premier Meloni a «tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile il suo ritorno». Un lavoro «sottotraccia, a volta prendendoci qualche critica, perché così si ottengono i risultati», ha rivendicato Tajani, spiegando che «la situazione si è sbloccata nella notte». All'arrivo a Ciampino una commossa Cecilia è stata accolta da un applauso nella sala dell'aeroporto ed ha ringraziato la premier portandosi le mani al petto e poi congiungendole. «Non dire niente, adesso devi solo stare serena. Sono qui per ringraziarti e per dirti che sei stata forte», la risposta di Meloni. E naturalmente l'abbraccio con i genitori e con il compagno, il giornalista Daniele Raineri del Post, il primo a stringerla a sé appena scesa dalla scaletta dell'aereo di Stato.

Momenti intensi, chiusi alla stampa per preservare la sua tranquillità, con un solo breve messaggio vocale inviato ai colleghi di Chora Media, la Podcast company italiana per cui lavora: «Ciao, sono tornata». Mentre il suo direttore, Mario Calabresi, ha raccontato l'emozione della redazione.

IL PLAUSO

Il ritorno di Cecilia Sala è stato accolto con soddisfazione dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che si è complimentato con il capo del governo ed ha telefonato alla mamma della reporter, che aveva incontrato nei giorni successivi all'arresto. Ringraziamenti ai protagonisti della trattativa condivisi da tutte le autorità e dall'opposizione, a partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein e del leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte. Ed anche dalla Commissione Ue. Prima di rientrare a casa in serata, Sala è stata sentita per tre ore a Ciampino dai carabinieri del Ros. Il papà Renato, ripercorrendo la vicenda che ha coinvolto la figlia, ha spiegato di «aver avuto l'impressione di una partita a scacchi, non solo con due giocatori, e che ad un certo punto si è affollata».

SULLA SCACCHIERA

Teheran, ad esempio, che ha giocato questa partita in modo ambiguo. Il regime, pur negando in via ufficiale di voler usare Sala come pedina di scambio per Mohammad Abedini Najafabadi, subito dopo il rilascio della giornalista ha fatto filtrare l'auspicio che l'ingegnere detenuto a Milano su richiesta degli americani «ora torni presto a casa». Proprio mentre i giudici italiani, e in ultima battuta il ministro della Giustizia Carlo Nordio, sono chiamati ad esprimersi sui termini della sua carcerazione e sull'estradizione. Il terzo giocatore su questa scacchiera era appunto Washington. Con Roma l'interlocuzione è stata costante, e Giorgia Meloni è volata anche in Florida per parlarne direttamente con Donald Trump. Ottenendo il risultato, secondo il Wall Street Journal, che il presidente eletto americano avrebbe dato il sostanziale via libera a Roma a non estradare Abedini. —

CECILIA SALA ALL'ARRIVO A CIAMPINO
NELLA FOTO IN ALTO, A LATO L'ABBRACCIO CON IL COMPAGNO E IL MESSAGGIO A CASA

Dopo l'atterraggio l'abbraccio con il compagno e quello con i genitori «Questa parentesi si è chiusa»

L'incontro con Meloni e Tajani. La premier: «Sono qui per dirti grazie, sei stata forte» Il ministro degli Esteri: «Lavoro sotto traccia»

Il caso internazionale

Abilità diplomatica nella trattativa lampo e ruolo-chiave tra Usa e Ue
Convinti anche gli ayatollah: ingegnere iraniano libero tra pochi giorni

Un successo targato Meloni Ma ora Trump vanta un credito

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Il 15 gennaio a Milano i giudici decideranno se concedere i domiciliari all'ingegnere iraniano Mohammad Abedini Najafabadi, ma pare ormai assodato che la richiesta di estradizione negli Usa sarà respinta e che alla fine sarà liberato: questo l'esito previsto per la vicenda Sala. Giorgia Meloni incassa da sola il suo più grande risultato da quando è al governo: tenendo testa agli Usa, in questo caso rafforza la sua leadership. Ma dovrà pagare pegno agli americani, diventando «la punta di lancia in Europa del sovranismo internazionale».

A dar voce a una convinzione diffusa in Parlamento è Enrico Borghi, membro del Copasir e capogruppo di Italia Viva. È pacifico infatti che Donald Trump, dopo aver sdoganato il piano Meloni, le chiederà una serie di contropartite. E lo farà sperando che lei usi nell'arena di Bruxelles quel piglio che le è proprio, esaltato a Mar-a-Lago con quella battuta «Giorgia è fantastica, ha preso d'assalto l'Europa», usata non a caso.

Ma quali siano le implicazioni future, il successo ottenuto dalla premier in prima persona con la liberazione in tempi rapidi della giornalista è un colpo che lascia il segno. Se avesse pregato per ottenere un viatico di immagine alla vigilia della conferenza stampa d'inizio anno che si terrà oggi, Giorgia Meloni non avrebbe potuto sperare di meglio.

Come mai però gli iraniani non hanno preteso subito una contropartita visibile? È la domanda che col passar delle ore serpeggia tra i corridoi di Montecitorio. Pure il *Wall Street Journal* scrive che «nel quadro di una liberazione di Sala, ci si aspetta che l'Italia rilasci Abedini». E infatti, salvo accelerazioni, dovrebbe finire così: tra una settimana, se il Tribunale di Milano non concederà gli arresti domiciliari al prigioniero iraniano Abedini, il ministro della Giustizia Carlo Nordio dovrebbe farlo rilasciare con una sua autonoma decisione nella sua veste di guardasigilli. In omaggio alle regole di uno Stato di diritto, non si è potuto procedere subito con un rilascio immediato. Ma Nordio ha fatto capire l'antifona, quando, uscendo dal colloquio con Meloni a Palazzo Chigi, ha declamato che «l'estradizione del cittadino svizzero-iraniano, fermato a Milano in base al mandato d'arresto internazionale spiccato dagli Stati Uniti, sarà valutata secondo i parametri giuridici». L'esito del no all'estradizione ormai è scontato ed è questione di giorni. Così gli ayatollah otterranno quanto si prefiggevano prelevando la giornalista italiana nel suo albergo a Teheran dopo l'arresto del loro concittadino si richiesta degli Usa. L'Italia purtroppo si è trovata nel crocevia di una sfida tra potenze.

Di certo, le modalità con cui sono state condotte le trattative sono da manuale: anche le opposizioni lo hanno riconosciuto, pur rivendicando il profilo responsabile tenuto in questi giorni. La tempistica tra il viaggio in Florida della premier e la liberazione di Sala è emblematica. La premier ha ottenuto il via libera da Trump, che avrebbe detto, in sostanza: fino a quando non mi insedierò io, fate quello che volete. Non sarebbe un caso, quindi, l'accelerazione del rilascio di Sala.

Il secondo risultato è stata la gestione della comunicazione, quel silenzio stampa ottenuto perché chiesto dalla famiglia di Sala. Detto questo, «è evidente che senza una garanzia degli americani questa partita non si sarebbe potuta chiudere», spiega un parlamentare dell'opposizione. Pur senza alcuna conferma, pochi dubitano infatti che vi sia stato, attraverso canali riservati, un nulla osta trasmesso agli iraniani dagli americani per rassicurare il regime sull'affidabilità degli impegni assunti dal governo italiano.

Ora, come si diceva, molti si aspettano che vi sarà un *do ut des* tra Giorgia e Donald: a parte il collegamento fatto da alcuni e contestato dal governo con l'affare Starlink, in Parlamento c'è chi fa notare che la cena a Mar-a-Lago e la trattativa con Trump su Sala (favorita da Elon Musk) si sia tenuta proprio in concomitanza con gli attacchi di Starmer e Macron al miliardario americano patron di Tesla e X. Non stupirebbe dunque se Trump e Musk considerassero Meloni la loro punta di diamante in Europa, definita dall'autorevole sito *Politico.eu*, la leader più influente del momento. Ci sono tante partite delicate, dall'automotive, alle spese militari, dalle tecnologie all'export, per non considerare un vantaggio poter contare su un'alleata forte e determinata come la premier italiana, che possa fare da cerniera con gli interessi dell'Europa.—

L'INCONTRO
LA GIORNALISTA ASSIEME ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

The Donald e Musk contano sulla forza della premier italiana a Bruxelles, mentre lei punta a un ruolo chiave internazionale

L'IPOTESI ESTRADIZIONE

La pg milanese «Su Abedini nessuna novità al momento»

Abedini Najafabadi

MILANO

Con la liberazione di Cecilia Sala si avvicina in modo sempre più concreto una possibile soluzione anche per il caso di Mohammad Abedini Najafabadi, l'iraniano fermato a Malpensa lo scorso 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti, e ora detenuto a Opera. Soluzione che potrebbe passare anche attraverso la scarcerazione, che però dovrebbe essere decisa a livello politico. Ieri mattina, dopo che la notizia del rientro in Italia della giornalista è rimbalzata al Palazzo di Giustizia, la procuratrice generale Francesca Nanni ha spiegato che sul caso dell'ingegnere 38enne non c'è alcuna «novità al momento» aggiungendo: «Solo grande soddisfazione» per la liberazione della reporter italiana.

Anche il legale di Abedini, Alfredo De Francesco, ha affermato di essere «molto contento per il ritorno a casa di Cecilia Sala» aggiungendo però di doversi concentrare «sulla vicenda del mio assistito e lavorare al meglio» in vista dell'udienza del 15 gennaio in cui si discuterà la richiesta, avanzata a fine anno, dei domiciliari senza braccialetto elettronico e in un appartamento di proprietà del consolato iraniano a Milano. Già dai giorni scorsi, assieme al suo cliente, l'avvocato De Francesco, durante alcuni colloqui in carcere, ha cominciato a studiare la linea difensiva anche perché la pg ha dato parere negativo, anche se non vincolante. Dopo di che si dovrà affrontare il procedimento per la richiesta di estradizione che si dovrebbe tenere almeno dopo la metà di febbraio. Eppure negli ambienti giudiziari ci si attende la mossa di Carlo Nordio: il ministro della Giustizia soltanto, infatti, secondo la legge può decidere l'eventuale scarcerazione e risolvere il complicato scenario che si è venuto a creare.

Quanto ai tempi, non essendo possibile fare previsioni di sorta, c'è chi dice che la decisione potrebbe arrivare tra qualche giorno e chi, più prudentemente, sostiene che una soluzione potrebbe concretizzarsi dopo l'udienza fissata tra una settimana.—

Dopo i timori durante i 21 giorni di detenzione

Il papà «orgoglioso di lei» La mamma: «Al telefono ho risentito la vera Ceci»

LA FAMIGLIA

Lorenzo Attianese / ROMA

La telefonata è arrivata sul cellulare dopo 21 giorni, seguita dalla commozione che blocca le parole. Cecilia Sala è libera e solo adesso lo è anche il pianto dei genitori. Ad informarli è stata la premier Giorgia Meloni. «Sono orgoglioso di mia figlia. Se si sente la voce rotta è perché non vedevo l'orizzonte», confessa Renato Sala, papà della giornalista arrestata a Teheran il 19 dicembre.

È lo stesso che dieci giorni fa trattenendo qualsiasi emozione ringraziava «tutti per l'attenzione» nei confronti della figlia, prima di chiudersi in un doveroso silenzio. Poi in queste ore è cambiato tutto. «Cecilia ha avuto capacità e compostezza – spiega –. Ho pianto tre volte nella mia vita e nei suoi giorni di prigionia l'ho sentita tre volte. In questo periodo ho avuto l'impressione di una partita a scacchi, ma i giocatori non erano soltanto due. A un certo punto la scacchiera si è affollata e questo ha creato forti timori». Ma adesso «questa parentesi si è chiusa. Papà ti voglio bene», ha detto la reporter al padre abbracciando i familiari dopo il suo atterraggio a Ciampino. E in serata la cena assieme anche alla madre. La mamma, Elisabetta Vernoni, ricorda invece nel podcast di Chora Media le prime parole della figlia al telefono: «Avevo appena saputo della sua liberazione da Giorgia Meloni, ero già sul taxi, mi ha chiamato Cecilia e mi ha detto "mamma sto tornando a casa". Stavolta era la voce di Ceci di sempre. Diversa da quella che avevo sentito quando era in carcere. Con Daniele (il suo compagno) stavamo programmando il prossimo pacco per lei ma avevo il sentore che l'avrebbero liberata a breve». Lo scorso 29 dicembre – scrive il Post – Musk aveva ricevuto informazioni direttamente dalla famiglia. Dopo che Meloni aveva visitato Trump e la vicenda di Sala sembrava vicina a sbloccarsi, la madre di Sala aveva ringraziato Musk tramite il suo portavoce italiano, Andrea Stroppa, attribuendogli un ruolo negli eventi.

Poco dopo il suo rientro in Italia, Cecilia ha inviato ai suoi colleghi di Chora Media un breve messaggio vocale: «Ciao, sono tornata». Ma il primo abbraccio a Ciampino è stato per il compagno Daniele Raineri: «Sono stato felicissimo di averla vista arrivare, l'ho trovata bene ma provata e stanca. Ci sono due protagoniste in questa storia, una è Cecilia Sala e l'altra è Giorgia Meloni».—

Le mire del presidente eletto negli Usa

LA MOSSA DEL TYCOON

Il Trump «imperialista» trova il muro degli alleati

Berlino e Parigi : «L'inviolabilità dei confini rimane sempre fondamentale» L'Ue: «La sovranità va rispettata». L'Onu: «L'integrità è scritta nella Carta»

L'aereo di Donald Trump Jr. arriva all'aeroporto di Nuuk, in Groenlandia

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Il Donald Trump in versione imperialista trova il muro di partner e alleati, che denunciano e respingono le sue ambizioni di annettere il Canada e la Groenlandia (che appartiene alla Danimarca, Paese Nato) e di riprendersi il Canale di Panama con l'uso della forza, rinominando pure il Golfo del Messico in Golfo d'America. Levata di scudi anche contro la sua richiesta di portare al 5% del Pil le spese per la difesa.

Il presidente eletto insiste, pubblicando su Truth due cartine con il Canada negli Stati Uniti, ma le reazioni sono dure, specie dalla Germania e dalla Francia. Silenzio invece dall'Italia.

LE CRITICHE

«L'inviolabilità dei confini è un principio fondamentale del diritto internazionale», ha attaccato in conferenza stampa il cancelliere tedesco (dimissionario) Olaf Scholz.

In un tweet successivo in inglese, Scholz ha ribadito la posizione di Berlino, secondo cui «i confini non devono essere spostati con la forza» e ha rivelato che l'ultima uscita di Trump ha causato «un notevole disagio» tra i capi di Stato e di governi europei. Il cancelliere ha punzecchiato il tycoon anche sull'Ucraina: il principio dei confini sovrani «si applica a ogni Paese, sia a Est che a Ovest».

Altolà anche da Parigi. Il ministro degli Esteri francese Jean-NoÙl Barrot ha ricordato che la Groenlandia è «territorio europeo» e ha escluso «che l'Ue possa permettere ad altre nazioni nel mondo, chiunque esse siano, di attaccare i suoi confini sovrani». Mentre la portavoce del governo francese Sophie Primas ha parlato apertamente di una «forma di imperialismo» nei commenti di Trump.

LE SPESE MILITARI

Bruxelles ha cercato di gettare acqua sul fuoco, ma una portavoce della Commissione Ue ha puntualizzato che «la sovranità degli Stati deve essere rispettata, e questo vale anche per il Regno di Danimarca». E ha respinto anche la richiesta del 5% del Pil per la Nato: «Non abbiamo questo obiettivo di spesa nell'Ue».

Istanza bocciata pure da socialdemocratici e liberali in Germania («non siamo a un bazar»), e dal ministro della Difesa italiana Guido Crosetto, secondo cui a decidere sarà la prossima assemblea Nato dei leader, ma «il 5% in questo momento sarebbe impossibile per quasi tutte le nazioni al mondo».

La premier danese Mette Frederiksen ha già messo in chiaro che «la Groenlandia appartiene ai groenlandesi», Ma Trump conta su di un possibile referendum indipendentista ad aprile.

Dall'Onu è arrivato un messaggio chiaro: «La questione riguardo sovranità e integrità territoriale è ampiamente trattata nella Carta Onu che tutti gli Stati membri hanno firmato». —

LA POSTA IN GIOCO

Groenlandia e Panama La storia e l'importanza Perchè Donald li vuole

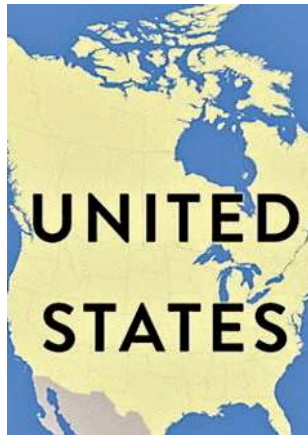
WASHINGTON

Da quando Donald Trump ha annunciato di volersi riprendere il canale di Panama e ha ipotizzato un'annessione della Groenlandia, i riflettori di tutto il mondo sono puntati sulla striscia d'acqua che collega l'oceano Atlantico con il Pacifico e sull'immensa isola territorio autonomo della Danimarca.

Lungo 81,1 km, il canale fu costruito dagli americani tra il 1907 e il 1914. All'epoca il territorio era controllato dalla Colombia, ma una rivolta sostenuta dagli Stati Uniti portò alla formazione della Repubblica di Panama nel 1903.

Lo stesso anno gli Usa e il neonato Stato firmarono un trattato che dava agli Stati Uniti il controllo su una striscia di terra di circa 16 chilometri per costruire il canale in cambio di un rimborso finanziario.

Ma il rapporto tra Usa e Panama cominciò a sgretolarsi a causa dei disaccordi sul controllo e sul trattamento dei lavoratori panamensi. Il 9 gennaio 1964, i due Paesi interruppero le relazioni diplomatiche. Fu Jimmy Carter nel 1977 a raggiungere un accordo che nel 1999 ha ridato pieno controllo a Panama.

Perché Trump vuole riprendersi la gestione? Intanto per motivi economici: negli anni, le autorità panamensi hanno imposto tariffe sempre più alte e restrizioni al commercio. In secondo luogo, in chiave anti-Cina, secondo utilizzatore del canale dopo gli Usa.

La mappa ipotetica di Trump

Sicurezza e commercio sono anche dietro all'interesse del tycoon per la Groenlandia, l'isola più grande del mondo.

Diventata colonia danese nel 1721, durante la Seconda guerra mondiale la Danimarca perse il dominio economico e politico dell'isola, che si avvicinò così agli Stati Uniti e al Canada.

Dopo il conflitto, il controllo ritornò alla Danimarca, e nel 1953 lo status coloniale venne trasformato in quello di una contea d'oltremare. La Groenlandia ebbe poi nel 1979 il diritto all'autogoverno e nel 1985 abbandonò la Comunità Economica Europea tramite referendum.

Non è un caso che Trump abbia inviato i suoi emissari proprio adesso: il premier Múte Egede ha suggerito che a breve potrebbe tenersi un referendum per l'indipendenza. La data potrebbe coincidere con quella delle elezioni per il parlamento locale, entro il 6 aprile. —

STOP AL FACT CHECKING SUI SOCIAL NEGLI USA. L'EUROPA A META: «IL CONTROLLO NON È CENSURA»

L'Ue replica a Zuckerberg Francia e Spagna contro Musk

Mattia Bernardo Bagnoli / BRUXELLES

Prima Elon Musk, poi Mark Zuckerberg. Quasi una manovra a tenaglia. Il primo destabilizza l'Europa prendendo di mira capi di Stato e di governo nei suoi post e spinge i movimenti di estrema destra, il secondo – sull'onda di una conversione tardiva al trumpismo – si scaglia contro l'eccessiva regolamentazione dell'Ue ed evoca persino la censura. L'Ue non vuole alzare i toni, pur vedendo le nubi addensarsi all'orizzonte. Non è il suo stile, diciamo. Eppure tocca marcare il territorio: «La moderazione dei contenuti – nota Bruxelles – non significa censura».

«La libertà di espressione è al centro del Digital services act (Dsa), che stabilisce le regole per gli intermediari online per contrastare i contenuti illegali, salvaguardando la libertà di espressione e d'informazione online: nessuna disposizione del Dsa obbliga le piattaforme a rimuovere i contenuti leciti» , dichiara un portavoce della Commissione Europea in risposta alle accuse del patron di Facebook. Il Dsa insomma non è il diavolo né, tantomeno, un bavaglio orwelliano, semmai un giusto compromesso per dar vita ad un'esperienza online «più equa e rappresentativa», rispettando la diversità e l'individualità di tutti gli utenti, anche (e soprattutto) affrontando «i pregiudizi negli algoritmi di raccomandazione». In pratica la condanna della bolla, che però genera traffico e interazioni.

Sul fronte Musk Parigi sta alzando i toni. Il ministro degli Esteri francese, Jean-Noël Barrot, ha esortato la Commissione Europea ad agire «con la più grande fermezza», immaginando persino la «sospensione del servizio», già prevista dalle leggi comunitarie. Ad affiancarsi è pure il premier spagnolo Pedro Sanchez. Con affermazioni durissime. «Il fascismo – ha dichiarato – è già la terza forza politica in Europa e l'internazionale dell'ultradestra, guidata dall'uomo più ricco del pianeta, attacca apertamente le nostre istituzioni, attizza l'odio, fa appello ad appoggiare gli eredi del nazismo in Germania alle prossime elezioni». Resta da vedere cosa decideranno di fare i 27. —

L'APPUNTAMENTO SETTIMANALE SULL'INVERNO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 11-12 GENNAIO 2025

	IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	ALTEZZA NEVE (CM. MIN-MAX)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	11 su 14	30 - 50
PIANCAVALLO	12 su 12	18 su 22	30 - 40
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	9 su 11	22 su 32	30 - 40
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	30 - 40
SAURIS	4 su 4	4 su 5	30 - 40
SELLA NEVEA	3 su 4	9 su 12	15 - 100
TARVISIO	13 su 13	23 su 25	20 - 70

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →

ACQUISTA LO SKIPASS →

PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →

APPROFONDISCI I TEMI →

FORMAGGIO SAURNSCHOTTE

La freschezza aromatica di Sappada

Plodn in sappadino, Balden in tedesco, Sapade in friulano e Sapada in ladino, Sappada rappresenta un'isola linguistica germanofona che custodisce una cultura gastronomica ladina con influenze della vicina Carnia e Carinzia.

Uno dei simboli più caratteristici di questo territorio è lo Saurnschotte. Si tratta di un formaggio fresco, aromatizzato con il dragoncello di montagna, una varietà di Artemisia dracunculus conosciuta come Perschtrömm e che viene raccolta prima della fioritura, tradizionalmente nel periodo compreso tra le due feste della Madonna: l'Assunzione il 15 agosto e la Natività di Maria l'8 settembre.

Una volta sfrondate, le foglie vengono sminuzzate e conservate sotto sale. Come per molti prodotti caseari della zona montana friulana, anche questo formaggio si preparava utilizzando il latte in eccesso, per evitare il più possibile gli sprechi.

Lasciato all'interno di recipienti di ghisa chiamati schottehovn, il latte riposava sul bordo delle stufe a legno per quattro giorni, fino a diventare della consistenza desiderata.

Quindi la cagliata veniva fatta sgocciolare in sacchi di lino, per essere poi amalgamata insieme al dragoncello, conservata all'interno di una scodella – milchhovn e coperta con un po' d'acqua, oppure in cantina nei mastelli di legno – schotteschöff, fino a trasformarsi in un formaggio fresco e molto aromatico, arricchito dal dragoncello che conferisce piacevoli sentori di menta e finocchio selvatico, capaci di sostenere perfettamente l'acidità della cagliata.

Foto: G. Scognamiglio

Foto: G. Scognamiglio

La Saurnschotte è anche l'ingrediente principale di alcune ricette sappadine come la Schottedunkate, che si ottiene mescolando la ricotta acida con la schiuma in fase di preparazione della polenta e al latte. Il composto viene poi condito con burro fuso sfrigolante e si usa sia spalmato sul pane che come ripieno per una variante dei Gepitschta kròpfn, ravioli pizzicati ripieni.

Come alcuni usi e costumi di origini antiche, anche la Saurnschotte era andata quasi perduta nel tempo e la sua ricetta tramandata "solo" da alcune anziane signore del paese, almeno fino a qualche anno fa, quando una latteria locale si è impegnata nuovamente nella sua preparazione, grazie anche al supporto di alcuni ristoranti che si sono fatti promotori per la salvaguardia di questo prodotto.

Nonostante questa iniziativa, la produzione e la diffusione di questo prodotto tipico rimane prettamente locale e su piccola scala.

CIASPOLATA A SAPPADA "LA LUNA VERSO I PIANI DEL CRISTO"

Sappada, la luna e tu...

Una camminata sulla neve a contatto con la natura "dolomitica" di Sappada, che attraverso il bosco porta fino alla Luna.

Romanticismo ed escursionismo si uniscono in questa esperienza in cui i panorami innevati mutano con il passare dei minuti, come una tela bianca che si colora gradualmente: è rossa e "infuocata" al tramonto, argentea e lunare di notte.

Dalla radura sopra Sappada ai prati di Cretta, seguendo i passi della guida e ciaspolando in sicurezza attraverso la mulattiera e il sentiero nel bosco, la prateria e sulla strada forestale, in una veloce discesa che porta all'arrivo, sui Piani del Cristo "al chiaro di Luna".

Tre ore di cammino con abbigliamento adatto alla stagione, scarponi, lampada frontale, bevande e snack, per affrontare al meglio il suggestivo sentiero ad anello che tra diversi contesti naturalistici, dalla luce del sole a quella delle stelle, non può che regalare grandi emozioni.

Foto: N. Brollo

SAVE THE DATE

CIASPOLATA A SAPPADA "LA LUNA VERSO I PIANI DEL CRISTO"

Sabato 11 Gennaio

Un'escursione guidata seguendo i raggi della luna e il brillare dei cristalli nella notte.

Punto di Ritrovo: *Ore 9:50 InfoPoint Sappada, Borgata Bach 9 – Municipio (ritrovo 10 min prima della partenza)*

Durata: *3 ore*

Dislivello: *max 300 mt.*

Distanza: *8 km*

Persone: *fino a 20 partecipanti*

Costo*: *20€ (-50% con FVG Card)*

Prenotazione Solo Online

Per info e dettagli: *InfoPoint Sappada: Tel. 0435 469131 info.sappada@promoturismo.fvg.it*

LO SAPEVI CHE...

Sappada
Oltre alle bellezze naturalistiche, Sappada vanta anche una particolare architettura rurale rappresentata da case di legno costruite con l'antica tecnica del blockbau.

L'ASSEDIO DELLE FIAMME IN CALIFORNIA

Inferno di fuoco a Los Angeles Almeno 80 mila gli evacuati

Due persone sono morte a causa degli incendi, distrutte almeno mille strutture
Ma il bilancio di vittime e devastazione potrebbe anche aggravarsi ulteriormente

Lucia Magi / LOS ANGELES

Due persone sono morte e dieci sono rimaste ferite nei quattro incendi che stanno bruciando attorno alla città di Los Angeles, con scene apocalittiche. Circa 80.000 persone hanno dovuto lasciare le proprie case e oltre 50.000 devono essere pronte a farlo nel caso la situazione peggiori. Più di mille case, negozi, ristoranti sono andati distrutti e 30.000 sono a rischio, mentre le fiamme restano indomabili a causa della tempesta di vento più violenta dell'ultimo decennio.

PACIFIC PALISADES

Los Angeles si è svegliata sferzata da raffiche intense, che in alcune zone hanno raggiunto i 160 chilometri orari, sovrastata da un cielo rosso per le fiamme e da una colonna nera visibile anche a chilometri dalla costa. A tratti, l'aria è carica di fumo e cenere. Se il focolaio che preoccupava di più ieri sera si sviluppava sulle colline a picco sull'Oceano di Pacific Palisades, l'oasi vip a ovest della metropoli, al risveglio c'è anche quello attorno ad Altadena a tenere gli abitanti della contea più popolosa d'America sulle spine. Scoppiato verso le 18.30 di martedì, a 50 chilometri a est dalla costa, ha già consumato 900 ettari di terreno e costretto a evacuare anche il Jet Propulsion laboratory, il prestigioso centro di ricerca della Nasa a Pasadena. È lì che sono morte due persone. Altri due roghi si sono accesi nella San Fernando Valley. «Per ora non c'è nessuna possibilità di contenimento», le autorità lo hanno detto senza giri di parole. Il «Palisades wildfire» è raddoppiato nella notte fino a coprire un'area di 2.000 ettari. Il livello di contenimento è ancora dello 0%: i 1400 vigili del fuoco dispiegati sul posto stanno aiutando migliaia di residenti ad evacuare ma non riescono a domare le fiamme finché il vento caldo e secco non si abbasserà abbastanza da consentire i voli di canadair e elicotteri con acqua e ritardanti. Per di più, i loro idranti sono rimasti a secco. «Siamo di fronte a un evento senza precedenti e il consumo d'acqua ha esaurito le scorte dei tre serbatoi da 4.000 litri ciascuno che forniscono l'area», ha detto il responsabile dell'acquedotto cittadino. Il vento si sta abbassando in queste ore, ma anche la sindaca dem Karen Bass avverte: «La situazione è in peggioramento, restate al sicuro». La fuga dal quartiere dei vip non è facile: le strade che collegano le ville sono strette, tortuose e si inerpicano lungo i canyon avvolti dalle fiamme. L'unica arteria che permette di defluire verso ovest o verso Santa Monica, a sud, è la Pacific Coast Highway, che però si è subito intasata costringendo molti ad abbandonare l'auto e fuggire a piedi. I soccorritori hanno dovuto usare bulldozer per accatastare i veicoli ai lati dell'autostrada e aprirsi il cammino tra le case e i ristoranti che bruciano uno dopo l'altra.

L'attore James Woods ha postato un video su X che mostra le fiamme che inghiottono alberi e cespugli vicino a casa sua: «È come perdere una persona cara», ha detto prima di andarsene. Molti i divi di Hollywood che vivono in questo quartiere che offre privacy e viste mozzafiato: Billy Crystal, Adam Sandler, Bradley Cooper, Kate Hudson, Tom Hanks. —

Una casa avvolta dalle fiamme durante l'incendio, a Pasadena

«La situazione è in peggioramento, restate al sicuro», avverte la sindaca

Auto abbandonate dai residenti locali in fuga sulla Pacific Coast Highway

LA GUERRA NON SI FERMA

Kiev colpisce la Russia a 700 km dal confine

MOSCA

All'offensiva nel Donbass ucraino, la Russia si scopre sempre più vulnerabile sul suo territorio, e non solo per i missili americani. Un attacco di droni ha colpito ad Engels, a centinaia di chilometri dal confine, quello che le autorità di Mosca hanno definito semplicemente un «impianto industriale» e quelle ucraine come un deposito di carburanti utilizzati per il rifornimento dei bombardieri strategici di stanza in una base aerea. Due vigili del fuoco sono morti durante le operazioni per lo spegnimento di un incendio di vaste proporzioni che in serata non era ancora stato domato e che ha costretto il governatore a dichiarare lo stato d'emergenza.

Un bombardamento russo su Zaporizhzhia ha invece provocato almeno 13 morti e 18 feriti, secondo le autorità locali. Il capo dell'amministrazione militare regionale, Ivan Fedorov, ha detto che è stato preso di mira un impianto industriale, ma non ne ha precisato la natura. Il presidente Volodymyr Zelensky ha invece parlato di «un attacco deliberato alla città», aggiungendo che «non c'è niente di più crudele che lanciare bombe su una città, sapendo che i civili comuni soffriranno».

È intanto attesa per domani nella base aerea di Ramstein, in Germania, una nuova riunione dei Paesi che sostengono militarmente l'Ucraina, alla presenza del segretario generale della Nato, Mark Rutte. Ad ospitare l'incontro sarà Lloyd Austin, ancora per pochi giorni segretario alla Difesa americano prima dell'insediamento il 20 gennaio alla Casa Bianca del nuovo presidente Donald Trump. Per l'amministrazione uscente di Joe Biden, scrive l'Ap, sarà l'occasione per annunciare il varo dell'ultimo massiccio pacchetto di aiuti a Kiev. —

SABATO IL FUNERALE DEL LEADER DELL'ULTRADESTRA

L'addio di Marine Le Pen «Buon vento, papà»

PARIGI

I Le Pen seppelliscono il patriarca Jean-Marie e, dopo anni di polemiche e divisioni, anche la figlia Marine mette da parte ogni rancore e porge l'estremo saluto al genitore: «Un'età venerabile ci ha portato via il guerriero, ma ci ha restituito nostro padre», ha scritto la leader del Rassemblement National che 10 anni fa, al culmine della crisi nei rapporti con il padre, lo espulse dal partito che lui stesso aveva fondato 39 anni prima. «Tanta gente a cui vuoi bene ti aspetta lassù - ha scritto Marine nel suo sobrio e affettuoso messaggio - tanti che lo amano lo piangono quaggiù. Buon vento, buon mare, papà!».

Ma per il «guerriero», anche da defunto, non sembra esserci pace: martedì sera, a Parigi e in diverse città di Francia, centinaia di persone sono scese in piazza per festeggiare, con slogan, canti e lancio di fuochi d'artificio, la morte del «nemico». Molte le polemiche su questi improvvisati raduni, che il ministro dell'Interno Bruno Retailleau ha definito «vergognosi».

Come annunciato e come espressamente richiesto dall'anziano leader, il funerale si svolgerà sabato in forma strettamente familiare nella città in cui nacque 96 anni fa, La Trinité-sur-Mer. Jean-Marie Le Pen sarà sepolto nella tomba in cui riposano i suoi genitori, dopo che nella chiesa locale di Saint-Joseph avrà risuonato, anche qui come espressamente richiesto da Jean-Marie, il «concerto in re maggiore per violino e orchestra di Beethoven». Un'altra cerimonia religiosa e di omaggio è prevista la mattina del 16 gennaio nella chiesa parigina di Notre Dame du Val-de-Grâce, aperta al pubblico. —

IL DRAMMA DEI PRIGIONIERI DI HAMAS

Trovati nella Striscia di Gaza i corpi di altri due ostaggi

Yosef e Hamza, erano stati rapiti il 6 ottobre insieme a due figli di Hamza, Bilal e Aisha, che sono stati liberati dopo 55 giorni di prigionia

TEL AVIV

È stata la famiglia a far sapere nel tardo pomeriggio che per Yosef e il figlio Hamza, 53 e 22 anni, si è risolta in disperazione la speranza accesa nei giorni scorsi dai loro nomi scritti nell'ultima lista degli ostaggi vivi da liberare. L'esercito israeliano e agenti dello Shin Bet hanno recuperato il corpo dell'uomo e resti quasi certamente del ragazzo in un tunnel di Rafah, nel sud di Gaza, oltre ai cadaveri di due carcerieri. Il ministro della Difesa Israel Katz ha parlato di due vittime. L'Idf sta aspettando i risultati dell'istituto di medicina legale per la conferma su Hamza.

La morte di Yosef porta a 30 il numero di rapiti vivi e deceduti in cattività. Se i resti trovati sono del giovane, la cifra sale a 31. Restano 99 (o 98 includendo il ragazzo) gli ostaggi tra quelli ancora in vita o morti dopo 460 giorni dal rapimento, nell'ottobre del 2023. «Ci hanno detto che sono stati trovati i corpi. Il nostro cuore è spezzato. Speravamo che tornassero vivi tra le braccia della famiglia, pensavamo che sarebbero stati liberati con il nuovo accordo. Avevamo speranza, dopo aver ricevuto la notizia non ci credevamo e dicevamo: Verificate, forse vi state sbagliando, forse sono vivi, non affrettatevi. Ma sono tornati senza vita», ha raccontato ai media Ali Al-Zayadna, fratello di Yosef.

Mesi fa Ali aveva partecipato a una discussione speciale al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite scagliandosi contro l'ambasciatore palestinese Riyad Mansour: «Parlo con rabbia. Non può essere che Hamas affermi di essere musulmano e mio fratello, che è musulmano, digiuna e prega come loro, viene rapito senza che vogliano rilasciarlo», aveva gridato. Yosef, della comunità beduina israeliana di Rahat, della zona di Zayadna che prende il nome proprio da questa grande famiglia, la mattina del 7 ottobre stava lavorando in una fattoria del kibbutz Holit, come faceva da quasi vent'anni. Con lui c'erano i figli Hamza, Bilal di 18 anni e Aisha di 17.

Hanno cercato di difendersi dicendo ai terroristi che erano musulmani e arabi, ma sono stati portati a Gaza ugualmente. Bilal e Aisha sono stati liberati dopo 55 giorni di prigionia nell'accordo di novembre 2023. Yosef, due mogli e 19 figli, e Hamza, una moglie e due figli, sono rimasti prigionieri nella Striscia. La famiglia ha raccontato che i due sono stati trovati insieme e trovati insieme. Le cause della morte non sono ancora chiare, ma il padre soffriva di diabete ed era in cura con l'insulina prima di essere trascinato nell'enclave. —

La protesta delle famiglie degli ostaggi tenuti da Hamas a Gaza

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

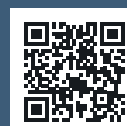
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE DI BILANCIO 2025

AVIANO
Centro di Riferimento Oncologico (CRO)
Progetto protonterapia

+36%

SISTEMA SANITARIO: RISORSE AUMENTATE DI 940 MILIONI RISPETTO AL 2018

Il Friuli Venezia Giulia investe nel proprio futuro, e lo fa con la cifra record di oltre 6,2 miliardi di euro: un importo superiore di 2,1 miliardi (+51%) a quello stanziato con la manovra del 2018.
Tra le principali misure rivolte al potenziamento del sistema sanitario, l'abbattimento delle rette e degli incrementi sugli oneri sanitari nelle case di riposo, l'attivazione progressiva del numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti, l'apertura di 6 Case di comunità e di 3 Ospedali di comunità e l'avvio della specializzazione della rete ospedaliera e della rete oncologica regionale. Le già consistenti risorse stanziate per la spesa corrente strutturale nel 2024 sono state inoltre incrementate, nel 2025, di ulteriori 185 milioni.

Scopri di più su:
www.regione.fvg.it

Friuli Venezia Giulia

Piano oncologico Fedriga: sulla salute non si strumentalizzi

Vertice fra presidente, Riccardi e i primari pordenonesi dopo le polemiche

Valentina Voi / TRIESTE

«C'è stato ascolto, ascolto con la A maiuscola. Non potevamo chiedere di più». Sono fiduciosi i primari dell'Asfo dopo l'incontro con il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Da Pordenone a Trieste (in corriera) per parlare del piano oncologico regionale e di come integrarlo con le osservazioni dei professionisti della sanità della Destra Tagliamento.

«CONFRONTO UTILE»

Un confronto che Fedriga ha definito «utile e costruttivo, nel corso del quale abbiamo ribadito la necessità di evitare le strumentalizzazioni e di lasciare fuori la politica da scelte che possono essere assunte solo dai professionisti, a garanzia della salute dei cittadini. Lo scopo di questa amministrazione regionale, infatti, è quello di prendersi delle responsabilità per migliorare la sanità del Friuli Venezia Giulia e lasciare a chi verrà dopo di noi un sistema di cure migliore».

A TRIESTE

L'incontro ha visto seduti al tavolo quasi 40 medici dell'ospedale di Pordenone che alcuni giorni fa avevano scritto alla Regione auspicando una revisione del piano oncologico regionale. Auspicio che resta, partendo però da un presupposto di dialogo. «Continuamo di riscrivere insieme alcuni passaggi – spiega il dottor Paolo Ubiali, primario di Chirurgia generale –. Mi ha colpito l'eccezionale ascolto da parte del governatore Fedriga, che ci ha lasciato parlare senza mai interromperci. Ho capito che ha capito». Nessuna ostativa da parte dei primari del Santa Maria degli Angeli sulla nomina del direttore a scavalco di Asfo e Cro di Aviano, il dottor Giuseppe Tonutti. Anzi. «Con il Cro stiamo lavorando in sinergia – continua Ubiali – preparando progetti comuni».

TAVOLI TECNICI

Come ha spiegato Fedriga, prendendo atto con favore della condivisione espressa sulla nomina del direttore a scavalco, gran parte delle richieste formulate nella lettera dei professionisti inviata alla Regione saranno trattate all'interno degli organismi di prossima composizione previsti dal Piano oncologico regionale. «Inoltre – ha rimarcato Fedriga – tutti gli approfondimenti e le scelte verranno compiuti a seguito dell'approvazione del documento attraverso i tavoli tecnici previsti, nei quali saranno protagonisti i professionisti». Parola ai tecnici, insomma, in una vicenda nella quale ha preso ampio spazio anche la politica, con una seconda lettera firmata dagli esponenti di Fratelli d'Italia che chiedevano a loro volta di prendere tempo per dialogare sulla nuova Rete oncologica regionale e sui relativi pesi territoriali.

«RESPONSABILITÀ»

«Siamo consapevoli – ha continuato il governatore – che il documento relativo alla rete oncologica sarà adottato nei prossimi anni e i risultati saranno tangibili nella prossima legislatura. Ma la nostra responsabilità è quella di prendere quelle decisioni strategiche che non sono state prese negli ultimi tre decenni, causando un ritardo del sistema sanitario regionale in questo specifico ambito». «La

IL DISAGIO DEI MEDICI DI BASE

Lo Snami: «Blackout di 28 ore Niente ricette e impegnative»

Marco Ballico

Secondo lo Snami il disagio ha riguardato il 10-20% dei medici di medicina generale. Secondo Insiel i numeri sono più bassi. Ma, proprio nei giorni in cui si vive il passaggio definitivo alla ricetta elettronica, il sistema si è bloccato. Secondo Stefano Vignando, il presidente regionale del sindacato autonomo dei medici di base, lo stop è durate «non meno di 28 ore, dalla mattina di martedì 7 all'ora di pranzo di mercoledì 8». Concretamente, ricostruisce Vignando, «a trovarsi impossibilitati a fornire ricette e impegnative ai propri pazienti sono stati i medici di famiglia che non dispongono o non utilizzano del tutto gli opportuni gestionali, che hanno un costo che è molto vicino a un migliaio di euro all'anno che comprende pure il collegamento con il sistema pubblico di connessione. Nel caso del Friuli Venezia Giulia si tratta del Sar, il Sistema di accoglienza regionale che a sua volta comunica con il sistema centrale, il Sac della Sogei». Una quota di mmg dunque, prosegue il presidente dello Snami Fvg, «si affida al Portale della continuità della cura, gestito da Insiel. Per più di un giorno, su quel Portale, non è stato possibile lavorare e i pazienti non hanno potuto ricevere via email sul loro smartphone le prescrizioni di farmaci e le impegnative per visite ed esami. Un disagio non di poco conto, cui abbiamo ovviato con il ritorno all'età della pietra, e dunque alla stampa della ricetta rossa». Non basta. Ancora Vi-

STEFANO VIGNANDO
PRESIDENTE REGIONALE DEL SINDACATO SNAMI

«Più di un collega non riesce a far valere l'esenzione per alcune patologie croniche»

DIEGO ANTONINI
PRESIDENTE DELL'AZIENDA INFORMATICA INSIEL

«Probabilmente si tratta di un ritardo fisiologico nei rinnovi dei documenti annuali»

IL VERTICE
L'INCONTRO IERI A TRIESTE CON I PRIMARI NELLA PRIMA FOTO, DA SINISTRA FEDRIGA, BOLZONELLO E FASOLA

«Siamo stati ascoltati Ai tavoli tecnici possiamo condividere alcune modifiche»

Sostegno alla scelta di nominare un direttore a scavalco per Cro e Asfo

sciando il lavoro tecnico ai professionisti, il nostro ruolo – ha detto ancora – sarà quello di garantire le adeguate risorse (che quest'anno sono aumentate rispetto al passato e sono già a disposizione delle Aziende) e di assumere delle scelte condivise attraverso un percorso partecipato». Le conclusioni sono state affidate all'assessore Riccardi, che ha ringraziato Gianpiero Fasola per aver assunto l'incarico professionale di costruzione del piano oncologico regionale, al fine di migliorare la risposta sanitaria ai cittadini della regione. Toni dialoganti che sono stati apprezzati dai medici pordenonesi, che hanno rimarcato la necessità di affrontare questi temi in appositi tavoli tecnici. «Speriamo che vengano apportate le modifiche al metodo – continua Ubiali relativamente al piano oncologico regionale che contiene valutazioni sulle prestazioni dei diversi presidi – perché abbiamo sia volumi che risultati».

I TAVOLI

Settimane intense, quelle che attendono professionisti della sanità e della politica. Da una parte, come richiesto, il tavolo tecnico per la revisione di alcuni passaggi del piano. Dall'altra il Consiglio delle autonomie locali e la III commissione Salute, entrambi chiamati ad esprimersi. Non sono ancora stati convocati e non sembra ci sia fretta di farlo, almeno fino a fine mese. Qualche settimana, d'altra parte, è poca cosa per un piano che aspetta da 25 anni. —

gnando segnala «le criticità che nascono dall'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario, recepito anche in Fvg con delibera della giunta regionale. C'è evidentemente un problema di allineamento perché più di un collega non riesce al momento a far valere l'esenzione per alcune patologie croniche. Domani (oggi per chi legge) chiederò su questo un incontro alla direzione Salute».

Insiel, con il presidente Diego Antonini, precisa da parte sua di avere effettivamente ricevuto una quarantina di segnalazioni conseguenti a problemi «relativi all'invio delle ricette dematerializzate agli utenti e alle farmacie». I primi approfondimenti, informa ancora la società, hanno ridotto il campo alle sole ricette di cittadini soggetti ad esenzioni da reddito non rinnovate. Documenti che scadono d'ufficio ogni anno, poi rinnovati dall'Agenzia delle Entrate. «Probabilmente – spiega Antonini – si tratta di un ritardo fisiologico di questi rinnovi, ma nelle prossime ora avremo una situazione più chiara». Un'altra decina di segnalazioni è poi arrivata per quel che riguarda il Portale della continuità della cura, «funzionalità che consente di spedire via email la ricetta al paziente. L'indiziato, in questo caso, è il server di posta, e anche su questo sono in corso le verifiche per capire se c'è qualche parametro da aggiustare». —

PAOLO UBIALI

Clima sereno

Paolo Ubiali, primario di Chirurgia generale dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone ha parlato a lungo, spiegando al presidente della Regione le perplessità sul piano oncologico regionale e in particolare sul ruolo delle chirurgie pordenonesi. Un incontro a porte chiuse dal quale è uscito fiducioso: «C'è stato ascolto. Penso che il risultato che lo vedremo nei prossimi mesi con i tavoli tecnici che sono stati promessi».

GIUSEPPE TONUTTI

Creare sinergia

Nominato direttore generale ad interim del Cro, cui si affianca il ruolo di direttore generale Asfo, Giuseppe Tonutti ha incassato la fiducia dei medici pordenonesi, che non si sono detti contrari a percorsi comuni per le due strutture. «Con un'attenta organizzazione – ha detto Tonutti nei giorni scorsi – potremmo riuscire a integrare e creare sinergia tra le due realtà, affinché entrambe possano ricavarne benefici».

EMANUELE LOPERFIDO

La politica

Porta la firma del parlamentare e segretario provinciale di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido (insieme all'eurodeputato Alessandro Ciriani, ai consiglieri regionali Alessandro Basso e Markus Maurmair e al sindaco reggente di Pordenone Alberto Parigi) la lettera che chiede al presidente Fedriga di farsi garante di una revisione «ragionata» e «partecipata» del piano oncologico regionale.

È alla guida dell'Emmas della Bocconi e ha collaborato al documento «L'obiettivo è offrire il miglior livello di specializzazione possibile»

L'esperta Valeria Tozzi: «Più sicurezza nelle cure e maggiore qualità grazie alla nuova rete»

Cristian Rigo / UDINE

Per alzare il livello dell'assistenza sanitaria è indispensabile mettere a sistema tutte le risorse disponibili creando una rete che consenta al cittadino di essere indirizzato nel centro più indicato a seconda del percorso di cura predisposto da un team multidisciplinare. A sottolinearlo è la professoressa della Bocconi, Valeria Tozzi che è stata direttrice del master Mims (Master in Management Sanitario) e dal 2023 guida l'Emmas (Executive Master in Mangement della Sanità). Tozzi è tra i consulenti ai quali si è rivolto il direttore della Rete oncologica regionale (Ror), Gianpiero Fasola, per riscrivere il piano da lui stesso redatto nel lontano 1998.

Quali i motivi per cui è necessario aggiornare il piano?

«La regione Friuli Venezia Giulia fu tra le prime a dotarsi di un piano ma da quella volta lo scenario si è trasformato in modo significativo non solo per l'introduzione di nuove cure come per esempio le terapie genetiche, ma soprattutto per la necessità di avviare una rete che metta insieme le risorse disponibili con l'obiettivo di fornire al paziente il miglior percorso di cura possibile».

Oggi non accade?

«Manca un coordinamento strutturato, con momenti periodo di incontro tra i professionisti, la direzione delle aziende sanitarie e la Regione che devono dialogare in modo costante. Oggi questi incontri ci sono ma si verificano in modo informale principalmente come risposta a un problema».

Ma quali sono gli obiettivi della rete oncologica?

«Principalmente tre. Primo: garantire il miglior livello di specializzazione possibile individuando le cure cosiddette di prossimità che devono essere garantite il più possibile vicino al paziente e quelle invece che, richiedendo un livello molto alto di specializzazione, come nel caso per esempio di un tumore raro, devono concentrarsi in alcuni centri».

Come stabilire quali cure inserire nell'uno o nell'altro elenco?

«Dipende moltissimo dalla casistica, per esempio il carcinoma mammario coinvolge un numero crescente di donne che devono essere seguite nella diagnosi (screening e diagnostica clinico-strumentale), nella cura e nella riabilitazione psicofisica, per questo sono nate le Breast Unit, o Centro di Senologia, che mettono insieme i diversi livelli di assistenza da garantire evidentemente in prossimità sul territorio».

VALERIA TOZZI
DIRETTTRICE DELL' EXECUTIVE MASTER IN MANGEMENT DELLA SANITÀ

«In Friuli Venezia Giulia molte realtà non hanno volumi di attività adeguati»

«Va garantita una risposta interdisciplinare a livello di sistema»

Tornando agli obiettivi della rete?

«Il secondo è quello di migliorare l'integrazione tra i servizi di cui il paziente ha bisogno. È un problema che può sembrare banale ma in realtà è complesso perché è necessario far dialogare i professionisti: chi fa la diagnosi quasi sempre non è chi poi deve intervenire ma la comunicazione tra i due è fondamentale. La rete non a caso è fondamentalmente una connessione».

E il terzo?

«Aumentare la qualità e la sicurezza delle cure».

Come riuscirci?

«Ci sono degli standard che stabiliscono quale è la casistica minima necessaria a garantire servizi sicuri. Anche il piano oncologico nazionale va in questa direzione introducendo un approccio multidisciplinare per la gestione dei pazienti e anche le soglie minime tenendo in considerazione le indagini dell'Agenas, l'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali e il rapporto periodico dell'Aiom, l'Associazione italiana di oncologia medica».

Guardando alle realtà del Friuli Venezia Giulia come è la situazione?

«Molte strutture non hanno volumi di attività in grado di garantire sicurezza ai pazienti».

Dovrebbero chiudere quindi?

«No, il piano non prevede nessuna chiusura ma in un'ottica di sistema se oggi qualche chirurgo generale fa qualche intervento oncologico, domani potrebbe concentrarsi su altre attività snellendo le liste di attesa lasciando gli interventi sui tumori ad altri professionisti specializzati».

Il timore di molti è che il Cro di Aviano possa essere ridimensionato.

«È vero il contrario. Il Cro è un centro di eccellenza e ha una caratteristica unica essendo un istituto di ricerca a carattere scientifico specializzato nella ricerca traslazionale, quella che trasforma le scoperte scientifiche provenienti dagli studi di laboratorio, clinici o di popolazione in nuovi strumenti clinici e applicazioni per migliorare le cure».

Quali i vantaggi per i cittadini?

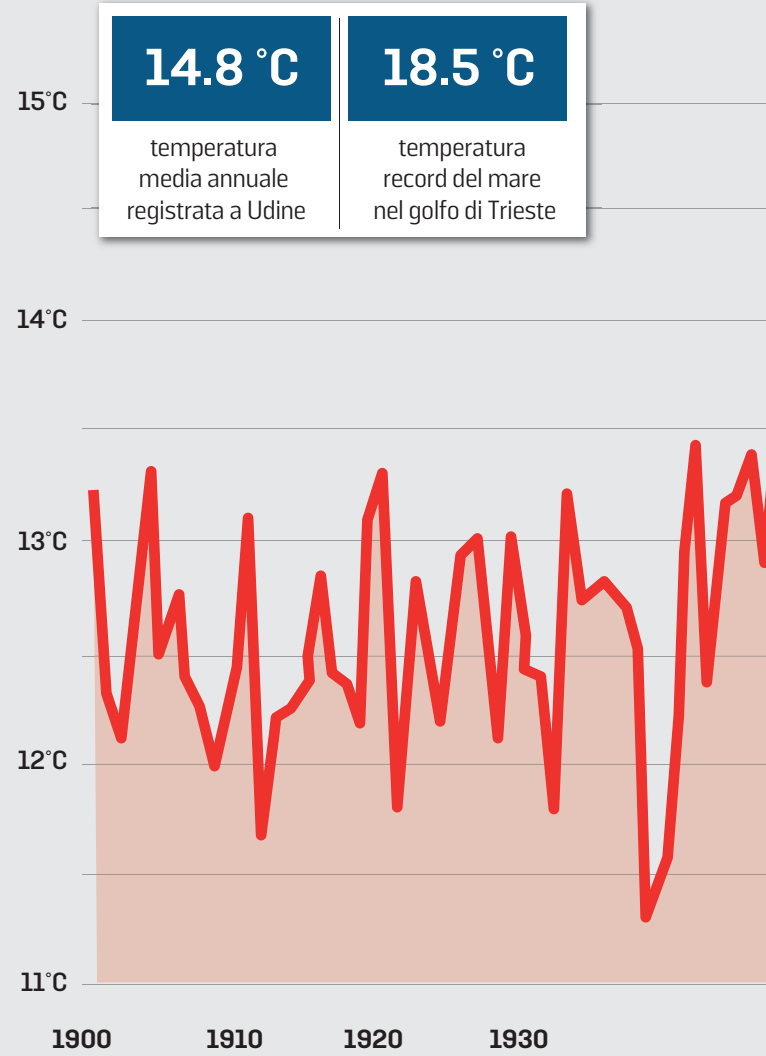
«Oggi molti pazienti devono portarsi dietro tutti gli esami e mettere in gioco le proprie capacità personali per informarsi e magari scegliere di andare fuori regione a curarsi. In futuro, quando ci sarà una presa in carico multidisciplinare, questo non accadrà. Il percorso sarà costruito sulle necessità del paziente e condiviso tra tutti gli specialisti in modo da garantire una risposta integrata e questo accadrà indipendentemente dal punto iniziale di accesso perché la risposta coinvolgerà l'intero sistema migliorando così qualità ed efficacia delle prestazioni sanitarie». —

In Friuli Venezia Giulia

IL CONTRASTO

Campi secchi e città allagate

Quello appena concluso è stato un anno di forti contrasti dal punto di vista climatico, con precipitazioni abbondanti e un periodo estivo molto secco. Nei mesi più piovosi, ci sono stati giorni di piogge intense che hanno causato allagamenti in città. A risentire invece della siccità estiva sono stati soprattutto i campi, con le colture a corto di rifornimenti idrici.

L'ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA IN FVG DAL 1990

Il 2024 l'anno più caldo

Nuovo record dal 1900: la temperatura media in Fvg è stata di 14.8 gradi

Giorgia Pacino

Quello appena concluso è stato l'anno più caldo da oltre un secolo per il Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 l'Arpa ha registrato una temperatura media annuale dell'aria di 14.8 gradi a Udine, valore che supera il precedente record del 2022. Facendo degli ultimi 12 mesi i più caldi almeno dal 1900.

Gli anni con le temperature in assoluto più alte mai registrate in Fvg sono stati il 2024, il 2022 e il 2014. «Tutti nell'arco dell'ultima decade, a sottolineare come il riscaldamento globale riguardi in maniera evidente anche la nostra regione», fa notare Andrea Cicogna, coordinatore della funzione Clima, dati e monitoraggio di Arpa Fvg. «Sembra naturale, quasi una non notizia, dire che il 2024 è stato l'anno più caldo, ma non dovrebbe essere così. Dietro una frase in apparenza scontata si nasconde il fatto che il riscaldamento globale è legato anche all'intervento antropico e ci riguarda tutti».

In base alle evidenze raccolte dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale, il 2024 è stato in generale un anno di piogge abbondanti e quasi sempre caldo. Le precipitazioni totali sono risultate piuttosto elevate, soprattutto se confrontate con i valori registrati nei trent'anni che vanno dal 1991 al 2020. Si è andati dai 900-1.200 millimetri della costa, ai 1.300-2.000 millimetri della pianura, fino a toccare punte di 4.400 millimetri sulle Prealpi Giulie. Le piogge più abbondanti si sono concentrate a maggio, settembre e ottobre, ma anche negli altri mesi dell'anno le stazioni dell'Arpa hanno fatto registrare valori spesso superiori alla media. Solo ad agosto, novembre e dicembre le precipitazioni sono state molto contenute. Dopo le piogge di inizio luglio, il suolo è tornato a bagnarsi solo dopo l'8 settembre, confermando la tendenza a una siccità estiva sempre più pronunciata.

«È stato un anno estremamente piovoso, ma a questa pioggia che ha caratterizzato gran parte del 2024 ha fatto da contraltare un periodo estivo molto secco, con conseguenze importanti dal punto di vista agricolo. Anche se sembra che le precipitazioni non siano mancate nel corso dell'anno – spiega Cicogna – nel periodo più importante per il rifornimento idrico delle piante e delle colture tipiche del Friuli Venezia Giulia è mancato un contributo importante di pioggia».

Particolarmente caldi sono stati i mesi di febbraio, luglio e agosto. «Quest'anno non abbiamo registrato grandi eventi eccezionali, come le forti grandinate di un paio di anni fa. L'elemento di maggior rilievo – prosegue l'esperto dell'Arpa – è stata proprio l'anomalia termica, soprattutto per il mare a Trieste». La temperatura dell'acqua ha infatti segnato un nuovo record: il golfo di Trieste ha raggiunto i 18.5 gradi, un valore superiore di circa 2 gradi rispetto alla media del periodo 1995 - 2023, che si era attestata sui 16.6. Poche le giornate che si sono mantenute al di sotto della media del periodo precedente: le anomalie termiche positive hanno caratterizzato la gran parte dell'anno.

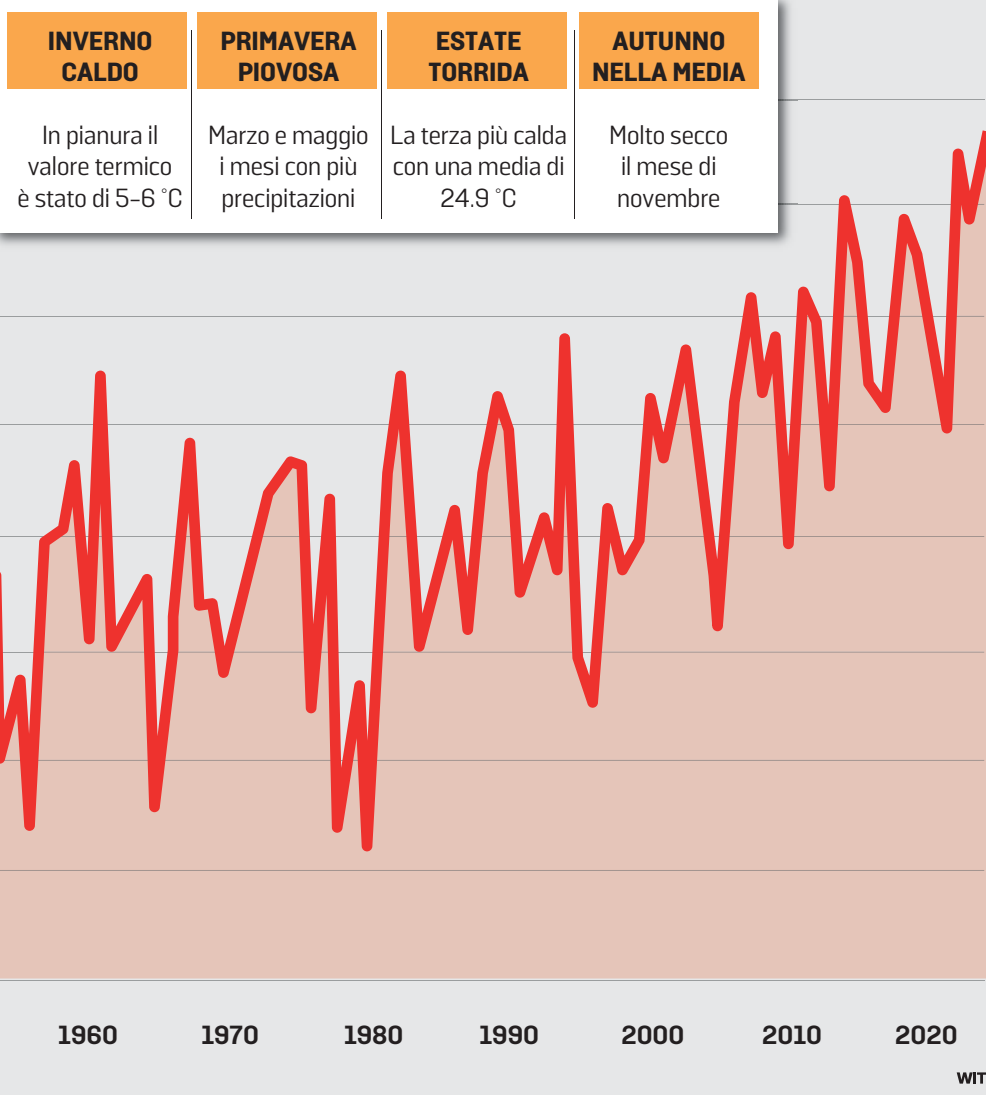
A partire dall'estate. Con una temperatura media che da giugno ad agosto si è attestata intorno ai 24.9 gradi a Udine, l'estate 2024 è risultata la terza più calda dal 1900, preceduta da quella del 2003 e da quella del 2022, entrambe con una media di 25.6 gradi. Le temperature si sono alzate con calma: l'estate è infatti partita a giugno con temperature allineate ai valori medi del periodo precedente (la media è stata di 22.2 gradi a Udine). A luglio e agosto è arrivato invece il caldo torrido: le temperature medie hanno raggiunto rispettivamente i 26 e i 26.5 gradi, contro un dato climatico di 23.3 e 23.1. «Dal punto di vista termico, abbiamo visto un'estate che ha fatto fatica a finire. La sensazione, confermata dai dati – continua Cicogna – è quella di un'estate che fino a tutta la prima decade di settembre registrava temperature molto alte».

Anche l'inverno 2024 è risultato molto caldo: in pianura il valore termico medio si è attestato intorno ai 5 o 6 gradi, un grado in più rispetto alla media registrata negli ultimi dieci anni e 1.5 gradi in più rispetto al periodo di riferimento 1991-2020. In linea o superiori alla media del periodo le piogge: a gennaio e febbraio in pianura sono caduti tra i 200 e i 350 millimetri di pioggia.

I mesi più piovosi dell'anno sono stati quelli primaverili, marzo e maggio in testa a tutti, con volumi più elevati rispetto al solito. Da inizio marzo fino alla seconda decade di aprile, ha fatto ancora molto caldo con temperature più alte di due gradi. Intorno al 20 aprile il termometro è poi sceso vicino allo zero in pianura, provocando le prime gelate. Superata la torrida estate, in autunno sono tornate le piogge a settembre e ottobre, mentre «in modo abbastanza inusuale novembre è risultato molto secco», segnala il report dell'Arpa Fvg. Settembre e novembre sono risultati su valori termici vicini alla media del periodo, ma nel mese di ottobre le temperature sono risultate ancora di uno o due gradi superiori alla media climatica. —

Sono stati 12 mesi di precipitazioni molto elevate
A maggio, settembre e ottobre le piogge più abbondanti

Da giugno ad agosto la media è stata di 24.9 gradi
Un'estate lunga e torrida, la terza mai registrata

Nel golfo di Trieste il calore del mare ha fatto segnare un nuovo massimo raggiungendo il valore di 18.5 gradi

LA STRATEGIA DELLA REGIONE

Scoccimarro: «Agire in tempo per evitare gli eventi estremi»

LE MISURE

«I cambiamenti climatici influiscono sulle statistiche di ritorno degli eventi estremi, per cui bisogna agire di conseguenza, senza mandare la palla in tribuna o affidarsi alla Divina Provvidenza». Legge in chiave storica i dati del report dell'Arpa l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, convinto che il cambiamento climatico sia «un'emergenza seria e importante» e che occorra agire oggi, anche con misure impopolari, per mitigarne gli effetti. «Non sono un negazionista del cambiamento climatico, anzi. Nella storia breve dell'uomo abbiamo rischiato l'estinzione almeno un paio di volte per cambiamenti climatici, non è una novità. Dopodiché non bisogna guardare alle prossime elezioni, ma fare programmazioni, anche se non portano voti e spesso sono contestate, come quella sul Tagliamento».

L'assessore rivendica le misure adottate a partire dalla legge FvGreen e dalla scelta di anticipare al 2045 l'obiettivo della neutralità climatica. Per Scoccimarro, «mitigazione uguale decarbonizzazione» e i «primi due passi pesanti» sono già stati portati a casa: la riconversione dell'area a caldo della Ferriera di Servola e la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone. Mentre sono in fase di redazione la Strategia clima e il Piano clima «sia per la mitigazione che per l'adattamento». A questi strumenti si aggiunge il Piano regionale della qualità dell'aria, che «già contribuisce in parte alla mitigazione, ad esempio con i contributi per la rottamazione delle vecchie stufe». Qualità dell'aria che, ha certificato pochi giorni fa la stessa Arpa, si mantiene buona in regione con limiti sostanzialmente rispettati per la maggior parte degli inquinanti normati. Superano le soglie fissate per legge i livelli di ozono, per ragioni legate al meteo che si è registrato nell'anno, e quelli delle polveri sottili, soprattutto nelle aree più prossime al confine con il Veneto. «Come ha evidenziato anche l'Arpa Fvg, la vicinanza con la Pianura Padana e i cambiamenti climatici influiscono anche sulla nostra regione», ha aggiunto Scoccimarro. «È proprio per questo che il memorandum di Trieste e gli Stati generali dello sviluppo sostenibile avviati dalla nostra Regione assumono un'importanza sempre maggiore: l'ambiente non ha confini amministrativi e se vogliamo raggiungere, come ci siamo prefissati, gli obiettivi del Green Deal con cinque anni di anticipo serve la cooperazione anche dei Paesi e delle Regioni limitrofe».

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Cooperazione e coraggio di misure impopolari. Dopo la terza estate più calda da oltre un secolo, è urgente intervenire sul fronte del risparmio idrico. «La norma sui pozzi artesiani, che comportavano uno spreco idrico di 1 miliardo di metri cubi all'anno, il 20% del fabbisogno idrico dell'Italia, è una norma di buon senso, ma è stata contestata anche quella. È inutile sbandierare idee ecologiste e poi non utilizzare gli strumenti che abbiamo», conclude l'assessore. «Non genera consenso, ma se si vuole veramente il bene del territorio e dei cittadini, questa è la strada da percorrere». —

GIO.PA.

Il presidente della Società meteorologica italiana boccia la politica
«Il ritardo non è irrecuperabile, manca però la volontà dei leader»

Mercalli: «Sul clima il mondo ha preso la direzione sbagliata Esperti scoraggiati»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

«Prima che sia troppo tardi», ripete Luca Mercalli da anni. La politica non ascolta, ma anche i colleghi ottimisti, osserva il presidente della Società meteorologica italiana, stanno prendendo atto che le questioni climatiche non sono in agenda, non come dovrebbe essere a cinque anni dal 2030 e a venticinque dal 2050, le scadenze per abbassare prima e azzerare poi le emissioni inquinanti.

Professor Mercalli, siamo con le spalle al muro?
«La novità è che noto tra gli esperti delusione e perfino frustrazione. Non era mai accaduto prima».

Cos'è cambiato?
«I segnali non incoraggiavano, ma i più avevano la forza di lottare e andare avanti. Per la prima volta ho percepito, pure tra gli ottimisti, un senso di scoraggiamento. Del resto, il mondo sta andando in direzione opposta a ciò che impongono invece le emergenze ambientali. I numeri degli investimenti parlano chiaro, come ha opportunamente ricordato il presidente Mattarella: 2.443 miliardi di dollari spesi per gli armamenti, otto volte di più di quanto stanziato alla recente Cop 29, a Baku, per contrastare il cambiamento climatico, esigenza vitale per l'umanità. Da una parte risorse che migliorano le condizioni di vita dell'umanità, dall'altra soldi per ammazzare la gente».

Qualche politico che ascolta c'è?
«I due grandi leader spirituali e laici del pianeta: Papa Francesco e Antonio Guterres, segretario dell'Onu. Ma ogni persona di buon senso capisce che la pace è meglio della guerra, che spararsi non serve a nessuno. Come dico spesso, ogni dollaro in armi è un dollaro in meno per un pannello solare. La politica si conferma più interessata ai problemi del domani mattina. Pure l'Italia sta investendo pochissimo sulla crisi climatica. Pensiamo solo a Venezia e al Delta del Po».

E Trieste?
«Il livello del mare aumenta per tutti. Ma Trieste ha le montagne alle spalle, per quanto l'acqua, in piazza Unità, sia vicina. Venezia, di soluzioni, non ne ha. Se ne dovrebbe parlare come argomento quotidiano, e invece…».

La Cop29 di Baku, l'ultima conferenza annuale dell'Onu sul clima

> «Per gli armamenti si spendono 2.433 miliardi di dollari, otto volte di più di quanto stanziato alla Cop 29 a Baku»

I cittadini?
«La società sbandiera, va da una parte e dall'altra. Alcune persone sono sensibili, altre non mostrano interesse».

Che autunno e inizio inverno è stato sin qui?
«Anche in Italia chiudiamo l'anno più caldo della storia. In un arco di 224 anni monitorati, una serie di riferimento tra le più lunghe al mondo. Due scadenze: 2030 per contenere le emissioni, 2050 per eliminarle».

Il ritardo è irrecuperabile?
«Non lo sarebbe, se trasformassimo la carica che muove i capi di Stato verso la belligeranza in entusiasmo per la sostenibilità ambientale. Manca la volontà».

Che cosa ci aspettiamo dal meteo 2025?
«Impossibile prevederlo nei dettagli. Ma siamo dentro una tendenza di aumento della temperatura. Potrebbero esserci piccole fluttuazioni, ma è ragionevole pensare che non ci sarà una marcata inversione».

Facile immaginare che l'elezione di Trump non sia una buona notizia.
«Sappiamo già quello che Trump pensa del clima e ha messo in atto nel primo mandato con l'uscita dall'accordo di Parigi. Biden ci è rientrato, ora rischiamo il bis. Le nomine nei posti chiave sull'ambiente, a partire da un petroliere segretario di Stato in pectore per l'energia, sono sin d'ora indicative».

Modelli virtuosi da seguire?
«I Paesi modello sono esclusivamente quelli del Nord Europa, Danimarca in testa. Ci sono poi singole città che stanno facendo molto in Svezia e in Germania, Friburgo in testa. Ma sono delle isole, che non riescono a trainare un cambiamento più vasto. Attenzione, però, alla Cina».

In che senso?
«È il Paese che oggi inquina di più. Ma per numero di abitanti, non per stile di vita. La Cina ha un grande potenziale sulla tecnologia di risparmio energetico, di fonti rinnovabili, di auto elettriche».

In Italia?
«Qualcosa di buono si vede in qualche piccolo Comune. Ma basta che cambi l'amministrazione e il percorso troppe volte si interrompe. Primi della classe, in generale, non se ne vedono». —

L'INSEGUIMENTO A MILANO. STESSO CAPO DI IMPUTAZIONE PER FARES BOUZIDI, L'AMICO DELLA VITTIMA CHE ERA BORDO DELLO SCOOTER

Ramy, i pm ipotizzano l'omicidio colposo

Il padre del diciannovenne morto ha detto: «Quelli del video erano carabinieri sbagliati, ma ho fiducia in quelli veri»

Igor Greganti / MILANO

Da una prima annotazione di servizio in cui non c'era traccia del contatto tra i mezzi, agli accertamenti successivi, con tracce di vernice trovate, che hanno fatto propendere per un urto accidentale durante l'inseguimento, fino all'ipotesi in valutazione di uno speronamento volontario.

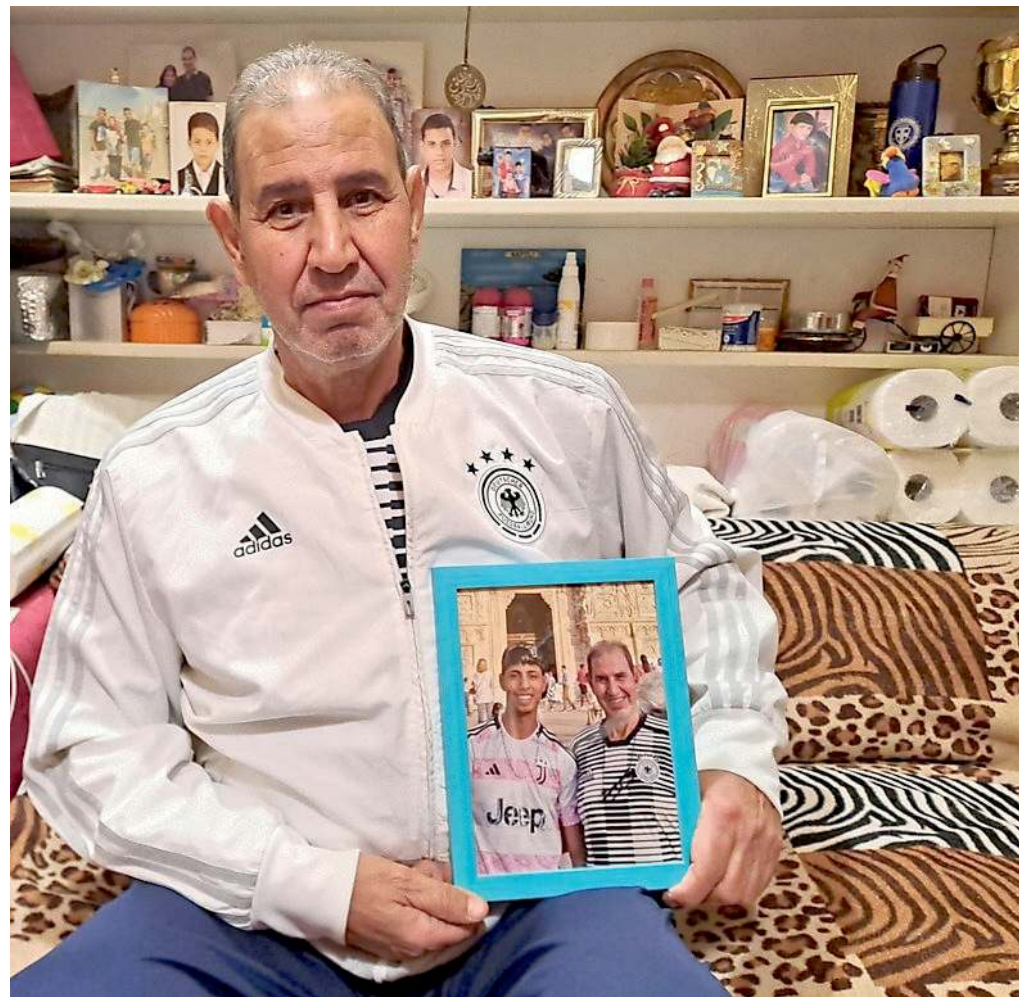
LA PROCURA

È passato un mese e mezzo dalla morte di Ramy Elgaml, il 19enne che era a bordo di uno scooter guidato da un amico e inseguito dai carabinieri, e dopo l'acquisizione dei video su quanto accaduto quella notte, in cui si sentono frasi choc, la Procura di Milano potrebbe arrivare a contestare a uno o più militari l'accusa di omicidio volontario con dolo eventuale. «Quelli che ho visto nel video, uno, due, tre, sono carabinieri sbagliati. Ma ci sono anche i Carabinieri veri. Non sono tutti uguali e ho fiducia in quelli giusti», ha spiegato Yehia Elgaml, padre di Ramy, che con le sue parole, dopo la morte del figlio il 24 novembre, era riuscito a spegnere le rivolte che erano scoppiate nel quartiere Corvetto. «Dopo 45 giorni ho potuto dormire - ha detto la madre -. Perché quel video vuol dire che la verità sta arrivando».

GLI ALTRI IMPUTATI

Al momento, il carabiniere che era alla guida della macchina che tallonava lo scooter nelle fasi finali (8 chilometri di inseguimento in totale) resta indagato per omicidio colposo stradale, così come Fares Bouzidi, l'amico di Ramy. Altri due militari sono indagati per reati che vanno dalla frode processuale e depistaggio al favoreggiamento, ma pure le posizioni degli altri tre carabinieri (tre le pattuglie intervenute) sono al vaglio nell'inchiesta coordinata dal procuratore Marcello Viola, dall'aggiunta Tiziana Siciliano e dai pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini.

Si valuta anche il dolo, cioè l'accettazione del rischio per l'evento mortale

L'elenco degli indagati potrebbe allungarsi, così come si profila l'ipotesi di falso per l'annotazione nel verbale di arresto a carico di Bouzidi per resistenza aggravata. Le valutazioni principali, però, andranno fatte sulla ricostruzione dello scontro tra auto e moto, tra via Ripamonti e via Quaranta, che ha portato alla morte del giovane. Prende corpo l'ipotesi dell'omicidio volontario con dolo eventuale, ossia con l'accettazione del rischio che l'evento morte si verificasse. Nelle immagini riprese da un'auto dei carabinieri si vede un primo impatto tra gazzella e scooter. Dopo questo speronamento, la moto non cade. E si sentono, in successione, alcune frasi dei militari. La prima («vaff... non è caduto») pronunciata subito dopo il primo scontro. Una seconda simile nel corso dell'inseguimento: «Chiudilo, chiudilo... no, mer... non è caduto». Infine, la terza, quando sembra esserci l'ulteriore contatto mentre i due mezzi sono praticamente attaccati prima dello schianto, come testimoniato da una telecamera». —

Yehia Elgaml, padre di Ramy ANSA

DRAMMA A PALERMO, PICCHIATO ANCHE IL FRATELLINO

Suicida dopo le angherie e i ricatti della figlia e del suo fidanzato

PALERMO

Dopo quattro mesi di minacce, botte (anche un ricovero ospedaliero), continue richieste di denaro da parte della figlia sedicenne e del suo fidanzato di 17 anni, un quarantottenne di Palermo, si è impiccato in casa lo scorso 21 marzo. Qualche giorno prima del suicidio, la ragazza aveva scritto su whatsapp al padre - disoccupato, diabetico e senza denaro per le medicine - che se non le avesse dato la cifra richiesta lo avrebbe denunciato per violenza sessuale. Ora i due giovani sono stati arrestati. Lui, adesso maggiorenne, da novembre è nel carcere minorile Malaspina del capoluogo siciliano, lei in una comunità a Catania. L'inchiesta della procura per i minorenni, guidata da Claudia Caramanna, contesta agli indagati i reati di rapina, estorsione, morte o lesione come conseguenza di altro delitto.

Il suicidio del genitore della ragazza è avvenuto nel popolare quartiere del Villaggio Santa Rosalia, vicino alla cittadella universitaria, e il corpo è stato trovato da uno dei figli dell'uomo, che ha lasciato due lettere, una per la ragazza e l'altra per il figlio che ha trovato il cadavere e per il fratello più piccolo di quest'ultimo. La missiva indirizzata alla sua aguzzina non lascia dubbi sui motivi della tragica decisione: il genitore scrive dell'estorsione di migliaia di euro subita e le ricorda che porterà con sé per tutta la vita il fardello della sua morte.

Testimonianze e messaggi sui cellulari ricostruiscono il diabolico piano messo in atto dai due minorenni nei confronti dell'uomo: dal fabbricare l'accusa di violenza sessuale, alla minaccia di ucciderlo. Il quarantottenne era stato già picchiato e la violenza non aveva risparmiato neanche uno degli altri due figli. Episodio che i due estorsori ricordavano al padre, rinnovando la minaccia. Tra le innumerevoli richieste di denaro, una riguarda l'acquisto di un telefonino per il fidanzato della ragazza, del costo di 899 euro. Altre per ricaricare la scheda del cellulare, per andare a cena o fare acquisti ritenuti indispensabili. La giovane, incinta, viveva a casa del fidanzato, figlio di un pregiudicato per reati di criminalità organizzata. Si era trasferita da lui a causa, pare, dei cattivi rapporti col padre scaturiti dalla relazione che l'uomo aveva intrattenuto per un periodo con una donna dopo la morte della moglie. Tra i ti operati dalla sedicenne, rientrava anche la minaccia di uccidersi, insieme al bambino che portava in grembo. —

SVENTATO IL «BLITZ» DI FORZA ITALIA SUL CSM

Il governo accelera sulla separazione delle carriere Nordio al lavoro

Il Guardasigilli ha evidenziato, dopo un colloquio con il sottosegretario Mantovano, la necessità di mantenere l'intesa sul testo raggiunto

ROMA

La maggioranza accelera sulla separazione delle carriere dei magistrati e sventa di fatto il «blitz» di Forza Italia blindando il testo. Dopo la riunione di prima mattina tra il Guardasigilli, Carlo Nordio e il capogruppo di FI alla Camera, Paolo Barelli, rientra infatti il tentativo di modificare il ddl prevedendo l'esclusione dei componenti laici del Csm dall'elezione con sorteggio che sarebbe rimasta invece per i togati. Un tentativo che i forzisti avevano concretizzato con un emendamento «presentato a sorpresa» e ritirato subito dopo il colloquio con il ministro della Giustizia. Nordio, spiega FI in una nota, avrebbe assicurato che le modalità di elezione dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura saranno trattate con una legge ordinaria successiva alla riforma.

Perché ora il governo ha fretta e vorrebbe veder approvato il testo senza «perdere altro tempo» con modifiche «non concordate». I firmatari dell'emendamento, Tommaso Calderone, Enrico Costa, Annarita Patriarca, Pietro Pittalis e Paolo Emilio Russo, pur continuando a ritenere che il Parlamento possa subire un «depotenziamento» per il fatto di non poter «più indicare i laici» del Csm, accolgono l'invito al ritiro anche per l'insistenza del resto della maggioranza che si appella all'accordo raggiunto sul ddl «in più di un vertice».

«Atteniamoci all'intesa di maggioranza che avevamo raggiunto» è infatti l'appello della responsabile Giustizia della Lega Giulia Bongiorno. E sul punto è molto chiaro Nordio che di questo va a parlare anche a Palazzo Chigi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. In vista del voto sulla questione pregiudiziale «abbiamo dovuto ricomporre la dialettica interna perché il provvedimento deve essere blindato», spiega il Guardasigilli. —

ANNUNCIO DEL MINISTRO CIRIANI: DIROTTATI 500 MILA EURO

Il governo ci ripensa, fertilità e non sessualità

Il fondo da mezzo milione previsto in manovra per promuovere la salute e l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole secondarie sarà impiegato prioritariamente per formare gli insegnanti sull'infertilità e sui modi per prevenirla. Ad annunciarlo, nell'Aula della Camera, è il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani rispondendo ad una interrogazione della Lega. «Una retromarcia gravissima rispetto a ciò che prevede la legge, un'operazione sporca», accusa Riccardo Magi, primo firmatario dell'emendamento sull'educazione sessuale a scuola. Dello stesso tenore le reazioni del Pd che definisce la mossa «sconcertante» sottolineando che si tratta di «un'operazione politica manipolatrice, volta a soddisfare la fissazione sessuofobica di certa destra». Dalla maggioranza i leghisti cantano invece vittoria. —

LA VITTIMA È UN UOMO DI SESSANT'ANNI

Giallo a Bari, ucciso a coltellate nella sua casa

BARI

È giallo a Santo Spirito, quartiere a nord di Bari, dove nella tarda mattinata di ieri è stato trovato il corpo senza vita di un 60enne all'interno della sua abitazione, in via Torino. L'uomo è stato ucciso con diverse coltellate. Si chiamava Franco Dogna, viveva da solo, non aveva figli ed era dipendente di Exprivia, azienda specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie software, per la quale lavorava in smartworking. Al momento non ci sono ipotesi sul movente, l'uomo è descritto dai vicini come una persona molto tranquilla. A dare l'allarme, intorno alle 11. 30, sono stati la sorella e suo marito. Insospettiti dal fatto di non riuscire a comunicare con lui da ieri, sono andati a casa sua e sono entrati. Hanno scoperto il corpo del 60enne disteso per terra a pancia in giù in una pozza di sangue. —

La tragedia in Egitto

Mattia Cossettini, 9 anni, in una delle ultime foto scattate a Marsa Alam. A destra, nell'aula della quarta elementare della Primaria di Tavagnacco, il banco di Mattia con il peluche, il pallone e i disegni dei compagni

Disegni e peluche per ricordare Mattia L'abbraccio dei compagni

Momenti di grande commozione alla scuola elementare di Tavagnacco

Anna Rosso / UDINE

Un cagnolino di peluche. Il pallone da calcio. Un libro. Tanti disegni. Momenti di profonda commozione, tra martedì e ieri, alla scuola Primaria di Tavagnacco ricordando Mattia Cossettini, 9 anni, morto per un malore improvviso durante mentre si trovava in vacanza con la famiglia in Egitto. I suoi cari sono ancora a Marsa Alam. Per il momento, infatti, non ci sono le autorizzazioni al rientro della salma. Mattia frequentava la quarta elementare, le maestre lo descrivono come «un bambino geniale» per le sue grandi capacità intellettive («andava molto bene in tutte le materie, lo chiamavamo il nostro piccolo ingegnere» racconta commossa la sua maestra prevalente, Maria Greco) e relazionali («era stato lui a coinvolgere le bambine per giocare a calcio tutti insieme»).

IL RICORDO DELLE MAESTRE

«Mattia – sono ancora le parole della maestra Maria – era il bambino che tutte le maestre vorrebbero avere in classe: studioso, educato, dolce e sempre disponibile, anche con i compagni. E proprio loro hanno sottolineato che Mattia, appunto, era sempre pronto ad aiutare. Non parlava tantissimo, era anche piuttosto riservato. A comunicare erano però i suoi occhi e il suo sorriso». «Amava giocare a calcio – ricorda poi un'altra insegnante, Veronica – e a palla prigioniera. Non vedeva l'ora di poter prendere a prestito un libro della biblioteca e poi lo "divorava" in due o tre giorni».

IL "MAGO MATTIA"

«Quando in prima elementare stavamo imparando l'alfabeto e studiando la "M"– prosegue la maestra Maria – nel libro di testo c'era un personaggio che si chiamava "Mago Mattia", proprio come lui che era contento della coincidenza. Tanto che aveva voluto impersonare quel mago durante una recita. E così poi qualcuno aveva cominciato a chiamarlo "Mago Mattia". E ieri è stato molto toccante vedere che una bambina, in un disegno, ha raffigurato il "Mago Mattia", ricordandosene a distanza di quattro anni».

> La famiglia si trova ancora a Marsa Alam Per il momento non ci sono le autorizzazioni al rientro della salma

L'ABBRACCIO TRA LE CLASSI

Quella di Tavagnacco è una piccola scuola e i bambini, circa 65 in tutto, si conoscono e giocano insieme anche se sono di classi diverse. «Siamo come una famiglia – dice infatti la maestra Nadia –: martedì c'è stato un momento speciale, molto commovente perché i ragazzi di quinta, vedendo che i compagni di quarta erano molto tristi, hanno chiesto di poterli andare ad abbracciare. E così è stato. Vedere quel groviglio di bimbi che si sostenevano l'uno con l'altro ci ha commosso».

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

«C'è un dolore immenso – ha spiegato la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Tavagnacco, Caterina Cargnelutti –, il piccolo Mattia aveva solamente nove anni. Le sue insegnanti, in particolare, sono molto provate. Noi, come scuola, cerchiamo di stare accanto ai ragazzi, ponendo la massima attenzione ai loro bisogni, alle loro sensazioni. È stato attivato un servizio di supporto psicologico, sempre nel rispetto di quelle che saranno le esigenze dei bambini. Loro stessi, spontaneamente, hanno dedicato pensieri e disegni al loro compagno, lasciandoli sul suo banco. Ci attiveremo per fare altro, ma prima di tutto cerchiamo di seguire ciò che arriva dai bambini, rispettando i loro tempi di comprensione di una tragedia del genere. Le maestre scriveranno una dedica a Mattia che verrà pubblicata sul sito dell'Istituto comprensivo e a ciò, molto probabilmente, si aggiungerà anche un contributo elaborato dai compagni. Mattia era bambino splendido, tranquillo, solare, disponibile, pieno di vita e lo manifestava». —

> «Un bambino geniale che qualsiasi maestra avrebbe voluto avere in classe: bravo in tutte le materie dolce ed educato»

MINISTERO E FONDAZIONE SIGLANO UN PROTOCOLLO

Intesa fra Valditara e Cecchettin Piano contro la violenza di genere

Laura Berlinghieri / PADOVA

Un mese fa, all'indomani della lettura della sentenza di condanna all'ergastolo nei confronti di Filippo Turetta, Gino Cecchettin era sceso a Roma, per parlare con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara dell'importanza del ruolo della scuola nella lotta alla violenza di genere. E ieri il papà di Giulia è tornato nella Capitale, nella sede del Miur, per dare una forma ma, soprattutto, sostanza a quei ragionamenti di un mese fa e a quelle promesse: la sua firma, accompagnata da quella del ministro, a un protocollo di intesa tra il Miur e la fondazione Giulia. Un impegno – si legge nel protocollo – di «collaborazione volta alla definizione di progettualità per supportare le studentesse e studenti delle scuole di ogni ordine e grado: ad affermare la cultura del rispetto verso ogni persona e, in particolare, verso le donne; ad affrontare e superare le criticità nelle relazioni di genere, nei contesti scolastico ed esterno; a contrastare ogni forma di violenza di genere, in particolare maschile sulle donne; a valorizzare relazioni paritarie e promuovere la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo e nonviolento; a trasmettere il valore del rispetto per ogni essere umano, della vita, della libertà e dell'autodeterminazione».

Il ministro Valditara (a sinistra) con Gino Cecchettin

Fin dalla presentazione della fondazione, Gino Cecchettin aveva detto che la scuola avrebbe fatto da sfondo alle sue iniziative. Il rapporto con le istituzioni non era nato nel migliore dei modi: durante la cerimonia per la presentazione dell'ente, il ministro aveva negato l'esistenza del patriarcato, legando l'aumento dei casi di violenza sessuale all'immigrazione clandestina. Le sue parole avevano toccato Elena Cecchettin, sorella di Giulia. Gino aveva provato a ricucire, invitando il ministro a un confronto. Confronto che c'è stato e uno dei risultati è la firma del protocollo triennale.

«È un passo importante, ma c'è ancora tanto da lavorare per iniziare un percorso di sensibilizzazione e formazione delle nuove generazioni verso una cultura del rispetto e a relazioni sane, cercando di affrancarsi dagli stereotipi e dalla violenza di genere, per una società più inclusiva verso tutte le persone» ha detto Cecchettin, ieri mattina, al termine dell'incontro con il ministro. Mentre Valditara ha auspicato l'avvio di «una vera e propria rivoluzione culturale, che deve coinvolgere tante realtà». —

Regione

Il vertice a Trieste. Preoccupazione per i riflessi su economia e traffico in Fvg da febbraio. Nuovo incontro fra 7 giorni

Chiusura della superstrada H4: nessuna deroga dalla Slovenia

Marco Ballico

Un anno e mezzo di chiusura per lavori. Con conseguenze inevitabili su economia e traffico, proprio nell'anno di Go!2025. Nel vertice convocato ieri dal prefetto di Trieste e commissario di Governo in Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello non sono emerse novità sul congelamento della carreggiata in direzione Gorizia della superstrada slovena H4 tra Razdrto e Vrtojba. Scatterà a febbraio, in una data ancora da definire. E, al momento, le alternative per attutire i danni restano sulla carta, perché dal fronte sloveno non arrivano aperture.

Ci si riproverà mercoledì prossimo, in un'altra riunione, ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante conferma che il traffico pesante verso l'Italia verrà contingentato in situazioni particolari o di meteo o di traffico. «Proprio come accade al Brennero». Con Signoriello e Amirante erano seduti al tavolo triestino il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, i vertici tecnici della società Dars e del ministero sloveno dei trasporti, i sindaci di Duino Aurisina Igor Gabrovec e Monrupino Tanja Kosmina, l'ambasciatore italiano a Lubiana Giuseppe Cavagna, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste Gregor Šuc e i rappresentanti dell'Interporto di Gorizia.

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Amirante: «Come in A22 non potremo fare altro che filtrare il flusso di mezzi pesanti verso il Lisert»

A fine novembre la deputata del Pd Debora Serracchiani aveva interrogato il ministro Matteo Salvini, prevedendo le criticità. L'assessore Amirante, ieri, ha insistito per «soluzioni alternative che limitino l'impatto economico, occupazionale e sociale causato dalla chiusura della superstrada» e ha avanzato la richiesta alla Dars «di valutare una deroga che consenta di circolare sulla strada regionale slovena del Vipacco a un numero di mezzi pesanti compreso tra i 200 e i 500 al giorno, così da consentire la sopravvivenza della Sdag, dei suoi 400 posti di lavoro e del sistema dell'autotrasporto. Ci è stato risposto di no con motivazioni tecniche legate alla pendenza e alla fragilità del territorio attraversato, ma abbiamo comunque controproposto ipotesi di orari e sensi unici che possano conciliare le limitazioni geografiche con le esigenze della logistica locale. Se ne riparlerà la prossima settimana».

Secondo nodo quello autostradale. La chiusura della carreggiata, questa è la situazione emersa anche ieri, sposterà di fatto 4 mila automezzi giornalieri in più sul valico di Fernetti e, di conseguenza in autostrada. Sul tema, la competenza è italiana. E Amirante ha chiarito che, «sulla scorta di quanto fatto in situazioni simili a livello nazionale ed europeo, procederemo sicuramente al contingentamento del numero dei mezzi applicato sul versante sloveno, prima della frontiera di Fernetti, affinché si prevengano le code di automezzi pesanti e i rallentamenti sulla nostra rete autostradale». L'assessore cita proprio quello che accade al Brennero: «Considerato che una corsia autostradale può assorbire al massimo 900 veicoli all'ora, non potremo fare altro che comportarci come in A22, filtrando il flusso. Altrimenti, ci ritroveremmo con chilometri e chilometri di coda al Lisert, qualcosa di non gestibile soprattutto nei mesi estivi».

Nel corso della riunione, Amirante si è rivolta ai rappresentanti del ministero sloveno e della Dars, rimarcando l'opportunità di uno spirito di condivisione sulle scelte, sia perché Italia e Slovenia fanno parte della "casa comune europea", sia perché, in assenza di correttivi, le ricadute negative non si limiteranno all'Interporto di Gorizia, ma coinvolgeranno anche il suo indotto sloveno. —

IL PROGRAMMA

Le opere

Lavori su «larga scala», si legge nel sito dell'ambasciata italiana a Lubiana, quelli programmati dalla società slovena Dars sulla superstrada H4 Razdrto-Vipava-Ajdovščina. Lavori «che comprenderanno, tra l'altro, la costruzione di ulteriori barriere frangivento, la riasfaltatura ed il rifacimento della carreggiata». I cantieri «procederanno in più fasi fino alla fine del 2026 e comprenderanno i tratti tra Razdrto, Vipava, Ajdovščina e la galleria di Vipavski Križ». I mezzi pesanti, altra precisazione, «dovranno transitare per il confine Fernetti».

IL PD IN CONSIGLIO

Il tema risorse

Il caso H4 preoccupa il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti, che rilancia l'appello a un interessamento diretto del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Secondo l'esponente dem, che a novembre portò la questione in aula via interrogazione, «i disagi si ripercuoteranno sia sugli eventi di Go!2025 che sul traffico commerciale dell'autoporto». Da parte slovena, prosegue Moretti, «il comportamento è inaccettabile nel momento in cui la stessa superstrada è stata finanziata, ai sensi degli accordi di Osimo, anche con risorse dell'Italia».

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Governo al bivio sul terzo mandato Pronto lo stop alla legge De Luca

ROMA

Il governo è pronto a impugnare la delibera del Consiglio regionale della Campania, che apre le porte a un altro mandato di Vincenzo De Luca. La decisione verrà presa oggi, in Consiglio dei ministri, anche se già da qualche giorno a Palazzo Chigi le idee sul da farsi sembrano piuttosto chiare. Al netto di sorprese dell'ultima ora, il governo cercherà di bloccare la norma del governatore campano, nonostante le perplessità della Lega.

Il ministro Calderoli alla fine non dovrebbe optare per lo strappo. Anche se, sullo sfondo, le partite che interessano il Friuli Venezia Giulia e il Veneto restano aperte, con i due governatori leghisti Massimiliano Fedriga e Luca Zaia che non si arrendono e spera ancora in una cancellazione del blocco ai mandati. L'interesse a rivedere le regole, va detto, è tutto della Lega. Non è un segreto infatti che Fratelli d'Italia punti alla presidenza di una delle Regioni del Nord. Né che proprio in Veneto abbia ottenuto consensi record alle ultime tornate elettorali. Forza Italia, da parte sua, vede nello stop al terzo mandato l'occasione per esprimere il candidato di centrodestra in Campania. Le altre regioni in ballo per la scelta del candidato sono Puglia, Toscana, Molise e Val d'Aosta.

In prima fila, da sinistra, i governatori Zaia e Fedriga

Per quanto riguarda la Campania si tratta di una battaglia in cui meloniani e azzurri potrebbero ricevere l'aiuto inaspettato del centrosinistra. Elly Schlein, del resto, ha già detto chiaramente di non volere l'ennesima candidatura di De Luca, anche se lui è pronto ad andare avanti per conto suo, forte della libera approvata dal Consiglio regionale. Il Carroccio minaccia lo stesso in Veneto, anche se una rottura della coalizione di centrodestra appare improbabile. La situazione, comunque, resta complessa. E non sarà semplice trovare un'intesa generale che tenga conto dell'appeal sul territorio dei governatori uscenti e contemporaneamente dei nuovi equilibri all'interno del centrodestra disegnati alle urne dove FdI ha consolidato il suo primato. Bisognerà, in ogni caso, aspettare un'eventuale decisione della Corte Costituzionale. E, prima ancora, capire quando si andrà a votare. Poi la lunga partita, già iniziata da tempo, fatta di trattative ed equilibrismi che rischiano di penalizzare gli interessi dei cittadini e dei singoli territori. —

ECONOMIA

L'OPERAZIONE

Friulia in Adriacos con il 20% aumento da un milione di euro

L'azienda di costruzioni di Latisana è di proprietà della famiglia veneta Frattolin
Il direttore amministrativo Dri: passo decisivo per il consolidamento societario

Un cantiere di Adriacos, azienda di costruzioni attiva a Latisana dal 1997

FEDERICA SEGANTI
PRESIDENTE DI FRIULIA
LA FINANZIARIA DEL FVG

«Erogati servizi finanziari per le Pmi, quali minibond, basket bond e strumenti per il rilancio aziendale»

Tra i cantieri ci sono un depuratore a Bergamo, case Ater a Padova e Udine, alcuni lotti del Porto vecchio di Trieste

Maurizio Cescon / LATISANA

Adriacos, azienda di costruzioni generali con quartier generale a Latisana e proprietà della famiglia veneta Frattolin, cambia pelle. Nei giorni scorsi è stata infatti perfezionata tutta una serie di importanti operazioni che hanno consentito un nuovo assetto. Vale a dire la trasformazione societaria in Spa, l'adozione del modello organizzativo della società benefit, l'aumento di capitale di un milione di euro e il contestuale ingresso nel capitale di Friulia, la società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia. Friulia, partecipata per oltre l'80% dalla Regione, ha sottoscritto un aumento di capitale di un milione, concorrendo al 20% dell'attuale capitale sociale complessivo di Adriacos, ora determinato in 5 milioni (di cui l'80% resta in mano alla famiglia Frattolin, originaria di Bibione, che ha fondato l'impresa a Latisana, nel 1997).

L'operazione rappresenta l'esito di un progetto avviato alla fine del 2018, frutto di un percorso lungo e complesso. Soddisfazione, da parte dei vertici dell'azienda, per il buon fine dell'intervento finanziario. «Con l'ingresso di Friulia e l'adozione del modello di società benefit, Adriacos si avvarrà di nuovi strumenti per consolidare la propria crescita, rafforzando la competitività aziendale e contribuendo allo sviluppo occupazionale e produttivo del territorio regionale e non solo», commenta l'ingegnere Alessandro Dri, direttore amministrativo di Adriacos e di recente nominato Esg & Responsibility manager dell'azienda. L'investimento di Friulia, infatti, non solo rappresenta un concreto riconoscimento del potenziale di Adriacos, ma costituisce pure un volano per il rafforzamento del tessuto economico regionale, in linea con gli obiettivi di crescita e innovazione aziendali, nonché di sviluppo sostenibile del proprio business. Plauso anche da parte della finanziaria regionale. «Nel 2024, Friulia ha continuato a perseguire una strategia di investimento orientata alla crescita sostenibile del nostro territorio - ha detto la presidente Federica Seganti -. Al 30 settembre 2024 Friulia ha raggiunto un portafoglio netto di 180 milioni di euro con 35 milioni di interventi deliberati nei 9 mesi considerati, che le hanno permesso di aumentare i servizi per le Pmi quali minibond, basket bond e strumenti per il rilancio aziendale. Le operazioni concluse riflettono un impegno concreto verso settori chiave come la tecnologia, la transizione energetica e l'innovazione nella filiera logistica e navale».

La scelta, da parte di Adriacos, di adottare il modello di società benefit rappresenta invece il culmine di un percorso decennale. Adriacos ha implementato negli anni sistemi di gestione per la salute e sicurezza, l'ambiente, la responsabilità sociale, la parità di genere e ha adottato da poco il modello organizzativo e di gestione per la prevenzione dei reati ai sensi del Decreto legislativo 231/2001. Con l'inclusione di nuove nove finalità di beneficio comune, l'azienda si impegna a coniugare lo scopo di lucro con obiettivi "benefit", che puntano a un impatto positivo e concreto per le persone, le comunità, l'ambiente e tutti i portatori di interesse, tra i quali lavoratori, clienti, fornitori, finanziatori, creditori, pubblica amministrazione e società civile.

Adriacos, che ha chiuso il 2024 con un fatturato di gruppo superiore a 60 milioni di euro e un organico di oltre 110 dipendenti, opera nel settore edile sia pubblico che privato, offrendo un servizio completo a partire dalle fasi iniziali di ricerca di aree urbanistiche idonee, per poi passare alla progettazione, all'esecuzione diretta delle opere e all'assistenza al cliente. L'impresa costruttrice è attiva in tre principali settori, ovvero costruzione di edifici residenziali e non, opere stradali e per la mobilità (strade, piazze, piste ciclabili, ponti, parcheggi), infrastrutture a rete (fognature, acquedotti, impianti di irrigazione, gas), bonifiche e sistemazioni idraulica, verde e arredo urbano. Tra i principali cantieri in corso vi sono un depuratore con opere annesse a Bergamo, alcuni lotti del Porto vecchio di Trieste, edifici Ater a Padova e Udine, il recupero dell'ex Dormisch sempre a Udine. —

L'IPOTESI DI JP MORGAN

Banco Bpm, UniCredit può pagare altri 4 miliardi

MILANO

È in agenda il prossimo 21 gennaio una nuova riunione del consiglio di amministrazione di Banco Bpm. La banca, che ha avviato una battaglia legale contro l'offerta di UniCredit attraverso un esposto alla Consob e ora, come reso noto ieri, uno anche all'Antitrust, sta mettendo a punto la sua strategia difensiva che potrebbe tradursi in un aggiornamento del piano industriale per tener conto dell'acquisizione di Anima. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna dovrà anche decidere se procedere da sola con Anima, alzando i target finanziari e di distribuzione, o puntare su una fusione con Mps per difendersi dall'offerta ostile di Unicredit. Un'operazione con Siena, per effetto della passivity rule, dovrà essere approvata dall'assemblea.

Intanto emerge che UniCredit può arrivare a offrire «un incentivo cash fino a 4 miliardi di euro» per Banco Bpm, alzando la sua offerta a 9,3 euro ad azione, con un premio del 20% sulle attuali quotazioni del Banco e di circa il 38% rispetto alla sua proposta iniziale. Lo affermano gli analisti di Jp Morgan secondo cui un rilancio di questa entità sarebbe compatibile con il mantenimento di un Cet1 superiore al 13% sulla base delle regole di Basilea 4, con la conservazione di un buffer di capitale da destinare all'acquisizione di Commerzbank e con la prosecuzione di «un'attraente politica di distribuzione del capitale con un rendimento totale superiore a quello del settore». —

CONFINDUSTRIA UDINE

Domani l'assemblea per l'elezione di Pozzo

UDINE

Conto alla rovescia per l'investitura ufficiale del nuovo leader degli industriali friulani. L'assemblea dei delegati di Confindustria Udine, che si svolgerà domani pomeriggio nella Torre di Santa Maria a palazzo Torriani, sancirà l'elezione alla presidenza dell'associazione di Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group.

A metà dicembre Pozzo aveva presentato la sua squadra al Consiglio generale indicando Nicola Cescutti (presidente di Servel-Mera), Mario Toniutti (Ceo del Gruppo Illiria) e Chiara Valduga (presidente del gruppo Cividale) come i tre vicepresidenti per il mandato 2025-2029. Nell'occasione il neo presidente presenterà la squadra al completo e il programma del mandato. —

La guida

Novità per i bonifici istantanei Da oggi niente più costi extra

Dal 9 gennaio entrano in vigore le regole europee: le commissioni sono equiparate ai Sepa ordinari

Daniela Larocca

Da oggi niente costo extra per chi fa i bonifici istantanei, a prescindere dall'istituto bancario. E le banche, tutte, saranno obbligate a riceverli. Le nuove norme europee hanno dato una decisa svolta alla direttiva sui pagamenti allo scopo di facilitare a consumatori e imprese l'accesso a uno strumento fino ad oggi gravato da un sovra costo (a volte una somma fissa, altre una fissa più percentuale con un esborso che può arrivare oltre i 2 euro) e non sempre diffuso capillarmente. Ma non è finita qui. L'Ue ha previsto anche, per l'ottobre di quest'anno, un ulteriore passo avanti: l'obbligo per le banche non solo di ricevere i bonifici istantanei, ma anche di offrire il servizio ai propri clienti per consentirne un'ulteriore espansione. Tra le novità, ci sarà l'obbligo di verifica (ovvero la corrispondenza fra Iban e nome del beneficiario) allo scopo di accrescere la fiducia nello strumento che viene visto come un ulteriore tassello per un mercato unico dei pagamenti europeo.

Ma torniamo al bonifico istantaneo: come funziona? Si tratta, come dice la parola stessa, di un bonifico immediato che può essere disposto a qualsiasi ora del giorno e della notte e 365 giorni all'anno laddove uno ordinario si limita ad alcune ore dei giorni feriali. In questo modo si può usare per acquisti in un negozio e permette alle imprese di disporre subito del denaro. In prospettiva gli istantanei potranno sostituire quote dei contanti e degli assegni e fare concorrenza alle carte di pagamento. In generale i pagamenti digitali registrano un costante incremento e la nuova sterzata Ue spingerà ancora di più i consumatori ad approfittare di questo metodo. Il Centro studi di Unimpresa, in un report che rielabora i dati di Bankitalia, stima transazioni effettuate con bonifico bancario per 8 mila miliardi di euro nel 2024, in aumento di oltre il 5% rispetto alla fine dell'anno precedente. Negli ultimi 20 anni, l'utilizzo del bonifico, da parte di imprese e famiglie, è sistematicamente aumentato: se nel 2005, l'importo totale dei bonifici era di 1.388 miliardi di euro con 1,1 milioni di operazioni, alla fine del 2023 il volume del denaro movimentato era salito a 7.579 miliardi con un numero di operazioni raddoppiate pari a 2 milioni e 115 mila unità. Insomma, la diffusione delle transazioni digitali, sia tramite bonifici sia tramite app o altri strumenti, è in continua crescita anche se a un tasso inferiore rispetto al passato. Secondo l'ultima indagine della Bce, quando si va a pagare in un negozio, al bar, in un'officina o al supermercato nella zona euro si utilizza oramai quasi una volta su due (48%) una carta o una app. Una quota che scende al 38% in Italia dove comunque negli ultimi due anni il contante ha perso diverse posizioni (-9%). E però banconote e monete non hanno perso del tutto il loro ruolo. La maggioranza delle persone intervistate dal report dell'istituto centrale (62%) ritiene importante comunque avere i contanti come opzione di pagamento. In ogni caso dopo le resistenze degli scorsi anni, il commercio al dettaglio e i servizi professionali hanno adottato largamente i pagamenti digitali (anche grazie a un sensibile calo delle commissioni). Le banche, d'altra parte, devono affrontare la concorrenza sempre più agguerrita da parte dei nuovi operatori, spesso solo online, che offrono servizi a basso costo e che fanno breccia specie fra i più giovani. —

LE NOVITÀ

Bonifici ordinari

Bonifici istantanei

Dal 9 gennaio le banche hanno l'obbligo di accettare entrambi

ONLINE BANKING
Accedi

- Niente più costo extra
- Stesso prezzo del Sepa classico
- Invio 365 giorni l'anno
- Invio 24h/24

WITHUB

La transazione sarà immediata a qualsiasi ora e 365 giorni all'anno

OFFERTA A PIAZZA AFFARI

Banca Ifis scala Illimity con Opas da 298 milioni «Acceleriamo la crescita»

Luigi dell'Olio / MILANO

Un'offerta di acquisto mista tra cash e azioni che punta a integrare le rispettive competenze, generando al tempo stesso risparmi sul fronte dei costi. Banca Ifis ha lanciato un'Opas totalitaria su Illimity, non concordata, ma comunque amichevole, il che amplia le possibilità di riuscita.

Se sarà centrato l'obiettivo, previo via libera da parte delle autorità di controllo, la società guidata da Corrado Passera (che personalmente ha in mano il 4,1% del capitale, pari a circa 12 milioni di euro) verrà delistata da Piazza Affari e incorporata nell'istituto mestrino. Quest'ultimo propone per ciascuna azione della società target che verrà portata in adesione un corrispettivo pari a 3,55 euro, il 5,8% in più della chiusura di martedì.

Il pagamento è composto da 0,1 azioni dell'offerta di nuova emissione per ciascuna azione di Illimity Bank e una componente in denaro pari a 1,414 euro. «L'offerta risponde all'esigenza di individuare una soluzione industriale strategica finalizzata ad ampliare la posizione di leadership di Banca Ifis nel settore dello specialty finance (vale a dire l'insieme delle forme credito privato che non rientrano nell'ambito dei mercati immobiliari aziendali o commerciali, ndr) e accelerare la sua crescita in una prospettiva di lungo periodo», fa sapere Ernesto Fürstenberg Fassio, amministratore delegato di La Scogliera, la controllante di Banca Ifis, istituto di cui è presidente.

Ernesto Fürstenberg Fassio

Sotto molti profili, le due società sono complementari e questo apre le porte a possibili sinergie, stimate a regime in circa 75 milioni l'anno. A cominciare dai servizi finanziari alle Pmi (in particolare factoring, credito garantito e finanza strutturata), così come nei crediti deteriorati, dove Banca Ifis aggiungerebbe 10 miliardi di asset al suo attuale portafoglio di 23 miliardi. Banca Ifis, inoltre, potrebbe fare da volano alla distribuzione dei prodotti dell'azienda guidata da Passera con la sua rete composta da 28 sedi in tutta Italia.

Dunque, si muove una nuova pedina nel risiko bancario, che vede già attivi big come UniCredit, Banco Bpm e Credit Agricole, con Mps e Bper sullo sfondo. A questo proposito, l'ad di Banca Ifis, Frederik Geertman, ha precisato che la tempistica è «più collegata a noi che a fattori esterni. Abbiamo chiuso il piano triennale con numeri e un bilancio che ci hanno dato un certo grado di libertà». Per poi aggiungere che lo sforzo richiesto dall'operazione non cambierà la politica dei dividendi ed è ampiamente sostenibile alla luce degli indicatori patrimoniali dell'istituto.

Il periodo scelto per il lancio dell'offerta, ha aggiunto Geertman nel corso della conference call convocata per presentare l'operazione «è semplicemente legato al fatto che essendo arrivati alla fine del piano abbiamo iniziato a guardare all'opportunità di m&a». C'è da considerare anche che Illimity viaggia non lontano dal minimo storico di 3 euro toccato a novembre, ben distante dal massimo di quasi 14 euro raggiunto nell'autunno del 2021. Poi, il rialzo dei tassi ha cominciato a pesare sulle società specializzate nella gestione dei crediti deteriorati, comprimendone la marginalità (l'opposto è accaduto alle banche tradizionali, che invece hanno beneficiato del maggiore differenziale il tasso al quale si finanziano e quello applicato alla clientela).

Il mercato ha risposto con entusiasmo all'annuncio: Banca Ifis ha chiuso le contrattazioni in rialzo del 2,43% (performance tutt'altro che scontata dato che l'emissione di nuovi titoli di solito comporta un calo delle quotazioni attuali), mentre Illimity ha messo a segno un progresso del 10,73%, che ha portato il titolo a 3,74 euro, cinque punti sopra il valore dell'Opas.

A questo proposito, l'offerente ha fatto sapere di ritenere adeguato il prezzo offerto, per cui non sembra esservi in vista un eventuale rilancio. Il silenzio di Illimity in merito all'offerta viene letto dagli ambienti di Borsa come un'apertura di massima, fermo restando che occorrerà attendere una posizione ufficiale. Di certo c'è che, trattandosi di un'acquisizione e non di una fusione tra pari è difficile immaginare che il top management, a cominciare dallo stesso Passera, possa restare in sella in caso di buon esito dell'operazione. —

Storica catena di abbigliamento veneziana

Coin: oggi l'udienza davanti al giudice in attesa del salvataggio

IL CASO

Oggi al Tribunale di Venezia si attende un momento cruciale nella vicenda del salvataggio del Gruppo Coin. L'udienza programmata prevede un aggiornamento sul piano di ristrutturazione, per il quale il gruppo di department store veneziano ha richiesto la composizione negoziata a luglio 2024. La protezione dai creditori scadrà il 13 gennaio, ma la giudice potrebbe concedere la proroga richiesta fino al 23 febbraio, l'ultima possibile, proprio oggi. Nei giorni scorsi, da più fonti veniva prospettata la possibilità di un interesse da parte di Ovs per la stessa Coin, congiuntamente con Europa Investimenti/Sagitta (che ha acquisito circa il 70% dei crediti di Coin da Intesa Sanpaolo e Illimity). Nessuna delle parti coinvolte ha confermato tale possibilità che, al momento, non si è concretizzata.

Va notato che l'eventuale interesse di Ovs per Coin non era stato accolto positivamente da alcuni analisti, che avevano sottolineato le difficoltà della catena veneziana nel recuperare la redditività. Quando il gruppo era unito a Ovs, l'Ebitda di Coin non era mai stato positivo. Ora la situazione è ancora più complessa, con il 2024 che dovrebbe chiudersi con una perdita significativa, riducendo ulteriormente il capitale. L'ultimo bilancio disponibile di Coin, chiuso il 31 gennaio 2023, mostrava un valore della produzione pari a 236 milioni di euro (280 milioni nel consolidato) e un utile d'esercizio di 15 milioni, in gran parte grazie a 28,3 milioni di plusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni.

L'azienda necessita dunque di risorse finanziarie per sostenere il rilancio. A gennaio 2023, Coin aveva circa 87 milioni di euro di debiti verso le banche (di cui 38 milioni esigibili entro l'esercizio successivo) e 121 milioni dovuti ai fornitori. Il debito complessivo, inclusi i debiti tributari, ammontava a 234,8 milioni. Durante l'incontro al Mimit, dove è aperto un tavolo per gestire la crisi dell'azienda, Coin avrebbe annunciato la chiusura, per il 2025, di un numero tra i 7 e gli 8 punti vendita in Italia dove sono impiegati circa 92 dipendenti su di un totale di circa 1.400. In questo contesto, Ovs, che ha recentemente ottenuto buoni risultati e dispone di un modello commerciale che sta producendo ritorni significativi, potrebbe entrare in gioco. —

R.P.

I NUOVI LISTINI

La benzina aumenta fino a 1,8 euro al litro Rialzi ingiustificati per i consumatori

I rincari dovuti alle tariffe di miscelazione dei biocarburanti
Protestano anche i gestori degli impianti contro Enilive

L'andamento del prezzo della benzina

2,00
1,90
1,80
1,70
1,60
1,50

GENNAIO
1,80 euro

Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | Set | Ott | Nov | Dic | Gen
2024 2025
ANSA

Stefania De Francesco / ROMA

Sale il prezzo dei carburanti. La benzina è tornata a quota 1,8 euro al litro, in rialzo di 3 centesimi rispetto alla fine del 2024, sotto il peso dell'aumento del costo di miscelazione dei biocarburanti dal primo gennaio: un balzello che vale circa due centesimi al litro, calcola Staffetta Quotidiana.

Un extra-costo addebitato a rivenditori e gestori che «rischia di essere interamente scaricato sui consumatori finali attraverso un incremento dei prezzi di benzina e gasolio», afferma il Codacons, parlando di «aumenti del tutto ingiustificati», soprattutto guardando l'andamento delle quotazioni petrolifere.

IL NUOVO LISTINO

A fronte di questa stabilità «si registra invece un sensibile rialzo dei listini alla pompa»: un aumento di 3 centesimi al litro in pochi giorni equivale a una maggiore spesa sui rifornimenti pari a +1,5 euro a pieno, +36 euro ad automobilista su base annua. Senza contare - aggiunge il Codacons - gli effetti indiretti legati ai maggiori costi di trasporto per le merci che viaggiano su gomma e che rappresentano l'88% dei prodotti venduti in Italia. I rappresentanti dei gestori degli impianti Faib Confesercenti e Fegica puntano poi l'indice contro Enilive, controllata di Eni, che l'aumento di 3 centesimi al litro lo ha fatto «sotto le festività, tra il 25 dicembre e il primo gennaio, in modo del tutto immotivato».

Un benzinaio

In più, denunciano le due federazioni dei benzinai, proprio nel periodo dell'anno dove si concentra la maggiore domanda, migliaia di distributori a marchio Eni sono stati lasciati a secco, con un danno ancora da quantificare per le piccole imprese di gestione e un disagio notevole per gli automobilisti. A questo punto, il timore, osserva il Codacons, è che «sugli italiani si stiano per abbattere rincari speculativi di inizio anno che interesseranno non solo i carburanti, ma anche le bollette di luce e gas».

Sui listini pende peraltro anche il riallineamento delle accise previsto dal Piano strutturale di bilancio ma che ancora non si è concretizzato in un provvedimento. Tra i possibili veicoli, oltre al decreto legislativo sulle accise in attesa dei pareri delle commissioni Bilancio di Camera e Senato, c'è anche l'ipotesi di un emendamento al decreto Milleproroghe appena incardinato al Senato.

LE RILEVAZIONI

Tornando alle rilevazioni dei prezzi dei carburanti, Staffetta Quotidiana ha riscontrato l'aumento da parte di Eni di due centesimi al litro dei prezzi consigliati di benzina e gasolio. Per Q8 il rialzo è di un centesimo sul gasolio e per Tamoil di 2 cent sulla benzina.

In calo invece il Gpl a 0,73 euro al litro, mentre il metano balza di nuovo sopra quota 1,5 euro/kg (era a 1,43 alla fine dell'anno). —

COMPAGNIE AEREE

Ita-Lufthansa acquisizione al closing lunedì 13

BRUXELLES

Pronta al decollo Ita-Lufthansa: lunedì prossimo la compagnia aerea tedesca entrerà nel capitale della newco nata dalle ceneri di Alitalia. La data è filtrata da un incontro con i dipendenti del ceo della compagnia tedesca Carsten Spohr, di cui ha parlato per prima l'agenzia tedesca Dpa. Sulla notizia si trovano riscontri da fonti informate, anche se dal Mef non trapela nulla salvo che «entro gennaio» si chiuderà questa fase. Da Francoforte invece Lufthansa conferma solo che «l'operazione avverrà all'inizio del 2025».

Il closing segue il via libera dalla Commissione europea a inizio dicembre e la delibera dell'assemblea straordinaria della compagnia italiana sull'aumento di capitale. L'operazione vedrà Lufthansa entrare inizialmente al 41% di Ita Airways sottoscrivendo la ricapitalizzazione da 325 milioni di euro, per rilevare completamente la compagnia in due fasi successive entro il 2033 investendo 830 milioni complessivi. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	130,46	2,50	127,92	129,06	1,75	-
A						
A2A	2,215	1,00	2,167	2,215	1,76	6.829,86
Abitare in	4,3	0,23	4,3	4,4	4,19	116,67
Acea	18,48	-0,54	18,25	18,49	-0,35	3.947,64
Acinque	2,05	1,49	2,01	2,05	-0,00	400,35
Adidas	243,7	0,25	243,5	246,8	-1,48	-
Adobe	408,45	-1,14	404,9	409,55	-2,44	-
Advanced Micro Devic	118,64	-4,68	117,46	124,22	5,00	-
Aedes	0,162	-0,61	0,162	0,168	-0,15	5,25
Aeffe	0,86	0,23	0,852	0,866	-1,42	91,41
Aeroporto di Bologna	7,74	0,52	7,68	7,9	4,93	280,85
Air France-Klm	7,762	-1,32	7,708	7,87	-5,13	-
Air Products And Chemicals	277,4	-1,21	277	277	-1,64	-
Airbus Group	158,72	0,03	158,24	158,9	2,53	-
Alerion Cleanpwr	16,24	-1,69	16,08	16,58	3,34	902,34
Alkemy	11,35	-0,87	11,35	11,35	-1,72	64,58
Allianz	301,3	0,37	299,4	302,9	1,58	-
Alphabet Classe A	188,84	-0,96	186,48	190	3,88	-
Alphabet Classe C	190,18	-1,25	187,86	191,64	3,86	-
Altea Green Power	6,53	-1,21	6,43	6,69	5,28	115,70
Altria Group	49,815	-1,47	50,21	50,21	0,64	-
Amazon	215,35	-0,21	214	217,2	2,27	-
American Airlines Group	16,714	-2,90	17,168	17,168	2,97	-
American Express	293	0,10	289,8	294,5	0,24	-
Amgen	254,6	0,77	253,3	255,7	-1,39	-
Amphenol Corp	68,89	-	70,21	70,22	0,00	-
Amplifon	25,65	-1,65	25,35	26,29	4,72	5.890,52
Anima Holding	6,58	-1,28	6,485	6,665	0,60	2.123,76
Antares Vision	3,245	-3,71	3,225	3,415	7,86	237,69
Apple	235,85	0,40	233,65	236,45	-3,52	-
Applied Materials	172,26	-1,05	173,2	174,18	9,43	-
Aquafil	1,418	0,71	1,394	1,454	0,54	105,34
Archer-Daniels-Midland	47,645	-1,50	47,61	48,11	-2,32	-
Ariston Holding	3,528	-2,92	3,502	3,646	6,22	458,58
Ascopiave	2,74	1,29	2,685	2,74	-1,68	633,76
Asml	723,9	-1,99	720,8	743,6	10,25	-
Autostrade M.	2,58	-2,64	2,57	2,58	-0,84	11,26
Avio	14,6	2,10	14,26	14,6	2,43	376,86
Axa	34,85	0,17	34,47	34,9	1,41	-
Azimut H.	24,49	0,86	24,07	24,59	1,66	3.483,38
B						
B&C Speakers	16,3	-1,21	16,3	16,6	-1,13	182,98
B. Cucinelli	109,2	0,37	107,6	109,2	2,50	7.370,58
B. Desio	7,44	3,62	7,2	7,44	7,61	967,58
B. Generali	45,14	-0,22	44,96	45,58	0,70	5.279,44
B. Ifis	21,88	2,43	20,78	22,04	1,02	1.149,72
B. Profilo	0,188	-0,53	0,1855	0,1895	0,48	126,81
B.Co Santander	4,5615	-0,72	4,63	4,63	4,56	73.621,52
B.F.	4,53	-0,88	4,48	4,53	4,32	1.188,89
B.P. Sondrio	8,18	0,86	8,1	8,285	-0,47	3.663,66
Banca Mediolanum	12,13	3,50	11,74	12,15	2,04	8.717,41
Banca Sistema	1,284	0,16	1,272	1,312	1,04	101,90
Banco BPM	7,816	0,05	7,744	7,908	-0,05	11.806,71
Banco De Sabadell	1,9675	1,47	1,9555	1,98	2,20	-
Bank Of America	44,745	0,31	44,7	44,96	3,73	-
Basf	41,87	-1,42	41,77	42,4	-0,54	-
BasicNet	7,38	-1,60	7,3	7,6	-2,32	415,23
Bastogi	0,479	-2,04	0,468	0,489	-1,91	59,05
Bayer	19,712	-1,13	19,32	19,784	2,91	-
Bbva	9,894	0,61	9,818	10,03	7,07	31.630,82
Beghelli	0,332	0,30	0,33	0,333	0,42	65,95
Berkshire Hathaway	438	-0,41	437,45	440,95	0,10	-
Bestbe Holding	0,492	14,42	0,432	0,495	7,02	1,28
Beyond Meat	3,594	-2,97	3,635	3,635	-2,41	-
BFF Bank	8,15	-8,32	7,84	8,785	-2,70	1.674,05
Bialetti	0,227	-1,30	0,223	0,234	-0,76	36,15
Biesse	7,44	-1,65	7,385	7,53	2,76	207,68
Bitcoin Group	52,6	-2,05	52	54	6,63	-
Blackrock	951,7	-0,83	915,3	961	-3,68	-
Block	84,19	-	85,78	85,78	6,31	-
Bmw	76,84	-2,64	76,46	78,46	1,10	-
Bnp Paribas	59,95	-1,72	59,45	60,74	2,34	-
Boeing	168,16	0,96	165,4	168,18	0,69	-
Borgosesia	0,602	-2,59	0,592	0,618	6,64	29,47
Boston Scientific	93,5	6,25	88,5	93	-0,49	-
Bper Banca	6,278	3,15	6,082	6,346	-1,31	8.516,61
Brembo	8,892	-2,80	8,875	9,158	0,43	3.053,40
Brioschi	0,0566	3,66	0,054	0,0576	-2,59	43,79
Broadcom	222,5	-0,45	219,75	224,45	-1,97	-
Buzzi	36,76	2,51	35,78	36,76	1,04	6.929,79
C						
C3.Ai Inc	32,8	-6,75	35,095	35,095	5,06	-
Cairo Comm.	2,435	-1,81	2,435	2,48	0,56	329,33
Caleffi	0,73	-0,27	0,73	0,748	1,99	11,49
Caltagirone	6,58	-	6,48	6,64	1,46	788,39
Caltagirone Ed.	1,4	-1,06	1,38	1,405	1,12	174,90
Campari	5,892	-1,07	5,83	5,968	-0,85	7.374,91
Carel Industries	18,22	-0,76	18,1	18,46	-0,31	2.074,64
Carl Zeiss Meditec	46,76	-7,13	45,9	47,1	6,33	-
Ceconomy	2,482	-	2,488	2,488	0,00	-
Cellularline	2,68	0,75	2,63	2,72	13,48	57,40
Cembre	40,85	-0,37	40,7	41,2	-0,78	696,53
Cementir Hldg.	10,78	0,37	10,6	10,88	2,22	1.716,61
Cisco Systems	56,94	0,05	56,7	57,29	0,29	-
Citigroup	70,83	-	70,72	71,83	1,81	-
Class	0,0832	-5,24	0,0832	0,0876	4,24	24,05
Cnh Industrial	10,83	-1,23	10,79	11,09	2,17	14.857,39
Coinbase Global	251,5	-4,26	248,7	258,55	9,55	-
Comer Industries	31,3	1,62	30,7	31,3	-1,21	886,99
Commerzbank	16,26	-0,21	16,235	16,44	3,49	-
Conafi	0,27	-1,10	0,26	0,273	-2,47	9,87
Continental	65,1	-	64,94	66,5	2,80	-
Credem	10,9	0,93	10,78	11	-0,42	3.675,98
Credit Agricole	13,35	-0,60	13,17	13,435	0,84	-
Crowdstrike Hold	350,95	-	346,35	346,55	5,58	-
Csp Int.	0,309	-0,64	0,3	0,309	-2,46	12,29
Curevac	4,048	-11,81	3,728	4,616	54,37	-
Cvs Health	44,565	0,77	44,29	44,345	3,53	-
Cy4Gate	4,79	-0,73	4,65	4,82	-1,96	114,03
D						
Daimlerchrysler	53,26	-1,84	52,97	54,28	0,11	-
D'Amico	4,255	0,12	4,165	4,29	3,84	518,27
Danieli	25,55	5,14	24,3	25,65	0,30	987,49
Danieli r nc	20	4,28	19,16	20,3	0,51	775,72
Datalogic	4,905	-2,87	4,885	5,01	-0,88	295,75
De' Longhi	29,86	0,27	29,56	30,02	-1,47	4.497,87
Deere & Co	398,35	-1,07	398,4	398,4	0,23	-
Dell Technologies	116,1	-2,93	117,26	117,26	7,92	-
Deutsche Bank	16,834	-0,32	16,782	16,93	0,76	-
Deutsche Lufthansa	5,81	-4,28	5,81	6,134	-4,39	-
Deutsche Post	34,57	0,29	34,2	34,42	1,55	-
Deutsche Telekom	29,11	0,80	28,8	29,12	0,80	-
Devon Energy	34,06	-	33,97	33,97	12,76	-
Dexelance	9,15	-	9,13	9,27	2,54	246,27
Diasorin	102,6	-0,34	101,4	104,15	3,16	5.744,76
Digital Bros	12,04	-2,27	11,6	12,68	9,45	177,91
Digital Value	23,2	-1,28	23,1	23,9	-5,46	242,24
doValue	1,488	7,83	1,388	1,516	-3,51	264,58
Dupont De Nemours	72	-1,52	72	73	-2,58	-
Durr	21,7	-1,54	22,12	22,12	4,98	-
E						
E.P.H.	0,075	-6,25	0,069	0,0801	-30,27	0,04
Ebay	68,06	-	68,06	69,01	-0,57	-
Eckert & Ziegler	49,32	-1,20	49,38	49,76	8,99	-
Ecolab	226,8	-	223,4	223,4	0,00	-
Edison r nc	1,975	2,07	1,935	1,98	5,86	213,70
Eems	0,1823	-2,51	0,1805	0,187	-2,46	1,60
El.En	11,37	-0,26	11,3	11,54	-2,12	910,11
Eli Lilly & Company	763,7	2,41	746	760,8	-0,28	-
Elica	1,68	-	1,65	1,69	-1,69	104,91
Emak	0,915	-0,97	0,906	0,94	5,49	153,66
Enagas	12	0,76	11,8	14,34	1,37	-
Enav	4,01	-0,94	4,008	4,052	-1,36	2.181,98
Endesa	20,92	0,82	21,04	21,04	0,56	-
Enel	6,987	-0,10	6,915	7,022	1,82	71.222,37
Enervit	3,29	-	3,25	3,29	1,40	58,29
Eni	13,672	0,07	13,552	13,73	4,27	45.929,53
Equita Group	4,06	-0,49	4,05	4,11	0,80	214,35
Erg	19,96	-2,73	19,9	20,4	3,99	3.077,21
Esprinet	4,132	-2,32	4,12	4,24	-1,48	214,39
Essilorluxottica	233,6	0,17	231,6	236,1	0,08	-
Estee Lauder Companies	71,6	-0,56	70	73	0,31	-
Eukedos	0,81	-2,41	0,78	0,81	2,20	18,83
Eurocommercial Prop.	22,65	-	22,65	22,65	0,00	1.218,81
EuroGroup Laminations	2,814	-3,30	2,808	2,892	4,36	272,21
Eurotech	1,062	-	1,028	1,108	40,68	38,44
Evonik Industries	16,625	-	16,725	16,725	0,00	-
Evotec	8,375	-2,62	8,715	8,715	8,36	-
Exxon Mobil	103,86	-1,48	105,72	105,72	2,26	-
F						
Facebook	593	-0,95	587,6	601,5	5,06	-
Faurecia	8,584	-4,09	8,516	8,844	4,40	-
Ferrari	420,2	1,25	412,7	420,2	0,52	80.342,23
Ferretti	2,89	3,03	2,855	2,93	0,41	954,89
Fidia	0,0358	-6,28	0,0342	0,0386	-15,82	1,75
Fiera Milano	4,365	-1,02	4,36	4,425	-1,01	318,41
Fila	10,26	0,59	10,16	10,36	-0,39	440,75
Fincantieri	7,6	2,93	7,35	7,678	6,10	2.353,58
Fine Foods & Ph.Ntm	8,04	-	7,84	8,04	6,58	175,16
FinecoBank	17,275	1,02	17,05	17,535	1,40	10.403,21
First Solar	186,08	-1,67	190	190,32	8,45	-
FNM	0,443	-1,34	0,433	0,454	3,28	195,56
Ford Motor	9,381	-1,86	9,499	9,499	1,42	-
Fresenius Medical Ca	43,42	-	44,08	44,08	-1,02	-
Fuelcell Energy	12,094	-	11,6	12,6	-3,01	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,582	1,39	0,564	0,588	0,79	33,86
Gamestop Corp	32,11	2,90	31,97	32,735	0,74	-
Garofalo Health Care	5,38	-0,37	5,34	5,38	-1,05	486,32
Gasplus	3,19	-6,18	3,06	3,4	14,44	153,96
Gaz De France	15,715	-0,29	15,56	15,665	3,76	-
Gefran	9,22	1,77	9,04	9,22	-0,69	131,43
General Electric	167	-	167	167	0,54	-
General Motors	49,23	-3,53	50,59	50,59	-1,63	-
Generalfinance	12,8	-	12,7	12,9	2,62	162,96
Generali	28,22	0,18	27,98	28,31	2,36	43.814,99
Geox	0,4865	0,52	0,4835	0,496	-9,99	125,96
Giglio Group	0,37	-1,07	0,362	0,373	1,88	9,85
GPI	10,62	0,76	10,5	10,76	0,04	304,20
Grandi Viaggi	1,05	-	1,03	1,07	-5,05	50,29
GVS	4,785	-2,84	4,7	4,985	0,49	927,56
H						
Hca-Healthcare	304,3	-	300	300	-0,07	-
Heidelberg Cement	124,75	-	126	126	5,16	-
Henkel Vz	84	-	80,56	83,48	0,00	-
Hensoldt	35,56	-	36,5	36,5	-3,93	-
Hera	3,434	0,23	3,384	3,44	-0,26	5.086,22
Home Depot	374,5	0,43	370,55	373,35	-0,79	-
Honeywell International	214,7	-	213,6	214,55	-2,68	-
Hp	32,375	-1,28	32,34	32,375	2,79	-
Hugo Boss	44,18	-	44,18	44,56	4,22	-
I						
Iberdrola	13,68	-0,51	13,5	13,745	4,85	-
Ibm	215,8	-1,15	217,5	218,15	1,89	-
Igd - Siiq	2,4	-1,03	2,36	2,435	-1,75	268,90
Illimity bank	3,746	10,63	3,54	3,82	0,76	282,15
Immsi	0,532	-0,93	0,527	0,539	2,36	182,07
Incyte	71,72	-	71,78	71,9	-0,54	-
Indel B	22	-	22	22	-3,27	126,46
Inditex	50,62	-0,20	50,12	50,9	2,15	-
Industrie De Nora	7,505	-4,70	7,465	7,9	3,24	401,28
Infineon Technologie	32,075	-5,16	32,075	33,82	6,75	-
Ing Groep	15,106	-0,56	15,15	15,15	1,43	-
Intel	19,27	-0,80	19,15	19,526	0,22	-
Intercos	14,16	1,58	13,74	14,32	-0,05	1.336,85
Interpump	43,38	-1,72	43,22	44,12	3,10	4.787,34
Intesa Sanpaolo	3,968	1,46	3,9025	3,982	0,80	69.380,01
Intuitive Surgical	528,5	-	520,5	520,5	2,27	-
Inwit	9,95	-0,45	9,875	10,11	2,01	9.315,41
Irce	2,01	0,50	1,98	2,01	0,99	56,65
Iren	1,914	-0,73	1,898	1,925	0,24	2.499,66
Irobot	10,97	-10,74	10,54	11,375	37,40	-
It Way	1,066	-2,20	1,054	1,082	-2,47	11,33
Italgas	5,41	-0,18	5,34	5,42	0,16	4.392,18
Italian Exhibition Gr.	7,52	0,80	7,34	7,68	16,41	231,70
Italmobiliare	25,8	-1,15	25,7	26,25	0,80	1.106,44
Iveco Group	9,548	0,40	9,414	9,708	0,54	2.543,64
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	235,05	-0,47	235,55	236	2,41	-
Jenoptik	22,54	-	22,48	22,48	0,00	-
Johnson & Johnson	138,78	-1,52	137,7	141,64	-0,23	-
Juventus FC	2,711	-2,43	2,71	2,8	-7,77	704,43
K						
Kering	225	-2,20	224,7	232,1	-1,98	-
Kion Group	34,13	-	34,28	35,02	-0,71	-
KME Group	0,912	-	0,897	0,912	-0,65	244,09
KME Group r nc	1,4	4,09	1,325	1,4	3,29	19,20
Kroger	57,08	-	57,02	57,02	0,00	-
L						
Landi Renzo	1,81	-1,09	1,8	1,84	2,89	78,87
Lazio	1,03	-0,48	1,01	1,04	-0,25	70,01
Leonardo	27,3	4,08	26,26	27,75	0,74	15.071,65
Levi Strauss & Co	17,28	-	16,92	17,865	16,15	-
Lockheed Martin	453,6	0,68	450	452,55	-3,32	-
Lottomatica Group	13,18	-0,53	12,92	13,25	1,85	3.287,70
LU-VE	28,3	0,18	28,1	28,65	2,30	630,09
Lvmh	628,1	-2,67	628,1	644,1	1,17	-
M						
Maire	8,795	2,99	8,69	9,01	3,19	2.796,89
Marathon Digital	17,7	-	18,254	18,254	-16,01	-
Marr	9,89	-1,30	9,8	10,04	-0,88	662,88
Marvell Technology	113,02	-0,89	111,24	114,38	7,63	-
Mastercard	501,8	0,90	497,45	501,8	-3,00	-
Mediobanca	14,46	-0,10	14,33	14,555	2,09	11.996,57
Medtronic	78,93	-	78,9	78,9	2,11	-
Merck	142,8	-2,26	143	144,8	4,70	-
Merck & Co.	96,9	-1,02	98	98,3	2,65	-
Microchip Technology	55,24	-	55,34	55,37	2,99	-
Micron Technology	97	-4,72	96	101,06	20,97	-
Microsoft Corp	412,3	0,48	409,55	414,15	0,74	-
Microstrategy	323,6	-5,77	322,2	332,1	14,63	-
Mittel	1,755	-0,28	1,75	1,755	0,16	142,65
Moderna	42,655	-5,57	42,38	49,34	17,63	-
Moltiply Group	36,3	-0,41	35,65	36,5	1,05	1.467,25
Moncler	52,08	-0,95	51,26	52,7	2,32	14.358,59
Mondadori	2,06	-2,37	2,035	2,135	-0,12	549,52
Mondo TV	0,1148	-1,88	0,112	0,12	-3,40	7,50
Monte Paschi Si	6,98	0,61	6,882	7,01	1,26	8.641,79
Mtu Aero Engines	324,3	-	319,4	319,4	-1,00	-
Munich Re	503,6	-	510	511,6	-0,31	-
N						
Naturgy Energy Group	23,76	-	23,66	23,66	12,19	-
Nemetschek	96,05	-	95,05	96,05	11,68	-
Netflix	853,7	0,79	848,6	856,9	-2,15	-
Netweek	0,0062	3,33	0,0054	0,0062	-6,85	0,14
Newlat Food	12,32	-0,65	12,14	12,4	1,76	544,59
Nexi	5,318	-1,95	5,15	5,442	1,82	6.714,80
Next Re Siiq	3,24	7,28	3,24	3,24	-3,08	33,30
Nextera Energy	68,11	-	67,87	68	0,00	-
Nike	69,27	-0,99	69,58	70,43	-3,82	-
Nikola Corp	1,455	-5,32	1,38	1,39	16,87	-
Nokia Corporation	4,468	-0,25	4,4465	4,488	4,69	-
Nvidia Corp	136,08	-1,10	135,5	139,72	8,88	-
Nxp Semiconductors	204	-	205	207	-0,49	-
O						
Occidental Petroleum	49,46	-0,44	49,63	50,38	5,24	-
Olidata	0,313	0,32	0,306	0,3215	-3,79	60,50
On Semiconductor	58,02	-6,96	59,05	59,05	0,98	-
Oracle	158,04	-0,32	157,12	162,68	-0,85	-
Orange	9,6	-	9,506	9,526	1,20	-
Orsero	12,82	1,42	12,64	12,84	0,66	224,80
OVS	3,312	-0,78	3,27	3,346	-1,36	803,21
P						
Palantir Technologies	65,57	-5,93	64,5	67,65	-4,73	-
Palo Alto Networks	164,38	-2,38	163,36	166,5	-4,76	-
Paypal	85,09	-0,41	84,5	85,53	4,13	-
Pepsico	141,34	0,03	141	142,18	-3,74	-
Pfizer	26,01	-1,10	25,785	26,435	3,09	-
Pg&E	18,884	-	19,186	19,186	0,00	-
Pharmanutra	52,2	-1,51	51,8	52,7	-2,21	514,02
Philips	24,52	0,04	24,51	24,73	1,19	-
Phillips 66	111,78	0,25	111,5	111,5	2,74	-
Philogen	18,75	-0,79	18,65	18,85	-2,48	550,33
Piaggio	2,144	-2,55	2,142	2,212	1,38	782,38
Pininfarina	0,694	-0,29	0,694	0,696	1,78	56,03
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	0,04	745,01
Piquadro	2,02	0,50	1,94	2,02	-0,91	100,45
Pirelli & C.	5,58	-0,99	5,522	5,644	2,66	5.619,98
PLC	1,75	-1,69	1,73	1,76	0,46	45,99
Plug Power	2,7495	-9,82	2,58	2,896	41,15	-
Porsche Automobil Holding Pref	36,27	-0,74	36,2	36,68	1,10	-
Porsche Pref	60,76	-1,65	60,98	61	4,60	-
Poste Italiane	13,96	0,76	13,805	13,98	1,37	18.037,10
Procter & Gamble	156,84	0,87	156,38	156,8	-4,51	-
Prosiebensat1 Media	4,944	-3,91	4,922	5,03	7,22	-
Prysmian	63,96	-0,22	63,54	64,98	4,05	18.967,03
Puma	43,03	-1,35	42,67	43,32	1,09	-
Q						
Qualcomm	154,44	-1,39	153,5	157,14	4,03	-
R						
Rai Way	5,38	-0,74	5,32	5,4	-0,65	1.472,22
Ratti	2,06	-1,90	2	2,06	-1,21	56,13
RCS Mediagroup	0,872	-0,46	0,87	0,88	1,38	457,37
Recordati	53,35	1,43	52,2	53,35	3,20	10.940,65
Reddit Inc	163,92	-3,50	164,96	169,38	7,98	-
Renault	47,02	-0,72	46,67	47,27	0,83	-
Reply	152,2	-3,55	148,4	152,6	2,20	5.891,03
Repsol	11,785	-1,87	11,91	11,91	4,32	-
Revo Insurance	11,75	-2,49	11,65	12,2	-1,25	297,96
Rheinmetall	647,2	4,96	622	648	-0,68	-
Risanamento	0,0315	-4,55	0,0306	0,0331	11,93	59,28
Robinhood Markets	38,885	-2,25	38,175	41,995	10,21	-
Rwe	29,22	-2,76	29,04	29,76	5,85	-
S						
S. Ferragamo	6,675	-2,20	6,59	6,815	-0,24	1.149,81
Sabaf	15,8	0,64	15,6	15,85	3,12	196,89
Safilo Group	0,968	-0,92	0,965	0,986	4,40	402,59
Saipem	2,716	-0,33	2,716	2,767	8,25	5.411,69
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	315,6	-0,13	314,15	317,6	-1,83	-
Sanlorenzo	32,9	0,30	32,5	33,1	0,91	1.170,83
Sanofi	95,54	-0,47	95,18	95,78	2,29	-
Sap	244,7	0,60	243,85	247,5	2,56	-
Seagate Technology Holdings	86,18	-	85,37	85,38	-1,20	-
Seco	1,86	-1,48	1,856	1,91	3,75	248,52
Seri Industrial	2,41	-4,55	2,39	2,505	-2,92	135,74
Sesa	58,4	-3,79	57,75	60,8	-1,74	957,77
Siemens	195,46	0,75	194,24	194,24	1,67	-
Siemens Energy	50,86	-6,30	49,75	53,12	9,49	-
Siltronic	43,8	-	44,8	44,8	-7,83	-
Snam	4,318	-0,67	4,268	4,355	1,40	14.582,66
Snowflake	153,8	-1,91	154,24	156,74	5,16	-
Societe Generale	27,555	2,02	27,24	27,415	0,68	-
Softlab	0,815	3,16	0,78	0,82	7,81	4,13
Sogefi	1,974	-1,55	1,96	2,015	0,19	240,06
Sol	38,5	1,72	37,4	38,65	1,49	3.405,98
Sole 24 Ore	0,612	-1,92	0,608	0,612	0,68	34,39
Somec	11,4	0,88	11,2	11,5	-1,03	78,43
Spotify Technology	458,3	3,10	434,35	457,7	3,31	-
Stellantis	12,45	-2,64	12,376	12,75	1,13	36.904,75
STMicroelectr.	24,69	-4,38	24,61	25,675	6,00	23.301,33
Super Micro C	31,51	-9,71	31,4	34,04	15,61	-
SYS-DAT	5,29	-	5,14	5,32	2,68	164,52
T						
Tamburi Inv.	8,32	-1,30	8,29	8,47	1,00	1.561,22
Target	134,46	-	133,9	135,84	1,88	-
Technogym	10,34	-0,48	10,24	10,38	-0,89	2.086,38
Technoprobe	6,17	-6,44	6,17	6,54	12,01	4.190,59
Telecom It. r nc	0,3002	1,35	0,2945	0,3017	2,61	1.787,48
Telecom Italia	0,258	1,61	0,2512	0,2585	2,62	3.864,71
Telefonica	3,915	-0,10	3,897	3,912	0,15	-
Tenaris	18,92	1,83	18,56	19,07	2,15	21.797,03
Terna	7,64	-0,26	7,544	7,65	0,61	15.411,87
Tesla	383,3	0,13	376,05	390	-4,23	-
Tesmec	0,0676	-2,59	0,0676	0,0701	4,57	41,93
The Kraft Heinz	28,79	-	28,81	28,81	-2,93	-
The Walt Disney	106,02	-2,12	107,94	107,98	-0,07	-
Thermo Fisher Scientific	529,8	-	529,6	529,6	0,15	-
Thyssenkrupp	3,837	-1,94	3,84	3,91	1,55	-
Tinexta	8,105	-0,06	7,99	8,23	2,16	380,96
T-Mobile Us	207,85	0,56	207,1	207,3	-6,36	-
Toscana Aeroporti	15,3	-0,65	14,75	15,65	6,33	283,43
Trevi	0,272	0,74	0,2695	0,276	-1,70	85,07
Triboo	0,566	-1,05	0,548	0,574	-5,91	15,89
Txt e-solutions	36	0,56	35,6	36,25	3,05	467,81
U						
Uber Technologies	62,97	-2,14	62,86	64,89	11,32	-
Unicredit	40,595	2,41	39,645	40,615	2,50	61.211,86
Unidata	3	2,39	2,95	3,06	-2,02	90,39
Unipol	12,22	2,09	11,97	12,28	-1,79	8.457,58
V						
V.F.	20,575	-1,15	20,675	20,675	0,22	-
Valsoia	10,2	-	10,05	10,45	-0,40	109,54
Varta	1,534	-2,91	1,485	1,58	4,78	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	12,28	-	12,69	12,69	31,61	-
Verizon Communications	37,5	-1,37	37,93	38,015	-1,00	-
Visa - Classe A	303,85	0,18	301,9	301,9	-1,03	-
Vivendi	2,454	-4,44	2,494	2,494	9,68	-
Volkswagen	89,32	-0,25	88,5	90,22	0,74	-
Volvo Car	24,55	1,74	24,24	24,24	-1,42	-
Vonovia	27,93	-2,34	27,58	28,57	4,05	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,998	-4,51	9,084	9,16	-0,76	-
Walmart	88,38	0,71	88,2	88,73	0,57	-
Webuild	2,94	1,52	2,908	2,986	2,81	2.968,75
Webuild r nc	10,1	-2,88	10,1	10,4	3,48	16,70
Western Digital	62,45	-2,45	61,96	62,38	9,73	-
WIIT	19,18	-1,64	19,08	19,52	1,65	547,70
Z						
Zalando	31,1	-1,86	31,21	31,36	-1,98	-
Zest	0,165	-0,90	0,159	0,167	0,00	26,46
Zignago Vetro	9,36	-1,37	9,26	9,51	1,56	847,80
Zucchi	1,55	2,31	1,49	1,565	2,36	6,05

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	889.00	-0.55
Cac 40	7452.42	-0.49
Dax (Xetra)	20316.75	-0.12
FTSE 100	8251.03	0.07
Ibex 35	11798.10	-0.12
Indice Gen	57903.77	0.03
Nikkei 500	3339.62	-0.43
Swiss Market In.	11876.21	0.38

EURIBOR 7-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,875	2,915
1 Mese	2,862	2,902
3 Mesi	2,782	2,821
6 Mesi	2,639	2,676
1 Anno	2,561	2,597

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/1/2025	$ x Oz	€x Gr
Oro fino (per gr.)	80.05	83
Argento (per kg.)	880.16	939.71
Platino p.m.	953.00	0.0000
Palladio p.m.	928.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0286	-1,03	-0,99
Giappone	162,94	-0,56	-0,07
G. Bretagna	0,83403	0,59	0,58
Svizzera	0,9379	-0,50	-0,35
Australia	1,66	0,26	-1,03
Brasile	6,3075	-0,09	-1,83
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4803	-0,50	-0,97
Danimarca	7,4608	0,02	0,04
Filippine	60,192	-0,31	-0,18
Hong Kong	8,0018	-1,00	-0,83
India	88,352	-0,85	-0,65
Indonesia	16719,53	-0,45	-0,60
Islanda	145,1	-0,28	0,83
Israele	3,7798	0,31	-0,23
Malaysia	4,6313	-0,70	-0,30
Messico	21,0093	-0,61	-2,51
N. Zelanda	1,8383	0,36	-0,80
Norvegia	11,738	-0,00	-0,48
Polonia	4,2765	0,43	0,04
Rep. Ceca	25,15	0,05	-0,14
Rep.Pop.Cina	7,5413	-0,96	-0,55
Romania	4,9739	-0,01	-0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4096	-0,38	-0,48
Sud Corea	1503,5	-0,26	-1,87
Sudafrica	19,4357	0,59	-0,93
Svezia	11,5125	0,33	0,47
Thailandia	35,682	-0,41	0,02
Turchia	36,3952	-0,95	-0,93
Ungheria	416,25	0,13	1,19

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	2424	99,97	0,00
31.01.25	1728	99,83	0,00
14.02.25	2832	99,74	2,26
14.03.25	4070	99,54	2,27
31.03.25	5841	99,43	2,23
14.04.25	3464	99,33	2,17
14.05.25	2603	99,20	1,93
30.05.25	9003	99,00	2,28
13.06.25	3044	98,92	2,14
14.07.25	3862	98,76	2,04
14.08.25	2643	98,50	2,17
12.09.25	3447	98,31	2,19
14.10.25	1669	98,14	2,13
14.11.25	3839	97,92	2,18
12.12.25	29276	97,76	2,18

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	473,47	502,46
Sterlina	597,04	633,59
4 Ducati	1.122,95	1.191,7
20 $ Liberty	2.454,46	2.604,73
Krugerrand	2.536,84	2.692,15
50 Pesos	3.058,59	3.245,85

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,97	99,961	0,00
31.01.25	99,832	99,827	0,00
14.02.25	99,742	99,739	2,26
14.03.25	99,535	99,538	2,27
31.03.25	99,429	99,432	2,23
14.04.25	99,334	99,32	2,17
14.05.25	99,201	99,16	1,93
30.05.25	99,003	98,99	2,28
13.06.25	98,922	98,91	2,14
14.07.25	98,761	98,704	2,04
14.08.25	98,503	98,49	2,17
12.09.25	98,314	98,288	2,19
14.10.25	98,142	98,124	2,13
14.11.25	97,917	97,932	2,18
12.12.25	97,757	97,751	2,18
BTP			
01.02.2025	99,84	99,827	0,00
01.03.2025	100,284	100,291	2,20
28.03.2025	100,145	100,153	2,26
15.05.2025	99,655	99,653	2,29
01.06.2025	99,603	99,606	2,33
01.07.2025	99,73	99,717	2,20
15.08.2025	99,27	99,28	2,26
29.09.2025	100,72	100,743	2,12
15.11.2025	100,125	100,122	2,02
01.12.2025	99,675	99,697	2,13
15.01.2026	101,03	101,05	2,04
28.01.2026	100,74	100,75	2,07
01.02.2026	98,04	98,03	2,32
01.03.2026	102,31	102,34	1,88
01.04.2026	97,17	97,19	2,36
15.04.2026	101,63	101,66	2,02
01.06.2026	98,96	99	2,18
15.07.2026	99,54	99,6	2,17
01.08.2026	96,37	96,39	2,39
28.08.2026	100,93	101,01	2,14
15.09.2026	102,22	102,23	2,02
01.11.2026	108,52	108,52	1,54
01.12.2026	98	97,9	2,19
15.01.2027	96,91	96,91	2,33
15.02.2027	100,86	100,98	2,16
01.04.2027	97,03	97,06	2,36
01.06.2027	99,33	99,36	2,21
15.07.2027	102,1	102,17	2,17
01.08.2027	98,85	98,89	2,26
15.09.2027	95,88	95,92	2,44
15.10.2027	100,16	100,22	2,31
01.11.2027	110,48	110,51	1,85
01.12.2027	100,07	100,14	2,30
01.02.2028	98,27	98,34	2,35
15.03.2028	92,7	92,94	2,64
01.04.2028	101,76	102,2	2,40
15.07.2028	92,71	92,77	2,62
01.08.2028	103,46	103,57	2,32
01.09.2028	106,95	107,05	2,17
01.12.2028	100,3	100,38	2,38
01.09.2029	104,76	104,75	2,34
15.02.2029	91,03	91,08	2,72
15.06.2029	99,72	99,83	2,53
01.07.2029	101,71	101,98	2,54
01.08.2029	100,62	100,72	2,50
01.10.2029	100,11	100,27	2,61
01.11.2029	110,6	110,77	2,26
15.12.2029	104,02	104,1	2,51
01.03.2030	102,69	102,82	2,51
01.04.2030	92,1	92,24	2,84
15.06.2030	103,09	103,26	2,61
01.08.2030	89,33	89,42	2,94
15.11.2030	104,6	104,75	2,65
01.12.2030	92,11	92,34	2,92
15.02.2031	101,74	101,93	2,76
01.04.2031	87,34	87,45	3,06
01.05.2031	116,39	116,65	2,44
15.07.2031	101,15	101,46	2,84
01.08.2031	84,73	84,94	3,14
15.11.2031	99,15	99,37	2,91
01.12.2031	85,97	86,21	3,13
01.03.2032	89,91	90,12	3,04
01.06.2032	84,74	84,97	3,18
01.12.2032	94,2	94,41	3,02
01.02.2033	116,42	116,63	2,76
01.05.2033	107,08	107,31	2,90
01.09.2033	92,8	93,01	3,12
01.11.2033	106,43	106,84	2,99
01.03.2034	105,15	105,52	3,05
01.07.2034	102,14	102,52	3,13
01.08.2034	111,7	112,02	2,98
01.02.2035	101,92	102,36	3,17
01.03.2035	97,99	98,44	3,19
01.03.2036	79,56	80,06	3,52
01.09.2036	86,38	86,73	3,42
01.02.2037	102,86	103,41	3,23
01.03.2037	73	73,35	3,62
01.03.2038	93,96	94,35	3,44
01.09.2038	90,65	91,32	3,47
01.08.2039	111,93	112,51	3,36
01.10.2039	102,09	102,64	3,47
01.03.2040	90,53	91,02	3,55
01.09.2040	111,65	112,28	3,43
01.03.2041	74,32	74,82	3,73
01.09.2043	104,72	105,3	3,57
01.09.2044	109,25	109,91	3,53
01.09.2046	88,22	88,79	3,66
01.03.2047	80,19	80,84	3,71
01.03.2048	90,4	91,2	3,66
01.09.2049	95,49	96,38	3,68
01.09.2050	74,06	74,82	3,75
01.09.2051	62,22	62,94	3,77
01.09.2052	67,85	68,63	3,79
01.10.2053	104,2	105,35	3,73

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.46
e tramonta alle 16.43
La Luna Sorge alle 12.24
e tramonta alle 4.35
Il Santo San Marcellino di Ancona
Il Proverbio
Lis clâfs di aur a vierzin dutis lis puartis.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Mobilità

Alessandro Venanzi, Ivano Marchiol e Alberto Felice De Toni al battesimo del bike sharing / FOTO PETRUSSI

LE TARIFFE DEL BIKE SHARING A UDINE – ANNO 2025

e-bike			
Tariffa base	Costo corsa singola 15 minuti	3,50 euro	–
Tariffa mensile ordinaria	Corse illimitate fino al 15° minuto	12,99 euro – con sconto 20% per utenti UdineBike per i primi 12 mesi	1,50 euro aggiuntivi ogni ulteriori 20 minuti
Pacchetto orario	30 minuti	4,99 euro	A consumo
Validità 7 giorni dal primo utilizzo	45 minuti	6,99 euro	A consumo
A borsellino	90 minuti	14,99 euro	A consumo
Biciclette muscolari			
Tariffa base	Costo corsa singola 30 minuti	1,50 euro	–
Tariffa mensile ordinaria	Corse illimitate fino al 30° minuto	9,99 euro	–
Tariffa abbonamento ordinario bici muscolari	Corse illimitate fino al 30° minuto	49,99 euro	Con sconto 20% per utenti UdineBike 39,99 euro per il primo anno

Pagamento tramite carta di credito, anche prepagata

Arrivate le primi bici Nasce il bike sharing senza postazioni fisiche

A pieno regime il servizio pubblico avrà a disposizione 380 mezzi
L'assessore Marchiol: «Raggiungiamo il livello delle migliori città europee»

Due nuove biciclette / FOTO PETRUSSI

Metà delle due ruote sono a pedalata assistita e si potrà noleggiarle anche tramite abbonamento

Le biciclette devono essere lasciate negli appositi spazi in centro e ovunque nel resto del comune

Simone Narduzzi

Udine su due ruote, la speranza quella che non resti, ancora una volta, a piedi. È iniziata ieri la rivoluzione green dell'amministrazione De Toni per una mobilità resa più sostenibile dal nuovo sistema di bike sharing che va a coinvolgere centro storico e restante territorio municipale. Ed è proprio nell'estensione geografica del servizio che risiede il punto di forza dell'intera iniziativa. Se infatti il precedente sistema UdineBike obbligava i fruitori a restar vincolati a stalli fisici interni al solo ring urbano, il nuovo servizio ammette che le biciclette vengano parcheggiate sì in centro, in piccole aree delimitate da linee gialle, ma al contempo in un punto qualsiasi che sia al di fuori del ring. Un centinaio i mezzi già attivi: fra 60 giorni, verrà raggiunto il numero definitivo delle 380 unità, metà elettriche, metà a trazione muscolare. Il vecchio sistema, negli ultimi anni vedeva coinvolte 45 bici.

A vegliare sul funzionamento del tutto l'app RideMovi dell'omonima Spa milanese, impresa andata oramai a insediarsi in decine di città italiane ed europee grazie a una meccanica a portata di qualunque smartphone. Pochi pertanto i passi che permettono di inforcare un mezzo e di condurlo fino a destinazione: si installa l'app, si localizza la bici attraverso l'apposita mappa. Quindi si sceglie la due ruote desiderata scansionando il Qr code in dotazione al mezzo. Da qui il via al tassametro, secondo le tariffe previste. Per le biciclette tradizionali: 1,50 euro ogni 30 minuti; abbonamento mensile 9,99 (utilizzo illimitato fino a 30 minuti); abbonamento annuale 49,99 (utilizzo illimitato fino a 30 minuti). Per le bici elettriche: costo al minuto 25 centesimi + 1 euro (a ogni sblocco), corrispondente a 3,50 euro per una corsa singola fino a 15 minuti; abbonamento mensile 12,99 (tariffa utilizzo di 1,50 euro ogni 20 minuti). Ma sono disponibili diverse offerte, con pacchetti prepagati pensati per favorire un utilizzo continuativo (per esempio 30 minuti a 4,99 euro; 45 minuti 6,99; 90 minuti 14,99. La tariffa men-

INTERVENTO URGENTE

Cedimenti dell'arco Gilberti al parco della Rimembranza

Il Comune interverrà in maniera urgente al parco della Rimembranza. A causa del maltempo la struttura in acciaio che sorregge l'arco "Gilberti", rivolto verso viale della Vittoria, ha subito pericolosi cedimenti. La zona è stata transennata per evitare rischi per l'incolumità delle persone.

«I danni che abbiamo riscontrato derivano dalla vetustà del manufatto» spiega l'assessore Ivano Marchiol «È presente in loco però una pianta monumentale che avvolge la struttura, protetta a livello regionale. Per questo abbiamo inviato una nota agli uffici competenti in merito alle infrastrutture verdi, in data 2 gennaio, per comunicare la situazione».

Il Comune quindi compirà con urgenza un'opera di alleggerimento e sagomatura sull'esemplare di Eleagno ibrido presente sull'arco, necessario per ripristinare la stabilità e la simmetria originaria della pianta, preservandone il valore storico e botanico.

«Affideremo il servizio di progettazione – ha detto Marchiol –, la direzione lavori e sicurezza a un professionista già coinvolto nella manutenzione straordinaria della struttura negli anni 1995-97».

L'ELENCO

Le vie inserite nel ring urbano

Il cosiddetto "ring" è delimitato da viale Trieste a est, via Caccia e via San Daniele a nord, viale Ledra e via Marangoni proseguendo su viale Duodo e via Marco Volpe a ovest e viale Europa Unita con stazione dei treni e autostazione a sud. Qui sono predisposte apposite stazioni virtuali, cioè aree definite dove sarà possibile lasciare la bicicletta dopo l'utilizzo e trovarne disponibili in gruppo, consentendo il rispetto degli spazi pubblici e il mantenimento di un alto livello di decoro urbano. Nel corso della settimana gli addetti alla viabilità del Comune provvederanno a completare la realizzazione delle aree di sosta in diversi punti del ring, fra cui tutte le piazze del centro storico, il piazzale della stazione ferroviaria, via Dante, largo Ospedale vecchio, largo del Pecile, in corrispondenza del teatro Nuovo Giovanni da Udine, piazzetta Marconi, piazzale Osoppo, piazzale XXVI luglio, piazzale Diacono, via Aquileia, viale San Daniele, via Poscolle e via Zanon e in numerosi altri punti a ridosso e nel cuore del centro storico. —

sile per la bicicletta elettrica e la tariffa annuale per la bicicletta tradizionale prevede uno sconto del 20% per tutti gli utenti UdineBike per il primo anno di servizio. Per la partenza del servizio, è stata pensata una speciale promozione: inserendo all'interno dell'app RideMovi il codice UDINE25, le prime due corse da 15 minuti ciascuna saranno in regalo. A fine pedalata, la corsa può terminare. Dove? Negli appositi spot del ring urbano o, se all'esterno di esso, più o meno ovunque.

«Ci vorrà un po' di tempo per apprezzare tutto il sistema – ha detto, per l'occasione, l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol – ma riteniamo che questo sia un ottimo complemento che porta Udine a livello delle migliori città europee in termini di mobilità». Fiducioso, anche il sindaco Alberto Felice De Toni: «Udine sul bike sharing era rimasta indietro, ora non più. Finalmente anche Udine ha il suo servizio efficiente e al passo con le migliori città d'Italia e d'Europa». —

Il primo passo porta a scegliere il metodo di pagamento elettronico
A fine corsa bisogna scattare una foto che testimoni il parcheggio

Il test in centro storico Dall'App alla pedalata Ecco tutti i passaggi per muoversi in città

IL COLLAUDO

Dal Duomo fino a via Aquileia: strada breve, ma invero già sufficiente, con qualche panoramica deviazione, a testare una bicicletta del nuovo sistema di bike sharing RideMovi... nonché lo stato di forma di chi scrive. Da rivedere, quest'ultimo; tutto da apprezzare, invece, il servizio che, in pochi passi, anzi pedalate, consente di attraversare su due ruote centro città e dintorni.

Tutto comincia con l'installazione dell'App su smartphone (per iOS consigliamo un aggiornamento di sistema). Inseriamo il codice ricevuto via sms e, una volta accettati i termini e le condizioni, disponiamo il metodo di pagamento. Compiute queste operazioni preliminari, possiamo avere accesso a tutte le funzionalità del servizio, guardando in primis a una mappa che indica ring urbano e area ad esso circostante. Nello specifico, il ring figura tinto quasi esclusivamente di rosso, la no parking zone, con tanti spot bianchi, una cinquantina, a rappresentare le zone di possibile parcheggio. I puntini rossi, invece, indicano le bici disponibili, elettriche oppure muscolari: un click ed ecco apparire distanza dal mezzo, carica (nel caso di bici elettriche) e tariffe.

> La ditta RideMovi si occupa del recupero dei mezzi così come della ricarica di quelli elettrici

> Il manubrio dispone di un porta telefono universale in cui è possibile riporre il proprio smartphone

Eccola dunque, una bicicletta tradizionale a qualche metro dal Duomo. Scansioniamo il qr code, ma non prima di aver sbloccato la tariffa garante due corse da quindici minuti ciascuna (UDINE25 il codice promozionale). Rumore di ingranaggi e una voce: «La bicicletta è sbloccata». Siamo a cavallo, pardon, in sella. Si parte.

Non c'è pedalata assistita, in questo caso. Mancano poi le marce. Comprensibile: la scelta infatti riduce il possibile insorgere di problemi durante la corsa. Ad ogni buon conto, danni e – già che ci siamo – furti, possono essere segnalati direttamente via App. La ditta incaricata si occuperà del tutto (è possibile, all'inizio del noleggio, sottoscrivere anche una piccola assicurazione). La stessa impresa, si occupa del recupero delle due ruote e, nel caso di mezzi elettrici, della ricarica.

Giriamo per il centro, lo smartphone riposto nel porta cellulare innestato sul manubrio. Un lieve cigolio disturba il nostro breve tour: poca cosa, che riteniamo tuttavia di dover segnalare. Individuiamo una zona dedicata al parcheggio in via Aquileia, a breve distanza dalla nostra automobile. Perfetto, ma adesso? Rimettiamo mano al telefono e procediamo come da indicazioni. Ci viene chiesto di scattare una foto della bicicletta all'interno dell'area di scarico. Svolto questo passaggio, riceviamo il riepilogo della corsa, con minuti trascorsi, distanza coperta e, soprattutto, spesa addebitata: zero euro. Il codice sconto funziona. Il sistema di bike sharing? Lo si vedrà col tempo. —

S.N.

Gli step del collaudo: dall'App al giro sulle due ruote fino al parcheggio

IL BILANCIO

Successo del Visionario Nel 2024 raggiunti i 150 mila spettatori

Soddisfatti i vertici del Cec. Bertacche: sale sempre piene
I lavori al cinema Centrale saranno terminati entro Natale

Alessandro Cesare

Anno record, in termini di presenze, per il cinema Visionario di via Asquini. Il 2024 resta di gran lunga il migliore in termini di affluenza, a dimostrazione di come le sale cinematografiche non conoscano crisi quando si dimostrano capaci di garantire un'offerta variegata e servizi adeguati.

Prima della ristrutturazione del 2019 il Visionario aveva toccato punte di 112mila spettatori annui. Oggi, grazie alle cinque sale disponibili, dotate delle tecnologie più avanzate in termini di immagine e suono, e dei suoi 425 posti, ha raggiunto quota 150mila presenze. Raggiante il codirettore artistico del Centro espressioni cinematografiche (Cec), Thomas Bertacche: «Siamo contenti, i numeri dell'anno appena concluso sono molto positivi. Raggiungiamo i 170 mila spettatori tenendo conto anche del Centrale, che però è chiuso da maggio per ristrutturazione». Bene l'anno, ancora meglio il mese di dicembre, come ha confermato lo stesso Bertacche: «A dicembre 2024 al Visionario abbiamo avuto 23mila spettatori, più di quelli degli anni precedenti quando a dare manforte c'era pure il Centrale – ha chiarito –. Da Santo Stefano in poi c'è stata una media superiore alle mille persone al giorno, con punte di 1.400 il 26 dicembre, 1.350 il 5 gennaio. Crediamo che la struttura di via Asquini abbia raggiunto il suo punto massimo, con un'occupazione media del 75% dei posti, soprattutto nella fascia oraria tra le 16.30 e le 17.30. Difficile sperare in qualcosa di più».

Thomas Bertacche

Tra i film più gettonati di queste vacanze "Mufasa – Il re leone", "Diamanti" e "Io e te dobbiamo parlare". «La qualità delle pellicole in uscita in questo periodo ha certamente aiutato – ha assicurato Bertacche – e si stanno rivelando molto importanti anche la presenza dei due locali nell'ambito degli spazi del Visionario e la regolamentazione del parcheggio interno». Non solo, a rappresentare un incentivo nel raggiungere le sale cinematografiche di via Asquini c'è anche la convenzione con Ssm che dà modo agli spettatori di usufruire gratuitamente del parcheggio Magrini per tre ore.

Se il ripensamento del Visionario ha portato ai risultati sperati, il Cec ora è alle prese con la sistemazione del Centrale. La Regione Fvg, grazie all'interessamento del vicepresidente Mario Anzil, ha già messo a disposizione 2,2 milioni di euro. «Stiamo concludendo la fase della demolizione e della progettazione definitiva-esecutiva – ha reso noto Bertacche –. Tra fine gennaio e inizio febbraio daremo il via ai lavori. Sicuramente per il Natale 2025 il nuovo polo culturale sarà pronto: si tratta di un intervento impegnativo, che sta coinvolgendo un edificio del 1300. Richiede quindi molta attenzione», ha chiuso il codirettore artistico del Cec.

La nuova struttura andrà oltre il concetto di cinema d'essai, trasformandosi in un luogo destinato non solo ai film, ma anche a eventi culturali e spettacoli di alto livello.—

I NUMERI DEL VISIONARIO

- 150 mila spettatori nel 2024
- 425 posti disponibili nelle sale
- 75% il livello di riempimento delle sale durante le feste natalizie
- 23 mila spettatori a dicembre 2024
- 1.400 spettatori a Santo Stefano
- 1.350 spettatori il 5 gennaio 2025

Fonte: Cec – Cento espressioni cinematografiche

WITHUB

SENTENZA DEL TRIBUNALE

Fideiussione dichiarata nulla Per la banca sfuma 1 milione

Nell'autunno 2020, Crédit Agricole FriulAdria Spa, otteneva un decreto ingiuntivo dal tribunale di Udine con il quale la Palladio Costruzioni srl, società udinese in liquidazione, e il suo legale rappresentante, un imprenditore friulano, venivano condannati al pagamento di una somma di poco inferiore a 1,4 milioni di euro. Un tanto per un corrispondente saldo a debito sino ad allora maturato dall'impresa su un affidamento in conto corrente risalente al 2006 e con termine finale di rimborso fissato all'8 marzo 2015, di cui l'amministratore si era reso personalmente garante con il rilascio di una fideiussione "omnibus" da un milione di euro.

Sia la società debitrice principale che il garante, assistiti dall'avvocato Roberto Cianci, promuovevano opposizione al decreto ingiuntivo, contestando l'ammontare del debito poiché il tasso degli interessi applicati dalla banca risultava superiore a quello contrattuale. Quanto al fideiussore, veniva pure eccepita la nullità parziale della garanzia poiché predisposta sulla scorta di uno schema adottato dall'Associazione bancaria italiana e fatto proprio dall'intero sistema creditizio a decorrere dal 2003.

Stando alla linea difensiva impostata da Cianci, per poter utilmente perseguire il fideiussore, la banca avrebbe avuto l'onere di agire contro la società entro i sei mesi decorrenti dal termine dell'8 marzo 2015 pattuito per il rimborso del finanziamento, mentre la prima iniziativa giudiziale risultava coincidente con l'ingiunzione dell'autunno 2020, e quindi di cinque anni successiva alla scadenza di legge. Veniva così richiesta, da un lato, l'esatta rideterminazione del credito e, dall'altro, che il fideiussore venisse dichiarato esente da qualsiasi obbligo di pagamento verso la banca.

L'ingresso del tribunale di Udine in largo Ospedale Vecchio

Con la sentenza del 2 gennaio 2025, il giudice Gianmarco Calienno ha integralmente accolto le istanze formulate dall'avvocato Cianci, definendo in circa 670.000 l'effettivo debito della società, dichiarando la nullità della contestata clausola della fideiussione e stabilendo così che il garante non debba alcunché alla banca, a carico della quale sono state poste le spese di lite, pari a circa trentamila euro.

Questo il commento di Roberto Cianci: «Non ci si può esimere dal censurare l'arroganza che continua a connotare il sistema bancario che, per esperienza professionale diretta, rimane sordo agli oramai ventennali interventi sia dell'Autorità garante del mercato che della Banca d'Italia, perseverando nell'imposizione di clausole e condizioni sulla nullità delle quali rimane ben poco da discutere».—

A.C

Il programma del Comune inizierà nei prossimi giorni per proseguire fino a febbraio

Gli eventi per il Giorno della Memoria Testimonianze, musica e immagini

Chiara Dalmasso

Quando le sorelle Bucci vennero deportate da Fiume ad Auschwitz, avevano entrambe meno di dieci anni: scambiate per gemelle, nel campo di concentramento vennero tenute in vita come cavie per gli esperimenti del dottor Mengele. Il 27 gennaio di ottant'anni fa, quando i sovietici arrivarono ad Auschwitz, dei 230 mila bambini deportati, ne erano sopravvissuti solo 650. Tra loro c'erano Andra e Tatiana, le sorelle coraggiose, unite per sempre, indissolubilmente, dall'aver condiviso un dolore lacerante, che continua a bruciare nel ricordo. Una memoria che è importante conservare e tramandare alle nuove generazioni, finché c'è voce e oltre: saranno proprio le sorelle Bucci, con l'incontro dell'8 febbraio al Visionario, a chiudere l'ampio programma di appuntamenti organizzati dal Comune in occasione del 27 gennaio.

LE INIZIATIVE

Nate da un tavolo che ha visto coinvolte le scuole, l'università, numerose realtà culturali e tutte le associazioni che si occupano di memoria sul territorio, tra cui l'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia), il Cec (Centro espressioni cinematografiche), il Css (Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia), l'Apo (Associazione partigiani Osoppo–Friuli), l'Associazione Italia–Israele e Simularte, le iniziative avranno inizio sabato, alle 20.30, al teatro Palamostre con la rappresentazione "Salam/Shalom, due padri", al termine della quale è previsto un confronto con il pubblico. Da qui a febbraio, un fitto calendario di eventi nei luoghi simbolo della città, tra cui palazzo Morpurgo, che dal 18 gennaio ospiterà la mostra dedicata alle nuove pietre d'inciampo, protagoniste di due momenti solenni nelle mattinate del 24 e del 25 gennaio: i dieci nuovi blocchi di ottone, grandi quanto un sanpietrino, dedicati a uomini e donne udinesi vittime della Shoah, verranno incastonati nel suolo urbano dagli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, coordinati dal Consiglio comunale dei ragazzi.

L'assessore Pirone e il sindaco De Toni in biblioteca /FOTO PETRUSSI

> Verranno posizionate dieci nuove pietre d'inciampo dedicate a cittadini udinesi deportati nei campi di sterminio nazisti

> De Toni: «Ricordare è importante anche per analizzare con spirito critico il presente e difendere la democrazia»

LA GIORNATA

Il 27 gennaio, saranno tre gli appuntamenti che scandiranno il giorno della Memoria: alle 11, il teatro nuovo Giovanni da Udine accoglierà le scuole con un concerto per stimolare la riflessione e il dialogo; alle 12, presso il monumento del parco della Rimembranza, si terrà una cerimonia solenne a cura dell'Associazione nazionale degli ex deportati nei campi nazisti; infine, alle 20.30, al Teatrone, il concerto ufficiale, aperto alla cittadinanza e condotto dalla Fvg Orchestra con il Coro Polifonico di Ruda.

GLI ALTRI EVENTI

Le tante iniziative messe in piedi per il giorno della Memoria includono altre performance teatrali, lo spettacolo di Valerio Marchi "La pace è ancora un sogno – Donne ebree in Friuli dal Risorgimento alla Shoah (e oltre)", un'esposizione di immagini e testi per raccontare Auschwitz (visitabile dal 20 gennaio al 10 febbraio nei locali comunali di via Pradamano), incontri con esperti, da Gadi Luzzatto Voghera a Gabriele Nissim, storico e autore di testi sul genocidio. Da non dimenticare, il 4 febbraio al Visionario, la proiezione del film sulla scrittrice francese deportata Ruth Elias.

LE PAROLE DELLE ISTITUZIONI

«Mai, a partire dal secondo dopoguerra, le democrazie hanno vissuto un periodo difficile come questo, in cui assistiamo tutti i giorni a tensioni internazionali» ha dichiarato il sindaco Alberto Felice De Toni durante la presentazione degli appuntamenti nella biblioteca Joppi. «Celebrare il Giorno della Memoria – ha aggiunto – è importante anche per guardare con spirito critico il presente e per difendere la democrazia dalle continue incursioni della storia». Gli fa eco l'assessore alla Cultura Federico Pirone: «Nel 2025 ricorrono i cento anni dal discorso in cui Benito Mussolini ammise la responsabilità morale nell'assassinio di Matteotti, dando inizio alla dittatura fascista, e gli ottant'anni dalla Liberazione. Molti hanno la memoria corta e sminuiscono la responsabilità del fascismo, che però va ricordata sempre: è questo l'unico antidoto al negazionismo, all'oblio, a tutte le forme di intolleranza diffuse in Europa». —

ACCORDO IN PREFETTURA

Protocollo anti rapina Partono i tavoli tecnici sulla videosorveglianza

Il prefetto di Udine, Domenico Lione, e i presidenti di Confcommercio e Confesercenti della provincia hanno firmato il "Protocollo d'intesa videoallarme anti rapina".

L'accordo dà attuazione in sede locale al Protocollo-quadro video-allarme antirapina già perfezionato a livello nazionale tra il ministero dell'Interno, Confcommercio e Confesercenti e viene incontro alle esigenze già manifestate dalle associazioni per conseguire un migliore livello di sicurezza tramite un sempre più efficiente collegamento con le Sale operative della Questura e dei Carabinieri.

Questa iniziativa, infatti, si colloca nell'ambito delle forme di collaborazione istituite con le associazioni di categoria che ha consentito di instaurare un sistema di sicurezza urbana che vede i commercianti quali primi percettori delle eventuali difficoltà registrate a livello territoriale. Tale accordo si affianca ad altrettante importanti iniziative dirette a potenziare i sistemi di videosorveglianza sull'intero territorio provinciale.

A seguito della firma del Protocollo verranno attivati alcuni tavoli tecnici con la Questura e con il Comando provinciale dei Carabinieri per portare ad attuazione le specifiche tecniche per rendere operativo il collegamento tra i sistemi di videoallarme dei negozianti e le centrali operative delle Forze di Polizia, così da consentire, da un lato, l'acquisizione delle immagini per finalità investigative e, dall'altro, il rapido intervento delle Forze dell'ordine. —

QUESTURA

Entrati in servizio 17 nuovi poliziotti

La Polizia di Stato di Udine ha accolto negli organici della Questura sette vice ispettori e dieci agenti che si uniscono ai quattro arrivati nel capoluogo friulano poco prima della fine dell'anno. Il personale è in parte destinato a rimpiazzare altro personale già in servizio a Udine e destinato ad altra sede.

IL CASO

Salme esumate senza avviso Cartelli informativi al cimitero

L'assessore Toffano: «Interverremo per migliorare la comunicazione»
La consigliera Palmisciano: «Quello che è capitato non deve più succedere»

Alessandro Cesare

Una cosa è la norma, che regola l'attività di un ente locale. Altra cosa è il buon senso necessario, in determinati casi, per la sua applicazione. Caso emblematico quello delle esumazioni dal cimitero di San Vito, con il Comune che ha seguito alla lettera il Regolamento di polizia mortuaria senza però avere la sensibilità di avvisare uno a uno i parenti più prossimi delle circa 900 persone disseppellite. Il caso è stato sollevato da alcuni cittadini, indignati per il modus operandi del Comune, essendosi recati in cimitero senza più trovare la tomba dei propri cari nel campo comune Zeta. L'assessore competente Rosi Toffano, in prima battuta, si è difesa ricordando come gli avvisi delle esumazioni abbiano trovato posto sul sito web del Comune, nell'albo pretorio e nella bacheca del custode del cimitero per un periodo superiore a sei mesi, come previsto dal Regolamento. Poi, però, ha "aperto" a un miglioramento dell'iter sul fronte della comunicazione ai cittadini: «Non ritengo necessario modificare il regolamento (che risale al 2005 ndr), che prescinde dalle modalità di informazione dei cittadini – ha chiarito – piuttosto intervenire per affinare la comunicazione».

Il Comune, infatti, è al lavoro per implementare il sistema informatico in modo da far incrociare i dati dell'ufficio anagrafe con quelli dei servizi cimiteriali, potendo così raggiungere con facilità i parenti dei defunti. In tal modo potranno essere evitati casi simili a quelli portati alla luce da Luigi Pellizzoni, Roberto e Giovanna Simonetti. Per loro non trovare più la tomba dei propri cari e sapere che i resti sono stati gettati in una fossa comune, ha rappresentato un vero e proprio choc.

In alto il cippo del campo Z, sotto l'avviso di esumazione e il tombino della fossa comune / FOTO PETRUSSI

Gli avvisi pubblicati dal Comune per le esumazioni delle salme seppellite tra il 19 febbraio 1993 e il 6 febbraio 1996 sono stati due: il primo rimasto online e nelle bacheche tra il 25 maggio 2022 e il 30 agosto 2023, il secondo dal 19 marzo al 19 aprile 2024. Senza istanze da parte dei parenti più prossimi, il Comune ha provveduto a depositare i resti nell'ossario comune. Un'operazione anticipata, come precisato dalla stessa Toffano, dal posizionamento di una serie di cartelli con le informazioni utili nelle vicinanze del campo comune Zeta. Questo però non è bastato a evitare le polemiche, con i parenti degli esumati che si sono lamentati anche per le caratteristiche della fossa comune, «un tombino privo di qualsiasi indicazione della sua funzione e tantomeno dei nomi delle persone lì gettate, su cui la gente cammina ignara».

La vicenda è destinata ad avere un seguito pure sul piano politico, visto che la vicepresidente del consiglio comunale, Raffaella Palmisciano (Lista Fontanini) ha già annunciato di voler presentare un'interrogazione urgente per chiedere spiegazioni alla giunta e all'assessore Toffano. «Quello che è capitato – ha chiuso la consigliera di opposizione – non è accettabile e non deve più succedere».—

L'INTERVENTO

«Parli il sindaco»

Scrivo a seguito di quanto accaduto nei giorni scorsi ad alcuni cittadini di Udine che si sono visti sottrarre le spoglie dei propri congiunti, senza una comunicazione diretta.

Ora, in questi giorni ho studiato a fondo la documentazione che riguarda il regolamento comunale del cimitero di San Vito. Durante il mandato Cecotti si è data conseguenza ed è stato redatto un regolamento che dice alcune cose sostanziali: ai defunti che sono stati sepolti nel campo Z viene garantita la sepoltura per almeno dieci anni, trascorsi i quali l'amministrazione affigge sull'Albo Pretorio la comunicazione che ci sarà l'esumazione e che le ossa – dei familiari che non ne fanno richiesta – verranno inserite in un ossario. Nel Dpr 185/90 si precisa che le ossa non devono essere visibili. Le ossa. Non l'ossario. Per comprendere ancora meglio la situazione ho cercato di parlare sia con chi ha redatto il regolamento, ma anche con chi oggi l'ha applicato forse troppo alla lettera, senza curarsi del fatto che dietro a quelle "ossa" ci sono dei familiari che possono avere reazioni differenti.

Ed era proprio per questo che fino al 2022, anno in cui è stato affisso l'avviso e appena successivamente alla rimodulazione della pianta organica dei funzionari, i preposti si prendevano comunque la cura e l'onere di comunicare ai familiari quando e come sarebbe avvenuta l'esumazione per permettergli di agire di conseguenza. Cosa è mancato oggi?

Sicuramente la scelta di chi ha deciso di attuare il regolamento ignorando la prassi precedente. Certo, perché la prassi, che non è una regola scritta, quando cambiano le persone e forse le sensibilità, quello che continua a vigere è il regolamento. Chi scrive le leggi, ma anche i regolamenti comunali, sa che devono poter essere applicate da chiunque ne abbia la facoltà. Non esistono le buone pratiche e aver omesso di comunicare a dei cittadini che fosse necessario fare una richiesta scritta equivale a voler agire d'imperio.

È chiaro che è molto più semplice arrivare con la ruspa, eliminare le tombe, eliminare quello che resta delle lapidi e gettare nel tombino le ossa dei defunti. In una giornata il lavoro è fatto e si è così liberato il campo per tutti noi che siamo ancora vivi.

Serena Pellegrino (Avs)

Ebbene siccome sono leggi scritte dagli uomini per i cittadini sono modificabili. Il Dpr non dice che le ossa debbano essere gettate in un ossario nascosto, ma che le ossa devono essere riposte in modo tale che non siano alla vista. Il Dpr non dice che non ci può essere una targa che indichi chi, anche e soprattutto se non aveva più congiunti, è stato deposto nella "fossa comune". La società, in forza dei propri rappresentanti, deve farsi carico di tutto questo. Come accade in qualsiasi civiltà da millenni e millenni. Ognuno con la propria tradizione, anche la più atea.

Chiedo quindi al sindaco De Toni di provvedere immediatamente di comprendere il reale motivo per cui si sia ritenuto di dover rompere con quella prassi che ha sempre visto i cittadini e le cittadine soddisfatte del servizio prestato, di sapere quante sono realmente le salme che hanno subìto questo "servizio", di modificare nei tempi più celeri possibile il regolamento adeguandolo al Dpr 285/90 e di dare una giusta memoria a coloro che sono passati dalla "tomba al tombino". Senza generare grandi clamori rendo noto che tra quelle tombe aveva avuto giusta sepoltura il signor Vincenzo Pellegrino colui che, chiunque mi conosce un po' lo sa, viene citato spesso da me per i grandi insegnamenti che mi ha dato nel breve periodo in cui ho avuto la fortuna di averlo come padre.—

SERENA PELLEGRINO
CONSIGLIERA REGIONALE

PARTITE DELL'UDINESE

I divieti di transito nell'area dello stadio

La polizia locale di Udine ha confermato, anche per il 2025, una serie di divieti – e in particolare di transito – nella zona dello stadio Friuli-Bluenergy Stadium in occasione delle partite interne dell'Udinese Calcio all'impianto dei Rizzi.

In particolare, come pubblicato ieri sull'albo pretorio di palazzo D'Aronco, si parla di un divieto di transito applicato in un periodo di tempo compreso tra tre ore prima degli incontri e valido fino a due ore dopo il fischio finale.

Tifosi allo stadio Friuli

Viste le «numerose segnalazioni relativa alla pericolosità della circolazione e sosta nell'abitato dei Rizzi in occasione degli incontri di calcio presso lo stadio Friuli», si legge nell'ordinanza del comandante Eros Del Longo, «nelle giornate in cui si svolgono gli incontri "casalinghi" dell'Udinese» è stabilito il divieto di transito in «via Brescia, da via Lombardia a via Sondrio e via Della Casa», in «via Crema, in via Sondrio nel tratto compreso tra via Lombardia e via Brescia», in «via Fagagna», e infine in «via Milano, nel tratto compreso tra via Sondrio e via Bergamo».—

MINORI DAI 5 AI 13 ANNI

Pre-iscrizioni ai corsi di nuoto Aperte quelle in via Pradamano

Nel corso della stagione sportiva 2024/2025, nelle piscine comunali di via Ampezzo – cioè la struttura del Palamostre – e di via Pradamano, si svolgeranno i corsi nuoto, rivolti ai minori dai 5 anni compiuti fino ai 13 anni, con tariffe agevolate in funzione all'Isee.

Nei programmi previsti vengono proposte attività di avviamento alla pratica natatoria e di consolidamento delle competenze acquisite a gruppi di bambini e ragazzi omogenei per capacità ed età. L'organizzazione completa dei corsi nuoto, compresa la fase di raccolta iscrizioni e incasso delle tariffe, è affidata alla ditta Orizzonti, nel rispetto delle modalità stabilite dal Comune di Udine.

A febbraio, tra l'altro, inizierà la fase primaverile dei corsi nuoto. Le domande di pre-iscrizione dovranno essere inviate telematicamente dal sito internet della ditta affidataria Orizzonti, collegandosi all'indirizzo: www.orizzontiudine.it, nella pagina dedicata "Corsi nuoto per minori in convenzione con il Comune di Udine", a partire da ieri per i corsi di via Pradamano e da martedì 15 gennaio quelli previsti al Palamostre.—

INCANTI

"MIND THE GAP"

A Udine l'arte contemporanea e la cultura dell'altro

COMMESSATTI / A PAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

DOPPIA DATA VENETA

Arriva il Volo Tre moschettieri con il canto al posto della spada

MIELE / A PAG. VII

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 9 GENNAIO

TEMPI LIBERI

Siamo diventati americani (ma non fino in fondo)

FABRIZIO BRANCOLI

L'americanizzazione del nostro costume sociale procede incessante, inesorabile: pensiamo a riti collettivi a stelle e strisce come Halloween e il Black Friday, che hanno fatto ingresso nelle abitudini italiane, tra zucche giganti e sconti sciocanti, prima ancora che imparassimo davvero a definirli o anche solo a pronunciarli in inglese.

Chissà perché, però, c'è una prassi statunitense che qui non passa: i New Year's Eve Resolutions, i buoni propositi per l'anno nuovo. Tanto piacciono agli americani, quanto si allontanano dagli italiani. Per cultura pop, cinema, sport e ora per politica, saremo anche diventati il 52esimo Stato dell'Unione: qualche sociologo e politologo insiste a segnalarlo. Ma la capacità di impegnarci, e di misurare l'esito di una promessa che facciamo a noi stessi, è più forte di noi. E ancora orgogliosamente difendiamo la roccaforte della nostra intolleranza alle assunzioni di responsabilità. Quindi niente. Le uniche liste che facciamo davvero sono quelle della spesa: quelle con le quali ci aggiriamo nei corridoi dei supermercati con dei fogli a quadretti stropicciati e bisunti, con sguardi perduti, come alieni su un pianeta ostile.

Smetto di fumare, dimagrisco, vado finalmente in Irlanda o in palestra, le/gli chiedo di venire a cena con me, basta con la carne, faccio l'abbonamento al teatro, leggerò più libri, chiamerò amicizie lontane e incoltivate. Ce lo diciamo. Ma non lo ufficializziamo, ecco. Non si sa mai. Meglio riservarsi il piano B e un corredo di scuse, che non si negano a nessuno. Cari americani, stavolta non passerete. —

Colpo di scena sulle orme dei gialli

Le atmosfere da thriller nella bellezza di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Crimini e indagini, alligatori e profiler: ecco dove sentirsi al centro di un mistero

AVIANI / A PAG. IV E V

DIREZIONI

Natura e storia, in due luoghi

LIO PICCOLO E I SILENZI DELLA LAGUNA

Una piazza sterrata con una chiesetta e un campanile, una striscia d'asfalto tra le acque; e intorno barene, pesci, arbusti, vento. Lio Piccolo è un microcosmo vicino alle folle di Jesolo ma lontano dalla modernità.

GRASSO / A PAG. II

ROMANS D'ISONZO COME UN VIAGGIO NEL TEMPO

Diciotto chilometri a ovest di Gorizia nel Friuli orientale e ujno scrigno di testimonianze storiche. Su tutti, i segni austeri e forti della presenza dei Longobardi. Romans d'Isonzo fu un centro militare e strategico.

REGUITTI / A PAG. III

Direzioni

Il regno dei silenzi

Lio Piccolo: barene, canali, valli da pesca e casoni sperduti
Aurore e tramonti dipingono colori che tolgono il fiato

Le atmosfere serene e silenziose di Lio Piccolo

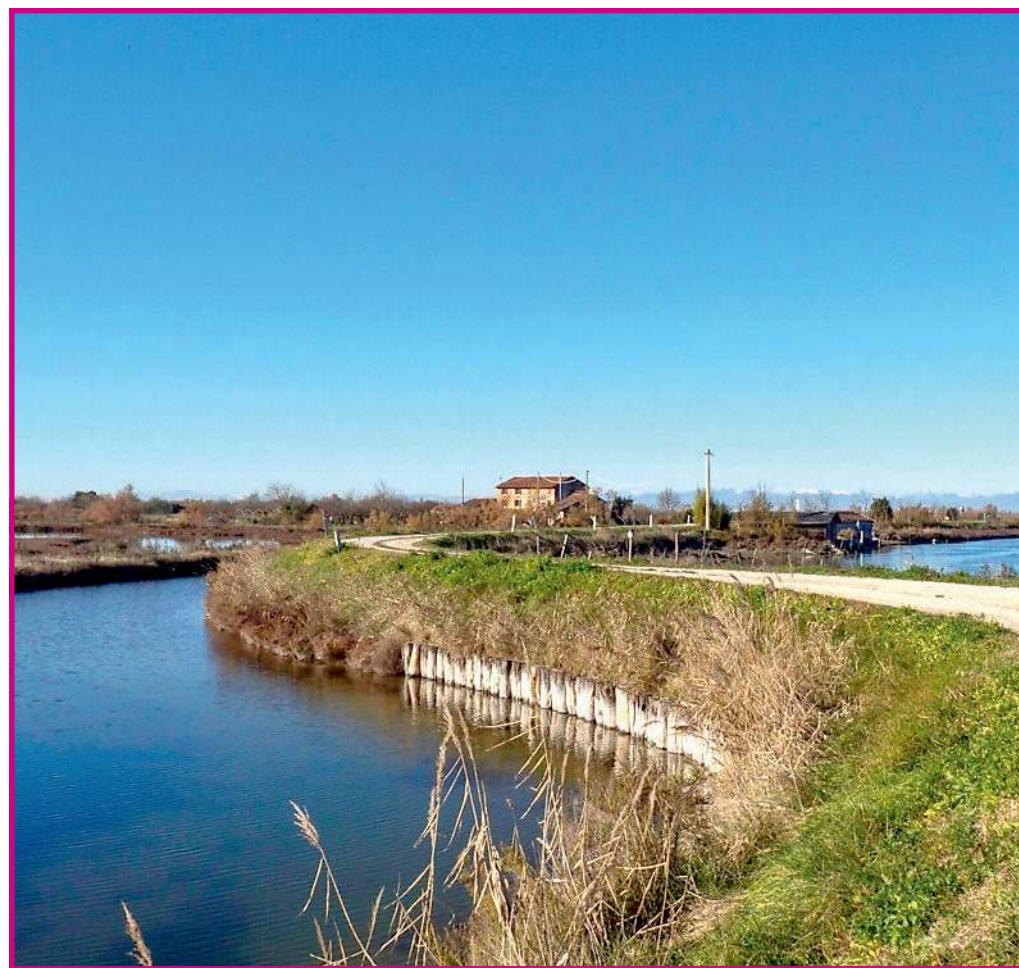
FOTO DI ELISABETTA PERRONE

Marina Grasso

Uno stretto nastro d'asfalto tra acque dolci e salmastre, orti, silenzi e lembi di terra emersa. E poi una piazza sterrata con una piccola chiesa rosa e un campanile vagamente neogotico, un palazzo padronale con granaio, un asilo senza bambini trasformato in centro espositivo e un pugno di case. Intorno barene, canali, valli da pesca e qualche casone sperduto che aurore e tramonti tingono di colori che tolgono il fiato e che, in giornate singolarmente limpide, il fenomeno dello stravedamento sembra portare ai piedi delle Prealpi, lontane un centinaio di chilometri.

Lio Piccolo è un microcosmo rurale poco distante dalle spiagge jesolane ma lontanissimo dalle mareggiate della modernità; un arcipelago di isolotti lagunari separati da stretti canali e barene, avvolto nel silenzio e pervaso di odori salmastri. È uno straordinario rifugio per tante specie di volatili che trovano casa nella fitta vegetazione e nutrimento nelle aree melmose. Ma è anche uno scampolo di mondo sospeso sull'acqua estremamente fragile, che nella sua storia millenaria ha vissuto periodi fiorenti e lunghi abbandoni legati anche all'evoluzione morfologica della laguna di Venezia. E, non da ultimo, una comunità di residenti che sono stati anche qualche centinaio e che ora sono una ventina.

UN MONDO SOSPESO SULL'ACQUA
FRAGILE E BELLISSIMO
ACCAREZZA LA LAGUNA DI VENEZIA

A Lio Piccolo, però, il tempo non si è fermato, come la cornice fiabesca induce a pensare: un governo del territorio impegnato nella salvaguardia della biodiversità e dell'equilibrio delle zone umide, che impone divieti di transito per auto e moto, segnala argini inaccessibili anche ai pedoni, sostiene l'impianto di migliaia di giovani arbusti per contenere l'erosione. Ed è anche impegnato a ridefinire la storia di Lio Piccolo e della laguna di Venezia che importanti scavi archeologici lungo il canale Rigà, alle spalle del borgo, stanno lentamente ricostruendo. Una storia già intravista qualche decennio fa da Ernesto Canal, padre dell'archeologia subacquea in laguna, che trovò una villa romana sommersa che poi il moto ondoso ha seriamente compromesso e che dal 2021 l'Università Ca'Foscari, in collaborazione con il Comune di Cavallino Treporti, ha ripreso a indagare. Si tratta di una fastosa villa marittima del I sec. d. c. (o precedente) e di un monumentale magazzino che racconta un'economia basata sul sale e sul pesce già prima della nascita di Venezia, quando Lio Piccolo era un vivace scalo commerciale. Oltre a restituire importanti ritrovamenti, gli scavi stanno anche cercando risposte all'abbandono del sito (avvenuto nel VI-VII sec. d. C.) e alla successiva mancanza di notizie sulla storia di Lio Piccolo, probabilmente legata alle variazioni del paesaggio litoraneo.

Una piccola chiesa rosa e un campanile, un palazzo padronale con granaio e un asilo trasformato in centro espositivo

Le testimonianze riappaiono intorno all'anno Mille, così come la certezza che tra il Trecento e il Cinquecento la zona era pressoché abbandonata. La storia più recente, invece, è tutta raccolta nella piazza del borgo: il grande edificio che la domina sorse nel Seicento, quando la località ricominciò a popolarsi, e fu poi rimaneggiato nel Settecento dalla famiglia Boldù (allora proprietaria dell'isola) che a fine Settecento eresse anche la chiesa intitolata a santa Maria della Neve. Furono invece i padri armeni mechitaristi dell'isola di san Lazzaro, proprietari di borgo e valli da metà Ottocento fino a una quarantina d'anni fa, a costruire la canonica e il campanile a inizio Novecento. Risale, poi, al secondo dopoguerra l'ex asilo ora sede della mostra permanente "Frammenti di Laguna", che attraverso i reperti archeologici ricostruisce la storia di abitanti e commerci antichi (aperta sabato, domenica e festivi 10-12/15-17. 30; ingresso libero). —

Un percorso circolare e una vista magica

A Lio Piccolo si arriva proveniendo da Jesolo, seguendo le indicazioni per Treporti e poi lungo la strada che da Punta Sabbioni conduce in località Ca' Savio. Si attraversa la località Saccagnana e s'imbocca la stradina in mezzo alla laguna che arriva alla piccola piazza del borgo. A quel punto, continuando lungo via Lio Piccolo, si raggiunge via della Liona e un percorso circolare con incantevole vista sulla laguna nord e le sue isole.

Festivi e prefestivi: in auto occorre il pass

Ci sono dettagli dei quali prendere nota, per chi vuole fare questa visita. Nei giorni festivi e prefestivi, l'accesso a Lio Piccolo con i mezzi motorizzati è consentito solo con apposito pass (accessoliopiccolo.com). In mancanza, l'auto si lascia nei pressi del cimitero di Saccagnana per poi camminare per circa 4 km, oppure si possono noleggiare bici a Ca' Savio, a circa 7 km dal borgo. Info: IAT di Cavallino: 041. 5370379 - info@visitcavallino.com.

Direzioni

Per due mesi la mostra di Valentinuz

La casa padronale Candussi Pasiani, al numero civico 6 di piazza Garibaldi, che il Comune ha trasformato in centro culturale, accoglie la biblioteca e spazi espositivi. Per altri due mesi (fino al 9 marzo) ospita la retrospettiva di pittura dal titolo "Cuki, fogli tele graffiti pietre e colore", di Enzo Valentinuz. Le opere dell'artista romanese si possono vedere anche negli spazi della Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia di viale Atleti azzurri n. 6.

Come incontrare il popolo dei Winnili

In giugno si svolgerà "Romans Langobardorum" rievocazione storica realizzata dall'associazione Invicti Lupi dedicata al popolo dei Winnili. Esperienza immersiva nella storia con combattimenti, degustazioni, spettacoli e laboratori. Durante tutto l'anno su prenotazione visite guidate per gruppi e scuole al parco e museo archeologici contattando invictilupi@gmail. com, 3339636574, info su www. invictilupi. org, https: //www. youtube. com/@InvictiLupi.

Margherita Reguitti

La lezione di Romans

**Nel centro isontino per cercare le testimonianze longobarde
Scavi archeologici, monili e armi, capanne funerarie**

Il Centro Culturale Casa Candussi Pasiani

Uno scrigno di testimonianze di un grande popolo che dominò in Europa e Italia; la cittadina di Romans d'Isonzo, 18 chilometri a ovest di Gorizia nel Friuli orientale, fu un centro militare e strategico longobardo. Territorio già abitato in epoca preistorica con successive testimonianze romane di cinque insediamenti rustici, fu poi molto contesa nei secoli fino a essere teatro di combattimenti nella Grande Guerra.

La presenza delle genti dalle lunghe barbe è oggi attestata da una delle più vaste e ricche necropoli, scoperta per caso nel 1986 durante gli scavi per la realizzazione dell'acquedotto in località San Giorgio, San Zòrz in friulano. Posto sull'antica strada postale fra le città fortezza di Gradisca d'Isonzo e Palmanova, è raggiungibile dal Veneto attraverso la A4, uscita al casello di Villesse. Deve il suo etimo all'epoca romana e alla vicinanza dell'Isonzo. Fu infatti attraverso il "Fiume sacro alla Patria" che nel 568 i Longobardi, popolo di guerrieri del nord composto da diverse etnie, si installarono nel primo Ducato del regno. Circa quattrocento le sepolture mappate, ritualmente rivolte a est, che sono state oggetto di ben 9 campagne di scavo condotte dalla Soprintendenza ai Beni culturali alle quali sono seguite mostre organizzate dal Comune e altri soggetti. Scavi dai quali sono riemersi dopo secoli oggetti e manufatti, armi e raffinati monili muliebri, oggetti che attestano la cultura e la capacità di potere del popolo che fino al 700 dominò da est a ovest ma anche al sud dello Stivale. Regno che aveva nella vicina Cividale del Friuli la prima capitale.

Due scene di Romans Langobardorum, l'appuntamento d'estate con la rievocazione storica

Centinaia gli oggetti esposti nel Civico Museo Archeologico allestito nel Palazzo del Comune, via della Centa n. 6 - tel. 0481 966904, ingresso libero su prenotazione. Ma sono solo una parte di quanto riemerso.. Un racconto arricchito da un corredo didattico-esplicativo interessante e godibile. Esposti nelle bacheche la spada, prima a riemergere durante i lavori, umboni in bronzo e impugnature degli scudi, sciabole, alabarde decorate, collane in pasta di vetro, anelli, bracciali, fibule in argento. Ma anche utensili di uso quotidiano come pettini in osso, uomini e donne avevano gran cura delle loro capigliature fluenti, vasi in terracotta e vetro. Corredi funebri che attestano l'alto ruolo sociale dei defunti.

Fra le unicità della necropoli isontina la scoperta della tomba di una bambina di 10 anni figlia di guerriero. Adelinda – scudo di nobiltà – fu sepolta con i suoi gioielli: un amuleto di cristallo di rocca, una collana e bracciale, uno spillone fra i capelli e una preziosa fibula in argento a 7 punte. In un vaso di terracotta i suoi cibi preferiti. Non è il solo corredo funerario femminile, altri ne sono stati trovati e fra questi quello di un'anziana sulla cui veste una fibula a esse.

A meno di un chilometro dal centro, ai piedi della torre dell'acquedotto, il parco archeologico dove sono riprodotte due tombe e una capanna funeraria in legno adibita ad accogliere omaggi e preghiere per i defunti. Della centa fortificata del XIV secolo, cuore del paese, oggi restano solo dei brandelli e la torre difensiva trasformata in campanile della chiesa seicentesca di Santa Maria Annunziata.

> Uno scrigno di segni e presenze, tra museo e parco Da vedere anche le chiese nelle frazioni di Fratta e Versa

Vale la pena raggiungere le frazioni di Fratta e di Versa per ammirare due pregevoli edifici religiosi, previa prenotazione della visita al 0481 90036. A Fratta la chiesa di Santo Stefano Protomartire edificata nel XII secolo, ampliata poi con la realizzazione del campanile e degli affreschi dell'altare. E' invece dedicata alla Beata Vergine Lauretana quella di Versa, datata XVI secolo nella cui cappella di San Rocco sono presenti pregevoli stucchi. —

Imperdibile

Alcuni dei luoghi del giallo nelle opere degli scrittori del Nord Est: a sinistra, i canali delle bonifiche nel Rodigino; qui sopra la foresta di Tarvisio; a fianco una veduta di Trieste e un canale veneziano

Va' dove ti porta il giallo

Dalla Padova di Carlotto alla Trieste di Veit Heinichen ecco i luoghi del noir

LUCIA AVIANI

C'è tanta Venezia, che con la sua inimitabile bellezza si presta ad ogni declinazione letteraria. Tanta Trieste, altra città di mare e di commistioni, avvolta da un'aura di confine che si traduce in sfondo ideale per generi narrativi anche molto diversi. E tanto entroterra, con un exploit di visibilità per certe ambientazioni (una su tutte, la montagna friulana) divenute celebri pure grazie a fortunate trasposizioni televisive dell'opera scritta.

Il Nordest si rivela terra fertile per il giallo, con un ventaglio di autori proporzionale al gusto maturato per lo specifico filone e una pletora di titoli che crea l'imbarazzo della scelta, componendo una geografia territoriale frastagliata sia per provenienza degli scrittori che per location delle storie da brivido. La Travenì in cui si aggira la profiler Teresa Battaglia, frutto della fantasia di Ilaria Tuti, è borgo d'immaginazione, ma ormai tutti sanno che rispecchia i paesaggi del Tarvisiano: nei suoi boschi e tra le viuzze e le tipiche abitazioni di Malborghetto, Valbruna o Camporosso ci si può immergere nel clima di enigmi calati in contesti marginali, lontanissimi dalle atmosfere della città.

Sono invece Padova e il Veneto a fare da scenario alle vicende dell'Alligatore, il personaggio che ha regalato la fama a Massimo Carlotto: Porto Viro, per esempio, o i canali delle bonifiche, nella Bassa Padovana, restituiscono l'immagine degli spazi umidi e fumosi in cui si muove Marco Buratti, mentre l'Orto Botanico di Padova, il Castello Carrarese, le piazze delle Erbe, della Frutta e dei Signori e Prato della Valle rispecchiano la dimensione cittadina dell'Alligatore.

Alle strade e agli slarghi del bel centro storico di Udine rimanda Pierluigi Porazzi, nella Padova di fine Ottocento Matteo Strukul ha individuato il quadro perfetto per "La giostra dei fiori spezzati": l'itinerario per rivivere le scene del libro può abbracciare piazza dei Signori (al tempo piazza Unità d'Italia), via Boccalerie, Contrada delle Zattere, parte di via S. Lucia, borgo Portello, palazzo del Bo. Al Rio dei Mendicanti, nella Serenissima, conduce invece "Il cimitero di Venezia" (nella città flagellata dall'epidemia di vaiolo del 1725 una donna molto influente fluttua sull'acqua con il petto squarciato), verso la chiesa di San Zaccaria guida "La cripta di Venezia".

Le calli del gioiello lagunare ispirano pure la statunitense (ma veneziana d'adozione) Donna Leon, "mamma" del commissario Guido Brunetti; e sempre nel ruolo di commissario, a sua volta alla Questura di Venezia, opera Nicola Aldani, la figura letteraria creata da Michele Catoz-

La nascita nel 1841 con Edgar Allan Poe

Convenzionalmente la data di nascita del genere giallo viene associata alla pubblicazione, nel 1841, de "I delitti della Rue Morgue" di Edgar Allan Poe, primo di tre racconti in cui l'investigatore Auguste Dupin cerca la soluzione a casi criminali affidandosi alle sue straordinarie capacità deduttive. Il Italia l'anno spartiacque è il 1929, quando Mondadori iniziò a pubblicare, caso unico al mondo, una collana di tascabili (con copertina gialla, appunto) dedicata ai noir e ai polizieschi.

Le mille sfumature dal noir al thriller

Requisito fondamentale del giallo classico è la presenza di un investigatore (anche privato) impegnato nella ricerca di un assassino. Il genere abbraccia varie sotto-categorie, per quanto i confini tra le stesse spesso non siano ben definiti: si spazia dal poliziesco al noir, dalla letteratura di spionaggio al thriller. In quest'ultimo il lettore segue la preparazione e l'esecuzione del crimine, mentre il giallo è costruito attorno a un delitto già avvenuto, o che si compie nelle prime pagine.

Un itinerario nelle città che hanno ispirato gli scrittori Italiani passando per Milano (Scerbanenco), Bari (Genisi) e Aosta (Manzini)

De Giovanni a Napoli Lucarelli a Bologna: un viaggio nell'Italia dei delitti e dei misteri

All'Italia il giallo dona. La tinta del mistero si confà perfettamente alla penisola, che da nord a sud offre una miriade di opzioni letterarie nelle tante declinazioni del genere, negli ultimi anni in progressione esponenziale, dilagante. «La tendenza è ormai pervasiva. Difficile trovare un filone che non abbia, al suo interno, una pennellata di giallo: perfino le storie d'amore si nutrono spesso di questa componente, che serve a dare pepe»: e visto che l'asserto arriva da Franco Forte, "guru" del settore nel suo ruolo di direttore delle collane Giallo Mondadori, c'è da crederci.

«Il giallo – dice – è la spezia che si presta a condire ogni piatto. Proprio per tale motivo si sta diffondendo in maniera così capillare, invasiva». Merito di una figura spartiacque, cui si può associare la data di nascita del fenomeno: «Camilleri. È stato lui a cambiare tutto», spiega Forte, attribuendo al "papà" del commissario Montalbano la capacità di sdoganare, di rendere credibile e appetibile un modello contenutistico che esisteva anche prima, certamente, ma senza godere della giusta considerazione.

«La svolta – ribadisce l'esperto – è arrivata con l'opera del grande scrittore siciliano. Lui e il suo Montalbano hanno fatto capire ai lettori del nostro Paese quanto possa essere bello, coinvolgente e appagante leggere un giallo italiano, senza la necessità di cercare le traduzioni dell'ennesimo autore americano o inglese. Con la sua straordinaria capacità di creare storie, legandole strettamente all'anima della Sicilia, al suo paesaggio e alle sue atmosfere, ha rivestito il ruolo di apripista, agevolando altre ottime: sull'onda del successo di Camilleri è nata una sorta di scuola, si sono formati giallisti presto arrivati ai primi posti in classifica». Risultato: il thriller nazionale offre un ventaglio di connessioni territoriali che copre ogni angolo dello Stivale.

«Tanti autori – rileva Franco Forte – legano strettamente le proprie storie ad un territorio, una regione, una città, rendendo di fatto l'ambientazione co-protagonista della vicenda. È stato così fin dagli albori, in realtà: penso ai napoletani Matilde Serao, per esempio, o ad Attilio Veraldi, precursori del giallo partenopeo, poi magnificamente sviluppatosi (Napoli risponde alla perfezione allo scopo) con Maurizio De Giovanni; anche Milano, naturalmente, rappresenta un contesto ideale». Basti pensare al commissario De Vincenzi, frutto dell'immaginazione di Augusto De Angelis. «Pure Scerbanenco, peraltro – ricorda Franco Forte –, ha scritto storie meravigliose ambientate nel capoluogo lombardo. Di fatto, ogni posto ha i suoi gialli. Con Lolita Lobosco Gabriella Genisi ha offerto una speciale ribalta a Bari, mentre Antonio Manzini, da romano, con Rocco Schiavone ha valorizzato Aosta; Bologna, nella sua dimensione un po'nera, di città oscura, è una signora del genere (Loriano Machiavelli, Carlo Lucarelli), Torino fa da scenario a "La donna della domenica" di Fruttero e Lucentini, uno dei più bei thriller scritti dagli autori torinesi; e poi c'è la Firenze del commissario Bordelli di Marco Vichi, la Toscana di Marco Malvaldi, la Sardegna noir di Marcello Fois». —

L. A.

FRANCO FORTE
DIRETTORE DELLA COLLANA GIALLI MONDADORI

Il direttore dei Gialli Mondadori Franco Forte: «L'ambientazione è coprotagonista delle vicende narrate»

CON ERVAS A TREVISO

Fulvio Ervas ha ambientato le indagini dell'ispettore Stucky a Treviso: le sue storie sono approdate in televisione

CON NAGELE A GRADO

La scrittrice austriaca nell'isola d'oro fa muovere il commissario Maddalena Degrassi

zi: le Fondamente Nove, i giardini della Biennale, il Ghetto Novissimo sono alcuni degli scorci che emergono dai racconti.

E se nella raffinata Treviso Fulvio Ervas ha voluto ambientare le indagini dell'ispettore Stucky (cui di recente è stata dedicata una serie televisiva diretta da Valerio Attanasio), Trieste è co-protagonista dei gialli del tedesco Veit Heinichen, che nella città mitteleuropea, intrisa di reminiscenze asburgiche, ha trovato il contesto perfetto per i casi di Proteo Laurenti: tra viale XX Settembre, San Giusto, piazza Unità, la vecchia pescheria, i caffè storici (il Carducci e il San Marco, per citarne appena un paio) si possono seguire i passi del commissario. Da vari angoli di Grado – la città vecchia, la diga, le spiagge – è rimasta folgorata la scrittrice austriaca Andrea Nagele, che nell'isola d'oro fa muovere, alla ricerca dei colpevoli, il commissario Maddalena Degrassi. Lignano, infine, è inscindibilmente legata alla memoria di Giorgio Scerbanenco: nella località balneare, descritta con sfumature intrise di mistero, il versatile autore trovò una rigogliosa vena d'ispirazione. Per assaporarla aggiratevi fra quel che resta delle dune, tra Sabbiadoro e Pineta, raggiungete il Bar Gabbiano (dove fino a qualche anno fa c'era ancora il tavolino cui Scerbanenco abitualmente sedeva), la darsena, il luna park. —

Lignano e Treviso le città del poliziesco

Il mistero attrae, si sa, e di conseguenza le detective stories piacciono. Più che logica, così, la scelta di istituire festival tematici: è il caso di Lignano Noir, dedicato a Giorgio Scerbanenco (nella foto), e di Treviso Giallo, evento caratterizzato da un taglio scientifico che lo distingue a livello nazionale ed europeo e che fa leva sull'attiva collaborazione con numerosi atenei italiani e stranieri. Finalità, in entrambi i casi, è valorizzare e approfondire il filone del giallo, nelle sue varie declinazioni.

Incanti

PADOVA

Le storie immortali della Disney

Storie immortali quelle della Walt Disney, che si possono scoprire nella rassegna L'arte di raccontare storie senza tempo" al Centro Culturale Altinate San Gaetano di Padova. La mostra apoerta fino al 23 marzo presenta preziose opere originali provenienti dagli archivi relative agli immortali lungometraggi e ad altri celebri film dei Walt Disney Animation Studios, fino al più recente film d'animazione Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle.

GORIZIA

La magia della Pop art con Andy Warhol

Il cartellone di eventi di GO!2025, rassegna ideata per Nova Gorica - Gorizia, Capitale europea della Cultura, è arricchito dalla grande esposizione "Andy Warhol. Beyond Borders". Il progetto mette in luce il percorso di uno dei maggiori protagonisti della Pop Art, portando il pubblico nel cuore della rivoluzione culturale e artistica di Warhol. La rassegna è apertfa dino al 4 maggio, a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia.

TRIESTE

Tre generazioni di grandi fotografi

Al Magazzino delle Idee di Trieste è di scena "Fotografia Wulz. Trieste, la famiglia". Tre generazioni della famiglia Wulz raccontano oltre un secolo della città di Trieste e l'affermazione sociale delle donne del Novecento. AL' esposizione rimarrà aperta al pubblico fino al 27 aprile inserendosi così nel palinsesto del cartellone di eventi collegato al programma ufficiale di "GO!2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della Cultura".

Il Museo d'arte moderna e contemporanea di Udine progettato da Gae Aulenti ospita una mostra e una collezione di opere del '900

Mind the Gap a Casa Cavazzini dove passato e futuro si confrontano

Il nuovo allestimento per la Collezione Astaldi a Casa Cavazzini di Udine (Foto Rebecca Pavioli) e l'ingresso del museo

CASA CAVAZZINI A UDINE
OSPITA IL MUSEO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ELENA COMMESSATTI

Comincia il 2025 con l'invito a visitare Udine e Casa Cavazzini, museo d'arte moderna e contemporanea in centro città. Progettato da Gae Aulenti, dal 2012 ospita collezioni eccezionali ancora poche note al pubblico italiano, e ai vicini di casa. Ci stiamo riferendo ad esempio alla Collezione Astaldi, ricca di pezzi del Novecento più solenne come de Chirico, Savinio, Morandi, Guttuso, oppure la collezione Friam, per un rispolvero dell'arte americana, tra cui due recenti arrivi come i lavori di Robert Rauschenberg e Jasper Johns, per non parlare di De Kooning, Christo, Sol Lewitt. E poi ci sono le sale che raccontano l'arte dei tre fratelli Basaldella, –Dino, Mirko e Afro-, talentuosi, manuali, conosciuti in tutto il mondo. Dal 2024 poi, anno del centenario della nascita di Giuseppe Zigaina, l'artista intellettuale amico di Pasolini, Casa Cavazzini ospita una nuova sala interamente dedicata alle sue opere conservate al museo, tra cui il famoso grande olio su tela "Assemblea di braccianti sul Cormor: sciopero a rovescio del luglio 1950".

E poi? Dove trovate uno spazio allestitivo che ha incorporato un appartamento "d'artista", quello del mecenate Dante Cavazzini che come lascito testamentario ha donato casa e negozio alla comunità cittadina per ospitarci l'arte? Il suo appartamento raccoglie opere di Corrado Cagli, Afro Basaldella, mobili di Ermes Midena e del migliore razionalismo Anni Trenta. Ad esempio una cucina color albume, un bagno "musealizzato" con tanto di anelli da ginnasta che intrecciano l'ottimo lavoro contemporaneo a firma Carlo Vidoni. C'è pure Tullio Crali, e con che quadro! : nel 2014 è stato la cover della mostra sul Futurismo al Guggenheim di NY. Ci stiamo riferendo a "Prima che si apra il paracadute", acquisito con lungimiranza dai civici musei nel 1939, e diventato simbolo dell'aeropittura e del movimento di Marinettiana memoria. Casa Cavazzini dedica grande spazio all'arte contemporanea. Oltre alla biennalità dell'esplosivo "Contrappunto", a cura di Vania Gransinigh, curatrice del museo e di Francesca Agostinelli, che mette in dialogo opere dei depositi con selezionati artisti di questo tempo, ora è suggestivo visitare il pianterreno che ambienta l'ottava edizione di "Mind the Gap", fino al 16 marzo, un progetto dedicato alle arti visive e al messaggio di Franco Basaglia, a cura di Lorenzo Lazzari e avviato da Altreforme nel 2017. Si parte da questa domanda, "Come costruisci le immagini dell'altro? ", per costruire un interessante racconto multimediale. Cinque le videoopere esposte di artisti internazionali, le cui creazioni sono ospitate nei più importanti musei del mondo: Invernomuto (Italia), Gelare Khoshgozaran (Iran), Little Warsaw (Ungheria), Stefan Kruse Jørgensen (Danimarca).

E fino al 3 marzo, all'interno dell'appartamento di Cavazzini e al primo piano, c'è una sorpresa "vegetale". A cura di Daniele Capra e con la collaborazione del liceo classico cittadino J. Stellini è arrivato "Antonio Bardino. Il respiro della piante". Quindici lavori su tela te specifici, che hanno per tema la presenza dell'elemento botanico in contesti fortemente antropizzati come case, balconi e giardini.

Per info, www. civicimuseiudine. it, tel. 0432 1273772. —

Una nuova sala ospita la collezione di opere di Zigaina tra cui il celebre quadro Assemblea di braccianti sul Cormor

All'interno del museo è possibile visitare un "appartamento d'artista" che propone opere di Corrado Cagli e Afro Basaldella

Una delle installazioni di Mind The Gap: Roaro di Little Warsaw

Vedere / Ascoltare

Trieste: si ride con Ferrario al Rossetti

Nei panni del "motivatore" Maicol Pirozzi, tra i protagonisti di GialappaShow, snocciola perle dedicate ai giovani rampanti; ma la parabola di Edoardo Ferrario, disegnata a partire dal 2012 con le prime apparizioni tv, è ancora in fase ascendente. L'occasione di vederlo all'opera in Triveneto è fissata per lunedì 13 gennaio, al Teatro Rossetti di Trieste: in scena con lo spettacolo "Performante", Ferrario regalerà un saggio della sua comicità. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket.

Padova: Cacciari racconta Shakespeare

Dopo il successo dello scorso anno a Venezia arriva anche a Padova il ciclo di conferenze-spettacolo curate da Massimo Cacciari dedicate a due opere manifesto di William Shakespeare: "Sogno di una notte di mezza estate" e "La tempesta". Mercoledì 15 gennaio, al Teatro Verdi, il filosofo veneziano approfondirà "Il Sogno": un testo, come molti altri della produzione shakespeariana, capace di riverberarsi profondamente nel presente (dalle ore 20.30, biglietti disponibili su teatrostabileveneto.it).

Il terzetto arriva a Jesolo (Ve) e Villorba (Tv)
Tour italiano, poi Usa, Sud America ed Europa

I tre moschettieri del Bel Canto Due date per il Volo tra lirica e pop

Il Volo (Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble) è un progetto internazionale nato nel 2009

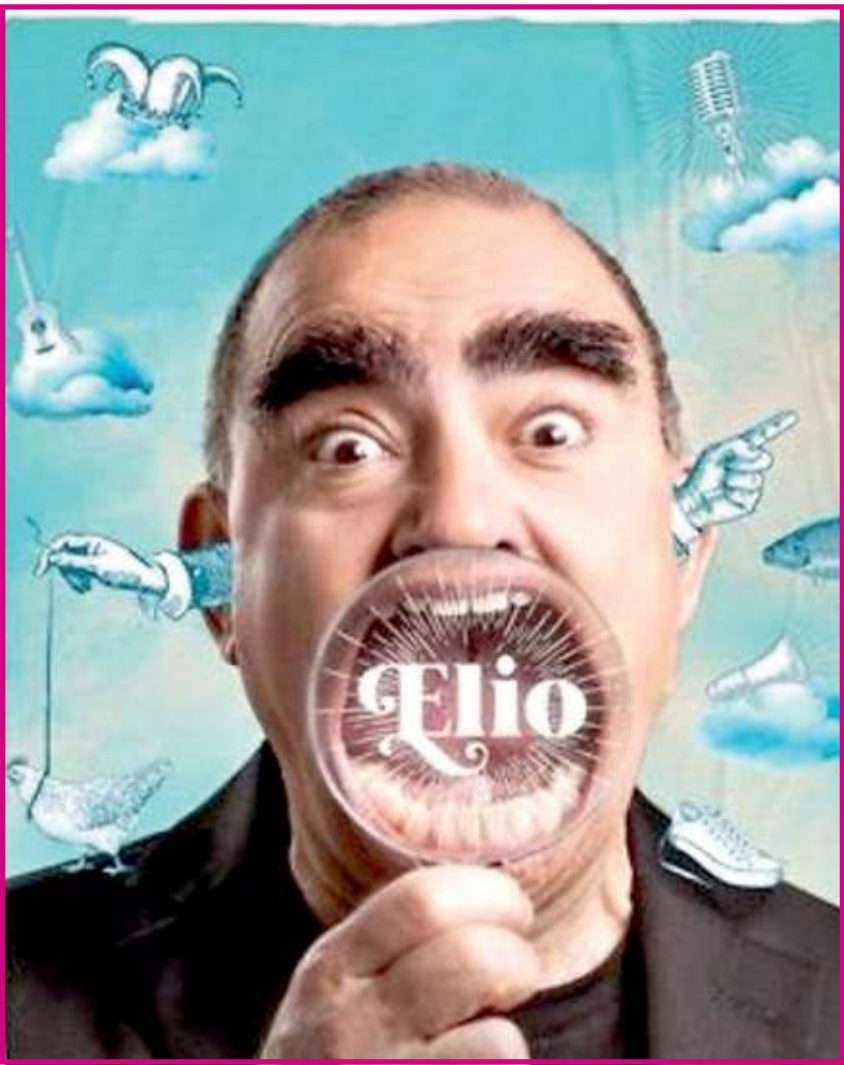
L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

"Tutti per Uno-Ad Astra": il live 2025 nei palasport per Il Volo parte con due attesissime serate venete, in programma venerdì 10 e lunedì 13 gennaio al Palazzo del Turismo di Jesolo e al Palaverde di Villorba. Un giro d'Italia che proseguirà sino a fine gennaio toccando nord e sud, per poi aprirsi completamente al resto del mondo: America e Sudamerica da marzo a ottobre attraverso Stati Uniti, Argentina, Brasile, Messico, Cile e Perù prima di rientrare nuovamente in Europa il prossimo novembre, con le ultime date di un anno ricchissimo. Un percorso da sempre caratterizzato dall'ampio respiro internazionale, quello costruito da Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, tre giovani voci che hanno saputo conquistare il pubblico di tutti i continenti imponendosi come uno dei nomi più importanti e riconosciuti del cosiddetto crossover pop classico.

Dopo la pubblicazione del loro ultimo album "Ad Astra", nono della discografia arrivato lo scorso marzo, a fine novembre è giunta una nuova versione del disco arricchita da cinque nuove tracce, ideale viatico al nuovo tour mondiale: una speciale versione inglese di "Capolavoro" (brano presentato a Sanremo 2024 e certificato Disco D'Oro), "Now We Are Free", tema universale composto da Hans Zimmer e tratto da "Il Gladiatore" di Ridley Scott, "The Sound of Silence" di Simon & Garfunkel e "Hallelujah" di Leonard Cohen rivisitate con gli arrangiamenti originali di Michael Tenisci e Stefano Marletta oltre a "Amazing Grace" in collaborazione con Pretty Yende, soprano di fama globale.

Nati artisticamente nel 2009 con la partecipazione (da singoli) al talent show televisivo "Ti lascio una canzone", il percorso dei tre ragazzi amanti dell'opera riversata su tonalità più fruibili a un pubblico trasversale ha letteralmente stregato il mondo, portandoli a vendere milioni di copie. Vincitori dell'edizione 2015 di Sanremo con "Grande Amore" e autori di un percorso discografico comprendente, tra gli altri, album come "We Are Love" (2012), "L'amore si Muove" (2015) e "Musica" (2019), i "Tre Tenorini" hanno saputo imporsi come eredi naturali di Andrea Bocelli adottando una ricetta semplice e quanto mai efficace: diffondere il Bel Canto ovunque e attualizzandolo ai gusti pop del presente, facendo scoprire o incuriosire nei confronti del complesso universo dell'opera e della lirica anche chi non avesse mai bazzicato i teatri o men che mai ascoltato un'aria. E poco importa se i puristi e i melomani continuano a storcere il naso; come sottolineato da loro stessi in una recente intervista l'importante è generare emozioni in chi ascolta, e, contemporaneamente, non confondere mai i ruoli e le specificità nel rispetto dei confini e dei gusti di tutti.

Gli spettacoli di Jesolo e Villorba inizieranno alle ore 21; biglietti disponibili su Ticketone. —

STASERA A UDINE

Gli anni Sessanta e la musica-cabaret Elio guarda alla Milano di Jannacci e Gaber

Giorgio Gaber, Cochi e Renato, Dario Fo, I Gufi e tanti altri ancora: con "Quando un musicista ride", il nuovo spettacolo di Elio in scena questa sera al Teatro Nuovo Giovanni di Udine, il popolare leader degli Elio e le Storie Tese nonché istrionico tuttofare dello spettacolo italiano affronterà (con il sorriso) il meglio del repertorio canoro degli anni Sessanta. Accompagnato da una giovane band, Elio si avventurerà nei brani più significativi di uno dei periodi più densi per la storia della canzone "da ridere" italiana, al contempo velata di pregnanti riflessioni sulla società di quel presente e, forse, anche del nostro. Dalle ore 21, ultimi biglietti disponibili in cassa.

SALDI*

Fai il pieno di

SHOPPING

*fino al 31 marzo

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

MESOPOTAMIA

Le operazioni degli esperti

Il progetto, coordinato dal professor Marco Iamoni, fa capo al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo udinese. Obiettivo del progetto è ricostruire i meccanismi che hanno trasformato le prime società agricole di tipo egalitario in insediamenti complessi caratterizzati da specializzazione nel lavoro e gerarchia sociale.

Scoperta dell'Ateneo friulano Città e ceramiche del neolitico

Gli archeologi dell'università sono all'opera in due siti del Kurdistan iracheno
Le stime portano a 8 mila anni fa. Il professor Iamoni: «Risultato eccezionale»

Scoperte le prime forme di produzione di ceramica risalenti a 8 mila anni fa nel Kurdistan iracheno. Gli archeologi dell'Ateneo friulano hanno infatti portato alla luce anche due edifici di 6 mila-7 mila anni fa appartenenti alle élite del tempo tagliando un altro importante traguardo per l'università di Udine.

In particolare, infatti, sono state alcune prime forme di produzione ceramica abbinata alla lavorazione di cereali risalenti a oltre 8 mila anni quelle portate alla luce nel Kurdistan iracheno dagli archeologi dell'università di Udine. La scoperta è avvenuta nel sito di Kanispan, un insediamento di epoca neolitica risalente al VII millennio avanti Cristo.

Nel vicino sito di Asingeran sono stati trovati anche due grandi edifici di 6 mila-7 mila anni fa, denominati *Rectangular Mudbrick Building* e *White Building*, costruiti sulla cima di una collina appartenenti alle élite del tempo. Si tratta dei principali risultati della campagna di scavi condotta quest'anno nell'ambito del progetto *Asingeran Excavation Project* diretto dall'Ateneo friulano e dalla direzione delle antichità di Dohuk.

Obiettivo del progetto è ricostruire i meccanismi che hanno trasformato le prime società agricole di tipo egalitario in insediamenti complessi caratterizzati da specializzazione nel lavoro e gerarchia sociale: un prototipo di società moderna. Le aree di ricerca si trovano nella piana di Navkur, a pochi chilometri dalla città di Rovia.

Il lavoro degli archeologi dell'università di Udine proseguirà con l'analisi di laboratorio dei resti ceramici, paleobotanici e del Dna trovati nei due siti, grazie a una serie di collaborazioni con le università di Bologna e di Padova e con il Museo Nazionale di Danimarca. I risultati di queste indagini effettuate dall'ateneo permetteranno di ricostruire sia il tessuto sociale delle prime comunità residenti ad Asingeran, e più in generale nella piana di Navkur, e sia le locali strategie agricole di sussistenza.

Il progetto, coordinato da Marco Iamoni, fa capo al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo udinese. «Le informazioni ottenute ad Asingeran e nel nuovo sito di Kanispan sono eccezionali – sottolinea il professor Iamoni, docente di Archeologia e storia dell'arte dell'Asia occidentale e del Mediterraneo orientale antichi –. Nel primo sito i due grandi edifici indicano la presenza di élite, a Kanispan le tracce delle primissime forme di produzione ceramica sono abbinate alla lavorazione dei cereali che venivano coltivati nell'area».

L'insediamento di Asingeran è stato identificato nel 2013 durante una ricognizione condotta dall'università di Udine nell'ambito del progetto Parten.

L'indagine ha rivelato una estesa e ininterrotta occupazione dal Neolitico ceramico fino all'inizio del III millennio avanti Cristo., con una considerevole fase di reinsediamento nella seconda metà del II millennio. «Il sito – spiega ancora il professor Iamoni – è un caso di studio per indagare le modalità di occupazione del territorio e la nascita della complessità socio-economica nell'area dell'Alto Tigri Orientale e, più in generale, nella Mesopotamia Settentrionale».

I lavori ad Asingeran hanno riportato alla luce anche abitazioni in pietra, di dimensioni ridotte, risalenti a tre diversi momenti di occupazione di epoca ottomana media e tarda (1500 – 1800 dopo Cristo). Al loro interno e anche negli spazi aperti circostanti sono state rinvenuti focolari e buche di palo, forni per la cottura di alimenti (tannur) e anche una fornace, un indizio della funzione domestica dell'area in questione.—

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016
CODROIPO
Cannistraro
Piazzale Gemona, 2 Tel. 0432908299
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 Tel. 043352028
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
LUSEVERA
Coradazzi
Fraz. Vedronza, 26 Tel. 0432787078
AQUILEIA
Corradini
Corso Gramsci, 18 Tel. 043191001
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAPPADA
LOALDI
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAN VITO AL TORRE
SAN VITO
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

CANDIDATURE ENTRO IL 31 MARZO

Borse di studio estive La Fondazione Pittini premia 40 studenti

La Fondazione Pietro Pittini e il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Regione rinnovano il proprio impegno per il futuro delle nuove generazioni offrendo loro esperienze di crescita che combinano apprendimento, apertura culturale, sviluppo delle competenze linguistiche e accrescimento personale. Apre il bando internazionalizzazione per l'assegnazione di 40 contributi economici destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2024-2025. A presentare la terza edizione l'assessore regionale al lavoro, istruzione, formazione e ricerca Alessia Rosolen, il direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio Patrizia Pavatti e la presidente della Fondazione Pietro Pittini Marina Pittini.

La presidente Marina Pittini

L'iniziativa, promossa anche grazie al supporto dell'ufficio scolastico regionale, è un'occasione unica, che mira a offrire esperienze di studio estive in lingua inglese o tedesca nelle scuole qualificate in Europa (Malta e Monaco di Baviera) con l'obiettivo di accrescere le competenze linguistiche, favorire la conoscenza di nuovi contesti culturali e sostenere lo sviluppo di competenze trasversali per il futuro scolastico e lavorativo. I contributi copriranno lezioni, alloggio nelle famiglie ospitanti, attività culturali e assistenza organizzativa. I ragazzi possono presentare la candidatura in gruppi di 3-5 partecipando a un concorso di idee. Il tema è "Verso il futuro: quale orientamento?". Devono essere realizzati un video (massimo 3 minuti), un elaborato scritto e una lettera motivazionale a sostegno dell'argomento. Le candidature devono essere inviate entro il 31 marzo.—

POSTE ITALIANE

Libro dei francobolli Pronta l'edizione 2024

Per tutti i collezionisti è disponibile da oggi, negli uffici postali con sportello filatelico e online sul sito poste.it, il nuovo Libro dei francobolli 2024.

Il volume è il racconto dell'Italia attraverso le 146 carte valori postali emesse l'anno scorso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Tra le emissioni più significative del 2024 spiccano quelle dedicate a Guglielmo Marconi nel 150° anniversario della sua nascita, un'icona della scienza e delle telecomunicazioni a livello mondiale e a Franco Basaglia.

Il volume può essere acquistato al prezzo di 280 euro in tutti gli uffici postali con sportello filatelico. In provincia di Udine sono i seguenti: Udine Centro, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, San Daniele, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro, Cervignano.—

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE E SOLO PERSONE

Dal 1 Febbraio 2025

CONSEGUIMENTO CQC MERCI E PERSONE SERALE

Dal 5 Febbraio 2025

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
M/P 28 GENNAIO 2025

CORSO RINNOVO CQC PERSONE
IN PARTENZA 21 GENNAIO
(MAR - GIOV 19.00/22.00/SAB. 8.00/14.00)

PROSSIMAMENTE...
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTOUMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CORSO INIZIALE CQC
A FEBBRAIO

BS CONSEGUIMENTO PAT. BE
CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TARVISIO

Dalla stazione dei treni alle piste da sci con il bus navetta

Il servizio sarà garantito gratuitamente fino al 9 marzo
La vicesindaco: valutiamo se riproporlo nei mesi estivi

Il bus navetta impegnato nel trasporto dei turisti a Tarvisio

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Il servizio è partito in via sperimentale prima delle festività a servizio dei turisti – ma pure dei residenti – che hanno la necessità di spostarsi nelle aree strategiche del territorio, anche con gli sci. Il riscontro è stato così positivo che il Comune di Tarvisio ha deciso di prorogare le corse del bus navetta ben oltre tale periodo.

«Sarà operativo fino al 9 marzo – annuncia la vicesindaco con delega a Turismo e Commercio Serena De Simone – stiamo valutando la possibilità di riproporlo anche per i prossimi anni e, magari, di programmarlo per altre aree del territorio comunale, come ad esempio i laghi di Fusine nel periodo estivo».

Il servizio attivato nei giorni scorsi prevede quattro corse della durata di 50 minuti ciascuna al mattino e altrettante al pomeriggio su bus navetta da otto posti con partenza alle 9, alle 10, alle 11 e alle 12, mentre la scansione pomeridiana è: 14.30, 15.30, 16.30 e 17.30.

Apprezzato da turisti ma non solo, è fruibile anche una App per la geolocalizzazione

Avviato in forma sperimentale sarà finanziato con l'imposta di soggiorno

Il servizio affidato in gestione ad Autonoleggi Tiepolo, fa le seguenti tappe: Hotel Spartiacque, Hotel Bellavista, telecabina Lussari, parco giochi, piazzale Nevio Artioli, Hotel Cervo, Hotel Edelhof park P3, autostazione via Vittorio Veneto, Tarvisio basso-piazzale pizzeria Da Giannino, Stazione Boscoverde, piazza Unità, Hotel Edelhof park P3, Hotel International. Scaricando l'App Tarvisio è inoltre possibile monitorare in tempo reale il percorso della navetta e calcolare i tempi grazie a un servizio di geolocalizzazione.

Tappe che sono state definite sulla base di un confronto con Promoturismo e con le attività ricettive nello sforzo di coprire le aree strategiche di un territorio esteso

«Siamo in una fase sperimentale – annuncia De Simone – abbiamo programmato un incontro con il gestore per avere un primo feedback, ma attendiamo il 9 marzo per tirare le somme e decidere se riproporre il servizio con giri diversi nella stagione estiva. Il servizio, che nel mese di dicembre per la prima volta è stato proposto gratuitamente attingendo ai fondi comunali, sembra molto apprezzato. Valuteremo – aggiunge la vicesindaco – se utilizzare i proventi dell'imposta di soggiorno per continuare a finanziarlo. I dati sugli afflussi turistici nelle festività sono ottimi e provano che la pianificazione, realizzata in collaborazione con la Regione e Promoturismo, ha funzionato. —

FORNI DI SOPRA

La casa nella quale trascorreva la vacanza la famiglia Chisciotti

Famiglia intossicata dal monossido L'appello ai sindaci

Chiara Benotti / FORNI DI SOPRA

Tre accorati appelli ai sindaci di Montemurlo in Toscana, di Forni di Sopra e all'ospedale Cattinara di Trieste per avere notizie sulla salute di Maurizio Chisciotti, intossicato dal monossido di carbonio nella notte tra il 25 e 26 dicembre nella sua casa in Carnia: Vittorio Polsinelli li ha spediti da Pordenone. Nel condominio in via Vial Grande, a Torre, la speranza si intreccia da giorni alla disperazione, nel cuore degli inquilini amici della famiglia Chisciotti. «Chiediamo notizie sulla salute del carissimo amico e vicino di casa Maurizio e sul funerale della povera Patrizia Pontani, vittima del monossido di carbonio a Forni di Sopra – Polsinelli non si dà pace. –. Il black-out di notizie crea preoccupazione – ha continuato con gli altri inquilini –. Vorremmo conoscere lo stato di salute della loro figlia Laura, in riabilitazione in una struttura sanitaria in Toscana».

Da Pordenone a Montemurlo la preoccupazione è la stessa: nella scuola dove insegnava l'ex docente in pensione Patrizia Pontani, non sanno nulla. «Una tragedia che ci fa piangere con la comunità di Montemurlo – ha detto ieri una bidella nella scuola "Hack" –. Patrizia è stata un'insegnante amata e vorremmo partecipare al rito funebre, che ci aspettiamo sia nel nostro paese». Chisciotti, insieme alla figlia e alla compagna Patrizia hanno vissuto a lungo in via Genova nella località Il Mulino a Montemurlo, dove sono stati residenti fino a un anno fa. «Da tempo, Maurizio si era trasferito a Pordenone – ha ricordato Polsinelli –, ma aveva mantenuto forti legami con il territorio toscano».

La solidarietà e la vicinanza degli alpini di Montemurlo si è stretta alla figlia: Mauro Baglioni, presidente della sezione delle penne nere toscane, ha rinnovato il cordoglio. Patrizia è stata ricordata dai colleghi insegnati sconvolti dalla tragedia. «È stata una tragedia della quale è difficile trovare una spiegazione e darsi una ragione. – ha detto Luana Colzi insegnate nel plesso Salvemini– La Pira – Patrizia apparteneva alla categoria dei bravi insegnanti, quelli che restano nel cuore dei alunni. Era splendida: ci manca». —

GLI INTERVENTI

Strade da mettere in sicurezza Il Comune di Ovaro investe

Tanja Ariis / OVARO

Tanti i progetti per il 2025 del Comune di Ovaro, tra Casa del ciclista, potenziamento dell'Albergo diffuso, agricoltura sociale nell'ex-vivaio forestale e messa in sicurezza di punti critici con i finanziamenti ottenuti: 350 mila euro dalla Protezione civile nazionale per la messa in sicurezza della strada a monte del rettilineo in località Ombladina, 970 mila euro per il versante sopra Baus e 4 milioni di euro dalla Regione per risolvere i problemi di sprofondamento nel capoluogo e di consolidamento. «L'area dal municipio fino alla rotonda – dice il sindaco, Lino Not – è coinvolta dal fenomeno. Si è verificato anche lo scorso anno, pure vicino alle case. Il sottofondo è gessoso e con lo scorrere delle acque sotterranee si crea questo fenomeno che ci blocca sotto il profilo anche edilizio. Va trovata una soluzione per contrastare l'erosione. Ci sono sensori che rilevano l'acqua in profondità. A fine dicembre è arrivato il decreto della Regione che stanzia i fondi per intervenire. Faremo un tavolo con Servizio geologico della Regione, Università di Udine, Cafc e Comunità di montagna». Le criticità ci sono, ma il 2024 si è rivelato un anno proficuo. Not evidenzia «La significativa presenza di turisti durante l'estate, ha dato impulso alle attività locali e ai nostri eventi. A questo proposito è stato presentato e approvato il progetto per il potenziamento del versante Zoncolan, che include il primo intervento per la Casa del Ciclista», fondamentale per promuovere il turismo sportivo. Il Comune ha anche ottenuto un finanziamento regionale per ampliare l'Albergo Diffuso Zoncolan, che consentirà di ricavare nuovi posti letto. C'è un confronto con l'Università di Udine per sperimentare un modello di gestione efficace dell'ex-vivaio forestale di Ombladina, che sarà dedicato all'agricoltura sociale. Grande l'attenzione a giovani e scuole: il Centro di aggregazione «rappresenta ora – osserva Not – uno spazio di riferimento, e le attività educative e sociali si sono consolidate, offrendo sostegno alle famiglie e alle nuove generazioni». È stato riaperto il Museo della Miniera di Cludinico, dopo il restyling, e il sito archeologico di San Martino, è stato avviato l'iter per creare un Ecomuseo per Val Degano, Val Pesarina, Val Calda. —

Il sindaco Lino Not

TARVISIO

Honsell: in Alto Friuli servono le automediche

TARVISIO

«Come consigliere regionale di Open Sinistra Fvg ho presentato un accesso agli atti sia all'Arcs che al Nue per conoscere i dettagli che riguardano la dolorosa vicenda della persona deceduta a Capodanno a Fusine». Furio Honsell interviene sulla vicenda di Dante Pittino è morto nella notte tra San Silvestro e Capodanno nella sua casa di Fusine in Valromana a 67 anni.

«Ancora una volta – fa notare Honsell – si evidenzia quanto da tempo chiediamo sia in aula consiliare ad ogni occasione, che sui media, ovvero la necessità di aumentare la dotazione di automediche in Friuli e soprattutto nelle zone montane dell'Alto Friuli nell'arco delle 24 ore. La normativa nazionale prevede l'attribuzione di un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti per la copertura di un territorio non superiore ai 350 kmq. Attualmente sembra che in Fvg di notte siano operative solo quattro automediche».

«Come si è visto anche in questo caso, da notizie di stampa – prosegue Honsell –, la disponibilità dell'elisoccorso è stata illusoria in quanto le condizioni meteo non hanno permesso di completare l'intervento in sicurezza. La Montagna sia Friulana che Pordenonese – conclude Honsell – ha perso tanti presidi medici negli ultimi anni a causa delle logiche, chiamate paradossalmente, di "ottimizzazione" dalla Giunta Fedriga. È necessario – precisa Honsell – invertire questo processo». —

LA PROGRAMMAZIONE

Festival Darte e concerti Tolmezzo sarà partner

TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo diventa partner del progetto "Festival Darte – Concerti diffusi (L'acqua racconta) edizione 2025", organizzato dal limitrofo Comune di Arta Terme, la cui amministrazione ha proposto ai colleghi tolmezzini l'alleanza nel desiderio di estendere la manifestazione nelle vallate vicine coinvolgendo Comuni e borghi che si trovano a est e ovest del fiume But. L'amministrazione regionale ha emanato, per il 2025, un bando regionale riservato a eventi e festival come spettacoli dal vivo di musica, danza e prosa.

Il festival Darte a luglio, partirà dal territorio di Arta Terme: tutti i concerti in programma saranno inseriti sullo sfondo dei paesaggi naturali e delle architetture locali, legandosi alle tradizioni culturali e popolari che hanno ispirato scrittori e leggende con l'obiettivo di attrarre l'attenzione sulle bellezze naturali del territorio montano e far scoprire luoghi unici attraverso la "bellezza dell'arte" e l'espressione della musica. La giunta comunale tolmezzina ha valutato la proposta dei colleghi di Arta di estremo interesse e ha quindi ben accolto la richiesta intervenendo specificatamente alla piena riuscita del progetto, collaborando nella promozione e pubblicità in loco delle manifestazioni in programma e riservandosi, con successivo atto, la possibilità di sostenere il progetto pure con apposito contributo. —

T.A.

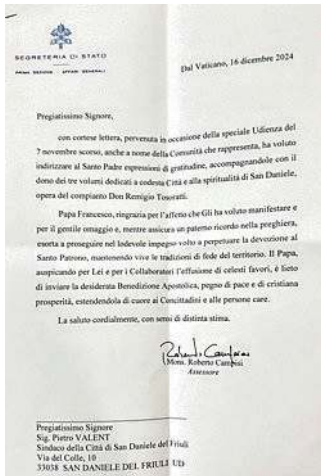
SAN DANIELE

La benedizione di papa Francesco: «Un pegno di pace e di prosperità»

La nota della segreteria del Vaticano è giunta in municipio
Il sindaco: la risposta al dono di tre opere di don Tosoratti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La benedizione apostolica di papa Francesco, «pegno di pace e di cristiana prosperità», è discesa su San Daniele attraverso una lettera inviata al sindaco Pietro Valent dalla Segreteria di Stato Vaticana. È la prima volta che accade e l'entusiasmo è conseguente.

«Con immensa gratitudine e gioia – commenta il primo cittadino, che ha divulgato i contenuti della missiva tramite i social – condivido con la comunità il testo. Il messaggio – spiega quindi – è arrivato a seguito di uno scritto che avevo trasmesso al pontefice in accompagnamento al dono di tre volumi dedicati alla spiritualità di San Daniele, opera del compianto don Remigio Tosoratti. La risposta pervenuta dal Vaticano rappresenta un riconoscimento prezioso delle nostre tradizioni di fede e un incoraggiamento a coltivare la devozione nei confronti del patrono locale: un segno di pace, di prosperità e speranza che ci accompagna nell'inizio del nuovo anno. L'auspicio – aggiunge – è che la benedizione apostolica possa guidare l'impegno collettivo per una San Daniele sempre più unita, solidale e accogliente».

SEGRETERIA DI STATO

Dal Vaticano, 16 dicembre 2024

Pregiatissimo Signore,

con cortese lettera, pervenuta in occasione della speciale Udienza del 7 novembre scorso, anche a nome della Comunità che rappresenta, ha voluto indirizzare al Santo Padre espressioni di gratitudine, accompagnandole con il dono dei tre volumi dedicati a codesta Città e alla spiritualità di San Daniele, opera del compianto Don Remigio Tosoratti.

Papa Francesco, ringrazia per l'affetto che Gli ha voluto manifestare e per il gentile omaggio e, mentre assicura un paterno ricordo nella preghiera, esorta a proseguire nel lodevole impegno volto a perpetuare la devozione al Santo Patrono, mantenendo vive le tradizioni di fede del territorio. Il Papa, auspicando per Lei e per i Collaboratori l'effusione di celesti favori, è lieto di inviare la desiderata Benedizione Apostolica, pegno di pace e di cristiana prosperità, estendendola di cuore ai Concittadini e alle persone care.

La saluto cordialmente, con sensi di distinta stima.

Mons. Roberto Campisi
Assessore

Pregiatissimo Signore
Sig. Pietro VALENT
Sindaco della Città di San Daniele del Friuli
Via del Colle, 10
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI UD

LA LETTERA
INVIATA DALLA SEGRETERIA DI STATO DEL VATICANO

Nella lettera il Santo Padre «ringrazia per l'affetto» che gli è stato manifestato e «per il gentile omaggio» e «mentre assicura un paterno ricordo nella preghiera» esorta appunto a proseguire «nel lodevole impegno volto a perpetuare la devozione al santo patrono, mantenendo vive le tradizioni di fede del territorio».

Le premesse a questo speciale contatto fra la cittadina della Collinare e la Santa Sede rimandano allo scorso 7 novembre, quando il Papa aveva ricevuto in udienza generale gli Autieri d'Italia: era presente anche una delegazione della sezione sandanielese del sodalizio, presieduto da Silvana Zamolo. «Proprio la nostra Associazione Autieri – ricostruisce il sindaco Valent – si era fatta ambasciatrice di una mia missiva al pontefice, cui nell'occasione era stato consegnato anche il trittico "San Daniello" di don Tosoratti, appassionato studioso ed esperto di storia locale: la pubblicazione risale all'inizio degli anni Duemila. I rapporti della città di San Daniele con il Vaticano sono peraltro ormai consolidati, in particolare grazie ai contatti intessuti nel tempo dal decano del consiglio comunale, il 92enne Antonio Pischiutta, grazie al quale delegazioni della nostra comunità hanno più volte partecipato ad occasioni svoltesi presso la Santa Sede. Una, in particolare, rimanda alle celebrazioni per i 200 anni della Gendarmeria vaticana, prima del Covid». —

Da sinistra Pischiutta, Stefano Marin, il sindaco Valent e Stefano Marcon della Gendarmeria Vaticana

VENZONE

Trasporto pubblico Le fermate sulla statale 13 saranno riorganizzate

Sara Palluello / VENZONE

Al via la riqualificazione delle fermate del trasporto pubblico lungo la statale 13 nel comune di Venzone. L'intervento ritenuto urgente dall'amministrazione ha come obiettivo quello di garantire un servizio extraurbano efficiente e confortevole per i cittadini, conforme a quanto previsto nel piano regionale del trasporto pubblico locale. «Spesso con miopia si guarda solo all'interno delle mura cittadine, tralasciando la possibilità di migliorare l'intero territorio comunale – sottolinea il sindaco Mauro Valent –, per questo abbiamo deciso di intervenire con un contributo regionale; per rendere più fruibile il servizio agli utenti, studenti ma soprattutto militari della caserma Feruglio dove le due fermate Tpl in prossimità dell'uscita sono sprovviste di pensiline». L'intervento prende in considerazione l'intera tratta della "Pontebbana" dalle caserma Feruglio alla frazione di Portis prevedendo due tipologie di intervento: una nuova realizzazione con l'installazione di pensiline complete sedute su nuovo basamento, rampe di accesso, segnaletica orizzontale e illuminazione; l'ammodernamento mediante la sostituzione delle pensiline esistenti con rifacimento dei basamenti con rampe di accesso, identificazione mediante segnaletica orizzontale e illuminazione. Il quadro economico è di 40. 680 euro. I lavori saranno effettuati nel 2025.

«Nel complesso l'uniformità di scelta – continua Valent – permetterà un ottimale inserimento nel contesto territoriale. Il progetto si ispirerà alla fermata di recente costruzione realizzata poco prima dell'ingresso all'abitato di Venzone, provenendo da Sud, in corrispondenza della nuova farmacia e la disponibilità di sedute integrate nella pensilina permetteranno l'attesa più comoda soprattutto alle persone anziane. Abbiamo voluto affrontare il tema della realizzazione e adeguamento dei luoghi dedicati all'interscambio modale, e all'integrazione funzionale dei servizi va affiancata l'integrazione fisica delle infrastrutture con l'obiettivo di poter disporre di terminal strutturati in modo da ottimizzare la fruibilità dell'interscambio, perseguendo, al contempo, l'economicità di realizzazione e di gestione».

Obiettivo dell'amministrazione è cercare ulteriori finanziamenti per migliorare l'offerta e rendere sempre più attrattivo il territorio, visitato da migliaia di turisti durante tutto l'anno. —

RIVE D'ARCANO

Passione e solidarietà dei Pistons Salvadis

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Una piccola, bella, storia di paese quella che ha dato origine al gruppo dei "Pistons Salvadis", associazione che unisce passione e solidarietà. Nata nel 2018 fa parte della Federazione Motociclistica Italiana ed è composta da un consolidato circolo di amici, cresciuti assieme, una compagnia di ragazzini spensierati che venivano definiti dagli adulti "salvadis" perché gli piaceva divertirsi e far baccano con le moto da cross su e giù per le colline e avevano una vera passione per i go-kart che si costruivano da soli, nelle loro case, come ricorda il presidente del sodalizio Renzo Pidutti. Le vicende della vita separarono gli amici che si ritrovarono alcuni anni fa, ricreando quel gruppo coeso di un tempo, con le stesse passioni, ma con una maggiore consapevolezza delle criticità del vivere.

Sulla base di un trascorso che li univa nella condivisione della stessa passione gli ex ragazzini hanno così scelto di chiamarsi come venivano chiamati "salvadis" aggiungendo un termine meccanico legato alle loro amate motocross che è il "pistone", plurale friulano "pistons". Ora il gruppo si ritrova ai motoraduni, con la stessa gioia di stare assieme a far festa. La soddisfazione più grande è però quella di utilizzare le occasioni di incontro anche per raccogliere fondi da destinare a iniziative di solidarietà a favore di enti, associazioni o persone in situazione di bisogno.

Fiore all'occhiello sono le quattro donazioni all'istituto di Santa Maria dei Colli, di Fraelacco, senza dimenticare la costruzione di un parco giochi in una casa di accoglienza per bambini abbandonati in un villaggio del Brasile, una donazione al Cro di Aviano, l'acquisto di una carrozzina per una bambina di Bologna con difficoltà motorie. Le iniziative benefiche sono ancora numerose, i casi in cui intervenire vengono individuati su segnalazione o per conoscenza personale dei soci. Il presidente Pidutti sottolinea il fatto che i "Pistons Salvadis" desiderano continuare con le loro attività alle quali invitano a partecipare anche i concittadini: «Le iniziative sono aperte a tutti e se magari qualcuno è infastidito dalla festosa rumorosità, afferma Pidutti, che cerchiamo comunque di mantenere nei limiti tollerabili, abbia pazienza e venga a divertirsi con noi». —

L'INCIDENTE

Autocarro nel fosso fra Majano e Rivoli Ferito il conducente

OSOPPO

Un autocarro riverso sul fianco a bordo strada adagiato fra la vegetazione e il conducente ferito. È lo scenario dell'incidente stradale che si è verificato ieri nel tardo pomeriggio lungo la strada statale 463, che collega l'abitato di Majano a quello di Rivoli di Osoppo.

A soccorrere l'uomo sono stati gli operatori sanitari del 118, giunti con un'autoambulanza da San Daniele. Il conducente del mezzo pesante finito fuori strada, ferito ma non in pericolo di vita, è stato soccorso sul posto quindi trasportato in ospedale. Sono stati i carabinieri di Gemona a occuparsi dei rilievi dell'incidente, al lavoro anche i vigili del fuoco di Gemona e San Daniele. —

L'autocarro che è finito nel fosso sulla statale 463

Il progetto a Pozzuolo

È stata accolta l'istanza della ditta Ecotiare per realizzare un sito di rifiuti non pericolosi
Prevista la chiusura dell'ex cava. Restano i dubbi di Comune e comitato: la guardia rimane alta

Discarica di Carpeneto C'è l'autorizzazione Bonifica e nuova viabilità

L'OPERA

VIVIANA ZAMARIAN

Un'area dismessa dal 2021. E oggi in uno stato di degrado e abbandono. Un'area, quella di Carpeneto a Pozzuolo, su cui partiranno i lavori per la realizzazione e l'esercizio di una discarica di rifiuti non pericolosi e la sistemazione, con la chiusura definitiva, del sito esistente riqualificando così l'intera zona "Pradetti". A presentare l'istanza di rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale è stata la società Ecotiare (con sede a Udine). Richiesta che la Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile della Regione ha deciso di accogliere.

La conclusione di un iter – contestato da numerosi cittadini di cui si era fatto portavoce il comitato per la difesa del territorio di Pozzuolo e i cui lavori dovrebbero partire nel corso dell'anno – che lascia perplessa l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gabriele Bressan in merito «alla vicinanza dell'impianto con il centro abitato di Carpeneto e sulla capacità tecnica ed economica del soggetto proponente che da normativa deve essere verificata dalla Regione». «Purtroppo – prosegue – noi come Comune non abbiamo toccato palla in questa partita dal momento che l'unico parere che si poteva esprimere relativamente alla distanza dal centro abitato di Carpeneto non c'è stato. L'amministrazione comunale precedente non si è espressa né positivamente né negativamente e quindi di fatto è valso il silenzio assenso. Stiamo ancora studiando il provvedimento autorizzativo». «Il nostro impegno – prosegue – è quello di convocare l'azienda e i progettisti in consiglio comunale per farci spiegare il progetto e approfondire i dettagli. Restiamo un po' titubanti sul fronte della viabilità, dal momento che parliamo di un flusso importante di veicoli che transiteranno sul nostro territorio quando l'impianto sarà in funzione. La guardia resterà alta».

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
L'AREA DELL'EX CAVA IN DISUSO CHE SARÀ CHIUSA E BONIFICATA

Anche il consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo, che a luglio 2023 aveva sottoposto all'assessore Fvg alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, un'interrogazione sull'istanza del provvedimento, ora ribadisce: «Dal punto di vista politico la domanda per l'assessore regionale all'ambiente è molto semplice: quando pensa di indicare il reale fabbisogno in Fvg di gestione delle varie categorie di rifiuti? Ha senso continuare ad autorizzare sul territorio nel 2025 discariche senza una reale programmazione pubblica complessiva?». Una decisione, questa, che Bruno Repezza del comitato non esita a definire «una sconfitta». «Avevamo proposto ai Comuni di rivolgersi al Tar – riferisce –. Troviamo alquanto grave dare in mano a una ditta privata lo sfruttamento di un ex cava abbandonata, già fonte di numerose criticità, come già accaduto in passato con costi elevatissimi per il risanamento di questi siti che ricadono su tutti i cittadini. Cercheremo di dare una informazione capillare e di controllare le varie fasi della realizzazione di quest'opera». —

GABRIELE BRESSAN

Audizione in aula

«Stiamo ancora studiando il provvedimento autorizzativo - ha riferito il primo cittadino di Pozzuolo Gabriele Bressan -. Il nostro impegno è quello di convocare sia l'azienda che ha presentato l'istanza sia i progettisti in consiglio comunale per farci spiegare il progetto e approfondire tutti i dettagli in merito all'opera. Restiamo un po' titubanti sulla questione della viabilità, dal momento che il flusso dei veicoli sul nostro territorio sarà importante quando l'impianto diventerà attivo a tutti gli effetti».

MASSIMILIANO POZZO

Ricadute negative

«Mentre discutiamo e ci battiamo per aumentare le risorse per le bonifiche dei siti inquinati continuiamo ad assistere ad autorizzazioni di nuove discariche». Lo dichiara il consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo. «Pozzuolo è uno dei numerosi comuni – dice – che da anni opera con tante difficoltà per bonificare l'ex discariche, come la Soceco a Pozzuolo e la Modoletto a Zugliano. Ora si ritrova con l'ennesima autorizzazione a una nuova apertura a Carpeneto con ricadute sul proprio comune e su quello di Lestizza».

FABIO SCOCCIMARRO

Grande attenzione

«Nell'ambito della lunga istruttoria sono stati attentamente valutati – ha riferito l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro – tutti gli impatti e chiesto tutte le misure di mitigazione possibile. Si è potuto rilasciare il Paur anche dopo che il comune di Lestizza ha autorizzato la nuova viabilità che verrà realizzata a totale carico di Ecotiare e che consentirà di non gravare sulla viabilità esistente per quel che concerne il carico indotto dai conferimenti».

BRUNO REPEZZA

Una sconfitta

Bruno Repezza del comitato per la difesa del territorio di Pozzuolo non esita a definire l'ok della Regione «una sconfitta». «Avevamo proposto ai Comuni di rivolgersi al Tar – riferisce –. Troviamo alquanto grave dare in mano a una ditta privata lo sfruttamento di un ex cava abbandonata, già fonte di numerose criticità come già accaduto in passato con costi elevatissimi per il risanamento di questi siti che sono ricaduti su tutti i cittadini. Cercheremo di dare una informazione capillare e di controllare le fasi della realizzazione di quest'opera».

UNA ISTRUTTORIA COMPLESSA

La Regione rassicura i cittadini «Richieste tutte le mitigazioni»

POZZUOLO

Un iter lungo, sicuramente complesso. In cui sono state richieste tutte le misure di mitigazione possibili. Con l'obiettivo di riqualificare un'area di discarica in cui ad oggi si presenta in stato di avanzato degrado e priva di presidi gestionali (ha infatti esaurito le volumetrie di stoccaggio ma non sono stare realizzate le opere per la chiusura definitiva: è presente solo una copertura provvisoria in parte danneggiata e, comunque insufficiente per garantire la sicurezza a lungo termine del sito).

«Nell'ambito della lunga istruttoria per la realizzazione di quest'opera – ha riferito l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro –, sono stati attentamente valutati tutti gli impatti e chiesto tutte le misure di mitigazione possibile. Esiste sicuramente il problema della libera circolazione dei rifiuti che è sancita da una norma nazionale che non consente alla Regione di poter entrare nel merito della necessità o meno di realizzare delle nuove discariche anche se a onor del vero oggi le poche a disposizione si stanno esaurendo e molti rifiuti non pericolosi stanno già andando in particolare verso il Nord Europa».

L'area in cui sarà realizzata la nuova discarica a Pozzuolo

«Il decreto del provvedimento autorizzativo unico regionale (Paur) – prosegue l'esponente della giunta Fedriga – ricomprende l'autorizzazione alla costruzione e gestione della nuova discarica a favore di Ecotiare. L'autorizzazione riguarda anche l'obbligo di chiusura definitiva della discarica vecchia che era in stato di abbandono da oltre dieci anni dopo il fallimento della società Ecoenergy. Il nuovo gestore oltre a completare la bonifica e la chiusura si assume anche l'onere della post gestione del sito in questione».

«Si è potuto rilasciare il Paur – ha concluso Scoccimarro – anche dopo che l'amministrazione comunale di Lestizza ha autorizzato la nuova viabilità che verrà realizzata a totale carico di Ecotiare e che consentirà di non gravare sulla viabilità esistente per quel che concerne il carico indotto dai conferimenti». —

V.Z.

TAVAGNACCO

Due nuove vasche in piscina Ok al progetto da un milione

La giunta Cucci ha approvato l'ampliamento dell'impianto di via Bolzano
L'obiettivo è avere una struttura più efficiente con spazi fruibili anche all'esterno

La piscina comunale di Tavagnacco e, sotto, una foto della vasca interna dell'impianto

TAVAGNACCO

I corsi e le lezioni dopo la pausa natalizia sono ripresi nella piscina di via Bolzano a Tavagnacco. Che, nel 2025, punta a rendere più fruibili i suoi spazi (prevedendo un efficientamento energetico e il rifacimento dell'impiantistica) e a ingrandirsi con la realizzazione di due nuove vasche, una ulteriore interna e una esterna.

La giunta guidata dal sindaco Giovanni Cucci, infatti, ha di recente approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione dell'impianto riguardante il primo stralcio dell'intervento, redatto dallo Studio Patat & Tuti di Gemona a tal fine incaricati dalla società Adria srl di Tavagnacco che lo ha in gestione dal 2022.

L'intervento prevede un investimento che ammonta a 1.024.717,46 euro. «L'obiettivo dell'amministrazione comunale – riferisce l'assessore ai lavori pubblici Paolo Morandini – è quello di poter disporre sul territorio di un impianto efficiente dal punto di vista energetico, all'avanguardia e sicuramente più fruibile da parte di tutti gli utenti grazie alla costruzione di una vasca interna e di una esterna e alla riqualificazione degli spazi anche per evitare l'affollamento degli utenti, soprattutto in particolari fasce orarie. I lavori, che inizieranno a stretto giro, saranno conclusi nel corso del 2026. Al Comune spetta una funzione di supervisione e controllo affinchè il progetto venga realizzato a regola d'arte».

Come ha fatto sapere l'amministrazione, la giunta aveva approvato la revisione al Piano economico finanziario «necessario per far fronte alle difficoltà che hanno dovuto affrontare le piscine durante e dopo la pandemia, tra le realtà più colpite dal Covid. Abbiamo cercato di attenuare gli effetti negativi di 2-3 anni di stop delle varie attività. La soluzione adottata, dopo un confronto avvenuto nella massima condivisione, è stata quella di prolungare di un paio d'anni la durata del contratto per dar tempo di recuperare l'interruzione imposta dal Covid e intanto procedere con la realizzazione delle opere di miglioramento dell'impianto di via Bolzano».

Sono numerose le attività a cui si può prendere parte nella piscina di Tavagnacco dove in servizio ci sono istruttori professionisti. Vengono proposti corsi suddivisi in base all'età, alle capacità natatorie e alle proprie esigenze. Non solo. Ci sono anche corsi specifici pre-parto e post parto, scuole nuoto per adulti e bambini, attività ludico-didattiche così come corsi di apnea.

«Siamo pronti ad immergerci nel 2025, un anno di grandi obiettivi, voglia di migliorare e continuare a crescere. L'utente della piscina di Tavagnacco è al centro di ogni singolo progetto realizzato dai professionisti del benessere che si prenderanno cura della persona» affermano dalla struttura.

Si partirà dunque dai lavori e, parallelamente, con tutta una serie di iniziative, comprese le attività che riguardano il fitness in acqua. —

V.Z.

CIVIDALE

San Giovanni Evangelista

La statua che ritrae la Madonna

I Dolenti in duomo Il vescovo Lamba all'inaugurazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

C'è la data (il 17 gennaio), c'è l'orario (le 18): finalmente, dopo un'attesa protrattasi per quasi dieci anni, la tormentata "saga" dei Dolenti – statue duecentesche della Madonna e di San Giovanni Evangelista in origine affiancate al maestoso Cristo del Duomo – si concluderà con il ricompattamento del trittico, smembrato dalle vicende della storia. Indubbia la portata dell'evento, sia per l'antichità e dunque per la preziosità dei beni che per la lunghissima trafila burocratica che è stato necessario affrontare per programmare il posizionamento delle immagini sacre ai due lati del crocifisso situato nella navata sinistra, poco prima dell'abside. «Siamo entusiasti – dichiara il sindaco Daniela Bernardi – di annunciare alla comunità che venerdì della prossima settimana celebreremo il collocamento dei Dolenti in duomo, con una cerimonia in cui verranno fornite anche dettagliate informazioni storico-artistiche su questi gioielli rimasti finora celati alla vista del pubblico».

E stante il valore della circostanza, vi presenzierà pure l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che tornerà così a Cividale a distanza ravvicinata dal 6 gennaio, giorno in cui ha presieduto l'antica messa dello Spadone. L'auspicio dell'amministrazione è che alla presentazione pubblica prendano parte anche esponenti della giunta regionale, a cominciare dal vicepresidente con delega alla cultura Mario Anzil. Nei prossimi giorni (sul quando, esattamente, resta il riserbo) le statue saranno portate in chiesa e installate sugli appositi piedistalli, affissi al muro all'altezza dei piedi del Gesù morente: resteranno velate fino alla serata del 17 gennaio, quando si procederà alla scopertura delle opere d'arte, che saranno valorizzate tramite un sistema di illuminazione attivato ad hoc. «Abbiamo invitato – informa l'assessore al patrimonio Flavio Pesante, al cui impegno si deve lo sblocco della delicata pratica – tutti i funzionari della Soprintendenza avvicendatisi nell'ultima decina d'anni. L'illustrazione tecnica delle caratteristiche dei Dolenti spetterà al professor Luca Mor, massimo esperto di arte sacra». «Siamo lieti – aggiunge l'assessore alla cultura Angela Zappulla – che la città possa finalmente ammirare due statue di estremo pregio. Era una sofferenza sapere che erano rinchiuse nei depositi del Museo, cui erano state affidate in custodia». —

CIVIDALE

Teatro per i bambini Torna la rassegna con quattro spettacoli

CIVIDALE

È un atteso appuntamento d'inizio anno, che si ripete da cinque lustri: torna, a partire da domenica 19 gennaio, la rassegna cividalese di "Teatro per bambini e genitori", promossa dal Comune in collaborazione con la compagnia cittadina Cosmoteatro e arrivata, appunto, all'edizione numero 25. Quattro gli appuntamenti in cartellone, tutti domenicali, per offrire alle famiglie un'occasione di condivisione e nel contempo per stimolare la frequentazione del teatro da parte dei giovanissimi, evitando di relegare tale consuetudine al contesto scolastico. A inaugurare il ciclo sarà proprio Cosmoteatro, con lo spettacolo "La camicia dell'uomo contento", una libera interpretazione dell'omonima storiella friulana raccolta da Italo Calvino in Fiabe Italiane. «L'idea – spiega Cosimo De Palma, anima della compagnia – è quella di trasmettere ai bambini il concetto che per essere felici non serve possedere di tutto, basta apprezzare quello che si ha». Il 26 gennaio calcherà le scene del Ristori la compagnia De Bastiani, che presenterà "Storie di Lupi", performance «che cercherà di restituire dignità – ancora De Palma – ai poveri lupi, bastonati, maltrattati e bistrattati in tutte le favole». Domenica 2 febbraio sarà la volta del gruppo toscano Catalyst, che proporrà "Casa Romantika", un intreccio di clownerie, mimo, musica e immaginazione per comunicare senza l'uso delle parole. Gran finale domenica 9 febbraio con "La cappellaia matta", di e con Daniela Gattorno, de La Contrada di Trieste: un omaggio al teatro e alla sua eterna capacità di risvegliare le emozioni con semplicità. Sipario alle 16, ingresso unico (a partire dai 3 anni) al costo di 4 euro; anche quest'anno ci sarà l'offerta Speciale Famiglia: accesso gratuito dal quarto spettatore. «Siamo entusiasti – commenta l'assessore alla cultura Angela Zappulla – di riproporre questa apprezzata iniziativa, che ha sempre stimolato una forte partecipazione e che rientra nei progetti di promozione del teatro curati dall'amministrazione». —

L.A.

PRADAMANO

Si apre alla Casa di Joy il polo di riabilitazione

PRADAMANO

La Casa di Joy ha promosso, in collaborazione con Despar Nord, l'apertura del Fisio Medical Center, il primo polo innovativo in Friuli Venezia Giulia dedicato alla riabilitazione e al benessere dei bambini affetti da patologie oncologiche e delle loro famiglie. L'appuntamento è per sabato 11, alle 11, nel nuovo centro in via Pasolini 2 a Pradamano. Intervengono il sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, Fabrizio Cicero, direttore Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia, Tiziana Pituelli, responsabile del marketing e di Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia, Rita di Rienzo, presidente dell'organizzazione di volontariato "La Casa di Joy" e Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute. —

La corsa rosa in Friuli

Primo vertice con i sindaci del Giro Due tappe toccheranno 20 comuni

La Treviso-Gorizia il 24 maggio e la Fiume Veneto-Asiago il giorno dopo. La Regione stanzia 6,5 milioni

GONARS

La verità si saprà lunedì, quando Rcs svelerà i tracciati di tutte le tappe del Giro d'Italia 2025. Ma la macchina organizzativa è ovviamente già in moto e proprio ieri il comitato locale tappa guidato da Paolo Urbani ha incontrato i sindaci del Fvg interessati dal passaggio delle due tappe previste: la Treviso-Gorizia il 24 maggio e la Fiume Veneto-Asiago il giorno successivo. Una riunione tecnica per cominciare a capire i tanti lavori da effettuare, dalle asfaltature alla messa in sicurezza in primis. Una ventina i Comuni interessati nelle tre province di Udine, Pordenone e Gorizia, in prevalenza nel Medio e nella Bassa friulana.

«Lo stanziamento della Regione a favore del Giro d'Italia pari a 6,5 milioni per le opere di viabilità stradale, dimostra l'attenzione che il Friuli Venezia Giulia ha sempre riservato nei confronti di questa importantissima manifestazione. Sarà un lavoro di squadra che vedrà impegnate diverse direzioni e che, per la parte di competenza delle Infrastrutture, sarà occasione per venire incontro alle amministrazioni locali nella manutenzione ordinaria delle strade attraversate dalla corsa ciclistica internazionale».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante partecipando ieri in municipio a Gonars alla riunione indetta dal comitato locale tappa, nel corso della quale sono stati presi in esame alcuni aspetti tecnici riguardanti il passaggio delle tappe della corsa rosa. Alla presenza di numerosi sindaci e del primo cittadino di Gonars Ivan Boemo, l'esponente dell'esecutivo Fedriga ha posto in risalto il massimo sostegno che la Regione è pronta a dare anche nel settore della viabilità per la perfetta riuscita della manifestazione ciclistica internazionale. «Dal canto nostro – ha detto Amirante nel suo intervento – abbiamo messo in campo le "squadre" di Fvg strade e degli Edr per dare avvio in tempi brevi alle opere di manutenzione ordinaria della viabilità locale attraversata dal Giro. In particolare, 3 milioni di euro saranno destinati a Fvg strade, per garantire la sistemazione dei tragitti di propria competenza ma anche per interventi sulle viabilità comunali; ciò sarà attuato attraverso specifiche convenzioni che verranno stipulate con le singole municipalità. Altri 3,5 milioni di euro invece sono stati stanziati a favore degli Edr per riasfaltare e sistemare le strade di pertinenza, lungo le quali correranno gli atleti partecipanti al Giro. La nostra volontà è quella di rendere il percorso in Friuli Venezia Giulia il più performante possibile, dando così il massimo supporto e sostegno ad una delle manifestazioni più seguite al mondo».

«Da anni – ha aggiunto ancora Amirante – la Regione è al fianco del Giro d'Italia in quanto questa manifestazione sportiva rappresenta una grande opportunità e una vetrina internazionale del territorio. Lo dimostrano, a titolo di esempio, i numeri registrati lo scorso anno, quando i contatti hanno superato quota 700 milioni. Con questa visibilità è indubbio che vi siano ricadute positive su tutto il territorio regionale, che portando ad un incremento di attrattività che si riflette anche sul turismo in Friuli Venezia Giulia». —

Da sinistra, il sindaco Boemo, l'assessore regionale Amirante e Urbani a capo del comitato tappa

Incontro tecnico per parlare delle opere di viabilità stradale da effettuare

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Quasi 70 mila euro per le associazioni e gli eventi parrocchiali

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Sfiora i 70 mila euro l'ammontare dei contributi stanziati dal Comune a favore delle realtà associative del territorio, concessi allo scadere dell'anno. Di questi, quasi 37 mila euro sono andati a beneficio di 15 realtà tra tessuto culturale e sportivo per coprire spese di acquisto materiali e investimenti. Gli altri 32.500 euro sono stati invece concessi a 21 sodalizi per iniziative singole, annuali o straordinarie.

Nel dettaglio, per la prima voce spiccano gli 8 mila euro a favore della parrocchia di San Giovanni Battista per la tinteggiatura e ripristino dei serramenti delle sale della canonica. A seguire, l'Associazione ricreativa Medeuzza ha ottenuto 6 mila euro per acquistare una friggitrice a gas e due congelatori per l'area festeggiamenti della frazione, mentre il Pattinaggio Dolegnano ne ha ricevuti 4.100 per varie attrezzature come una cassa bluetooth, pattini, cassetta del primo soccorso e materiale promozionale. E la stessa società ha recepito ulteriori 8.300 euro per l'organizzazione della manifestazione Aiar di Nadal, la quale ha riscosso un notevole successo di pubblico grazie alla collaborazione con diverse realtà locali.

«Abbiamo sostenuto le associazioni e le parrocchie che operano sul territorio e che organizzano eventi aggregativi di carattere sociale, culturale e sportivo a beneficio della comunità – commenta il sindaco Carlo Pali –. Crediamo nel valore della comunità e vogliamo sostenere le persone e le associazioni che si mettono a disposizione nell'interesse del paese». —

T.D.

LESTIZZA

Festa di sant'Antonio Una tradizione secolare

LESTIZZA

Una festa che ha una tradizione centenaria quella che celebra sant'Antonio a Nespoledo. Il programma delle iniziative, che si snoderanno in due fine settimana, è ricco di eventi. Si comincia domani, venerdì, alle 20.30 nella palestra di Nespoledo con la "Ricercje di Marchjat" della compagnia teatrale "La gote" di Segnacco. Sabato, sempre in palestra, l'appuntamento con il la 4ª edizione del torneo di burraco pro opere parrocchiali. Alle 19 le iscrizioni e, dalle 20.30, l'avvio del torneo. Si riprende domenica 12 alle 18 in chiesa parrocchiale con la prima serata storico culturale "Quatri pas di storie a Gnespolet" con l'intervento di Angelo Floramo moderato da Chiara Scaini. Venerdì 17 alle 10 per la ricorrenza di sant'Antonio Abate la messa nella chiesa campestre seguita dalla gara di briscola in palestra comunale. Sabato alle 20.45 in chiesa il concerto con la collaborazione del coro "Nuove voci" di Nespoledo e la partecipazione del Copernico. Domenica la tradizionale processione e la messa solenne. —

Messa solenne a Nespoledo

REANA DEL ROJALE

Scuola Corgnali più sicura Lavori per oltre 1,5 milioni

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

È in corso di realizzazione il primo lotto di interventi per il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico e l'adeguamento degli spazi interni nella scuola primaria "G. B. Corgnali". Il quadro economico complessivo di questo lotto, che interesserà esclusivamente l'ala sud dell'edificio, ammonta a 1.540.000 euro mentre le restanti aree faranno parte del 2° lotto. «Gli interventi più significativi – spiega l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori – riguarderanno la rimozione della copertura in cemento che verrà sostituita da una più leggera realizzata in acciaio con copertura in lamiera totalmente coibentata e dotata di adeguate finestrature». Le murature esistenti verranno sostituite con altre in cemento armato e ci sarà una coibentazione con cappotto termico esterno. «Tutta la pavimentazione verrà demolita e sostituita – prosegue Fattori – e a completamento verranno sostituiti anche gli impianti di riscaldamento, elettrici e speciali ad alto risparmio energetico».

I lavori vengono eseguiti dalla ditta affidataria Di Stefano srl di Dignano e il termine è fissato per l'estate 2025. Lo studio di progettazione è stato realizzato dall'architetto Alessandro Verona e dai suoi collaboratori l'ingegner Luca De Cillia e il geometra Ivo Facchin con la supervisione dell'ufficio tecnico comunale.

Per la progettazione l'amministrazione comunale ha ritenuto indispensabile coinvolgere anche la dirigente dell'istituto di Tricesimo Elena Romano e le coordinatrici della scuola al fine di ottimizzare gli spazi interni per insegnanti e allievi. «La soluzione di suddividere in lotti gli interventi – conclude l'assessore – è stata voluta per ridurre al minimo il disagio nello svolgimento delle lezioni durante l'anno scolastico e di conseguenza permettere a tutti di proseguire l'attività didattica nelle strutture della scuola primaria non interessate dal cantiere». Da rilevare che dopo la ristrutturazione della scuola secondaria "A. De Gasperi" oggi si sta adeguando la storica primaria "G. B. Corgnali" mentre a seguire verrà sistemato l'asilo "Santa Tissini" per il quale lo studio di progettazione è quasi completato. —

I lavori in corso alla scuola primaria Corgnali di Reana del Rojale

SAN GIORGIO DI NOGARO

La scuola sarà scelta dal territorio Saranno presentate sei proposte

L'assessore Amirante, intervenuta a un convegno sul tema: «Decisione condivisa tra tutti i Comuni»

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

«La Regione non calerà nessuna decisione dall'alto sulla realizzazione della nuova scuola media, ma presenterà sei scenari di comparazione, sul quale l'area dell'istituto comprensivo di San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Torviscosa dovranno decidere nell'ottica di una scelta condivisa, che non significa solo la scuola ma anche gli elementi complementari (vedi palestre o laboratori) e i servizi di trasporto». Sono le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, dopo aver ascoltato, ieri sera a Villa Dora, i vari interventi dei presenti al convegno, organizzato dai consiglieri di minoranza Enzo Bertoldi, Eleonora Tuniz e Mauro Fabris, che aveva per tema "Una riflessione comune con le istituzioni preposte a garantire questo servizio". Nel corso del convegno c'è stato anche un battibecco tra Amirante e il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate, intervenuto per parlare di viabilità nella zona industriale e invitato dall'assessore regionale a restare sul tema.

A introdurre il dibattito è stato Paride Cargnelutti, già vicepresidente del Consiglio regionale, che ha fatto un'analisi in merito allo spopolamento del territorio rimarcando che in dodici anni si sono persi 1.631 abitanti e che a fronte di un inverno demografico bisogna fare un patto territoriale «per fare una scuola con tutto quello che serve, non solo un contenitore per i ragazzi». Cargnelutti ha anche ricordato come Carlino, Marano e Muzzana, «che hanno sempre gravitato su San Giorgio, abbiano scelto di andare con l'istituto comprensivo di Palazzolo dello Stella, che ha 19 plessi sui quali il dirigente deve fare da coordinatore».

A moderare il già consigliere comunale Maurizio Pessina, che, dopo la lettura di una lettera della già dirigente scolastica Ester Zaina che auspicava un ritorno dei valori nella scuola, ha introdotto l'intervento del consigliere Bertoldi, il quale ha fatto una disamina sulle problematiche che hanno portato alla chiusura delle scuole medie a marzo 2024, ricordando la perdita di oltre 2 milioni di euro di finanziamento ricevuto nel 2023, ottenendo la risposta di Del Frate, che ha rimarcato di aver iniziato a ottobre 2021 il suo mandato e che la progettazione doveva essere presentata entro febbraio 2022 «ma non avevamo i tempi per farla».

Uno scorcio dei partecipanti al convegno sulla scuola a San Giorgio

Il sindaco di Carlino Loris Bazzo si è detto disponibile a fare ritorno nell'istituto comprensivo di San Giorgio, ma ha sottolineato che va fatto un ragionamento. La sindaca di Muzzana, Genziana Buffon, ha, invece, parlato di confronto con l'istituto di Palazzolo per valutare le migliori soluzioni. La consigliera di minoranza di Marano, Mariarosa Girardello, rammaricata per l'assenza di amministratori del comune, ha invitato a una spesa più oculata dei fondi pubblici. Monsignor Igino Schiff ha ricordato che per la mancanza di sacerdoti sono state realizzate le collaborazioni pastorali inviando tutti a fare un ragionamento di collaborazione. Infine, è intervenuta l'assessore Antonella Xodo, che ha chiesto la costituzione della nuova scuola a San Giorgio. Amirante ha dato appuntamento a breve per un ulteriore confronto.—

L'area sosta camper del piazzale Genova Cavalleria a Palmanova

Nota della giunta Tellini dopo le critiche «Anche le valutazioni sono positive»

«L'area camper è occupata al 70% e funziona bene»

IL CASO

«L'area sosta camper del piazzale Genova Cavalleria è funzionante e molto frequentata, parlano le presenze che dimostrano come i due stalli attrezzati con acqua e corrente elettrica sono occupati al 70% del tempo, con una valutazione molto positiva dei camperisti (su Camperistionline e Camperlife con valutazione 8/10, su recensioni Google 4 su 5 stelle)».

Attraverso una nota, ecco la risposta della giunta del sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini, a quanto affermato da Marco Valentini, vicepresidente della Federazione del Triveneto Alpe Adria all'Aria Aperta, nonché del Campeggio club Udine Aps, che lamentava alcune criticità all'area camper che a suo dire risultava chiusa, informando di questo il consigliere di minoranza Antonio Di Piazza. Valentini proponeva anche di valutare, vista la dismissione dei posti in piazza XX settembre, la realizzazione di posti dedicati e servizi con camper service e colonnine di ricarica nell'area di via Valaresso, fianco porta Cividale, già usufruita già dai camperisti. Nella nota della giunta Tellini si afferma invece che solo a causa di «un problema tecnico, di cui il consiglio ha deliberato le risorse per la manutenzione straordinaria, hanno sospeso la sola erogazione dello scarico, funzionanti invece tutti gli altri servizi che infatti risultano molto frequentati».

E si aggiunge che in merito ai «suggerimenti di spostare l'area in via Vallaresso, Valentini ignora le motivazioni sull'impossibilità di questa proposta (come ad esempio incompatibilità dell'area durante la Rievocazione storica), motivazioni che invece il consigliere Di Piazza (che aveva supportato le lamentele) dovrebbe ben conoscere visto che l'area non è comunale».

Si afferma inoltre che il mondo dei camperisti «è di assoluto interesse per l'amministrazione, sono infatti soventi le interlocuzioni e le iniziative coorganizzate, con tanto di visite guidate dedicate ai camperisti».

«Purtroppo – si rimarca polemicamente nella nota – non abbiamo mai avuto il piacere di interloquire con il signor Valentini, che invitiamo, qualora intervenga in rappresentanza della sua associazione visto che leggiamo essere delegato per i rapporti con amministrazioni e responsabile della comunicazione, ad utilizzare i canali istituzionali per suggerire o proporre idee e iniziative concrete. Da un dialogo costruttivo, in cui potrà reperire tutte le informazioni utili che ignora, si potrà sicuramente migliorare correttamente questa importante aspetto turistico».—

F.A.

MUZZANA DEL TURGNANO

«Il progetto agrivoltaico già con l'altro sindaco»

MUZZANA DEL TURGNANO

«Il progetto dell'impianto agrivoltaico previsto nel territorio di Muzzana non nasce oggi e nemmeno due mesi fa, bensì un anno e mezzo fa, con incontri e interlocuzioni tra Comune e società proponente nell'estate 2023 con l'allora vicesindaco Massimiliano Paravano che oggi lamenta poca trasparenza da parte di questa nuova amministrazione affermando di non aver promosso un incontro pubblico». A dirlo è la sindaca di Muzzana Genziana Buffon, facendo seguito alle polemiche suscitate dai gruppi di minoranza al progetto.

«Mi chiedo – dice – come mai durante la passata amministrazione Paravano non abbia dato informazioni alla comunità riguardo alla progettazione dell'impianto visto che con la società proponente ha condiviso diversi incontri e discusso di compensazioni, peraltro non sufficientemente idonee visto l'impatto dell'impianto».

Buffon ricorda che la Regione ha inviato al Comune una Pec l'11 dicembre 2024 comunicando che il ministero aveva avviato il 6 dicembre 2024 il procedimento e richiedeva entro 15 giorni di produrre le osservazioni per la Valutazione di impatto ambientale. Buffon afferma di aver subito scaricato la documentazione dal sito del ministero e contattato la società proponente per organizzare un incontro pubblico. Purtroppo, viste le festività natalizie e dato atto che i tecnici della società proponente erano impegnati, «ho richiesto che almeno fosse possibile inserire la discussione sul progetto tra gli ordini del giorno dell'ultimo consiglio comunale. In questo modo tutti i consiglieri avrebbero potuto fare domande, osservazioni e chiedere chiarimenti – afferma –, questi invece hanno criticato la modalità pubblica e si sono rifiutati di intervenire nella discussione con gli esperti in videoconferenza. Abbiamo inviato alla Regione le osservazioni entro i termini prestabiliti nonostante il periodo natalizio e le festività contingenti. Ritengo sia doveroso fare un plauso agli uffici e ai funzionari che hanno agito anziché criticare».—

La sindaca Genziana Buffon

F.A.

AQUILEIA

Giuseppe Lister

Verità per Lister: nuovo appello 26 anni dopo

AQUILEIA

«Non dimenticatevi di me: a ventisei anni dalla scomparsa di mio fratello, vorrei almeno poter avere una tomba sulla quale portare un fiore: di lui mi resta solo una dichiarazione di morte presunta e non mi basta».

Non si dà pace Mario Lister, fratello di Giuseppe, scomparso il 17 dicembre 1998, nel mezzo di una rivolta a Brazzaville, in Congo, della tragedia che lo ha colpito e si appella un'ultima volta alle istituzioni, «prima di metterci una pietra sopra». Giuseppe, che era geometra, si trovava in quella nazione come un tecnico di imprese nella costruzione di strade. «Era il 17 dicembre 1998 e Giuseppe si trovava in Congo per lavoro – racconta Mario Lister –, quando ho ricevuto una telefonata dai carabinieri di Grado. Mi hanno spiegato che la Farnesina aveva motivo di credere che mio fratello fosse rimasto vittima di un'imboscata da parte di un gruppo di ribelli congolesi. Da lì è partita la mia affannosa ricerca perché volevo in ogni modo capire quale sorte avesse avuto Giuseppe. A lungo ho contattato la Farnesina, ricevendo però come risposta che se ci fossero state novità mi avrebbero chiamato: ad oggi nessuna novità. Ho più volte chiesto l'ambasciata italiana a cercarlo negli ospedali temendo fosse stato ferito e avesse perso la memoria, o anche in carcere perché erroneamente preso in una retata, ma nulla è emerso – dice –. Il mio pensiero è che si trattasse di qualcosa di importante che coinvolgeva anche lo Stato italiano».

Mario Lister ricorda anche che allora alcuni testimoni dissero che era stato ferito a una gamba e poi portato via. Racconta che la presenza di Giuseppe era stata accertata dal ritrovamento della fotocopia della patente. Assieme a Giuseppe, in auto, c'era un'altra persona: di lui non si sa più nulla.

Il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino ribadisce che «come amministrazione ci impegneremo direttamente chiedendo alla Farnesina di dare una risposta a questa famiglia. Credo che questo sia giusto».—

F.A.

CASI IN AUMENTO A LATISANA

Vetture non assicurate e senza la revisione: s'investe in telecamere

I numeri del 2024 della Polizia locale: scoperte oltre 300 auto
Sicurezza ambientale: 198 pratiche trattate e 47 provvedimenti

Vettura di servizio al Comando e, sotto, una telecamera su un palo

Sara Del Sal / LATISANA

Sono sempre di più le persone che si mettono alla guida di veicoli sprovvisti di una polizza assicurativa o che non hanno ottemperato agli obblighi relativi alle revisioni. Si è concluso un nuovo anno di attività per la Polizia locale e saltano all'occhio le sanzioni per violazioni degli articoli 193 e 80, che hanno rispettivamente portato a 31 verbali per la mancanza di copertura assicurativa e 298 verbali per guida di veicoli senza revisione. Per quanto riguarda l'attività degli agenti, che operano nei comuni di Latisana e Ronchis, sono state 331 le postazioni di controllo con 2.164 persone e veicoli ispezionati durante l'anno, 143 i verbali elevati in merito al divieto di transito dei mezzi pesanti e 92 le notizie di reato depositate all'autorià giudiziaria.

Il comandante Alessandro Filippin e la sua squadra composta da ulteriori 11 agenti, di cui due ufficiali, hanno appena concluso un'annata con grandi risultati in ottemperanza degli indirizzi delle due amministrazioni comunali in tema di sicurezza e tutela ambientale. Sono stati 70 gli incidenti stradali registrati di cui 2 mortali, 22 con dei feriti e 46 senza feriti. Le violazioni al codice della strada riscontrate in merito alla guida in stato di ebbrezza sono 13 mentre 5 sono scattate per l'omissione di fornire le proprie generalità. Le pratiche trattate in materia di sicurezza ambientale sono state 198 e le fototrappole disseminate lungo il territorio comunale, a contrasto degli errati conferimenti dei rifiuti hanno portato a 47 procedimenti. È stato un anno in cui le pattuglie sono state molto presenti sul territorio anche in occasione di manifestazioni e celebrazioni religiose, al fine di mantenere l'ordine e la sicurezza per tutti i partecipanti. Sotto il profilo della sicurezza urbana sono stati inoltre effettuati controlli con unità cinofila nei plessi scolastici e presso il Centro intermodale tra la stazione degli autobus e quella ferroviaria oltre che lungo l'argine del fiume Tagliamento.

Tra le novità c'è il conseguimento di un finanziamento regionale di circa 173 mila euro per il potenziamento della copertura dei lettori targa. Si tratta di un contributo molto importante che mira a innalzare ulteriormente la sicurezza con l'arrivo di nuovi strumenti collegati con la stazione dei carabinieri, che permetteranno un controllo ancora più capillare del territorio, sul quale sono già presenti una cinquantina di sistemi di video sorveglianza. Per i due comuni di Latisana e Ronchis è stato inoltre attivato il bando finanziato dalla Regione relativo all'installazione di sistemi di videosorveglianza nelle scuole e nelle strutture residenziali. —

CIVICA LATUS ANNIAE

«Posizione ferrea per tutelare l'ospedale»

LATISANA

«Dopo aver garantito il nostro contributo in difesa del punto nascita di Latisana, in attesa di una deroga per la quale non vediamo alcuna motivazione contraria all'ottenimento, intendiamo proseguire con una presa di posizione ferrea a tutela dell'ospedale locale e dei suoi professionisti. Nei prossimi giorni il Consiglio delle autonomie locali sarà nuovamente convocato per approvare le reti oncologiche regionali, linee guida già ampiamente contestate da diverse categorie professionali e firme sindacali a causa di un esasperato accentramento degli interventi nei presidi hub, a scapito delle eccellenze e specialità operanti negli ospedali di rete».

Così la Civica di opposizione Latus Anniae continua a mantenere alta l'attenzione riguardo all'ospedale cittadino, tramite il capogruppo Gianluca Galasso. A Latisana la Soc di Chirurgia generale vanta performance e standard qualitativi invidiabili per quanto concerne l'asportazione del carcinoma al colon e al retto, nonché per gli interventi alla parete addominale. "Immaginare che questa eccellenza possa essere sottratta al nostro nosocomio è fuori discussione – tuona Galasso –, intendiamo quindi fornire al sindaco Sette un'indicazione di voto presso il Cal che sia favorevole soltanto se condizionata al mantenimento degli interventi succitati a Latisana, altrimenti suggeriamo un voto contrario, visti anche altri depauperamenti che la riorganizzazione provocherebbe anche a Gorizia e nel Pordenonese». —

S.D.S.

LATISANA

Pulizia delle aree verdi con la collaborazione degli agricoltori locali

LATISANA

Le aree verdi comunali si preparano ad alcune operazioni di mantenimento, valorizzazione e messa in sicurezza per andare verso la bella stagione presentandosi al meglio ai visitatori. La programmazione dei lavori è partita già dall'autunno, con la chiamata per la manifestazione di interesse da parte di imprenditori agricoli che volessero prestare il loro servizio per il territorio, eseguendo alcune operazioni in convenzione con il Comune. Da qualche anno, infatti, Latisana si avvale della collaborazione di alcuni imprenditori agricoli che supportano gli operatori comunali per interventi relativi alla pulizia degli argini, all'estirpazione di erbe e sfalci; per potature e manutenzione del verde in generale o per curare la pulizia di canali e fossi. Gli interventi riguardano inoltre la rimozione di materiali dai terreni agricoli o destinati al verde urbano, la difesa idrogeologica, il mantenimento della percorribilità della viabilità pedonale e carrabile e anche l'esecuzione di manutenzioni rese necessarie in caso di eventi emergenziali come calamità naturali, o lo sgombero delle strade dalla neve e lo spargimento del sale.

«Abbiamo ormai da tempo attivato questa collaborazione con 5 operatori del territorio e recentemente ne abbiamo inserito uno ulteriore, che ha offerto la propria disponibilità – spiega il vicesindaco Ezio Simonin –. In questo modo abbiamo velocizzato molte procedure e abbiamo avuto un importante supporto nei momenti in cui si sono verificate problematiche relative al maltempo. Inoltre tutti gli agricoltori coinvolti hanno dimostrato di trovarsi agevolati dal metodo adottato per le chiamate, eseguite a rotazione in modo da coinvolgere tutti».

Ora è tempo di proseguire con la potatura, la sostituzione e la messa a dimora di piante e alberi a bordo strada, l'abbattimento di alberi storti che si trovano a bordo strada e altri che sono in condizioni di dubbia stabilità oltre all'innalzamento dell'impalcato di alberature con rami spezzati che arrecano intralcio alla circolazione, alla fresatura di ceppaie di alberi abbattuti durante il fortunale. Per questo il Comune ha richiesto le proposte di offerta da parte di ditte specializzate per l'affidamento dell'incarico.

«Gli interventi saranno a Bevazzana, dove si dovrà potare e sanare la siepe di Tameridi lungo il canale di val Pantani – conclude Simonin – per poi sostituire alcuni esemplari di Leccio, di Pinus Halepensis e di alcune magnolie in diverse strade di Aprilia Marittima». —

S.D.S.

LIGNANO

Mare accessibile a tutti Ripartite le iniziative di Tiliaventum in barca

LIGNANO

Con i primi giorni dell'anno sono partite anche le iniziative dell'associazione Tiliaventum che mira a rendere il mare accessibile a tutti. Si chiama infatti "Sea4all" il progetto che da tempo viene portato avanti con grande impegno e passione sul territorio e che sta iniziando a creare nuovi appassionati di sport acquatico con tutte le diverse abilità.

Un progetto di Tiliaventum

«Chi ama il mare lo frequenta tutto l'anno, e per questo, – come spiega il presidente Daniele Passoni, – ogni occasione è buona per potervi passare qualche ora». Non è ancora periodo di regate ma nulla vieta qualche escursione sulle acque del territorio anche per tenersi in allenamento. In questo periodo quindi, grazi anche alla presenza di un minore traffico di imbarcazioni di turisti, è più facile per l'associazione pianificare delle uscite in laguna. È proprio in una di queste occasioni che il gruppo, a bordo della barca accessibile a tutti, anche a persone in carrozzina, Pontoon4all, è salpato da Lignano e si è diretto lungo la laguna e ha fatto una tappa a Marano Lagunare. È iniziato così l'anno nuovo, in compagnia e all'insegna del divertimento, prima che partano ufficialmente gli intensi programmi di attività di attività sportive ed esperienziali di mare per tutti. Per ora sono attive le prime uscite, alcune prove di navigazione e un po' di corsi di avvicinamento alla vela per persone che non sono mai salite in barca.

«A febbraio invece, il fine settimana del 22 – spiega Passoni –, organizzeremo il corso di sicurezza in mare che si compone di una parte teorica e di una parte pratica in piscina finalizzato a prevenire e gestire le emergenze per chi vive il mare». —

S.D.S.

LIGNANO

Scuole, iscrizioni online per mensa e trasporto

LIGNANO

Sono aperte le iscrizioni ai servizi di mensa e trasporto per l'anno scolastico 2025-2026 che si effettuano esclusivamente online collegandosi al link https://lignanosabbiadoro.ecivis.it/login. Seguendo le stesse modalità sarà possibile anche richiedere la riduzione per i residenti con un Isee minorenni entro 8 mila euro. Le iscrizioni online si chiuderanno il 31 marzo ; poi saranno accolte iscrizioni e richieste di riduzione solo in caso di prima iscrizione per nuovi arrivi in corso d'anno. Le famiglie dei bimbi che frequentano il nido "Stella del mare" e passeranno alla scuola dell'infanzia non potranno iscriversi online ma dovranno recarsi allo sportello attivo al L.Hub Park il lunedì dalle 14 alle 17 per la mensa e dalle 8.30 alle 9.30 per il trasporto. —

S.D.S.

É tornato tra le braccia del suo papà Giovanni

LINO ARIIS
di 46 anni

Lo annunciano la mamma, il fratello Umberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Tavagnacco, 9 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

I titolari e dipendenti di Masotti Srl sono vicini ad Umberto e famiglia per la scomparsa di

LINO

Feletto Umberto, 9 gennaio 2025

Serenamente ci ha lasciati

NATALINA BERTONI ved. CECUTTI
di 98 anni

Lo annunciano i figli Fernanda e Paolo con Silvia, i nipoti Emanuele, Elisabetta ed Eleonora, il pronipote Tommaso assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio 2025 ore 14,30 presso la Chiesa di Salt, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a tutto il personale del reparto Hoffman 3 della Quiete di Udine ed al caro Aniceto.

Salt di Povoletto, 9 gennaio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552 - www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciato

FERRUCCIO BURBA
di anni 91

Lo annunciano la moglie Gilberta, i figli Gianni con Lorena, Isa con Mauro, i nipoti Cristina e Nicola ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 14.30 nel Duomo di Ampezzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Ampezzo, 9 gennaio 2025

of PIAZZA

Serenamente ci ha lasciati

ALBERTA DI GIUSTO ved. FLOREANI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, le sorelle, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio alle ore 11,00 nella chiesa di Vendoglio partendo dalla casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.
Un sentito ringraziamento a Eugenia e alla dottoressa Andronic per le amorevoli cure prestatele.

Carvacco di Treppo Grande, 9 gennaio 2025

Of Sordo - Casa funeraria Memoria, Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it

É mancato all'affetto dei suoi cari

PAOLO GAVIN

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie Alida, il figlio Gabriele, la nuora Elena e i nipoti Daniele ed Elisabetta.

Udine, 9 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Ci ha lasciati

MARIO MARION
di 73 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11.00 nella Chiesa parrocchiale di Strassoldo, giungendo dalla "Casa Mafalda" di Aiello del Friuli.
Segue cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Strassoldo, 9 gennaio 2025

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana
San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

È mancata all'affetto dei suoi cari

INES MIOTTI ved. PICCOLI
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Leonardo con Marisa, Flavia e Claudia, Sara con Giancarlo e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 10 Gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa parrocchiale di Plasencis, partendo dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 9 Gennaio, alle ore 17.30, nella Chiesa parrocchiale di Plasencis.
Seguirà la cremazione.
Plasencis, 9 gennaio 2025

Of. Michelutti - Fagagna 0432/801396

Ci ha lasciati

EDDA TREU
di 90 anni

Addolorati lo annunciano le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio alle ore 12:00 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 9 gennaio 2025

O. F. Mansutti Udine via Chiusaforte 48
Tel.0432481481 - www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

FIRMINO ZAMPARO
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Manzinello, arrivando dall'ospedale di Udine.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzinello.

Manzinello, 9 gennaio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Improvvisamente ci ha lasciati

NORIS BORTOLUZZI ved. PUGNALE
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi giovedì 9 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Pozzalis partendo dall' abitazione dell'estinta.

Pozzalis di Rive d'Arcano,
9 gennaio 2025

Rugo tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Circolo Ricreativo PASC

Ci ha lasciato, serenamente accompagnata dall'affetto dei suoi cari

VANNA MARANGONE ved. BARACETTI

Dopo la benedizione alle ore 15:30 di venerdì 10 gennaio presso le celle mortuarie dell'Ospedale di Udine la accompagneremo alla sepoltura nel cimitero dei Rizzi.

Udine, 9 gennaio 2025

Il 17/12/2024 è mancato

FLAVIO ZUTTIONI

A esequie avvenute lo annunciano Laura, Paolo e Lara.

Udine - Palmanova, 9 gennaio 2025

Paola Asquini e tutta la sua famiglia partecipa con animo amico al dolore di Elia e Fabio per la perdita del loro caro

RINO CECOTTI

Udine, 9 gennaio 2025

LE LETTERE

Enti pubblici e riforme
Sul riassetto delle Province

Gentile direttore,
leggiamo da tempo con interesse le posizioni espresse da uno degli ultimi "Leoni" della Carnia, sul futuro riassetto provinciale: Franceschino Barazzutti, lucido e proattivo come sempre. Ne suggeriamo un altro pure: Diego Carpenedo, che di Barazzutti è coevo, anzi un inverno sulla gerla in più. Ipotesi che affascinano ancora un altro nostro comune amico della "Autonomia Alpina" , fine ma rigoroso intellettuale, Franco D'Orlando. Prima Repubblica da recuperare e mai rottamare. In particolare sul ripristino della Provincia della Carnia, idea già tuttavia pesantemente cassata dal resto della montagna friulana.
Sono appena trascorsi i vent'anni di quel "chiarissimo" referendum sul quale noi carnici faremmo bene a meditare maggiormente, quando Tarvisiano e Gemonese ci presero a sonore "sberle" elettorali. Mai con Voi! "Cjargnei cence Diu e cence Madone, a vulin comandâ dome lôr" . Non sarebbe il caso allora, Franceschino, Diego e Franco, di pensare ad un'area vasta di tutta la Montagna della nostra Regione, o meglio Udine e Pordenone? Su Gorizia ed Aquileia meglio lasciar, invece, decidere a loro. Se Furlani o Bisiachi. Cerchiamo di dettagliare questa soluzione che potrebbe, oggi come oggi, essere davvero più intrigante e certamente più ambiziosa. Peraltro ne aveva accennato, prima di noi, l'ex presidente della Regione Fvg, il conterraneo e concittadino Renzo Tondo. Provincia data dalla catena a parabola, sinuosa e maestosa delle Alpi e Prealpi carniche, nonché Dolomiti Friulane. Un ente totalmente montano, similar cantone svizzero, associato nei tre capoluoghi (Tolmezzo/Gemona Del Friuli/Maniago) e nella condivisa radice antropica, etnologica, linguistica.
Territorio magari unito e compendiato pure da una linea a binario ferrato, tipo metropolitana leggera: Tolmezzo - Gemona - Pinzano- Maniago - Sacile. La ferrovia storicamente trasporta, arricchisce il provincialismo, anche culturalmente. Lo rende meno aspro, a "mobilità" dolce. Un taglio netto, ma orizzontale, non verticale, seguendo le linee naturali dei nostri fiumi ed orografiche dei nostri monti. In pratica sulle vie partigiane della Repubblica Libera 1944. In fondo i problemi di Vito D'Asio, Tramonti o Clauzetto non sono gli stessi di Preone, o Comeglians, o Montenars? E allora non si possono ricercare e trovare le stesse soluzioni? Forse non esiste già, e pure funziona, un pari modello organizzativo ricompreso nel "Consorzio Bim Tagliamento", ambito il quale raggruppa tutte le entità territoriali montane lambite dal grande fiume della nostra terra? L'acqua va verso il basso, ma la sorgente resta saldamente a monte. Ai posteri ardua sentenza.

Flavio Cimenti
Pierpaolo Lupieri
Odr Vecchi Binari Fvg

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

SVANTITI MUS CHE TU ÂS UNE BIELE CODE

Sot fiestis a cjase di Jacum e valeve une regule: no si podeve mai fâ une cene cence che a vignissin dongje, so pari cu la sô gnove morose e la mari de sô femine, ancje chê compagnade dal so gnûf amigo. Ogni volte Jacum al scugnive supâsi la grande storie dal so gjenitôr, che e tacave tal imprin dai agns sessante cun sacrificis che Diu nus vuardi e lavôr di dì e di gnot, par finî cuant che l'om in cuistion al jere lât in pension. No avonde so pari al veve di contâ ancje di ducj i sucès che al jere lât incuintri, vuadagnant bêçs cu la palote e deventant cussì tant preseât che robis che no lu scrivessin tai libris di storie. Tant che zucar su lis freulis, ancje il gnûf amì di sô madone, al veve di spiâ pardut che ancje lui al jere stât un imprenditôr di dut rispiet e che, a so dî, inmò in dì di vuê lu clamavin a cjase par osanâlu. Par Jacum, om sempliç e pragmatic, la mignestre une volte tornade a scjaldâ e podeve lâ ben, dôs voltis e scomençave za a stufâ, di plui e deventave une sope che si faseve fintremai fature a glotile.

L'ultin dal an a pene passât Jacum al veve pensât di stâ cuiet a cjase, nome lui e la femine ma, i jere lade strucje. Nol saveve nancje lui parcè o parcò ma chei doi simpaticons soredits a jerin rivâts dongje e, nancje a dîlu, a vevin tornade a tacâ la lôr solite solfe. Jacum, stuf fin avonde, in barbe ae buine educazion si jere sentât denant de television ma nol è che al ves vude cuissà ce fortune: par passâ il timp al zirave canâl di ca e di là e, sedi di une bande che di chê altre, simpri brût, sope e mignestre scjaldade si jere cjucjât; cjantants viei dai timps di cuant che lui al jere zovin che, stant che zaromai la vôs no jere plui chê di une volte, a fasevin nome fente di cjantâ daûr une base regjistrade e, par imbroiâ miôr la int, a voltavin il microfon viers il public par invidâlu a cjantâ cun lui, o cun jê; ce che però a Jacum i veve dât plui fastidi e jere stade chê ande di osanâsi a turni e che puntualmentri e vignive puartade ae esasperazion dal presentadôr. La television, in chei programs di intratigniment e poiave lis sôs fondis propit sul incensâsi di un cun chel altri di chei personaçs soredits, ancje par vie chê di jevis gnovis che a lusivin, nol è che a 'nt fossin stadis cuissà ce. Orpo, si jere dite Jacum, ce mone che al jere stât a no cjapâ in considerazion che gjenie di cjantadôrs dal moment che, stant che no savevin cjantâ, ni a vevin une biele vôs, a vevin miôr trabascjâ su cualchi filastrocje, siore di violence e asse e biacemai, dizâ che no savevin nancje fevelâ ben par talian, lu fasevin par un cualchi dialet, mandant a trai la musiche, la melodie, la armonie, e, nancje a dîlu, la comprension.

Va ben, Jacum al scuen ancje ameti che forsit al è un tic rognôs ma, almancul lui, nol larà mai in television par spiâ a dut il mont trop intrigôs che al è deventât. —

Par fâ un biele sviolinade nol covente savê sunâlu mighe

LE LETTERE

Il tempo che passa
Lettera a un'amica

Cara amica,
ti scrivo poche parole attraverso il *Messaggero Veneto* per non scordarmi di te, della nostra bella amicizia.
Poche parole, niente di speciale, le solite cose di sempre. Banali, semplici, risapute, eppure necessarie, importanti come il respiro che fluisce e rifluisce spontaneo, come il pensiero che nasce e rinasce continuamente.
Poche parole, amica mia, per ricordarti che sono vivo, anche se sto morendo. Che sto lottando con il gigante e non mi arrenderò dovesse spezzarmi la schiena. Non mi arrenderò perché non posso e non devo, e tu lo sai bene amica mia.
Tu che, come me, sei impegnata a sopravvivere. Com'è duro e difficile e arduo esistere, amica mia.
E com'è bello… Ah… se solo potessi volare, volare via, dissolvermi nel vento, svanire, scomparire, non essere più, mai più. Ciao amica mia, stammi bene e pensami qualche volta, se puoi.
Un saluto dal tuo amico di sempre, per sempre.

Dino Menean. Paularo

Le differenze
Parole e fatti in Cina

Gentile direttore,
il presidente cinese Xi Jinping ha prununciato un bel messaggio di Capodanno. S'è presentato come un promotore responsabile della pace e dello sviluppo globale. Peccato che i fatti dipingono un quadro diverso. La Cina ha intensificato le operazioni militari attorno a Taiwan, vuole riunificarsi anche con l'uso della forza. La Cina continua a reprimere con fermezza qualsiasi dissenso. Dagli anti-Covid, alle minoranze etniche nello Xinjiang e in Tibet, alla stretta su Hong Kong.
La Cina vuole il controllo del Mar Cinese Meridionale, costruendo basi militari su isole artificiali. Ciò crea tensioni coi paesi vicini: Filippine, Vietnam e Giappone.
La Cina appoggia economicamente e diplomaticamente la Russia nella guerra in Ucraina. Colla prospettiva di prendere il controllo della Russia.
Ora la Cina cerca di presentarsi come un'alternativa alle politiche occidentali, che accusa di fomentare conflitti. Forse vorrebbe assumere il controllo dei Brics, ma gli altri Paesi non sono d'accordo. In effetti gli Usa hanno il controllo delle zone strategiche del mondo che garantiscono loro sicurezza ed economia. Questa è la politica tipica d'una superpotenza, quello che la Cina vorrebbe tanto essere. È anche vero che la politica cinese sembra meno aggressive di quella Russa. Non ci vuole molto: Xi non usa giornalisti ed alcolizzati per minacciare di distruzione atomica tutti i nemici.
Gli Usa di Trump vogliono che i propri alleati aumentino le spese militari per rendersi autonomi, e questo è l'esatto contrario di tenerli schiacciati militarmente. E costruiscono muri sul Messico per evitare che entrino stranieri irregolari, mentre altri li costruivano per evitare che i propri cittadini scappassero.
Insomma, un gran bel discorso. Ma, per dirlo con una nota canzone: Parole, parole, soltanto parole.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Tolmezzo
In ricordo di Pietro Rainis

Gentile direttore,
negli ultimi giorni di dicembre del trascorso 2024, ha concluso la sua vita terrena, a 97 anni, Pietro Rainis, di Tolmezzo. Fu giovanissimo protagonista della Lotta di Liberazione, arruolato nella Divisione d'Assalto Garibaldi Carnia ancora non diciassettenne, nell'estate di Libertà del 1944 e ci rimase fino alla conclusione del conflitto (nome di battaglia "Totò"). Pietro era l'ultimo iscritto partigiano della Sezione Anpi "Romano Marchetti" di Tolmezzo, dopo che tre anni fa ci aveva lasciato l'ingegner Ottavio Villa. Nella vita poi civile Rainis aveva dato il suo fattivo e laborioso contributo, fino al pensionamento, nella mitica fabbrica tolmezzina "Lamborghini Ski" del giovane Jacopo Linussio, erede dell'insigne avo della Tessitura Storica. Alla famiglia, in particolare ai figli Andrea e Tristano e alla sorella Giovanna, di 103 anni tutt'ora vivente, possano giungere le più affettuose condoglianze di tutti i compagni e le compagne iscritte all'Anpi. Ora di quella esperienza pugnace ed indimenticabile di lotta e di Resistenza, resta un solo testimone diretto combattente in tutta la Carnia, Romano De Crignis, il partigiano osovano "Mas", che proprio nei giorni, purtroppo, della scomparsa di Pietro, lo scorso 29 dicembre portava invece a compimento i suoi "primi" 99 anni. Possano pure, pervenire anche a Romano De Crignis, invece, i nostri migliori auguri nella sua lunga marcia per lo sfidante obiettivo dei "Cento Inverni", prossimi venturi.

Sezione Anpi Tolmezzo Romano Marchetti

Raccolta dei rifiuti
Aumenta la Tari, aumentino i servizi

Gentile direttore,
si legge sul giornale la notizia dell'aumento delle tariffe Tari. Aumento ben argomentato dal dottor Siciliotti. Spero però che aumenti anche l'attenzione degli operatori che svuotano i bidoncini della raccolta attuale, evitando di lasciare in terra vetri, cartacce e bidoncini rovesciati sui marciapiedi.

Cristina Toso

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

I settantenni di Artegna e Magnano in Riviera

In queste immagini due fasi della festa della classe dei settantenni di Artegna e Magnano in Riviera. Sono stati momenti di intense emozioni, ricordi e volontà di ritrovarsi in futuro per nuove occasioni di condivisione. Foto inviate dal lettore Bernardo Ellero.

Ex compagni di classe insieme dopo 50 anni

A distanza di quasi 50 anni, i membri della coesa e affiatata compagnia degli ex compagni di classe della V ELI A del Malignani, indirizzo elettronica, diplomati nel 1976 si sono ritrovati per celebrare soprattutto i legami che, nonostante il passare del tempo, sono rimasti intatti. A cinquant'anni dal diploma, il legame tra gli ex compagni si è rivelato più forte che mai.

CULTURA & SOCIETÀ

Il riconoscimento

Pace e verità L'appello al Premio Nonino

Edizione 2025 allo scrittore Michael Krüger e al diplomatico Dominique de Villepin
Risit d'Aur a Ben Little. La danzatrice Germaine Acogny Maestra del nostro tempo

Dall'alto, a sinistra, lo scrittore Michael Krueger, la danzatrice Germaine Acogny, Dominique de Villepin e Ben Little

I VINCITORI

OSCAR D'AGOSTINO

Lo scrittore tedesco Michael Krüger, il diplomatico francese Dominique de Villepin, la danzatrice senegalese Germaine Acogny, Ben Little e il vitigno Pignolo sono i vincitori del Premio Nonino giunto quest'anno alla sua 50esima edizione e dedicato alla memoria di Benito Nonino, scomparso nel 2024. Lo ha deciso la giuria presieduta da Antonio Damasio, e composta da Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

L'appuntamento con la consegna dei premi e le celebrazioni si terrà alle distillerie Nonino a Ronchi di Percoto sabato 25 gennaio alle 11 e sarà trasmesso in live streaming su grappanonino.it dalle 12.15.

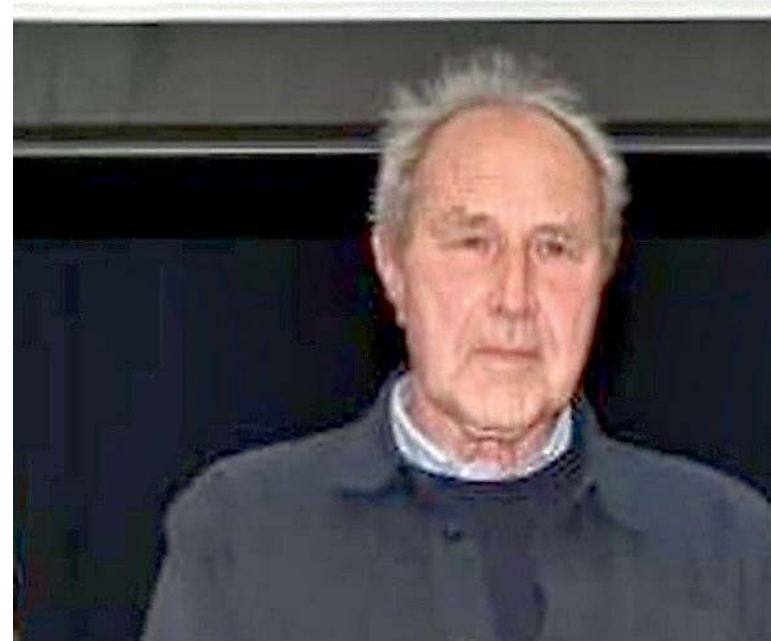
Nel pomeriggio l'evento aperto al pubblico: alle 18.30, in collaborazione con il Comune di Udine, nella sala del Parlamento del Castello di Udine si terranno i "I Dialoghi del Premio Nonino", ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Anche quest'anno la scelta dei giurati è caduta dunque su grandi personaggi che pongono al centro della loro attività (che siano la scrittura, la diplomazia o la danza) i grandi temi dei nostri tempi: la verità, la fine delle guerre e la salvaguardia del nostro pianeta.

Lo scrittore tedesco Michael Krüger riceverà da Claudio Magris il Premio internazionale 2025. Poeta e romanziere, è nato nel 1943 a Wittgendorf nella Sassonia-Anhalt, è cresciuto a Berlino e vive a Monaco. Krüger ha più di quaranta libri al suo attivo, spaziando tra poesie, racconti, romanzi, critica letteraria e traduzioni, tra cui quella delle poesie di Cesare Pavese. "Che cosa significa essere uno scrittore? – si legge nella motivazione – Se non fossimo capaci di rispondere a tale domanda radicale potremmo inventare Michael Krüger, ma neppure questo sarebbe facile, perché Michael ha sempre tante cose da dire, cose della vita e della Storia; leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi".

BENITO NONINO
FONDATORE DELLA DINASTIA DEI DISTILLATORI FRIULANI

Il riconoscimento compie 50 anni e quest'anno è stato dedicato a Benito Nonino scomparso nel 2024

Premio Nonino 2025 a Dominique de Villepin, celebre diplomatico ed ex primo ministro francese (capofila del dissenso contro gli Usa e la guerra in Iraq), "una voce nobile e di alto valore morale. Fin dai tempi dello storico discorso tenuto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu nel 2003, con i suoi interventi lucidi e coraggiosi sugli eventi che segnano la nostra epoca, dall'Ucraina a Israele, a Gaza e non solo, fa comprendere, senza polemica violenta, tutta la drammatica situazione internazionale. Il suo è un vibrante appello a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta; un appello continuo al diritto e al dovere di sapere, e a non volgere lo sguardo dall'altra parte, e a trovare una via diplomatica per la soluzione dei conflitti". A consegnare il premio sarà il filosofo Edgar Morin.

Premio Nonino Maestra del nostro tempo 2025 a Germaine Acogny, che è considerata la madre della danza contemporanea africana, "portando in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole – si legge nella motivazione – Ma quando Madame Acogny danza sulla battigia o tra gli al-

MUSICA

La Fenice lasciata senza guida da una politica maldestra

ALBERTO MATTIOLI

I politici, come al solito, sono in ritardo. Dall'11 dicembre scorso, la Fenice non ha più né un sovrintendente né un direttore artistico, che poi nel suo caso erano la stessa persona, Fortunato Ortombina, che assumerà gli stessi incarichi alla Scala a partire dal primo marzo, ma è già lì ad affiancare il suo illacrimato predecessore, Dominique Meyer. L'addio di "Lucky" al teatro dove ha lavorato per diciassette anni non è stato dei più felici, e fargli saltare per sciopero l'ultima "prima" un gesto, al netto di torti e ragioni sindacali, ingeneroso. Fatto sta che da un mese il teatro è senza guida, se non quella assicurata dal suo direttore generale, Andrea Erri.

La politica, nelle sue declinazioni locali e nazionali, non ha ancora scelto il successore, o almeno non ufficialmente. Questa incertezza dimostra che, nonostante i proclami, nell'agenda di chi comanda la cultura non viene certo al primo posto. Certo, in altri casi potrebbe non essere un problema, anzi: in un teatro, sì. Questo prolungato interregno è pericoloso, preoccupante e può avere delle conseguenze molto negative. Pericoloso, perché i teatri in generale e quelli d'opera in parti-

Una rappresentazione al Teatro La Fenice di Venezia

LA SERIE TELEVISIVA

Tre nuovi appuntamenti con I delitti del Barlume

Nuovo appuntamento con le nuove storie de I delitti del Barlume, dodicesima stagione delle commedie a tinte gialle liberamente ispirate ai romanzi di Marco Malvaldi (pubblicati da Sellerio). Prodotte da Sky Studio e Palomar, con la regia di Roan Johnson e Milena Cocozza, le tre nuove avventure - Non è un paese per bimbi, Gatte da pelare e Sasso carta forbici in onda il 13, 20 e 27 gennaio - ritrovano tutti i personaggi : Filippo Timi (foto) è Massimo Viviani, Lucia Mascino il Commissario Fusco, Alessandro Benvenuti (Emo), Atos Davini (Pilade) e Massimo Paganelli (Aldo) sono i "vecchini". E ancora Corrado Guzzanti (Paolo Pasquali) e Stefano Fresi (Beppe Battaglia). Con la sceneggiatura di Roan Johnson, Davide Lantieri, Ottavia Madeddu e Carlotta Massimi, si riparte senza Marcello Marziali, scomparso un anno fa.

beri delle foreste, il suo corpo diventa preghiera. Il poeta mistico persiano Rumi scrisse: colui che conosce il potere della danza vive in Dio. La danza è gioia divina e Germaine Acogny é la danza". Il premio sarà consegnato da Mauro Ceruti.

Infine, il premio Nonino Risit d'Aur viene assegnato a Ben Little e al vitigno Pignolo. "Irlandese di nascita e friulano di adozione, Ben si innamora dell'antico vitigno friulano a bacca nera e gli dedica anni di studi e di ricerche, studi che raccoglie nel libro "Pignolo - Cultivating the Invisible". Nel 2023 fonda l'Associazione del Pignolo del Friuli Venezia Giulia che con oltre 34 soci attivi è la più grande associazione di vignaioli nella regione, per unire le energie di vignaioli, ricercatori e appassionati del leggendario Pignolo, promuoverlo, valorizzarlo e farlo conoscere". Nei cinquant'anni dalla fondazione del Premio, il Nonino Risit d'Aur vuole richiamare l'attenzione sulle motivazioni della sua nascita, sui preziosi vitigni autoctoni friulani che negli anni '70 erano in via di estinzione perché il loro nome non era inserito tra i vitigni autorizzati della regione.

A consegnare il premio Risit d'Aur saranno Giannola con Cristina, Antonella e Elisabetta Nonino. —

colare sono macchine delicate, dal funzionamento complesso e dalle necessità contradditorie, dove vanno calibrate attentamente esigenze artistiche e amministrative, e dove di conseguenza l'unico sistema di governo possibile è la monarchia, benché non più assoluta.

Insomma, la regola aurea è che il numero di chi comanda in teatro dev'essere dispari e inferiore a tre: ma se chi comanda proprio non c'è, la macchina è a forte rischio di incepparsi. Preoccupante perché, pur sapendo da secoli che Ortombina se ne sarebbe andato, la politica non ha ancora comunicato il successore, segno che o la scelta non è ancora stata fatta oppure che non sarà gradita al teatro e alla città, quindi si cerca di anestetizzarla rimandandola (è l'ipotesi più probabile).

Infine, le conseguenze negative. I coeurs simples, anche quelli che scrivono sui giornali, non sanno che la programmazione di un teatro si fa in anticipo, e molto. Alla Fenice, certo, hanno definito l'inaugurazione del 25-26 e chi dirigerà il prossimo concerto di Capodanno (Michele Mariotti, già annunciato): ma nei teatri ben gestiti si lavora già sul 27 e sul 28 e perfino sul 29, e più si tarda a farlo e più farlo bene diventa difficile.

Poi può anche darsi che effettivamente il nome già ci sia, quello di Nicola Colabianchi, che a Cagliari non ha fatto bene ma è molto sponsorizzato da Meloni e dai suoi fratelli (questo è il governo del merito, notoriamente). Poiché né Giuli né Zaia né Brugnaro distinguono un soprano di coloratura da un basso profondo, né evidentemente accanto a loro c'è qualcuno che possa o voglia spiegare la differenza, la scelta è squisitamente politica. Chiunque abbia a cuore la Fenice preferirebbe qualcun altro e forse perfino qualsiasi altro, ma se la decisione è presa, cosa si aspetta a renderla operativa? In politica, spesso, un giorno perso è un giorno guadagnato; a teatro, il tempo perso è perso e basta. Alla fine, gira e rigira, destra o sinistra, in Italia abbiamo sempre lo stesso problema: una classe politica che non sa nulla e vuole occuparsi di tutto. —

ARTE

Natività e perfezione secondo Vittorio Sgarbi «È il tema dei temi»

Il critico ricorda gli anni dell'insegnamento a Udine «La televisione? Molto più spenta che accesa»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Qual è la nostra idea di perfezione? La divinità, senza alcun dubbio: Giove il potere, Venere la bellezza, Mercurio la furbizia. La religione cristiana, altresì, rovesciò il rapporto invitando all'amore e non alla forza, non agli dei ma all'umanità. E qui si innalza la potenza evocativa della Natività, il principio di tutto. O come dice Vittorio Sgarbi, «il tema dei temi». Il più esuberante critico peninsulare ha firmato per La nave di Teseo un libro proprio sulla *Natività. Madre e figlio nell'arte*, terza edizione, autorevole pellegrinaggio attraverso i capolavori imprescindibili, da Cimabue e Stern, nell'esaltazione dell'arte bizantina degli inizi, raggiungendo infine la rivoluzione della pittura moderna. Sfogliando le pagine di preziosa fattura, compaiono gli eterni capolavori di Giotto, Piero della Francesca, Raffaello e Michelangelo fino a Courbet e a Segantini.

Quest'opera racchiude le tematiche esistenziali dominanti: la nascita e il rapporto madre e figlio.

«Lo spirito è proprio questo: la vita. Il Dio che crea il mondo è, in realtà, creato da una donna. La creazione è subordinata alla Natività, l'idea che Cristo nasca da una donna determina un rapporto con il divino che non contempla un Dio lontano, bensì un Dio vicino appoggiato sul grembo della madre. Un intenso rapporto affettuoso esaltato dai pittori del Trecento come dai contemporanei, ovviamente con visioni ognuna figlia del loro tempo».

La maternità è un soggetto necessario in ogni collezione degli artisti dei secoli scorsi, così come l'Annunciazione.

«Infatti viene affrontata traducendo i gesti della madre verso il bambino e del bambino verso la madre nella più grande semplicità, naturalezza e umanità. Alcuni bimbi tendono le mani, altri scalciano, con il passare delle epoche prende forma un cambiamento pittorico e d'interpretazione. Giotto tendeva a umanizzare la sacralità dei personaggi, Agostino di Giovanni spezzò una barriera di oltre sei secoli dipingendo una Madonna molto più donna, l'Annunciazione di Simone Martini è una specie di danza, l'avvento della prospettiva di Piero della Francesca sarà un'autentica scossa. Gli spunti sono tantissimi».

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi

La Natalità continua a ispirare i ritrattisti.

«Mi sovviene la madre che sculaccia il bimbo di Max Ernst, un'opera del 1926 con la quale l'artista varca la soglia del Surrealismo. O Bansky che evidenzia la distanza fra madre e infante col seno che versa sangue alludendo alla Passione ed evocando i dolori universali».

Il successo del suo volume, secondo lei Sgarbi, è frutto anche di un rinnovato desiderio di sacro?

«Ogni tanto sentiamo il bisogno di ritrovarci più vicini al concetto di spirituale. È una sensazione ciclica. Adesso, forse, se ne percepisce il bisogno per cercare di tamponare, in qualche modo, i pensieri oscuri di un epoca difficile e guerrafondaia. Poi, si sa, il Natale fra i messaggi consumistici adotta pure quelli cristiani e la voglia di immergersi in una tematica trascendente è acuita da un ritrovato senso di preghiera».

Qual è il dipinto che meglio rappresenta la sua idea di Natività?

«Direi senza dubbio quello di Piero della Francesca "La Madonna del Parto di Monterchi" del 1455. Nel libro ho spiegato l'opera con le parole di Valerio Zurlini nel film "La prima notte di quiete" con Alain Delon. "La comunità contadina ordinò la Madonna a Piero e lui la prese un po' sottogamba, malgrado questo ecco il miracolo della ragazza adolescente in dolce attesa, altera come la figlia di un Re"».

Lei scoprì i quadri di Domenico Durante, il portiere della Juventus dal 1901 al 1909. Un eccelso artista.

«Uno stile caratterizzato da un mistero che si nasconde dietro i sorrisi dei suoi soggetti. C'è un costante riferimento alla tradizione rinascimentale di Durante filtrata attraverso le sospensioni di una Torino d'inizio secolo».

La sua mostra di Ferrara, diretta da Pietro di Natale, si fregia di un riconoscimento importante: la migliore del 2024.

«Premia un lavoro importante assieme a Michele Danieli al Palazzo dei Diamanti. Rappresenta la seconda tappa dell'indagine intitolata "Rinascimento a Ferrara: 1471-1598: da Borso ad Alfonso II d'Este. Sarà aperta fino al 16 febbraio».

Sgarbi, lei che lanciò da Costanzo un nuovo corso della televisione, la guarda ancora?

«Assolutamente no. È molto più spenta che accesa».

Un flashback finale: i suoi tre anni d'insegnamento di Storia delle tecniche artistiche all'Univesità di Udine?

«Ho un ricordo intenso, fu un periodo felice, che talvolta riemerge». —

LO SPETTACOLO

Si ride con Claudio Batta Il comico celebra trent'anni di carriera

Tre appuntamenti in Friuli con lo spettacolo di Claudio Batta

La comicità di Claudio Batta inaugura il 2025 di tre stagioni del Circuito Ert. Solo, lo show che celebra il meglio di 30 anni di carriera, sarà domani, venerdì 10 gennaio, nell'Aula magna delle Scuole Medie di Manzano, nell'ambito della stagione dei Comuni della gestione associata Noi Cultura e Turismo, sabato 11 gennaio aprirà il cartellone dell'Auditorium Comunale di Talmassons e venerdì 17 gennaio chiuderà la tournée regionale all'Auditorium Comunale di Zoppola. Tutte e tre le serate con il comico avranno inizio alle 20.45.

Dagli esordi a Zelig fino ai giorni nostri, Claudio Batta porta in scena il meglio di 30 anni di palco, regalando al pubblico una comicità semplice, elegante e mai volgare. In Solo, l'attore racconta e si racconta attraverso una serie di sketch che affrontano con ironia temi quotidiani e universali: genitorialità, confronti generazionali, lavoro, alimentazione e molto altro.

Ti sei mai trovato a un saggio di danza, cercando di trattenere una risata per non rovinare amicizie o rapporti familiari? O hai mai discusso con un figlio adolescente, pensando che forse sarebbe stato meglio prendere un cane? Da queste e altre situazioni, Claudio Batta costruisce un "Meglio di…" che ritrae un quadro umoristico in cui i personaggi diventano caricature irresistibili.

La drammaturgia di Solo, scritta con Riccardo Piferi, offre spunti di riflessione tra una risata e l'altra, impreziosita dalla versatilità dell'artista, capace di interpretare accenti linguistici diversi e di portare in scena una comicità che unisce la semplicità all'intelligenza.

Claudio Batta nasce in teatro, muovendosi poi tra sit-com televisive e trasmissioni radiofoniche. Il grande pubblico ha imparato a conoscerlo nel personaggio di Capocenere, l'enigmista di Zelig, e come protagonista della sit-com Belli dentro su Canale 5 con il personaggio capocella di Ciccio. Ha pubblicato due libri comici di successo e si è presentato al pubblico teatrale con i suoi monologhi Adesso Batta!, Agrodolce e Da quando ho famiglia sono single.

Direttore artistico, autore e attore, ha fondato con altri colleghi il collettivo Teatro Comico Civile, con il quale sostiene iniziative politiche e sociali.

Informazioni sulle prevendite per lo spettacolo al sito ertfvg.it. —

CERVIGNANO

Storia di un corpo con Cederna

Giuseppe Cederna, affermato attore di cinema e teatro, straordinario interprete Premio Oscar del film Mediterraneo (1991) del regista Gabriele Salvatores, debutta al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli lo spettacolo Storia di un corpo, il viaggio di una vita tratto dal libro di Daniel Pennac, in scena domani, venerdì 10 alle 20.45. Storia di un corpo, nell'adattamento e regia di Giorgio Gallione, è un percorso dentro un'esistenza tra pensieri, ricordi, emozioni e sensazioni raccontati attraverso i suoi cambiamenti fisici. Una confessione e insieme un'analisi, fisica ed emozionale, che un padre lascia alla figlia scritta dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Una narrazione dove, attraverso le sue scoperte e le sue mutazioni, il corpo del protagonista prende progressivamente la scena, accompagnandoci in un mondo che si svela attraverso i sensi: la voce anaffettiva della madre, gli abbracci silenziosi del padre, l'odore accogliente dell'amata tata, il dolore bruciante di una ferita, il sapore dei baci della donna amata. Per informazioni contattare la biglietteria del Teatro Pasolini aperta venerdì 16-18, sabato 10 – 12 e martedì 16 – 18, telefono 0431 370273, mail a biglietteria@teatropasolini.it, info www.teatropasolini.it.

TOLMEZZO

Il pianista Gullotta al Museo Carnico

Un viaggio nel romanticismo musicale attraverso il pianoforte. È questo il tema dell'ultimo appuntamento della rassegna I Concerti di San Martino in Carnia che si terrà sabato 11 alle 17.30 al Museo Carnico di Tolmezzo. Ospite un pianista d'eccezione: Giuseppe Gullotta, tra i più apprezzati interpreti della sua generazione. Finalista al Premio Busoni e vincitore di numerosi concorsi internazionali, si esibisce in importanti sale di tutto il mondo: Carnegie Hall di New York, Palau della Musica di Barcellona, Steinway Hall di Londra, Salle Cortot di Parigi, sono solo alcuni dei luoghi iconici della musica in cui è stato ospite. Ha suonato inoltre come solista per rinomate orchestre, tra cui la English Symphony Youth Orchestra, l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano, l'Orchestra Sinfonica di Stato del Messico e diverse altre. Docente di pianoforte principale al Conservatorio di Reggio Calabria, registra per Kns Classics, Radio Rai 3, Radio Classica ed ha recentemente pubblicato un disco per la rivista di settore Suonare News. L'ingresso è gratuito e tutte le informazioni sul concerto sono reperibili sul sito lamozartina.it

Gli attori attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana interperti dello spettacolo

UDINE

Salām/Shalom Due padri uniti dal dolore della guerra

Al Palamostre lo spettacolo da Apeirogon interpreti Somaglino e Lussiana

Tratto dal romanzo Apeirogon di Colum McCann, lo straordinario libro vincitore del Premio Terzani 2022, debutta a Teatro Contatto Salām/Shalom. Due padri, spettacolo ideato e interpretato dagli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana nell'adattamento al testo di Paola Fresa. Testimonianza necessaria davanti all'orrore della situazione mediorientale, Salām/Shalom.

Due padri è ispirato alla storia vera dell'israeliano Rami Elhanan e del palestinese Bassam Aramin, due padri uniti dallo stesso dolore per la perdita delle rispettive figlie a causa del conflitto.

Lo spettacolo, frutto di una nuova produzione Css e vicino/lontano- Premio Terzani è in scena per la Stagione Teatro Contatto sabato 11 alle 20.30 al Palamostre di Udine. Al termine dello spettacolo la compagnia incontra il pubblico. Interviene Massimiliano Zuccaro, medico chirurgo che per Medici Senza Frontiere opera in contesti di guerra in dialogo con Rita Maffei – presidente e co direttrice artistica Css e Paola Colombo, presidente del festival vicino/lontano.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Emilia Perez	16.30-21.35
Emilia Perez V.O.	19.05 (sott. it.)
Nosferatu VM 14 V.O.	21.40 (sott. it.)
Here	14.25
L'Orchestra Stonata	14.25-21.30
Diamanti	14.15-16.30-19.00
Conclave	16.50-19.10
Le occasioni dell'amore	14.30-19.20
Nosferatu VM 14	16.45
Here V.O.	21.35 (sott. it.)
Una notte a New York	14.35
Maria	16.35-19.05
Maria V.O.	21.30 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Non pervenuto

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Conclave	18.30-21.00
Here	15.30-18.00-20.30
Oceania 2	15.30-18.00
Io e te dobbiamo parlare	21.00
Io sono la fine del mondo	15.30-18.00-20.30
Maria	18.00-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-17.45-20.45
Sonic 3: Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Diamanti	15.00-17.45-20.30
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	17.30
Diamanti	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Here	18.00-21.00
Io sono la fine del mondo	18.20-20.50
Sonic 3: Il film	17.40-20.20
Nosferatu VM 14 V.O.	17.20
Dove Osano le Cicogne	20.40
Mufasa: Il Re Leone	17.10-20.10
Nosferatu VM 14	20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Diamanti	16.15-21.00
Maria	16.00-18.45-21.15
Conclave	16.30
Emilia Perez	18.45-21.00
Here	17.00-19.00-20.45
Nosferatu VM 14	18.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Non pervenuto

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Here	16.40-19.10-21.40
Io sono la fine del mondo	16.50-19.15-22.20
Sonic 3: Il film	16.00-17.00-18.30-19.45-21.10
Nosferatu VM 14 V.O.	19.05
Cortina Express	21.30
Oceania 2	17.20
Dove Osano le Cicogne	19.00-22.05
Io e te dobbiamo parlare	16.20
Emilia Perez	18.00-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.10-18.10-21.20
Nosferatu VM 14	19.50-21.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Non pervenuto

Salām/Shalom. Due padri è inoltre in programma per tre repliche in matinée per le scuole oggi, giovedì 9 e domani, venerdì, 10 gennaio al Teatro Palamostre di Udine, in visione riservata per oltre 1.200 studenti delle scuole superiori attesi per la Stagione Contatto TigTeatro per l'infanzia e gioventù.

L'autore, lo scrittore irlandese Colum McCann, ha raccolto nei mille e uno frammenti che compongono il romanzo i brandelli di un conflitto apparentemente senza soluzione. Infiniti sono i lati del poligono chiamato apeirogon da cui il libro prende il titolo. Come infiniti sono i punti di vista da cui due padri, l'israeliano Rami e il palestinese Bassam, persone reali, che McCann ha conosciuto, cercano di comprendere una realtà troppo complessa per essere osservata, e giudicata, da un unico lato.

Due padri, portati sulla scena da due appassionati interpreti, Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana, uniti dallo stesso strazio indicibile per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro. Due padri che hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, imbracciando come unica arma il loro comune dolore: contro la tentazione della vendetta e la trappola dell'odio. —

UDINE

Alla Tarantola si presenta il libro di Cottino sulle alpiniste

Oggi, giovedì 9 alla Libreria Tarantola di Udine alle 18 Linda Cottino, alpinista, giornalista ed editor per Edt porterà a scoprire e vite e le imprese delle prime grandi alpiniste rimaste invisibili, del tutto ignorate dalle cronache e dalla storia, a partire dal libro "Una parete tutta per sé" (Bottega errante). Incontreremo Meta Brevoort, la prima grande esploratrice e pioniera sulla Meije nelle Alpi del Delfinato; Marie Paillon, la prima intellettuale della montagna e tra le prime a far cordata femminile con la fortissima Kathleen Richardson; le sorelle Pigeon, con una prima al Monte Rosa; Elizabeth Aubrey Le Blond, fondatrice del Ladies' Alpine Club. L'autrice dialogherà con la giornalista Melania Lunazzi. Incontro realizzato in collaborazione con Dimmi le donne raccontano, Associazione culturale Bottega Errante, Bottega Errante Edizioni. —

SACILE

La pianista Sophia Liu alla Fazioli

Riprende domani, alla Fazioli concert hall di Sacile, "Stasera a concerto", la stagione musicale del prestigioso marchio di pianoforti. A fare il suo debutto nel palinsesto 2025, alle 19.30, sarà la pianista cino-canadese Sophia Liu. Seppure abbia soltanto 16 anni è già apprezzata dalla critica internazionale per le sue raffinate interpretazioni e per una maturità musicale non comune. Primo premio nel 2023 al Thomas & Evon Cooper International Competition, nell'ottobre dello stesso ha vinto il secondo premio, il riconoscimento come più giovane semifinalista e quello attribuito dal pubblico al Concorso Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia. Il suo talento la sta portando in questa stagione a esibirsi in numerose tournée in Europa, Usa e Asia, come ospite all'interno di prestigiosi festival e stagioni concertistiche. Nel programma di domani, approvato dal suo mentore Dang Thai Son, musiche di Čajkovskij, Liszt e, naturalmente, Chopin. Nella lusinghiera e anche ironica presentazione di Christopher Axworthy, l'entusiasmo per il talento della pianista: "Sono senza parole. Ho ascoltato per caso Sophia incuriosito dal prof Paleczny che diceva che era un nome da tenere d'occhio. Deve essere l'eufemismo del secolo!". (c.s.)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Picoli palchi approda in auditorium

Dopo la pausa natalizia nel fine settimana si alza di nuovo il sipario anche sulle rassegne di teatro per i più piccoli. Sabato, alle 17, nell'Auditorium di San Vito al Tagliamento, "Piccoli palchi" dell'Ert ospita "Alice! È tardi", spettacolo di teatro di figura con pupazzi e burattini di peluche, dedicato ai bambini dai 5 anni in su, firmato da Css Udine e teatrodelleapparizioni, ispirato al celebre romanzo di Lewis Carroll "Le avventure di Alice nel Paese delle meraviglie". "Fila a teatro", la rassegna di Molino Rosenkranz, ricomincia domenica al Miotto di Spilimbergo, alle 16.30 con la prima regionale di "Boa, un salvagente per la felicità", sul palco la compagnia italo-francese Rasoterra Circo. Una proposta di circo contemporaneo che, fra acrobazie e riflessioni, ci ricorda che la felicità è il motore per affrontare l'oggi. Sempre domenica, il calendario per i più piccoli del Teatro Mascherini di Azzano Decimo, apre il 2025, alle 17, con "Ullallà", di Fulvio Verna Cuticchio, con Tiziana Cuticchio e Sara Cuticchio, Compagnia Treatroggi, evento organizzato in collaborazione con Ortoteatro.Si tratta infatti di una delle migliori compagnie di pupari italiane, che condurranno il pubblico in una sapienza antica del fare teatro) capace ancora oggi di donare stupore e divertimento. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I teatri della gioventù Tre appuntamenti con serate e laboratori

Nel convento di San Francesco il ciclo de "I teatri delle gioventù"

CRISTINA SAVI

"Ma io scherzavo", spettacolo sul cyber bullismo e sull'abuso online, in programma domani a Pordenone, alle 21, nel convento di San Francesco, inaugura il nuovo ciclo de "I teatri delle gioventù", progetto organizzato dalla Scuola sperimentale dell'attore insieme a Ortoteatro, sostenuto dal Comune di Pordenone. Un ciclo di appuntamenti che ha lo scopo di "dare spazio alle urgenze del variegato e multiforme pianeta giovane", pur essendo "un' iniziativa che non esclude nessuna età, ma che prova a metterle tutte in collegamento". L'obiettivo, come spiega Ferruccio Merisi, è «promuovere nuove dinamiche di comunità a partire dai linguaggi e dalle tematiche che includono nel protagonismo sociale le età più verdi».

"Ma io scherzavo", consigliato ai ragazzi maggiori di 14 anni e agli adulti, è un gioco comico e drammatico che racconta della superficialità e della scarsa consapevolezza con cui spesso si utilizza la tecnologia. Un intreccio che fa comprendere a tutti che il problema non sta tanto nel mezzo o nello strumento, ma nelle dinamiche interpersonali nelle quali più o meno consapevolmente viene usato". Questo primo appuntamento del 2025 con la rassegna propone anche un format inedito: l'incontro con una compagnia per tre giorni, sviluppato in due spettacoli diversi – dedicati, in partenza, a due età diverse - e in un laboratorio per tutti. In questo primo week end l'ospite/conduttore sarà la compagnia ArtiVarti, un gruppo di artisti e formatori specialisti nell'arte di trattare temi formativi e sociali con modalità divertenti e coinvolgenti.

Si prosegue sabato, alle 17 con "Bulli di sapone", spettacolo sul bullismo "giovanissimo" consigliato a spettatori dagli 8 anni in su. Un tema delicato e molto urgente: a volte basta uno sguardo, o un modo di vestire, o di parlare. A volte tutto scatta per una parola sbagliata o un gesto sbagliato, persino un pensiero… A volte niente. E la vittima è sempre il più debole. Lo spettacolo non è solo uno sguardo sul problema, ma, con garbo, cerca di suggerire una via d'uscita, un antidoto, un pensiero utile. A conclusione della presenza della compagnia Artivarti, nell'ambito della rassegna è stato organizzato un laboratorio, "Esercizi di solidarietà umana", in programma domenica dalle 10. Aperto a tutti, prevede un paio d'ore con gli attori. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Servirà l'ambizione

Udinese lontana dalla zona calda, ha solo lo 0,68% di possibilità di retrocedere
Ma dopo aver girato a quota 25, il club vuole un ritorno finalmente in crescendo

Pietro Oleotto / UDINE

La pratica deve essere ancora archiviata, guai allontanarsi dal solco dei 40 punti prima di tutto. Certo è che l'Udinese ha seriamente ipotecato la salvezza con un girone d'andata da 25 punti e soltanto un crollo verticale, sinceramente poco pronosticabile, farebbe di nuovo precipitare i bianconeri nella situazione vissuta lo scorso maggio, quando si salvarono solo nell'ultimo quarto d'ora dell'ultima giornata, grazie a un gol di Davis in quel di Frosinone. Sensazioni, ma anche numeri, quelli riportati da "Upside Down Stats", profilo "X" raggiungibile @udstats che si occupa di sviluppare le statistiche dei campionati nazionali più seguiti e quindi anche della nostra Serie A.

Ebbene, al termine del girone ascendente, anche se mancano ancora delle partite che dovranno essere recuperare per riallineare la classifica, l'Udinese ha davvero una minima probabilità di retrocedere al termine di questo campionato, soltanto lo 0,68% di possibilità, laddove Milan (0,01%) e Bologna (0,02%) ne hanno ancora di meno anche grazie alle due gare disputate in meno, mentre anche la Roma si tiene sotto lo zero (0,75%). La vera bagarre comincia dal Genoa (5,43%) in giù fino alle preoccupanti cifre del Cagliari (34,01%), Lecce (52,45%), Venezia (55,97%) e Monza (addirittura 77,06%).

Basta e avanza, dunque, il +8 in classifica della Zebretta sulla terzultima (e penultima) piazza per una previsione rosea, corroborata tuttavia dall'altro grafico pubblicato sempre @udstats, secondo il

Sanchez e Solet nel girone discendente possono essere due armi in più per Runjaic

quale la quota salvezza sarà decisamente più bassa dei sopracitati 40 punti, tanto che c'è soltanto lo 0,01% di possibilità che serva questo bottino per evitare la retrocessione. In questo caso si può notare che a quota 37 c'è l'1,18% di probabilità di scendere in B, un numero che si impenna passando al 30,70% dei 33 punti al 99,17% dei 26, uno più di quelli che ha l'Udinese adesso.

Insomma, a spanne potrebbero bastare anche 33 punti per salvare la pelle, ma è chiaro che raccoglierne 8 nelle ultime 19 giornate sarebbe un autentico disastro sportivo, oltre che un brivido da far correre lungo la schiena dei tifosi bianconeri.

A livello societario, piuttosto, l'Udinese si augura di registrare finalmente un girone di ritorno in crescendo, come non avviene davvero da tempo, ecco perché difficilmente, a meno di clamorose offerte, i big della rosa affidata a Runjaic si muoveranno in questa finestra di mercato. L'hanno ripetuto un po' tutti i dirigenti della piramide societaria creata da Gino Pozzo. Anzi, il club spera di arrivare almeno a ridosso della zona Europa a testimonianza che il progetto è sportivo, oltre che di valorizzazione dei singoli da piazzare, poi, al miglior offerente.

In questo senso si possono leggere i no all'uscita di Jaka Bijol, ma anche all'ingaggio del portiere norvegese Egil Selvik per tappare la falla dell'infortunio di Maduka Okoye. Non solo, in casa bianconera c'è fiducia che, rispettivamente, dopo una lunga rincorsa causata da un infortunio, e dopo i tempi tecnici legati al tesseramento, Alexis Sanchez e Oumar Solet possano essere due armi in più fondamentali sullo scacchiere di mister Kosta.—

PERICOLO DI RETROCESSIONE (SERIE A enilive)

	Probabilità
Monza	77,06%
Venezia	55,97%
Lecce	52,45%
Cagliari	34,01%
Verona	25,25%
Como	24,14%
Torino	11,51%
Empoli	6,86%
Parma	5,86%
Genoa	5,43%
Roma	0,75%
Udinese	0,68%
Bologna	0,02%
Milan	0,01%

WITHUB

Gino Pozzo durante una delle visite al Bruseschi per osservare da vicino l'Udinese accanto al dt Inler; in alto due elementi in più per il ritorno, Oumar Solet (a destra) e Alexis Sanchez FOTO PETRUSSI

MERCATO

Payero-Napoli, trattativa al palo Oggi le visite mediche di Selvik

UDINE

Martin Payero piacerà pure al Napoli di Antonio Conte in cerca di rinforzi immediati in mediana, ma finora la società campana non si è fatta avanti su nessun fronte con quella bianconera che non ha ricevuto alcuna chiamata dal ds del Napoli Giovanni Manna. Al momento, quindi, non esiste nessun colloquio, né tanto meno una trattativa in essere.

Non è una precisazione da poco, specie per i tifosi bianconeri preoccupati per la possibile cessione di un titolare, perché l'indiscrezione sul mancato contatto tra i club respinge, di fatto, il pressing sul mediano argentino alimentato sul web che sta letteralmente pompando il nome del 26enne di Pascanas, spingendolo sotto il Vesuvio. Su questo versante è quindi arrivato un freno che, tuttavia, non toglie Payero dal mercato, anche perché in Spagna continua a rimbalzare la notizia di un interessamento dell'Atletico Madrid.

Payero, che proprio in questi giorni potrebbe entrare nella scuderia del Team Raiola, cambiando così procuratore, sarebbe attenzionato anche dalla Lazio. In questo caso, i siti vicini ai biancocelesti starebbero spingendo per vendere Gaetano Castrovilli all'Udinese, in un "affare" che tuttavia non ha ancora i crismi dell'attendibilità, visto che non è stato neanche abbozzato. Semmai, l'Udinese sta lavorando sì su una mezzala talentuosa, ma lo sta facendo in Brasile, dove persiste l'interesse per Bruno Zapelli, duttile centrocampista italo-argentino classe 2002 in forza all'Atletico Paranaense. Su "X" ieri ha circolato addirittura un fotomontaggio con tanto di classico "benvenuto" del club, con Zapelli già bianconero, mentre manca davvero poco per l'annuncio di Egil Selvik (oggi le visite mediche), il portiere norvegese di 27 anni in arrivo da svincolato. Restando al ruolo, anche Edoardo Piana sta cambiando agenti ed è pronto a lasciare Vincenzo Morabito per passare alla Eclectic Sports Agency di Davide Vagheggi, Martina Vagheggi e Stefano Clessi. Per il classe 2003 è all'orizzonte un prestito nelle serie inferiori dopo l'esordio in Coppa Italia a Milano contro l'Inter.—

S.M.

L'argentino Martin Payero è ritornato tra i titolari contro il Verona

PALLONE IN PILLOLE

Marsiglia, Benatia è il nuovo direttore sportivo

Medhi Benatia continua a scalare l'organigramma dirigenziale dell'Olympique Marsiglia. Arrivato nel novembre 2023 come consigliere sportivo del presidente Pablo Longoria, l'ex difensore centrale dell'Udinese è diventato ora ufficialmente il nuovo direttore sportivo del club francese, guidato in panchina da De Zerbi.

Zufferli stavolta dirigerà la capolista al Maradona

Luca Zufferli, l'arbitro 34enne della sezione di Udine, continua a crescere nella considerazione del designatore della Serie A Gianluca Rocchi, tanto che nella 20ª giornata ormai alle porte dirigerà la capolista Napoli nel posticipo di domenica sera allo stadio Maradona contro l'Hellas Verona.

CESARE NATALI. L'ex difensore fa il punto anche sugli assenti nella sfida di sabato pomeriggio
«Sanchez può darti in guizzo decisivo, anche Bravo è duttile in attacco e può fare la prima punta»

«Retegui mancherà a Gasp più che Lucca a Runjaic»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Mancherà più uno come Retegui a Gasperini che Lucca a Runjaic», sostiene Cesare Natali in un passaggio dell'analisi di Udinese-Atalanta, sfida che il doppio ex esamina da diverse prospettive, non ultima quella legata al recente inserimento nella difesa bianconera di Oumar Solet, definito senza troppi giri di parole come «un incredibile colpo di mercato messo a segno dai Pozzo».

Natali, con Lucca squalificato e Davis in dubbio anche Runjaic potrebbe rinunciare alle punte "pesanti" come Gasperini che sarà senza Retegui e Scamacca...

«Sono tutte assenze molto rilevanti ma non compromettenti per entrambe le squadre. Visto il volume di occasioni create in area di rigore, e la ricerca delle punte con i cross dal fondo, credo che Retegui mancherà molto più alla Dea che Lucca all'Udinese. Tra l'altro la difesa di Gasperini va a nozze sui riferimenti fisici prestanti quindi per l'Udinese potrebbe essere anche meglio giocare senza punte alte».

D'accordo, ma se mancasse anche Davis che all'andata ha giocato un partitone senza far vedere palla a Hien?

«L'inglese è un bel giocatore, ma se mancasse pure lui non vedrei comunque l'Udinese già battuta e incapace di offendere. Anzi, trovo che la squadra sia ultra competitiva e sia soprattutto migliorata nella proposta di gioco dalla cintola in su, portando molti più uomini nella fase offensiva di quanto abbiamo visto negli ultimi anni. È un bene, perché i giocatori li valorizzi solo in un contesto di gioco propositivo».

Runjaic l'ha quindi convinta?

«Sì, perché ha capito che si può osare e fare calcio. Il fatto poi che l'Udinese giochi sempre col 3-5-2 non vuol dire nulla perché la differenza è fatta dall'interpretazione e dall'idea di come muovere i giocatori. Lo sviluppo della manovra offensiva è buono, ho visto anche cinque-sei bianconeri che attaccano l'area, e lo vedi anche dal centrale difensivo che sale alto come Bijol, autore del gol vittoria a Monza».

A proposito di centrali, Solet ha esordito con personalità a Verona. Sorpreso?

«Sì, ma solo del fatto che l'Udinese sia riuscita a portarsi a casa un giocatore da fascia alta, da top club. Solet l'ho seguito al Salisburgo, so chi ci stava dietro e mi ha fatto specie vederlo arrivare all'Udinese a parametro zero. È stato un incredibile colpo di mercato dei Pozzo».

Da ex difensore centrale cosa vede nel francese?

«Struttura e qualità abbinate alla personalità. Non mi stupirei se a fine giugno l'Udinese avesse già richieste come le sta avendo Bijol che a mio parere potrebbe finire all'Inter come vice Acerbi. Per il tipo di gioco di Inzaghi lo sloveno è ideale».

E poi c'è anche Kristensen con parecchi estimatori.

«Ho sentito e letto che è seguito anche qui in Germania dal Bayer Leverkusen che deve comprare un difensore. Il danese è un buon giocatore».

Natali, torniamo però all'attacco spuntato dell'Udinese contro la Dea...

«L'Udinese ha le sue armi tra cui Thauvin che è tornato a essere il giocatore che rompe gli equilibri. Se sta bene può farti il guizzo decisivo così come Sanchez e anche Bravo è duttile in attacco e può fare la prima punta. Lo conosco dalla cantera del Barcellona».

Gasperini invece sta pensando al tridente con Samardzic, Lookman e De Ketelaere.

«Gasperini fa miracoli con i giocatori un po' ibridi come Samardzic e De Ketelaere. E adesso sta inserendo anche Zaniolo. È difficile che possa vincere il titolo, ma non impossibile». —

Tattica

«Trovo che l'Udinese sia ultra competitiva e sia migliorata nella proposta di gioco»

Sorpresa

«Solet ingaggiato a parametro zero è un vero colpo di mercato di Pozzo»

Dopo il pari di Verona per l'Udinese altro sabato da sballo FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Adesso collabora con il Team Raiola

È a Dusseldorf la nuova casa di Cesare Natali, l'ex difensore bianconero e dell'Atalanta che in estate ha lasciato Barcellona assieme alla famiglia per seguire da vicino la carriera del promettente figlio Andrea, sedicenne difensore passato in forza al Bayer Leverkusen, dove gioca nella U19. Tra una partita e l'altra papà Cesare è sempre vigile sul mercato in veste di talent scout e collaboratore di Vincenzo Raiola, il cugino del compianto Mino Raiola, che ha fondato la Team Raiola, l'agenzia di procuratori in cui figurava anche Rafaela Pimenta, procuratrice brasiliana di Erling Haaland.

S.M.

IL PUNTO

Davis non lavora ancora in gruppo Recupero complicato per la Dea

UDINE

L'ultima parola non è ancora detta, ma l'ottimismo che si respirava negli scorsi giorni si è dissolto come una bolla di sapore ieri al Bruseschi, dove si è capito in modo che si allontana il rientro da titolare di Keinan Davis per la sfida di sabato con l'Atalanta. Ieri l'attaccante inglese ha sostenuto la prevista seduta proiettata alle verifiche della gamba destra, testando il soleo che a inizio dicembre ha rimediato una lesione di basso grado, ma dopo le esercitazioni personalizzate è rimasto fuori dalle prove tattiche senza quindi unirsi al gruppo.

Non era proprio questa la notizia che aspettava Kosta Runjaic, che a due giorni dalla partita contro i nerazzurri di Gasperini vede così ridursi drasticamente le possibilità di poter contare sull'ex Aston Villa, il primo sostituto designato dello squalificato Lucca e una sorta di spauracchio per la Dea che nella gara d'andata a Bergamo aveva faticato non poco a contenerlo.

Il secondo poteva anche essere Damian Pizarro, ma il cileno è in partenza per disputare il Sudamericano U20 con la propria nazionale che sarà impegnata il 14 gennaio in amichevole col Qatar.

Senza farsi troppe illusioni su un recupero last minute, dunque, da oggi Runjaic cercherà il partner per Florian Thauvin e toccherà a solo uno tra Alexis Sanchez e Iker Bravo: difficilmente sarà proposta una formula tattica diversa dal 3-5-2. —

S.M.

L'inglese Keinan Davis

Gli arbitri

20ª GIORNATA

Domani	
20.45 Lazio - Como	Tremolada
Sabato	
15.00 Empoli - Lecce	Chiffi
15.00 Udinese - Atalanta	Mariani
18.00 Torino - Juventus	Fabbri
20.45 Milan - Cagliari	Marchetti
Domenica	
12.30 Genoa - Parma	Colombo
15.00 Venezia - Inter	Piccinini
18.00 Bologna - Roma	Abisso
20.45 Napoli - Verona	Zufferli
Lunedì	
20.45 Monza - Fiorentina	Dionisi

La classifica

Napoli punti 44, Atalanta* 41, Inter** 40; Lazio 35, Juventus* e Fiorentina* 32, Bologna** 28, Milan** 27, Udinese 25, Roma 23, Torino 21, Empoli e Genoa 20, Parma e Verona 19; Como* 18, Cagliari e Lecce 17, Venezia 14, Monza 10

** Due gare da recuperare
*Una gara da recuperare

LA DESIGNAZIONE

Mariani porta bene da sette partite Al Var ci sarà Serra

L'Udinese ha una striscia aperta di sette partite utili senza sconfitte con Maurizio Mariani, il 42enne romano della sezione di Aprilia che dirigerà sabato ai Rizzi con Dei Giudici e Ceccon come assistenti e Perri quarto uomo. Al Var di Lissone con il vice Guda ci sarà invece quel Marco Serra che nella sua ultima partita con l'Udinese dal video decretò l'espulsione di Touré col Genoa, richiamando all'on field review Aureliano.

S.M.

Biathlon

Vittozzi stop

«Non sono al top, mi fermo. Troppo importante Milano-Cortina»
La sappadina salterà tutta la stagione. Il ct: «Tornerà come sa»

IL FOCUS

FRANCESCO MAZZOLINI

«Mi ero presentata al via di questa stagione con l'entusiasmo e la voglia di essere ancora protagonista ai massimi livelli. Purtroppo il problema accusato in un momento delicato della preparazione mi ha costretto a fermarmi e quando ho ricominciato ad allenarmi con maggiore intensità, il mio fisico non riusciva a reggere i carichi di lavoro, seppure minori, che i tecnici avevano preparato. Perciò abbiamo deciso di non forzare il rientro per evitare altri rischi e non compromettere i prossimi mesi di allenamenti, spostando il nostro obiettivo sulle gare di Milano-Cortina 2026, che rappresentano il vero focus di questo quadriennio».

È amara e indigesta la spugna che ha gettato Lisa Vittozzi, ufficialmente fuori dai giochi per la stagione di Coppa del mondo di biathlon. La sappadina, detentrice della Coppa del mondo, ieri ha comunicato tramite la Federazione sport invernali, la meno auspicabile delle notizie che il mondo sportivo attendeva.

In accordo con lo staff tecnico e sanitario della squadra di biathlon, la punta azzurra del movimento ha deciso di concludere anticipatamente la stagione agonistica lasciando un'ombra d'*horror vacui* sia nelle classifiche del massimo circuito che nel futuro agonistico della sua carriera. Lo stesso direttore tecnico della nazionale italiana di biathlon Klaus Höllrigl, non più tardi di lunedì, aveva dato buone speranze sul possibile prossimo ritorno di Lisa a Ruhpolding. Due giorni dopo, fumata nera e addio sogni di gloria.

«Non è mai riuscita a riprendere bene gli allenamenti dopo l'infortunio – racconta al telefono – e non volevamo rischiare di protrarre i problemi fisici mettendo a rischio la prossima preparazione. Non dobbiamo preoccuparci per le azzurre, Lisa è una presenza importante ma la squadra è molto valida e saprà sfruttare le occasioni per fare buoni risultati ed esser competitiva. Vittozzi tornerà quando sarà il suo momento, lasciamole modo di prepararsi per la prossima stagione che, considerando l'impegno delle Olimpiadi, sarà davvero densa».

Nella carriera della 29enne di Sappada, l'alternarsi di momenti bassi e alti è stata una caratteristica costante. Dal 68° posto di Oslo che le era costato il titolo in Coppa del Mondo, passando per Pechino 2022, il suo punto più basso, fino alla sfera di cristallo conquistata lo scorso marzo, molti sono stati i colpi di scena e la vera differenza l'ha fatta non il suo fisico statuario, ma la testa che a volte s'è messa ostinatamente in mezzo tra l'essere umano e la campionessa.

E se dal guaio alla schiena si sia generato un altro demone ovvamente sarà sconfitto dall'atleta del Gs Carabinieri.

Anche perchè è incondizionato il sostegno dei supporters, del Vittozzi fan club e della sua Sappada che, in questo momento, vogliono farle sentire la loro vicinanza e guardare serenamente a quel che verrà. «Sappada così come Veneto, Friuli e Italia intera, sono con la loro campionessa – le parole di sostegno del sindaco del centro dolomitico Alessandro De Zordo –. Conosciamo la sua fibra e il suo valore, a prescindere da questo momento difficile e e sappiamo che tornerà per giocarsi la vittoria sia in Coppa del mondo che alle Olimpiadi il prossimo anno. Forza Lisa». —

SCI ALPINO

Il bulgaro Popov pesca il jolly: vittoria a Campiglio

Ecatombe Italia nella settantunesima edizione della 3Tre di Madonna di Campiglio. Solo Stefano Gross, 38 anni, è stato in grado di centrare la qualificazione alla seconda manche chiudendo tuttavia nelle retrovie (21°). Lo slalom in notturna premia a sorpresa il bulgaro Popov che approfitta di un clamoroso errore del super favorito McGrath (secondo Meillard, terzo Kolega) in una gara che ha mietuto vittime illustri confermandosi tra le più selettive dell'intero circo bianco. —

G.D.R.

Lisa Vittozzi deve saltare l'intera stagione del biathlon FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

È LA CARTA MIGLIORE PER I GIOCHI CORONERÀ IL SOGNO

ANTONIO SIMEOLI

Lisa Vittozzi è un patrimonio del Nord Est. È la carta più pesante che Veneto e Friuli Venezia Giulia si possono giocare alle Olimpiadi di Milano Cortina, quelle di casa ormai imminenti. Non sono nulla 12 mesi, o poco più, in questo mondo in cui tutto va alla velocità della luce. Ma possono essere infiniti per un'atleta che da piccola sogna di vincere le Olimpiadi. Per questo il momento che sta vivendo quel cavallo di razza che è Lisa, a meno di un mese dai suoi 30 anni, è delicatissimo. Vedi il traguardo che sogni da sempre, sembra lì a un passo invece è ancora lontanissimo. Poi i guai alla schiena (per fortuna paiono superati) te lo rifanno sentire vicinissimo. In uno sport come il biathlon, dove si decide tutto per millimetri al poligono e il margine di errore è altissimo, l'equilibrio psicofisico è fondamentale, figurarsi quando arrivi al poligono col cuore che pulsa a 180 battiti e devi colpire un bersaglio piccolo piccolo distante 50 metri. Aiace Rusciano, il mental coach di Vittozzi, all'indomani dalla conquista della Coppa del mondo, ci disse che non aveva mai visto un'atleta con quel talento e forza mentale. Ecco perché Lisa ce la farà, anche stavolta, a raggiungere i suoi sogni. —

CALCIO

Addio Ragno Nero Morto Cudicini leggenda tra i pali

Fabio Cudicini in maglia Milan

È morto a 89 anni Fabio Cudicini, semplicemente il "Ragno nero", storico ex grande portiere della Roma e del Milan. «La tela del Ragno sul nostro Cuore rossonero. Per sempre. È scomparso Fabio Cudicini, campione di tutto con il Milan, grande portiere e grande persona. Le condoglianze di tutti i rossoneri al figlio Carlo, cresciuto nel Club, e a tutta la famiglia. Ciao Fabio», scrive il Milan sui social annunciando la scomparsa. Nato a Trieste il 20 ottobre 1935, prima di approdare al Milan aveva vestito le maglie di Udinese (tre stagioni), Roma (otto) e Brescia. Era stato Paròn Rocco, triestino come lui, a volerlo al Milan dove in 5 stagioni ha collezionato 183 presenze e ha vinto uno scudetto (1967-68), una Coppa dei Campioni (1968-69), una Coppa Intercontinentale (1969), una Coppa delle Coppe e una Coppa Italia. Con la Roma, invece, erano arrivate una Coppa Italia e una Coppa delle Fiere. Non ha mai giocato con la Nazionale nonostante alcune convocazioni. —

Il collega Sergio Tavcar ricorda la telecronaca della cerimonia di Seul 1988 su Telecapodistria

Se n'è andato Rino Tommasi voce della boxe e del tennis

IL LUTTO

MASSIMO MEROI

Il giornalismo sportivo italiano perde un altro gigante. A distanza di undici giorni dalla morte di Gian Paolo Ormezzano se n'è andato Salvatore Tommasi, più noto come Rino, inconfondibile voce della boxe e del tennis dagli anni Ottanta fino al primo decennio degli anni Duemila.

Tommasi il prossimo 23 febbraio avrebbe compiuto 91 anni. Originario di Verona ha vissuto gli ultimi anni della sua vita nella città natale. Firma della Gazzetta dello Sport, ma anche organizzatore di match di pugilato, all'inizio degli anni Ottanta Silvio Berlusconi gli affidò la redazione sportiva di Canale 5. Con grande intuito puntò sugli sport americani (Nba e football) che poi avrebbero spopolato in Italia. La parte finale della sua carriera lo ha visto seguire il grande tennis. Ha raccontato le finali di Wimbledon tra Edberg e Becker, l'epopea di Sampras e quelle iniziali di Federer e Nadal. Aveva inventato un linguaggio: proverbiali il "circoletto rosso" con il quale intendeva sottolineare un punto particolarmente spettacolare, e la "veronica" di Adriano Panatta, la voleé alta di rovescio, un marchio di fabbrica del tennista italiano con il quale non sempre sono state rose e fiori. Al suo fianco un altro monumento, Gianni Clerici, scomparso nel 2022: impagabili alcuni loro siparietti. Si completavano: Tommasi era un maniaco delle statistiche, Clerici un poeta della penna. Si erano dati rispettivamente i soprannomi di "ComputeRino" e "Dottor Divago".

Alla fine degli anni Ottanta Tommasi lavorò per Telecapodistria e nel 1988 fu protagonista della telecronaca dell'inaugurazione delle

Rino Tommasi aveva 90 anni

Olimpiadi di Seul assieme a un altro storico collega, Sergio Tavcar che ricorda bene quel giorno: «Lui snocciolava numeri su numeri, io tendevo a cercare i particolari. Ricordo la portabandiera dell'Argentina, Gabriela Sabatini felice di sventolare il suo vessillo. Quella era la prima edizione in cui il tennis era ufficialmente sport olimpico. Quel giorno mi resi conto che i professionisti impersonavano lo spirito olimpico perché non gareggiavano per i soldi visti quanti ne hanno, ma proprio per la competizione. Lo ha confermato Djokovic lo scorso anno a Parigi». Viene da chiedersi come Tommasi oggi racconterebbe Jannik Sinner: «Non voglio sembrare monotono – continua Tavcar –, ma snocciolerebbe le cifre astronomiche di Jannik. Però nel tennis, che è lo sport più individuale tra quelli di squadra, fondamentale è la tattica che prepari prima con il tuo team. E poi la forza mentale. Quando, dopo la vittoria nella Next Gen sentii parlare Sinner dissi: questo ha una testa spaziale, sarà il nuovo numero 1 al mondo».

Quando alla fine degli anni Novanta Tommasi divenne direttore della neo nata Tele+ si ricordò di Tavcar offrendogli il ruolo di capo della sezione varie nella redazione sportiva. Tavcar nella sua ultima opera letteraria "Il libro secondo me" ricorda così quel momento: «Non accettai dopo che mi fecero delle proposte di compenso a mio avviso più che umilianti, ridicole, trattandomi come un principiante che deve appena iniziare una carriera. "E quanto vorrebbe?" Sparai una cifra che era la metà di quanto sapevo che davano a Dan Peterson ribadendo che, se lasciavo la mia comfort zone di Capodistria, era solo se mi davano una barca di soldi, altrimenti non se ne parlava nemmeno. "Le sapremo dire". Sto ancora aspettando».

Oggi a Sky il racconto del tennis è affidato a molti, ma la coppia Pero-Bertolucci è quella titolare: «Mi piacciono – dice Tavcar –, Elena è competente, Bertolucci ha due marce in più». Ma anche loro sanno che la coppia per eccellenza rimane Tommasi-Clerici. Ora sono di nuovo insieme lassù. Parleranno sicuramente di Sinner. —

Il compleanno dello storico sodalizio

Asu 150

Traguardo importante per l'Associazione sportiva udinese
Ha attraversato il '900 crescendo migliaia di atleti e appassionati
Il presidente Nutta: «In ogni famiglia cittadina un tesserato»

LA STORIA

ALESSIA PITTONI

«Non credo di sbagliarmi di molto se affermo che in quasi ogni famiglia di Udine c'è stato in passato o c'è ora un o una atleta appartenente all'Asu».

Una tesi, quella del presidente dell'Associazione Sportiva Udinese Alessandro Nutta, difficile da confutare nell'anno in cui il club bianconero taglia il traguardo dei 150 anni di attività.

Un compleanno importante per l'associazione che fa parte da sempre del tessuto sociale della città.

IL PRESIDENTE

Oltre che numero uno del club, Alessandro Nutta rappresenta la voce e memoria di cinquant'anni di storia dell'Asu, un terzo del totale. «Mi iscrissi alla sezione scherma nel 1975 – ricorda – dove gareggiai fino ai vent'anni. All'inizio degli anni Novanta rientrai in società, questa volta nel consiglio direttivo, sempre della sezione scherma, di cui successivamente fui presidente. Quando nacque la Polisportiva ne diventai prima vicepresidente e poi, nel 2016, presidente».

Largo Ospedale Vecchio, stadio, palestra di via Lodi: ecco i luoghi simbolo

I LUOGHI

La storia dell'Asu può essere letta anche attraverso la cornice che l'ha ospitata. «La società è stata sempre orientata verso le discipline della scherma e della ginnastica – spiega – ma fino a quando la sede è stata quella di Largo Ospedale Vecchio, lo sport è stato inteso a un livello quasi pionieristico. Si tratta di un periodo molto lungo, che comprende anche gli anni delle Guerre Mondiali e fino a metà degli anni '70 quando ci trasferimmo all'interno dello Stadio Friuli, che era stato da poco inaugurato, dove vennero individuate due zone, una per la ginnastica e una per la scherma. Nei primi anni Duemila, invece, quando prese piede la sezione ritmica, prendemmo in affitto anche la palestra del liceo classico Stellini. Nel gennaio 2012 ecco il trasferimento di tutta l'Asu nell'impianto di via Lodi che ospita oggi la sede della società e gli spazi per tutte le nostre attività».

PRECURSORI

L'Associazione sportiva Udinese è stata una delle prime realtà sportive del territorio. «Anche il tiro a volo ha una grande tradizione in città – prosegue – ma credo che i primi in città siamo stati noi anzi, molte delle discipline poi praticate, dal calcio all'atletica, sono nate da una nostra costola».

PASSATO RECENTE

Un altro passaggio importante, in casa Asu, è stato, nell'ultimo decennio, il progressivo miglioramento organizzativo e amministrativo. Ancora Nutta: «Ci siamo trasformati in una realtà strutturata ed è stato un investimento necessario per poter fare sport di alto livello. Anche per questo le recenti novità normative che hanno interessato le società sportive si sono ben inserite in un contesto che era già pronto ad accoglierle».

PASSIONE

È l'ingrediente che ha portato l'Asu a cavalcare due secoli. «Avvicinandoci a questo traguardo – precisa Nutta – ci siamo chiesti più volte quale potesse essere il segreto di questa longevità. In questi mesi, nei quali si dipaneranno diverse iniziative legate all'anniversario, ci piacerebbe ritrovare e mostrare, attraverso immagini e testimonianze, i valori e la tenacia che hanno portato l'Asu fino a qui. Credo che si tratti di passione, di amore e di identità».

GUERRE E RICOSTRUZIONE

«Guardando al passato – prosegue il presidente – credo che i periodi peggiori che la società abbia attraversato siano quelli delle due Guerre Mondiali, nei quali l'attività è stata interrotta. Posso solo immaginare il dramma del conflitto e la necessità di bloccare una società che aveva già molti decenni sulle spalle disgregando gruppi che non sapevano se si sarebbero incontrati ancora».

Dopo il buio c'è stato, invece, il sole. «Pensando alle soddisfazioni maggiori che hanno riguardato la storia del club – sottolinea Nutta – non mi vengono in mente risultati ottenuti in pedana, medaglie o coppe vinte, piuttosto la soddisfazione e la determinazione di voler rimettere assieme i pezzi dopo le guerre. Una sensazione che abbiamo provato in prima persona dopo la pandemia. Anche se l'interruzione dell'attività per il Covid è durata qualche mese, è ancora vivo in me il ricordo della voglia di ricominciare e dello stimolo nel trovare le soluzioni migliori e più sicure in termini di distanziamento o sanificazioni degli ambienti. Pensavamo che la pandemia ci avrebbe indebolito invece, a settembre 2020, eravamo già in grado di riprendere a pieno regime».

«Passione e dedizione del passato sono i grandi segreti della nostra longevità»

IL FUTURO

«Ho un solo grande augurio da fare a questa società – precisa il presidente – vale a dire che continui a trovare persone con la passione e la dedizione del passato, in grado di capire l'importanza dello sport e di questo club nella vita sociale degli udinesi oltre che i valori che l'hanno caratterizzato in questi primi 150 anni». —

La prima squadra udinese che prese parte al concorso nazionale ginnico di Roma nel novembre 1889 e l'attuale agguerrita sezione scherma dell'Asu

LA PRESENTAZIONE

Via alle feste domani sera il primo evento

Si terrà oggi, alle 11, in via Lodi 1, sede del club, la conferenza stampa di presentazione dei primi eventi in programma per i 150 anni dell'Asu. Il compleanno di Asu sarà il 10 gennaio, data in cui ci sarà il primo grande evento che darà il via alle celebrazioni che caratterizzeranno tutto il 2025.

I NUMERI

Ci sono oltre 2.200 tesserati e l'azzurro qui ormai è di casa

Il presidente Alessandro Nutta

UDINE

Con 2.230 tesserati nell'anno 2024, di cui 1.864 abbonati tra attività estive e annuali, cinque sezioni agonistiche (ginnastica ritmica, artistica maschile e femminile, fioretto e spada), ma anche corsi di parkour, ginnastica per adulti e piccolissimi, Asu Udine è una delle società che in regione organizza più eventi sportivi, corsi di formazione e altro per federazioni ed enti: oltre 70, tra cui 2 tornei internazionali di ginnastica ritmica; stage di approfondimento tecnico e formazione tecnica; una Giornata dello sport inclusivo; eventi formativi di carattere generale e incontri con tesserati su temi della salute. Una realtà che ha saputo costruire collaborazioni progettuali con fondazioni, federazioni sportive, Enti di Promozione Sportiva, scuole, Enti Assistenziali, associazioni sportive e di promozione sociale del territorio. Parlando di agonismo, la ritmica dell'Asu è al decimo anno consecutivo in serie A1 con quattro atlete azzurre. La sezione ritmica vanta inoltre un'Accademia privata di Alta specializzazione internazionale, con oltre 100 atlete che ogni anno arrivano da tutto il mondo; 5 squadre militano nei rispettivi campionati di serie B e C. Tra gli atleti, sia schermidori, che ginnasti, si annoverano numerosi campioni italiani. —

A.P.

Basket - Serie A2

Magic moment

Il n° 1 Fip Fvg Camilotti sui risultati delle squadre di vertice «Apu, Gesteco e Trieste alle Finals, complimenti a tutte»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

La pallacanestro targata Fvg viaggia col vento in poppa a fine andata nei campionati di vertice. Domenica scorsa Trieste ha timbrato il pass per le Final Eight di Coppa Italia di serie A, Udine e Cividale hanno fatto altrettanto con le Final Four di Coppa di A2 e il comitato regionale Fip ha salutato la tripla impresa con un post ad hoc sui propri canali social. È l'occasione per fare il punto con il neo presidente Alberto-Maria Camilotti.

Presidente, avete celebrato questo tris di qualificazioni con lo slogan "orgoglio Fvg". Bel modo di iniziare il suo mandato, non trova?

«Sì, alla grande. A Trieste vanno grandi complimenti, entrare nelle migliori otto di A da neopromossa è un bel successo. In A2 il 50% delle partecipanti alle Final Four di Genova è friulano e anche questa è una bella impresa. Da una parte c'è l'Apu che continua a consolidarsi, dall'altra le Eagles che sono un miracolo sportivo».

Anche nel femminile si viaggia bene: Delser Udine qualificata alle Final Eight e capolista di A2, Futurosa Trieste quinta in classifica.

«Anche questi risultati sono ottimi, siamo andati vicinissimi a una clamorosa cinquina di qualificate nelle rispettive coppe nazionali. Avere ben cinque squadre di vertice è incredibile per una regione piccola come la nostra: lo reputo un risultato straordinario».

A proposito di Delser, state seguendo il caso stipendi?

«Sì, stiamo monitorando la situazione. Nell'interesse delle tesserate, mantenendo quella giusta distanza istituzionale che deve osservare una Federazione».

Anche in serie B Interregionale i risultati sono buoni, concorda?

«Decisamente. Pordenone e Monfalcone sono in vetta alla classifica, Gorizia da neopromossa sta facendo bene, speriamo lo Jadran si salvi. Anche questi risultati ci dicono che la nostra regione, pur piccola, è ben coperta. Tutte e quattro le province sono rappresentate a buon livello, questo dà tanta linfa al movimento e fa da traino per i settori giovanili. A proposito di Gorizia, terra di grandi tradizioni cestistiche, sono andato a vedere una partita della Dinamo, i miei figli si sono entusiasmati per il clima che c'era al palasport».

Le minors come vanno?

«Nella C unica ci sono tante altre squadre Fvg a dare battaglia alle venete, in DR1 e DR2 dico che vorrei vedere più giovani, ma bisognerebbe avere il coraggio di farli giocare».

Come sono i numeri del movimento in regione?

«Contiamo 120 società affiliate. Per quanto riguarda i tesserati della stagione '24/'25, 5100 sono quelli del minibasket fino a 11 anni, mentre dai 12 anni in su sommiamo 4667 maschi e 783 femmine. In totale, quindi, siamo di poco oltre i 10.000 tesserati».

Qualcosa bolle in pentola sul fronte degli eventi?

«Il 28 gennaio a Trieste e il 29 a Udine per l'iniziativa "Ogni regione conta" si terranno degli allenamenti con la supervisione di Gigi Datome per le annate 2007, 2008 e 2009. A seguire ci sarà un evento speciale che sveleremo più avanti». —

IL PRESIDENTE COL POZ
CAMILOTTI, 50 ANNI, COMMERCIALISTA QUI CON IL CT DELL'ITALIA POZZECCO

LA SCHEDA

Da giocatore prima a San Daniele poi a Spilimbergo

Alberto-Maria Camilotti, 50enne commercialista udinese, è il presidente della Fip Fvg per il quadriennio 2025-2028. Succede a Giovanni Adami. Camilotti è tornato nel mondo della pallacanestro dopo una discreta carriera da giocatore: ha fatto la trafila nelle giovanili a San Daniele dai 6 ai 18 anni, poi un lungo periodo alla Vis Spilimbergo (con parentesi di un anno alla Cbu) con scalata dalla Promozione alla C1 nel 2007. Poi fine carriera fra minors e Uisp. —

G.P.

Hickey e Redivo i fari di Old Wild West e Gesteco FOTO PETRUSSI

MERCATO

L'ex Apu Giuri firma per Nardò Ramondino coach a Scafati

L'ex Apu Marco Giuri

UDINE

Marco Giuri torna sul parquet. Il play brindisino, visto all'opera a Udine per due stagioni, è ufficialmente un giocatore dell'Hdl Nardò, con cui si stava allenando nelle ultime settimane. Giuri era sotto contratto con la Fortitudo Bologna, ma fuori rosa per scelta tecnica. Nei giorni scorsi la risoluzione del contratto con la società felsinea, preludio all'accordo con quella pugliese, che permette al giocatore di riavvicinarsi a casa. Scelta di cuore anche per coach Marco Raimondino, ufficialmente nuovo allenatore di Scafati in serie A. Il tecnico irpino torna nella sua Campania, dove la situazione è precipitata dopo la sconfitta casalinga maturata all'overtime contro Trieste. Per la Givova è il terzo tecnico in questa tribolata stagione. Tornando in A2, sebbene il Gruppo Maschio Orzinuovi smentisca, c'è la fila per Simone Pepe, messo fuori rosa. Brindisi è in pole position rispetto a Pesaro e Piacenza. —

G.P.

QUI UDINE

Pini, sempre più probabile l'operazione al ginocchio Domenica out pure Stefanelli

UDINE

Notizie poco rassicuranti per l'Apu Old Wild West in merito alle condizioni fisiche di Giovanni Pini. Il consulto medico a cui si è sottoposto ha evidenziato problemi alla cartilagine del ginocchio dolorante, è quasi certo che il giocatore emiliano dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico di pulizia con conseguenti tempi di recupero tutt'altro che rapidi. Domenica contro la Tezenis Verona i bianconeri rischiano di non avere a disposizione né lui, né l'altro ex Francesco Stefanelli, che nonostante un solo minuto giocato a Bologna avverte ancora qualche fastidio muscolare.

Giovanni Pini

Nella serata di ieri, intanto, è arrivato a Udine il nuovo acquisto Rei Pullazi, che in una lunga lettera ha salutato Trapani Shark e la tifoseria del team granata. Pullazi, che per la cronaca è il secondo giocatore albanese nella storia dell'Apu dopo Franko Bushati, oggi sosterrà il suo primo allenamento con i nuovi compagni e domani alle 11.30 nella sede di AlPe Invest a Tavagnacco alla presenza del direttore sportivo Andrea Gracis.

Mentre prosegue a buon ritmo la prevendita dei biglietti per la partita di domenica contro la Tezenis Verona, oggi alle 10 scatta quella per il derby friulano in programma mercoledì 15 gennaio alle 20.30 al palasport Carnera fra Udine e Cividale. È facile prevedere un sold out in tempi brevissimi, anche perché l'Apu ha oltre 2600 abbonati e alla Gesteco sono stati riservati 350 fra tagliandi di curva est, settore ospiti e accrediti.

Questi i prezzi dei pochi biglietti acquistabili dai più rapidi sul sito Vivaticket e nelle rivendite abituali sparse nella provincia udinese: curve 15 euro, tribuna argento 22 euro, tribuna oro 26 euro, parterre argento 35 euro. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La Gesteco è alle prese con i due infortuni pesanti e vede già Forlì arrabbiata

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il girone di ritorno si aprirà con un tour de force e la Gesteco Cividale lavora per arrivare pronta. Domenica Stefano Pillastrini e i suoi ragazzi dovranno fare i conti con l'Unieuro Forlì, scottata dalla sconfitta in volata nell'ultimo turno contro Rieti, prima di concentrarsi sul derby di mercoledì 15 contro l'Apu Udine. Dall'infermeria non arrivano novità: Gabriele Miani sarà sicuramente indisponibile, mentre Leonardo Marangon è in dubbio.

La sfida al PalaCarnera rimane l'orizzonte temporale più probabile per rivedere in campo il classe 2005, reduce da un problema alla caviglia.

Coach Stefano Pillastrini

In Romagna i friulani potranno contare su di un Doron Lamb in crescita e un Martino Mastellari quasi al 100%. Il loro apporto sarà fondamentale: la squadra allenata da Antimo Martino è in crescita, arrivava da 2 vittorie in fila ed è stata beffata solo nel finale, dopo aver a lungo condotto il match grazie ai 26 punti (7/12 dall'arco) di Toni Perkovic. Arrivato a novembre per sostituire l'infortunato Shawn Dawson – fermo per un edema osseo a livello femoro rotuleo –, il croato è diventato il punto di riferimento della squadra. È il primo realizzatore, a quota 14,6 punti in 25' d'impiego, e lunedì è stato confermato fino a fine stagione.

Con tre stranieri attualmente a roster, la società si è presa del tempo per riflettere sul da farsi. Dawson ha ripreso ad allenarsi a metà dicembre e le sue condizioni sono tutte da valutare, ma la notizia è che Demonte Harper – play titolare legato ai romagnoli da un biennale – è stato vittima domenica sera di un atto vandalico contro la sua auto, il cui vetro è stato infranto da alcuni "tifosi". Nei confronti dell'esperto Usa il malcontento serpeggia da tempo, un elemento da tenere in considerazione, di certo però contro Cividale ci sarà. —

Basket - Serie A2 femminile

Delser da applausi

Coach Riga fa il punto a fine andata: «Siamo da 8 in pagella
Exploit individuali e una grande difesa: così siamo in testa»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Girone d'andata da prima della classe per la Delser Women Apu, capolista nel gruppo B di serie A2 con 4 lunghezze di vantaggio sulle dirette inseguitrici Mantova e Roseto. «Meritiamo un 7,5/8 in pagella» afferma col sorriso sulle labbra coach Massimo Riga al momento di fare un bilancio al giro di boa di una stagione folle, fra colpi di mercato, infortuni, problemi societari e rimonte. La compagine udinese è riuscita a ripartire bene dopo la cocente delusione della finale play-off persa con Alpo Villafranca, dando seguito a un 2023/2024 che ha portato in dote una storica Coppa Italia di A2 e un effimero primo posto in regular season. «Ci siamo confermati – sottolinea Riga – nonostante un girone d'andata caratterizzato da traumi fisici e problemi organizzativi. Abbiamo dovuto cambiare faccia, ma la grandezza di questo gruppo continua anno dopo anno. È una sorta di Dna che le ragazze si portano dietro e che ha permesso alla squadra di restare in sella dopo la stagione scorsa».

I numeri certificano il marchio Doc di questa squadra: «Abbiamo sempre vinto in trasferta, con un atteggiamento splendido. L'unica sconfitta casalinga è arrivata di due punti in un match in cui avevamo importanti assenze. Abbiamo la miglior tiratrice da tre punti, cioè Bacchini, e le migliori rimbalziste del campionato, Gianolla e Obouh Fegue. Quest'ultima è anche la miglior stoppatrice. Bovenzi è seconda nella graduatoria degli assist. Sono numeri che confortano: anche se non giochiamo un basket spumeggiante come l'anno scorso, abbiamo offerto tanti ottimi scorci di partita che ci hanno permesso di vincere. Exploit di alcune giocatrici, secondi tempi di ottimo livello e una grande difesa ci hanno permesso di restare in alto». Il tutto con la grana stipendi sullo sfondo: «Una situazione che poteva destabilizzarci, invece siamo sempre lì al primo posto».

L'allenatore bianconero pensa positivo anche se nel frattempo ha perso almeno 25 punti sicuri a partita per la cessione di Milani e il nuovo infortunio di Ronchi: «Possiamo sopperire con ciò che abbiamo in casa. Vorrei ritrovare la miglior Gregori, vedere un'ulteriore crescita di Penna e avere più punti anche da Obouh Fegue, che è stata fuori a lungo. In generale dico che tutte possono darci quel qualcosa in più, anche se credo che se tutto filasse per il verso giusto sarebbe il caso di andare a trovare un elemento sul mercato. Italiana o straniera, gli spot aperti ci sono. Come allenatore devo dirlo, magari la situazione societaria nei prossimi mesi si assesta e qualcosa si può fare».

Chissà che questa stagione folle non regali altri colpi di scena, ovviamente in senso positivo. Per quanto riguarda il basket giocato, l'ultimo turno di campionato ha definito gli accoppiamenti dei quarti di Coppa Italia: Udine se la vedrà con Costa Masnaga, quarta a fine andata nel girone A per la classifica avulsa. Sabato, intanto, la Delser Women Apu ospiterà alle 20.30 al palasport Carnera la Np Treviso del trio di ex Da Pozzo, Peresson e Matassini. È un altra partita chiave di questa stagione regolare. —

Coach Massimo Riga nonostante tanti intoppi sta guidando la Delser in testa alla classifica

BIATHLON

I campionati nazionali Ana l'1 e il 2 febbraio a Piani di Luzza

Francesco Mazzolini

Nelle giornate di sabato 1 e domenica 2 febbraio la Carnia Biathlon arena di Forni Avoltri, accoglierà 400 penne nere per l'edizione numero 88 dei Campionati Nazionali ANA di sci di fondo e Piani di Luzza, diventerà lo scenario prescelto per questo grande evento sportivo.

La gara, organizzata in collaborazione con la Sezione Ana Carnica e il gruppo alpini di Forni Avoltri, vedrà i concorrenti chiamati a cimentarsi in una prova individuale a tecnica libera sulle due distanze di 10 km e 5 km, a seconda della categoria (ci saranno i soci effettivi inclusi nelle categorie dalla A1 alla A6, i più giovani e dalla B7 alla B11, i più anziani, che gareggeranno con i soci aggregati e i militari in armi). Nel Palmares di questa prestigiosa competizione, compaiono tra i vincitori campioni di fama internazionale come Gianfranco "Franco" Stella, medaglia di bronzo in staffetta ai Mondiali del 1966 a Oslo, ma molti altri sono gli atleti di prestigio che calpesteranno le nevi avoltrine cercando il trionfo.

«È un grande orgoglio per la Sezione carnica organizzare sulle nostre bellissime montagne l'88° Campionato nazionale Ana di sci di fondo – ha detto Ennio Blanzan, presidente della sezione ANA carnica –. Sarà una festa all'insegna dello sport che porterà insieme all'agonismo della competizione l'allegria e la gioia degli Alpini nello stare in mezzo alla gente. La Carnia, terra di Alpini, con la sua grande storia alle spalle, è orgogliosa e pronta a ospitare un evento così prestigioso».

Stesso entusiasmo da parte degli amministratori locali di cui si fa portavoce il Sindaco di Forni Avoltri Fulvio Sluga e il Consigliere regionale Manuele Ferrari. «Con orgoglio – ha commentato Ferrari, "padre" della Carnia Biathlon Arena insieme a Sluga – porgo il saluto di benvenuto ai partecipanti di questo importante evento nazionale di sci di fondo sulle nevi di Forni Avoltri. Rivolgo un dovuto e sentito grazie all'Associazione nazionale Alpini, al volontariato, all'A.S.D. Monte Coglians di Forni Avoltri, guidata dal presidente Primo Del Fabbro e al Gruppo Alpini di Forni Avoltri, con il Capogruppo Pietro Giampaoli. Siamo onorati di poter mettere a disposizione le nostre bellezze e strutture per poter accogliere dignitosamente le penne nere». —

Un'immagine della Carnia Biathlon Arena

ATLETICA

Libertas Grions-Remanzacco il 2024 anno da incorniciare

Vincenzo Mazzei
/ REMANZACCO

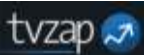
La Libertas Grions-Remanzacco ha celebrato l'anno appena finito per i risultati conseguiti dai suoi portacolori. Un team quello gialloverde, carico di storia e di campioni, che si avvia verso il 52° anno di fondazione. «È stato un favoloso 2024 ricco di soddisfazioni che hanno ci hanno ulteriormente inorgoglito – ha esordito il presidente della società Cristian Cantarutti durante la cerimonia che si è svolta all'auditorium comunale De Cesare di Remanzacco –. I risultati sono arrivati grazie all'impegno dei nostri atleti e al fondamentale apporto delle loro famiglie, dei nostri tecnici, dei nostri dirigenti e di tanti volontari e collaboratori».

Nel suo intervento invece il consigliere Fabio Orsettigh del comune di Remanzacco ha assicurato che «durante l'anno saranno completati i lavori di rifacimento della pista e pedane del locale polisportivo Vittorio Morandini, migliorie che consentiranno alla società di poter organizzare anche manifestazioni di atletica leggera a carattere regionale e nazionale».

Hanno potato il saluto e gli auguri di nuovi successi il sindaco di Taipana Alan Cecutti, Alessandro Sara in rappresentanza del comune di Povoletto, il segretario della Fidal regionale Luca Snaidero e il presidente onorario e socio fondatore della Libertas Grions onorevole Angelo Compagnon. Premiati gli atleti del settore assoluto Noemi Pividori, Filippo Bernardinis, Veronica De Eccher (finalista ai campionati italiani promesse di Rieti e sesta agli Universitari di Isernia) e il gruppo delle ragazze che nel corso della stagione passeranno alla Libertas Udine-Malignani del presidente Dante Savorgnan (Chiara Agosto, Elisa Casaccio, Rachele Matteazzi, Alice Merlo, Giulia Costanza ed Elisa Palombo).

Un meritato riconoscimento è andato infine anche ai tecnici del team Matteo e Sergio Ierep, Elena Dalla Riva, Emiliano Vidussi, Lucio De Eccher. Sergio Accaino e Paolo Del Toso. Presente all'evento come testimonial la 22enne atleta di Cordenons Ilaria Bruno, in forza al Brugnera-Friulintagli, campionessa italiana in pista e del cross che era reduce dai campionati europei di corsa campestre in Turchia e grande speranza del mezzofondo azzurro donne. —

I premiati durante la serata all'auditorium di Remanzacco

Scelti per voi

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Il corpo di Sara Fontolan, una ex ricercatrice della Origin GeoEngineering, viene trovato in un bosco poco distante da San Vito. Le indagini si concentrano subito sugli scienziati del gruppo e in particolare su Stephen Anderssen, il fondatore.

La furia di un uomo...
RAI 2, 21.20
Alcuni mesi dopo una rapina a furgone blindato portavalori, in cui perdono la vita due agenti di sicurezza e un civile, Patrick Hill (**Jason Statham**) si fa assumere presso la compagnia di trasporti Fortico.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 Conferenza stampa del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.25 Sottovoce Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione ('21)
23.25 Come ridevamo
0.30 Generazione Z Attualità

RAI 3

12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.05 Piazza Affari Attualità
16.15 TG3 - L.I.S. Attualità
16.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.35 Il ritorno di Sandokan
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 L'uomo delle stelle Film Drammatico ('95)
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tolo Tolo Film Commedia ('20)
23.20 Tg5 Notte Attualità
23.55 Un figlio di nome Erasmus Film Commedia ('20)

ITALIA 1

6.05 Miami Vice Serie Tv
6.55 A-Team Serie Tv
8.35 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York Film Commedia ('92)
23.50 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
1.40 Ciak Speciale Attualità
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7

6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.55 La Torre di Babele
2.55 L'Aria che Tira Attualità
5.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8

17.15 Come in una favola Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia ('00)
24.00 Il tempo delle mele 2 Film Commedia ('82)

NOVE

19.10 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Chissà chi è - Speciale (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentari
3.10 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)

14.00 The last ship Serie Tv
15.50 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
18.10 Arrow Serie Tv
19.55 Chicago Med Serie Tv
20.50 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.45 2 Fast 2 Furious Film Azione ('02)
24.00 Suicide Squad Film Azione ('16)
2.30 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)

14.30 Clarice Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Backtrack Film Drammatico ('15)
22.50 La baia del silenzio Film Drammatico ('20)
0.20 Criminal Minds Serie Tv
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Seal Team Serie Tv
3.15 Nancy Drew Serie Tv

IRIS (22)

16.20 Superman Film Azione ('78)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Danni collaterali Film Azione ('02)
23.30 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)
1.30 L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)
3.35 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)

15.50 Edipo a Colono
17.00 Concerto Kavakos Beethoven Sinf.5
17.40 Spinacorona Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 L'intuizione di Duchamp
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Concerto per i 30 anni OSN Rai - n.1 Spettacolo
22.25 David Bowie Serious Moonlight Tour
23.55 David Gilmour: Wider Horizons Documentari

RAI MOVIE (24)

16.10 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
17.35 The Old Way Film Azione ('23)
19.15 Totò, Vittorio e la dottoressa Film Comico ('57)
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
23.05 Carabina Quigley Film Western ('90)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)

15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Fuoriclasse Fiction
19.25 Black Out - Vite sospese Fiction
21.20 L'ultima ossessione del dottor Beck Film Thriller ('21)
22.55 Un amore di maggiordomo Film Commedia ('22)
0.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)

16.45 Cucine da incubo Italia
17.35 Buying & Selling
18.25 Fratelli in affari
19.25 Love It or List It - Prendere o lasciare
20.25 Affari di famiglia
21.25 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)
23.15 Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
1.15 Il gioco di Silvia Film Documentario ('22)

TWENTYSEVEN (27)

14.20 Hazzard Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.20 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
24.00 All'inseguimento della pietra verde Film Avventura ('84)
2.05 Hazzard Serie Tv
5.20 I cinque del quinto piano Serie Tv
5.55 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)

15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Mermaid Film Drammatico ('00)
23.00 Guerra e Pace Serie Tv
23.20 The Jungle Documentari

LA7 D (29)

14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.20 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia
21.30 Il favoloso mondo di Amélie Film Commedia ('01)
23.50 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia ('15)

LA 5 (30)

14.55 Una mamma per amica
15.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne
21.35 Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
23.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)

11.45 Cortesie per gli ospiti
13.55 Casa a prima vista
16.10 Amore alla prova - La crisi del settimo anno
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)

11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Capitaine Marleau
1.10 Shetland Serie Tv
3.20 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)

14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.10 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 Hamburg distretto 21
2.10 Movie Trailer Spettacolo
2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)

14.45 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
15.40 Banco dei pugni
16.35 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro
19.25 Operazione N.A.S.
21.20 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.05 Cops Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)

16.20 Atletica. Cross del Campaccio
17.50 Calcio. Serie C - 21a giornata: Torres-Pescara
20.05 Pallacanestro. EuroLega Donne: Schio-Bourges
22.15 Sci Nordico. Coppa del Mondo Salto con gli sci "Quattro Trampolini" - Bischofshofen
23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1

16.05 L'Italia in diretta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY

15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
22.00 Say Waaad?

RADIO 2

18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL

9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3

19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.00 Conferenza stampa annuale del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni
13.29 Nel Nel nostro tempo: La mostra "Fotografia Wulz - Trieste, la famiglia, l'atelier" e il libro "Eugenio Mich" di G. Alliney
14.10 Riverberi: Pasquale Mirra. Alessio Zoratto
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto fotografico "Romanzo Meticcio" dell'autore friulano Davide Degano
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** 10 minûts di colôr 1; **9.00** In dì di vuê; **9.30** Ator ator ; **10.15** Licôf; **10.30** Ator ator ; **11.00** La Interviste; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo ; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Baste la Salût; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **16.00** Ator ator ; **17.30** Mestris e soremestris 13; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **21.30** Loud; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 Bekér on tour Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello pensionati Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Rugby Magazine Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg flash – diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 Che Impresa! Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica

IL 13TV

6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti particolari
7.12 Incontri nel Blu
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
19.55 Sanità allo specchio:
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classic
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
4.00 Il Film della Notte

TV 12

6.05 Tg Udine News
6.35 Tg Regionale News
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Friuli Chiama Mondo
10.55 Le Stelle Del Friuli
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Euroudinese
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale News
20.30 Tg Udine News
21.10 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	9/11
massima	9/11	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza coperto con piogge moderate sulla costa, in genere abbondanti altrove, anche intense sulle Prealpi Giulie. Quota neve a 1600-1800 metri sulla fascia prealpina, 1400-1600 metri sulle Alpi. Dal pomeriggio cessazione delle precipitazioni ad ovest, mentre saranno residue e sparse sul settore orientale. Sulla costa e in quota sulla zona montana soffierà vento da moderato a sostenuto da sud o sud-ovest. In serata saranno possibili foschie o nebbie, specie sulla pianura.

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/8
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-5	

Cielo in genere nuvoloso. Nella notte e fino al mattino saranno possibili deboli precipitazioni sparse sul settore orientale, con quota neve in rapido calo dai 1100-1300 metri ai 500-700 metri. Sulla costa e sulle zone orientali dal mattino soffierà Bora da moderata a sostenuta. Nella notte soffierà vento da nord moderato sulla zona montana. Le temperature minime verranno raggiunte in serata.

Tendenza. Cielo sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o vento da nord-est.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Forti venti di Libeccio portano una certa instabilità sulla Liguria, poi al Nordest; soleggiato invece sul resto dei settori.
Centro: tempo instabile su Toscana, Umbria, Lazio, con frequenti occasioni per piogge e temporali.
Sud: forti venti dai quadranti meridionali; il cielo risulterà sereno o poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: nubi lungo la costa ligure, foschie in pianura. Venti da direzioni variabili, mari molto mossi. .
Centro: arrivano venti gelidi. Cielo sereno o al più coperto su gran parte dei settori, con temperature in graduale diminuzione ovunque.
Sud: cielo spesso coperto su Calabria, Basilicata, Campania; altrove, cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Hai la voglia di agire, ma oggi è meglio fare un passo indietro e valutare i tuoi progetti con attenzione. Qualcuno vicino a te potrebbe offrirti un consiglio prezioso. Rimani flessibile e paziente.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi ti senti più stabile e pronto ad affrontare questioni pratiche. È il momento ideale per concentrarti su ciò che ti fa stare bene, sia a livello emotivo che materiale.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le comunicazioni potrebbero essere un po' rallentate, ma questo ti dà l'opportunità di riflettere meglio sulle tue parole. Presta attenzione ai dettagli in ambito lavorativo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Una giornata dedicata alla famiglia e al ristoro emotivo. Sei portato a rafforzare i legami affettivi e a prenderti cura delle persone che ami. Anche il lavoro richiede un tocco personale.

LEONE 23/7 - 23/8
Il tuo carisma è alto, ma oggi è meglio lasciar parlare i fatti piuttosto che le parole. Concentrati su obiettivi a breve termine per ottenere risultati tangibili.

VERGINE 24/8 - 22/9
Oggi ti senti portato a fare ordine, non solo intorno a te, ma anche dentro di te. È un buon momento per riorganizzare le tue priorità e fare spazio a nuove opportunità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ti trovi a riflettere sulle tue relazioni. È il momento di chiarire eventuali malintesi e rafforzare i legami importanti. Ritagliati del tempo per ascoltare chi ti sta accanto.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi emergono emozioni profonde che potresti non aspettarti. È una giornata favorevole per affrontare ciò che ti sta a cuore e per mettere a fuoco le tue intenzioni.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La tua mente è piena di idee, ma potrebbe essere difficile concretizzarle tutte. Scegli una cosa alla volta e focalizzati su ciò che può portarti un risultato duraturo. Non bruciare le tappe.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Ti senti motivato e pieno di energia per raggiungere i tuoi obiettivi. È una giornata produttiva, ma ricorda di non sovraccaricarti di responsabilità. Cerca il giusto equilibrio tra lavoro e riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Hai voglia di novità, ma oggi è meglio muoversi con cautela. Concediti del tempo per riflettere sulle tue idee prima di agire. Le relazioni potrebbero portarti nuove prospettive.

PESCI 20/2 - 20/3
Oggi sei particolarmente sensibile e ispirato. È il momento perfetto per esprimere la tua creatività e per connetterti con chi condivide le tue passioni. Segui la tua intuizione senza timore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Romanzo di Tolstoj - **10** Si lasciano a terra... - **11** I capitoli del Corano - **12** Una grossa antilope - **13** Complesso vocale - **14** Rapina in centro - **15** A termine di legge - **16** Sport equestre a squadre - **17** Copricapo con nappa - **18** Subdolo ordigno - **19** Scherzi pesanti - **20** Reggono i ciocchi nel camino - **22** Il genere musicale di Aretha Franklin - **23** Osso dell'anca - **24** Comparsata di attore famoso - **26** L'isola che diede i natali ad Apollo - **27** Categorie del pugilato - **28** Antenato - **29** Clark, alias Superman - **30** Il castello con l'Abate Faria - **31** La città con la Ca' d'Oro (sigla) - **32** Antico cocchio a due ruote usato nelle corse - **33** Lunga epoca storica - **34** Ethan e Joel registi - **35** Brilla... al cinema - **36** Olivia nel cast di *Via col vento*.

VERTICALI: 1 Sofia tra le grande discesiste - **2** Le aprono gli scrutatori - **3** Uccello australiano affine allo struzzo - **4** Comanda in Marocco - **5** Le si attacca un bottone - **6** Moneta in circolazione dal 2002 - **7** Si valuta coi contro - **8** Carme senza consonanti - **9** Erano sudditi dei faraoni - **13** Il punzone della moneta - **14** Se ne fanno collane - **16** Il... porto dell'Atene classica - **17** Grossi corsi d'acqua - **18** Riveste la noce - **19** Si prepara con il pancarré - **21** Leggero, debole - **22** Chi la fa muta non parla - **25** Rivaleggia con Cambridge - **26** Il Niven del cinema - **27** Beni lasciati in garanzia - **29** La capitale dell'Ucraina - **30** Il Graziani di *Lugano addio* - **32** Enorme serpente - **33** Gli anni che si hanno - **34** La Svizzera in auto - **35** Le hanno single e scapolo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	11	40 Km/h
Monfalcone	8	10	27 Km/h
Gorizia	8	10	27 Km/h
Udine	6	9	17 Km/h
Grado	8	11	25 Km/h
Cervignano	8	11	27 Km/h
Pordenone	6	10	8 Km/h
Tarvisio	3	5	32 Km/h
Lignano	7	11	25 Km/h
Gemona	6	8	24 Km/h
Tolmezzo	6	8	25 Km/h
Forni di Sopra	2	5	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	11,1
Grado	mosso	1 m	10,5
Lignano	mosso	0,7 m	9,8
Monfalcone	mosso	0,8 m	10,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5	Copenhagen	0	2	Mosca	-2	0
Atene	12	16	Ginevra	4	9	Parigi	0	10
Belgrado	4	14	Lisbona	11	18	Praga	1	9
Berlino	0	1	Londra	0	2	Varsavia	0	5
Bruxelles	0	2	Lubiana	8	10	Vienna	3	9
Budapest	12	16	Madrid	7	13	Zagabria	8	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	8
Bari	6	15
Bologna	6	10
Bolzano	5	9
Cagliari	11	17
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	6	10
Milano	6	7
Napoli	10	15
Palermo	11	17
Reggio C.	10	17
Roma	9	14
Torino	4	7
Venezia	7	11

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 gennaio 2025 è stata di 29.054 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767